



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

venerdì, 19 dicembre 2025



INDICE



Rassegna Stampa

Prime Pagine

19/12/2025 Corriere della Sera	10
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Fatto Quotidiano	11
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Foglio	12
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Giornale	13
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Giorno	14
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Manifesto	15
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Mattino	16
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Messaggero	17
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Resto del Carlino	18
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Secolo XIX	19
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Sole 24 Ore	20
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Il Tempo	21
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 Italia Oggi	22
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 La Nazione	23
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 La Repubblica	24
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 La Stampa	25
Prima pagina del 19/12/2025	
19/12/2025 MF	26
Prima pagina del 19/12/2025	

Primo Piano

18/12/2025 Radio Radicale	27
Noi e il Mediterraneo	

Trieste

18/12/2025 friulioggi.it Completamento della terza corsia in A4 e non solo: via libera ai piano investimenti	Giacomo Attuente	28
18/12/2025 Ship Mag Interporto di Trieste, a Bagnoli della Rosandra lo stabilimento di Shinagawa Danieli Advanced Materials		31

Venezia

18/12/2025 Adriaports Pipeline sotterranea per Cereal Docks a Porto Marghera	Riccardo Coretti	33
18/12/2025 Alimentando Cereal Docks inaugura una pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali. È la più lunga d'Italia		35
18/12/2025 Il Nautilus CEREAL DOCKS E AdSP MAS INAUGURANO A PORTO MARGHERA LA NUOVA PIPELINE SOTTERRANEA MONOTRATTA PER IL TRASFERIMENTO DI OLI VEGETALI		36
18/12/2025 Informare Porto Marghera, inaugurata la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali		39
18/12/2025 Messaggero Marittimo Porto Marghera, inaugurata la nuova pipeline di Cereal Docks		41
18/12/2025 Porto di Venezia Cereal Docks e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale inaugurano a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: è la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa		43
18/12/2025 Sea Reporter Inaugurata a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali		46
18/12/2025 Ship Mag Porto Marghera, in funzione la pipeline per gli oli vegetali di Cereal Docks		49
18/12/2025 Venezia Today A Porto Marghera la più lunga pipeline sotterranea d'Italia per il trasferimento di oli vegetali VIDEO		51

Savona, Vado

18/12/2025 Savona News Dalla sanità all'entroterra, il punto di Candia e Casella sul Bilancio Regionale: "Da Avs 30 proposte per migliorare la Liguria"		53
---	--	----

Genova, Voltri

18/12/2025 BizJournal Liguria Elettrificazione delle banchine alla Spezia, secondo test con Costa Toscana		55
18/12/2025 Genova Quotidiana Diga foranea, la Procura europea chiede l'archiviazione: «Nessun elemento concreto» per i reati ipotizzati		56

18/12/2025 PrimoCanale.it Spedporto, nel 2026 compie 80 anni: "Priorità la green logistic valley"	58
18/12/2025 Rai News Le due vittime dei Tir a Savona e Genova. "Flussi portuali da separare"	59
18/12/2025 Shipping Italy Con l'arrivo a Genova dello scafo parte l'allestimento della prima nave extra-lusso di Aman at Sea	60

La Spezia

18/12/2025 Adnkronos.com Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni	61
18/12/2025 Affari Italiani Terna: entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro	63
18/12/2025 Affari Italiani Terna accelera sulla rete elettrica: investimenti per 800 milioni. Focus Lombardia: gli interventi per Milano-Cortina 2026	65
18/12/2025 Affari Italiani Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro	67
18/12/2025 Agenzia Giornalistica Opinione TERNA * MILANO CORTINA 2026: «PRONTA LA RETE ELETTRICA IN TRENTINO-ALTO ADIGE, PER I GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI»	69
18/12/2025 Agipress TERNA, ENTRO IL 2025 INFRASTRUTTURE PER 800 MILIONI DI EURO Visualizzazioni: 6	72
18/12/2025 Ansa.it La Spezia, test connessione a rete elettrica su Costa Toscana	74
18/12/2025 BizJournal Liguria Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 mln di euro	75
18/12/2025 Citta della Spezia Cold ironing, sul Molo Garibaldi un nuovo test con Costa Toscana per valutare connessione e livelli di alimentazione	77
18/12/2025 FerPress AdSP Mar Ligure Orientale: nuovo test di coldironing con Costa Crociere al porto della Spezia	78
18/12/2025 Italpress.it Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro	79
18/12/2025 Messaggero Marittimo La Spezia accelera sul cold ironing	81
18/12/2025 Sea Reporter Cold Ironing nel porto della Spezia: nuovo test con Costa Crociere	82

Ravenna

19/12/2025 Adriaeco Porto di Ravenna, rinnovato il Protocollo sulla sicurezza sul lavoro: imprese ed enti fanno sistema	83
18/12/2025 FerPress Porto di Ravenna: firmato protocollo per miglioramento sicurezza sul lavoro	84

18/12/2025 Messaggero Marittimo Sicurezza nel porto di Ravenna, rinnovato il Protocollo d'intesa	85
18/12/2025 PortoRavennaNews Rinnovato in Prefettura il Protocollo per la sicurezza sul lavoro nel porto	86
18/12/2025 Ravenna e Dintorni Rinnovato il protocollo d'intesa per la sicurezza al porto	87
18/12/2025 Ravenna Today Sicurezza al porto, firmato il protocollo in Prefettura: si punta su formazione dei lavoratori e vigilanza	88
18/12/2025 Ravenna Today Zls a Ravenna, Priolo: "Lavoriamo fin da subito su investimenti e infrastrutture strategiche"	89
18/12/2025 Ravenna24Ore.it Firmato il protocollo per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel Porto	91
18/12/2025 RavennaNotizie.it Porto di Ravenna. Firmato protocollo per migliorare la sicurezza sul lavoro	92
18/12/2025 RavennaNotizie.it Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, al Dama di Bologna il nuovo incontro del Comitato di indirizzo	93
18/12/2025 ravennawebtv.it Firmato il protocollo per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel porto di Ravenna	95
18/12/2025 Risveglio DueMila Sicurezza nel porto, firmato il nuovo Protocollo: più prevenzione, coordinamento e formazione per i lavoratori	96

Marina di Carrara

18/12/2025 Voce Apuana «Ampliamento porto, restiamo in attesa della convocazione al tavolo tecnico voluto da Barabotti-Rixi. Ma sull'erosione non c'è più tempo»	97
18/12/2025 La Gazzetta di Massa e Carrara Rinnovo del consiglio direttivo dei Paladini Apuoversilie: Colacicco confermata alla presidenza	99

Livorno

18/12/2025 La Gazzetta Marittima Porto Livorno 2000: Sdt ha avuto per 2 anni aree in modo indebito, lo dice il giudice	102
18/12/2025 La Gazzetta Marittima Occhio allo smog dalle navi: a Livorno una centralina per misurarlo	104
18/12/2025 L'Osservatore Di Livorno Incontro sui fumi navali: l'esito e le parole del Prefetto	107
18/12/2025 Messaggero Marittimo Darsena Europa: il tavolo tematico conferma l'appoggio del Governo	109
18/12/2025 Ship 2 Shore False le autorizzazioni a favore di Sintermar Darsena Toscana	110
18/12/2025 Ship Mag Livorno, accosti in Darsena Toscana: la Corte d'Appello boccia le autorizzazioni temporanee	111

Piombino, Isola d' Elba

18/12/2025 **Qui News Elba**

Consiglio a Campo, ecco gli argomenti

Nell'Elba 11318/12/2025 **Tenews**

Campo, venerdì consiglio comunale

Francesca Balestri 114

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/12/2025 **Informare**

Completati i lavori di consolidamento della banchina di Riva del porto di Ortona

115

18/12/2025 **Informare**

L'Adriatic Service 1 della ONE effettuerà scali anche al porto di Ancona

116

18/12/2025 **Messaggero Marittimo**

Ortona, operativa la banchina di Riva dopo il consolidamento

117

18/12/2025 **vivereancona.it**

Tradizionale incontro per gli auguri di Natale nella sede dell'Autorità Portuale con Mons. Spina

118

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/12/2025 **CivOnline**

Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati

119

18/12/2025 **CivOnline**

Porto Fiumicino, tante criticità per Usb

120

18/12/2025 **La Provincia di Civitavecchia**

Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati

122

18/12/2025 **La Provincia di Civitavecchia**

Porto Fiumicino, tante criticità per Usb

123

Napoli

18/12/2025 **AskaNews.it**

Sbarcati a Napoli i 113 naufraghi soccorsi da una nave di Emergency

125

18/12/2025 **Napoli Today**

Sbarcati nel porto di Napoli 113 migranti: provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto

126

Salerno

18/12/2025 **Salerno Today**

Navetta dalla stazione marittima al Castello Arechi, presentato il servizio: i dettagli

128

Brindisi

18/12/2025	Brindisi Report	129
Vertenza Cerano: corteo unitario contro i licenziamenti. "Situazione gravissima"		

Taranto

18/12/2025	Adnkronos.com	130
Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux		
18/12/2025	Corriere di Taranto	Gianmario Leone 131
Assegnata la bonifica della nave Drea		
18/12/2025	Il Centro Tirreno	132
Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux		
19/12/2025	Padova News	133
Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

18/12/2025	Calabria 7	134
Depositi petroliferi a Vibo Marina, il rischio del rinnovo condizionato. Cascasi: Un cavillo per non spostarli mai		
18/12/2025	Corriere Della Calabria	136
Depositi costieri, Cascasi avverte: «Il rinnovo condizionato rischia di lasciare le cose come stanno»		

Catania

18/12/2025	Libertasr	137
Siracusa. Porti di Siracusa nell'Autorità portuale: primi investimenti e nuove sfide da affrontare		
18/12/2025	Siracusa News	139
Siracusa, Autorità portuale. Cavallaro e Romano: Trasparenza in aula e sostegno alle attività colpite dagli aumenti dei canoni		

Palermo, Termini Imerese

18/12/2025	Agenparl	140
Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»		
18/12/2025	Blog Sicilia	Manlio Viola 141
Noi, il Mediterraneo al Marina Yachting si celebra la crescita del porto con Tardino, Monti e Schifani		
18/12/2025	Blog Sicilia	Manlio Viola 143
L'ultimo giro con il voto segreto, Schifani A gennaio lo aboliamo se la norma non viene bocciata col voto segreto		

18/12/2025 Catania Oggi	144
Porti, sviluppo e Mediterraneo: Schifani rilancia il ruolo strategico della Sicilia occidentale	
18/12/2025 Enna Press	146
Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»	
18/12/2025 FerPress	147
"Noi, il Mediterraneo": la Sicilia rivendica la sua centralità nel Mediterraneo	
18/12/2025 Freepressonline.it	149
Porti Siciliani, Schifani: «Dal mare grandi opportunità economiche»	
18/12/2025 Il Fatto Nisseno	150
Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»	
18/12/2025 Il Nautilus	151
Commercio mondiale, la Sicilia rivendica il centro del Mediterraneo	
18/12/2025 Informazioni Marittime	153
Sicilia epicentro del Mediterraneo: a Palermo l'evento organizzato dall'AdSP	
18/12/2025 Italpress.it	155
Schifani "Mare restituito ai cittadini e sviluppo economico per la Sicilia"	
18/12/2025 Italpress.it	156
Tardino "Nessuna tensione con la Regione Siciliana, lavoriamo a tanti progetti"	
18/12/2025 Italpress.it	157
Monti "Ok lavori al porto Palermo, correre per definire interfaccia con città"	
18/12/2025 Italpress.it	158
Mediterraneo, infrastrutture e porti: Palermo al centro, Salvini "Un nuovo Rinascimento"	
18/12/2025 Messaggero Marittimo	160
Mediterraneo al centro, Sicilia baricentro	
18/12/2025 Messaggero Marittimo	162
Palermo e il Mediterraneo, il mare come leva di sviluppo economico e strategico	
18/12/2025 New Sicilia	163
Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti alla collaborazione istituzionale»	
18/12/2025 Palermo Today	164
Ruota panoramica e casette in legno: il Natale sbarca al porto	
18/12/2025 Palermo Today	165
VIDEO La guerra del porto e il ricorso al Tar, Schifani: "Ho sempre stimato Tardino, ce la sta mettendo tutta"	
18/12/2025 quotidianodisicilia.it	166
Mediterraneo, infrastrutture e porti: Palermo al centro, Salvini "Un nuovo Rinascimento"	
18/12/2025 Ragusa Libera	168
Il teatrino della politica siciliana	<i>Cesare Pluchino</i>
18/12/2025 Sea Reporter	169
Commercio mondiale, la Sicilia rivendica il centro del Mediterraneo	
18/12/2025 Ship Mag	170
Porti spa, l'annuncio di Salvini: "Lunedì in Consiglio dei ministri"	
18/12/2025 SiciliaNews24	172
Porti, Schifani: "Dal mare grandi opportunità per l'economia"	
18/12/2025 SiciliaNews24	173
Ruota panoramica di fronte al Porto a Palermo, scoppiano le polemiche	

Focus

18/12/2025 Informazioni Marittime L'assemblea privata di Confitarma delinea le priorità per il 2026	177
18/12/2025 La Voce Acque agitate nei porti	<i>Luca Antonellini</i> 179
18/12/2025 Messaggero Marittimo Doppio annuncio da Palermo: porti e Ponte, Salvini rilancia la promessa	181
18/12/2025 Messaggero Marittimo Sicurezza marittima, il MIT riunisce il Cism	183
18/12/2025 Ship Mag Medway estende le operazioni ferroviarie in Austria con un collegamento Trieste-Linz	184
18/12/2025 Shipping Italy I treni di Medway (Msc) al debutto anche in Austria	185
18/12/2025 Shipping Italy Liberty Lines ha accolto in flotta il nuovo traghetto veloce Laura Sangiovanni	186

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2025

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,50 | ANNO 150 - N. 300

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Stasera Bologna-Inter
Supercoppa, il Napoli batte il Milan e va in finale
di Paolo Condò, Carlos Passerini e Paolo Tomaselli alle pagine 50 e 51

FONDATA NEL 1876



A quota 750 mila
Record di abbonati per il sito del Corriere
di Giulia Taviani a pagina 31

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it

VALLEVERDE

Mercosur, protesta dei trattori a Bruxelles: slitta il libero scambio col Sudamerica. Frattura anche sugli asset di Mosca

Vertice Ue, doppio scontro

Zelensky: decidete entro l'anno, per la difesa ci serve aiuto. Nuovi colloqui a Miami

GLI INTOPPI DI DONALD

di Massimo Gaggi

Diretta televisiva a reti unificate: i presidenti la chiedono per messaggi solenni alla nazione. Ma l'altra sera gli americani hanno visto un Donald Trump inedito: né solenne né carismatico. Sulla difensiva. Un leader che ha letto a passo di carica una serie di messaggi rassicuranti sull'economia. Nessuna delle sue consuete digressioni, tanti dati. Alcuni veri, altri no. Consapevole del momento difficile tra perdita di popolarità e crescente malumore in Congresso con le ribellioni dei repubblicani che rischiano il seggio, il presidente stavolta ha rispettato alla lettera il copione. Accusato di essersi dedicato troppo agli affari esteri trascurando i suoi cittadini, ha concentrato il messaggio sull'aumento del costo della vita che rischia di strangolare politicamente la sua presidenza nello stesso modo in cui è naufragata quella di Joe Biden. Trump ha cercato di attribuire le difficoltà attuali al suo predecessore: scusa debole quando governi da un anno. Un *The Donald* in crisi di fiducia, anche nei commenti della destra.

continua a pagina 32

LA RIFLESSIONE

Perché la destra trova ostacoli sulla via del Sud

di Enzo D'Errico

a pagina 32

di Francesca Basso e Marta Serafini

I 27 Paesi della Ue ancora bloccati sugli asset russi. Zelensky spinge per una decisione veloce. Protesta degli agricoltori per il Mercosur. Trattori nelle vie di Bruxelles.
da pagina 2 a pagina 9

Canettieri, Capozzucca Ducci, Fubini, Mazzatorta

DALL'ECONOMIA A KIEV

Roma e Parigi, gli eterni rivali (ora alleati)

di Stefano Montefiori

a pagina 9

GIANNELLI



LE STORIE

IL VIDEO DEL PROCESSO
Il generale Xu, che disobbedì su Tienanmen
di Guido Santeverchi a pagina 19

L'ACCORDO CON I PM

Il filosofo Caffo: «Farò un corso antiviolenza»
di Giuseppe Guastella a pagina 22

Garlasco L'incidente probatorio. I legali dei Poggi: Alberto è il colpevole



Torino Il sindaco: «Rotto il patto»



Gli scontri tra gli attivisti di Askatasuna e la polizia
Askatasuna, corteo dopo lo sgombero
Tensione a Torino

di Caccia, Coccose, Giuliani e Massenzio

I centro sociale Askatasuna di Torino è stato sequestrato e sgomberato all'alba di ieri dalla Digos dopo una perquisizione legata alle indagini per gli assalti alla sede di *La Stampa*, delle Ogr e di Leonardo, durante alcune manifestazioni pro Pal. Ai blitz sono seguiti disordini, manifestanti dispersi con gli idranti. Plantadosi: segnale chiaro dallo Stato. Il sindaco: rotto il patto con la città.
alle pagine 14 e 15

Manovra FdI e Lega contro il testo di FI
Stop sui condomini
Pensioni, si cambia

di Marco Cremonesi e Mario Sensini

Contro nella maggioranza sulla Manovra per pensioni e condomini. Sospesi i lavori della commissione. FdI e Lega contro il testo di Forza Italia, correzioni in corso. Si va verso lo stop della stretta sul riscatto della laurea.
alle pagine 10 e 11 Arachi, Marro

L'inedito Prevost e il testo del Seicento
Il Papa: ecco il frate che mi ha segnato

di Leone XIV

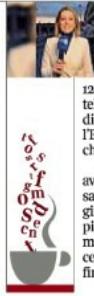
Questo piccolo libro mette al centro l'esperienza, anzi la pratica, della presenza di Dio, così come l'ha sperimentata e insegnata il frate carmelitano Lorenzo della Risurrezione, vissuto nel Seicento.
continua a pagina 25

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

«Tesor, guarda: in Francia c'è un colpo di Stato», dice il marito alla moglie porgendole il telefono con la stessa partecipazione con cui le mostrebbbe il video di un gattino rocker, di una tragedia aerea, di un'intervista agli avvocati del delitto di Garlasco. Sullo schermo c'è una giornalista che parla in strada sotto la dicitura *Coup d'état en France*. L'immagine è patinata, la giornalista sorride come se fosse alla prima dell'Opéra e la sua bocca si muove a scatti mentre annuncia che Macron è stato deposto da un impreciso colonnello. Non ci sono tracce del suo nome né di quello dell'emittente per cui lavora, se si esclude la scritta sul microfono, *Live 24*, che vuol dire tutto e niente. A un occhio anche disattento, anche offuscato dalla congiuntivite, da una notte in

Stupidità naturale



bianco o da un tasso alcolico superiore alla media, quel brevissimo video che galleggiò solitario nel web dovrebbe apparire subito per quello che è. Un falso. Invece in poche ore miliardi di visualizzazioni e centinaia di telefonate e commenti allarmati. Il leader di una nazione africana arriva a chiamare l'Eliseo sulla «linea rossa» per sincerarsi che il Presidente stia bene.

Macron ha criticato Facebook per non aver rimosso il video, ma una cosa è certa: sarà decisamente più facile mettere un argine all'intelligenza artificiale che alla stupidità naturale, non foss'altro perché — come sosteneva Einstein e ha ricordato di recente Mattarella — essa può tendere all'infinito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da PICASSO a VAN GOGH
Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo
Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni: 0422 429999 - www.lineadombra.it

Mostra promossa
Città di Treviso

Linea d'ombra
Museo Santa Caterina

Toledo Museum of Art

Con la partecipazione
Racine in Pictures

Main partner: ICMB
Prosecco DOC
Ritmo Giro
Partner Nazionali: CONCOMERCO
Gallerie d'Arte Moderna



L'Ispra (ricerca e protezione ambientale) ha una nuova presidente: l'ex senatrice Gallone (FI), nessuna competenza sull'ambiente. È o non è il governo del merito?



Venerdì 19 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 348
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 200 - Amest: € 3,00 - € 1,50 con il libro "Verranno a chiederti di fabbricò De André"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Corri In L. 27/02/2004 n. 46
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CONSIGLIO EUROPEO Si pensa a un piano B
Asset russi, paralisi Ue
Meloni attende i belgi

■ Mentre approva le conclusioni sul Medio Oriente, e rinviato a gennaio la firma del Mercosur, i leader dell'Europa tengono ancora sul tavolo l'ipotesi di un debito comune per sostenere lo sforzo bellico per l'Ucraina

○ PROVENZANI A PAG. 2 - 3



BERNINI: SOLO RITTOCCI

Medicina: basta pagare alla Link per entrare tutti



○ BISIGLIA E DELLA SALA A PAG. 8 - 9

"OPEN TO MERAVIGLIA"

Santanchè: ora la Venere "vera" costa 150 mila€



○ CAPORALE E MACKINSON A PAG. 17

Reparto Eurologia

Marco Travaglio

Prima che il Consiglio Europeo, si spera senza il consenso del nostro governo, distruggesse definitivamente l'economia dell'Europa rapinando gli asset russi (che, come dice la parola, appartengono ai russi) ed esponendo non solo gli Stati, ma lo stesso Euro a un disastro epocale, è bene ricordare alcune cose che dopo quattro anni di auto-propaganda ibrida tendiamo a dimenticare. L'Ucraina è stata invasa dalla Russia nel 2022, come purtroppo è accaduto a decine di Paesi (spesso a opera di noi occidentali) a cui non abbiamo mai inviato neppure una cerbottana. Ma non fa parte né dell'Ue né della Nato. Quindi, al di là del dovereoso sentimento di umana solidarietà, che però può esprimersi in mille modi, Ue e Nato non devono a Kiev un solo euro o un fucile a tappo. L'invasione è un atto criminale, ma è legata a fattori storici interni all'Ucraina e non è un attacco né all'Ue né alla Nato. I Paesi che vogliono arrecare Kiev sono liberissimi, fiorella l'Italia, che "ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; era dubbio che potesse farlo quando scattò l'invasione senza negoziati; è sicuro che non potesse dopoi il sabotaggio dei negoziati di Istanbul; è sicurissimo che non può oggi, in presenza di un piano di pace americano che proprio a suon di armi si vuole boicottare, per risolvere la controversia internazionale con la guerra infinita.

Ora, siccome i governi Ue hanno svuotato le loro casse e i loro arsenali per l'Ucraina non alleata, non sanno più dove trovare i soldi per comprare le armi (americane) da regalare a Kiev (un governo così amico che dal 2022 fa di tutto per trascinarci nella terza guerra mondiale ci ha fatto fare saltare i gasdotti Nord Stream). Quindi vogliono attingere dai 290 miliardi di asset russi congelati nelle banche come se fossero roba loro, senza neppure peritarci di dimostrare che i legittimi proprietari sono complici delle scelte di Putin. Ma sanno benissimo di violare il diritto internazionale: infatti temono di perdere l'arbitrato, cioè di dover restituire il malutto e pagare pure i danni; di vedersi sequestrare le aziende europee operanti in Russia; di mettere in fuga (negli Usa: e dove se no?) gli altri investitori stranieri; e di trasformare le nostre banche in luoghi radioattivi dove nessuno deposita più un quattrino, temendo di vederselo sgraffignare perché il suo governo non piace ai nostri. Il tutto per aiutare un Paese non alleato a perdere la guerra, cioè altri territori, altri militari e altri civili per qualche altro mese o anno.

Se esistesse un neuropsichiatra all'altezza di questi dementi, bisognerebbe affidarglieli in blocco. Ma purtroppo non esiste. Non resta che sperare che si auto-distruggano con le proprie mani mentre tentano di distruggerci.

SI CAMBIA ANCORA L'EVENTO VOLUTO DA LA RUSSA BLOCCA IL SENATO PER 2 GIORNI

La Manovra fra le risse e il concerto di Baglioni



PENSIONI E CONDOMINI

IL TAGLIA-ASSEGNI RESTA AL 75%. PER GLI INQUILINI MOROSI PAGANO GLI ALTRI

○ BORZI E PRODI A PAG. 4 - 5

RICONVERSIONI BELLICHE "STRATEGICHE"

Il governo vuole la norma per ampliare la fabbrica di armi Rwm in Sardegna

○ PALOMBI A PAG. 3

DI BATTISTA LANCIA IL "NO" CON DI MATTEO

Referendum: blitz fallito di Gasparri per anticipare il voto già al 1° marzo

○ DE CAROLIS A PAG. 6

» ABUSI DI POTERE IN TV

Signorini, Corona e le (presunte) vittime alla gogna

» Selvaggia Lucarelli

Dì tutto lo schifo grattuto e gossippato tirato fuori da Fabrizio Corona negli ultimi anni, il caso di Alfonso Signorini poteva essere l'unico con una dignità di notizia.

A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Basile Baud, la morte civile dell'Ue a pag. II
- Barbacetto Siciliano, pm "gentile" a pag. II
- Palombi Asset russi, illeciti e furbi a pag. 20
- Sottosopra Le democrazie a rischio a pag. II
- Luttazzi Il gossip su Verdi e Funari a pag. 10

L'EX DIRIGENTE FININVEST

Al congresso Pd Gori vs. Schlein

○ MARRA A PAG. 14

PISTA RUSSA SENZA PROVE

Hacker dell'Est presi sulla nave Gnv: i pm irritati con la Francia

○ GRASSO E PACELLI A PAG. 2 - 3

La cattiveria

Marina B. riceve Tajani nella sua casa di corso Venezia a Milano. Per mettere a tacere una volta per tutte quel rubinetto

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

IL PROGRAMMA SU NOVE

Sommì: "Cultura per capire meglio il nostro mondo"

○ RODANO A PAG. 18

UE SOVRANA
VALLEVERDE

IL FOGLIO



VALLEVERDE

ANNO XXX NUMERO 299

Riduzione e Amministrazione: Cosa Vittorio Emanuele II 30 - 30 120 MILANO

quotidiano



Sped. in Mkt Period. - CL. 14/09/01 Cose L. 46/09/01 Art. L. c. 1, D.R.C. NEL. 03

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2025 - € 1,90 + € 0,50 con REVIEW n. 46

Leone XIV congeda Dolan e sceglie il nuovo arcivescovo di New York, chiarendo la sua linea: basta lotte tra conservatori e progressisti

Roma. Mons. Ronald Hicks, cinquant'anni, è il nuovo arcivescovo di New York. Leone XIV ha congedato il cardinale Timothy Dolan dopo dieci mesi di proroga, neanche i due anni che per stessa recente ammissione papale sarebbe stato possibile concedere ai porporati. Finisce un'era e se ne apre un'altra, che fa molto comprendere la linea del pontefice. Certamente la nomina di mons. Hicks non rappresenta come invocato dai settori più conservatori americani il trionfo del cardinale Blase Cupich, arcivescovo di Chicago, sotto Francesco. Invece è un paese messo nella scelta dei suoi destini da nominare negli Stati Uniti. Cupich ha quasi 77 anni ed è stato pure nominato di recente nella Pontificia commissione per lo stato della Città del Vaticano, mentre il di poco più giovane Dolan viene già pensionato. Quanto a

mons. Hicks, di Cupich è stato vicario generale a Chicago, cioè il primo collaboratore. Diventato poi vescovo assistente della stessa metropoli, pochi anni fa era stato trasferito nella vicinissima Joliet, come ordinario. Fin qui, la classica lettura istantanea e superficiale: un uomo di Cupich (quindi un liberal) mandato a New York, il rovesciamento dei pesi interni alla conferenza episcopale, la chiara linea impostata dal nuovo Pontefice. Scavando un po' più profondamente, però, le questioni si fa più complessa. Intanto, mons. Hicks è stato vicario generale del cardinale Timothy George, ex campione del "conservatorismo culturale" - lo stesso quale fecano dei formatori del seminario diocesano. Il quale fa supporre che proprio agli opposti della visione ecclesiastica e/o dottrinale di George il giovane Hicks non dovesse essere. E

mons. Hicks, tra l'altro, a tenere il discorso di commiato ai funerali di George, quando per espresso desiderio del cardinale defunto l'onore fu assegnata non a Cupich bensì all'altro vescovo di Seattle. Non solo. Tra le comunità tradizionaliste di Joliet - assai forti, come si è visto - il liturgico è divisivo al di là dell'oceano - è un profondo di profonda avversione per il clero "cattolico" avrebbe consentito la celebrazione di messa in veste *ordo* nonostante il clima avverso. «Un clero molto buono e a volte violento», si legge fra i commenti presenti su *Facebook*. E pure si legge che esso è stato spedita dall'ufficio del vescovo in cui si conferma la validità del decreto di mons. Hicks che permette la celebrazione secondo il messale del 1962 considerando i "benefici" riscontrati presso chi vi partecipa. Non solo: si

riconda che l'arcidiocesi di Chicago, assai più restrittiva che l'arcidiocesi di New York, assai più restrittiva, sia una "giurisdizione completamente separata e fa le proprie considerazioni" in proposito. I settori progressisti ricordano anche la nota pubblica che Hicks scrisse a commento del rovesciamento della sentenza Roe vs Wade sull'aborto, nel 2022: «La decisione odierna è una risposta a decenni di preghiera e riafferma la tutela della più innocente fra tutti le vite umane». Il bambino nel grembo materno - principio che è tempo è un pilastro dello stesso social conservatism. Celebra questa tematica, ma al tempo stesso piange il fatto che, nel nostro stato dell'Illinois, essa non avrà effetti immediati, dato che nel 2019 lo stato ha sancto per legge l'aborto come un diritto fondamentale, seppur erroneamente inteso».

(Metzacci segue a pagina due)

O soldi o sangue. La scelta dell'Ue

Zelensky mette l'Europa davanti alle sue responsabilità. Il test della solidarietà

L'incapacità di dire: "Follow the money"

E ora di seguire i movimenti del denaro, per capire il fulcro di un problema, di una decisione di potere, di un conflitto tra poteri. Il test dei soldi oggi è per l'Europa: produrre decisioni cruciali di potere oppure no? Brividi e speranze

Lo Stato di Giletti

"Non sono salviniano, e con Cairo verrà un giorno...". Un pomeriggio col teletribunista

Parla Crosetto

Il ministro della Difesa spiega perché l'Italia non arretrerà nell'invio delle armi a Kyiv

Bruxelles. I leader dell'Ue ieri sera si sono lanciati in una maratona di telefonate per cercare di trovare un accordo sul finanziamento dell'Ucraina. Perché, da un lato, ci sono anni, come è essenziale per permettere al paese di continuare a difendersi dalla Russia e Volodymyr Zelensky di rifiutare una capitulazione imposta da Donald Trump e Vladimir Putin. I leader si sono concentrati sull'uso degli attivi sovrani russi per finanziare un "prestito di riparazione" da 90 miliardi di euro, o altrimenti come l'Italia, dalla decisione del Consiglio europeo di "non dare una tregua a qualsiasi uccisione di combattenti", ha avvertito Zelensky in conferenza stampa. Il pretesto di riparazione permetterà all'Ucraina di essere "più sicura di sé al tavolo dei negoziati" con Trump, ha aggiunto il presidente ucraino. Al tempo stesso, L'Ucraina ha bisogno di una decisione "entro la fine dell'anno", ha spiegato Zelensky. «La fine di queste feste».

(Corretto segue nell'inserito II)

I confini del Cremlino

Cosa si è inventata la televisione russa per spiegare perché Putin ha chiamato gli europei "malaiali"

Roma. Oggi Vladimir Putin terrà la sua discorso sui risultati della politica del suo governo di fatto in cui risponde a domande che arrivano da qualsiasi canale: telefono, messaggio, social, di persona, in televisione. E' uno spettacolo piuttosto, ma il Cremlino non riesce a filtrare tutto: ogni tanto esce qualche domanda indesiderata, che comunque viene ignorata e si passa oltre. E' probabile che qualcuno possa domandare cosa ne sarà della politica della Russia per mettere fine alla guerra, soprattutto in concordanza con il viaggio a Miami, a casa di Steve Witkoff, di Kirill Dmitriev, il collaboratore che di solito viene mandato quando Putin non ritiene la situazione serba abbastanza da richiedere la presenza dei pezzi forti. L'emissario di Trump accoglie da oltre un mese nella sua casa i colleghi con i funzionari di Kyiv e di Mosca, ma fra tutti, con Dmítri Bondar, ha un rapporto particolare, di fiducia. (Pronzato segue nell'inserito II)

Il nuovo Kim

La Corea del nord si rifa il trucco, e vuole essere presentabile come la Russia, anche in Italia

Roma. La Corea del nord è parte integrante dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina e quindi contro l'Europa, manda soldati e impara a combattere sul campo, eppure sembra che l'alleanza con il Cremlino stia rendendo il regime nordcoreano più presentabile, perfino in occidente, come fosse ormai solo un altro pezzo dell'"asse della morte". Il leader Kim Jong Un sta sbattendo in modo sempre più retorico la sua immagine nel mondo: la protezione politica della Russia, il presidente americano Donald Trump che nella strategia di sicurezza per la prima volta non menziona la de-nuclearizzazione nordcoreana - per alcuni analisti è l'aspetto più importante dell'intero documento - e in Corea del sud un'Amministrazione democratica che sta tentando di cambiare le fondamenta del sistema di sicurezza della regione. (Pronzato segue nell'inserito II)

Non osate toccare gli asset russi! Le intimidazioni russe e le pressioni americane su Belgio ed Europa

Milano. C'è stata una campagna di intimidazione orchestrata dall'intelligence russa sugli asset russi, scrive in un comunicato la partecipazione europea, la società belga di servizi finanziari in cui è depositata la maggior parte degli asset russi consigliati. L'obiettivo è chiaro - convincere così le minacce i belgi a non smobilizzare questi beni finanziari destinati all'Ucraina - e il tempismo è cruciale, perché l'operazione intimidatoria russa è andata di pari passo con le pressioni americane che hanno messo in crisi gli asset. Il divorzio transatlantico tra Stati Uniti ed Europa si sta consumando, per volere di una terza parte fin qui esclusa (definire la Russia amante dell'America fa ancora troppo male), sulla disposizione di questi asset, quindi sulla sostenibilità finanziaria dell'Ucraina e quindi sull'affidabilità dell'alleanza tra Europa e Ucraina, quindi sull'unità europea. E' questo di cui, oggi, si parla di fronte del primo atto del divorzio, il piano perfetto di Vladimir Putin.

(Pronzato segue nell'inserito II)

Trumpiani ortodossi

I preti di Putin invocano libertà religiosa al Congresso e i Magi s'indignano con il cattivo Zelensky

Roma. Non è un caso che nei piani per porre fine alla guerra in Ucraina che piacciono a Putin ci sia sempre la richiesta che alla Chiesa ortodossa (quella d'obbedienza moscovita, va sans dire) sia garantita totale libertà d'azione. Nel 2024, il patriarca di Kyiv, Onufrij Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti e la propria rete capillare di parrocchie diffuse su tutto il territorio per diffondere notizie ad ali della linea nemica e per condizionare il popolo. Ma non è solo una storia legata al patriciato di Mosca e guidata dal metropolita Onufrij. Non si trattava di una ripetizione, con il governo ucraino, della Chiesa era di fatto un braccio armato del Cremlino, che sfruttava i propri sacerdoti

IL GIORNO

VENERDÌ 19 dicembre 2025
1,60 Euro**Nazionale Lodi Crema Pavia +**FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it
QWEEKEND
L'INTERVISTA
 Ludovica Bizzaglia
 **SUPERCOPPA** Al Maradona 2-0 senza appelloIl Napoli è straripante e il Milan saluta il trofeo
Stasera Bologna-InterServizi nel **Qs****Bologna, i 140 anni del giornale****Il 'Carlino' si mette in mostra**

Gamberini e F. Moroni alle p. 30 e 31

ristora
INSTANT DRINKS

Manovra, norma pro armi Dietrofront sulle pensioni

Emendamento per facilitare le produzioni legate alla Difesa. Insorgono le opposizioni
Salta il limite al riscatto della laurea. Cambiano le regole sulle uscite anticipate dal lavoroMarin
a pagina 12**La trattativa sugli asset russi****Zelensky all'Europa: senza aiuti siamo indifesi**

Ottaviani e Mantiglioni alle p. 6 e 7

Von der Leyen rinvia l'intesa**Accordo Mercosur, trattori in piazza e scontri a Bruxelles**

Nunziati a pagina 8



Alberto Stasi all'ingresso del tribunale di Pavia per l'incidente probatorio su Sempio

Chiuso l'incidente probatorio E in tribunale arriva Stasi

Alberto Stasi, a sorpresa, si presenta all'udienza conclusiva dell'incidente probatorio per la nuova inchiesta sul delitto di Garlasco, nella quale l'indagato è Andrea Sempio. L'udienza preliminare si è conclusa dopo quattro ore. Al centro la perizia di Denise Albani,

secondo cui il profilo genetico trovato sulle unghie di Chiara Poggi, la 26enne uccisa nel 2007, è compatibile con la linea genetica maschile della famiglia di Sempio.

Zanette, G. Moroni e Vagli alle p. 2, 3 e 4

DALLE CITTÀ**MILANO** Concordato in Appello, pena dimezzata**Maltrattamenti all'ex fidanzata Corso di recupero per il filosofo Caffo**

A. Gianni a pagina 21

MAPELLO Accusò i proprietari di cattiva gestioneBlitz animalista al maneggio
Assolta la nipote di Berlusconi

Donadoni a pagina 21

NEL PAVESE Maxi sequestro della FinanzaSigarette prodotte a tonnellate
Stop alle fabbriche clandestineServizio nelle **Cronache****CREMONA** E quattro minorenni a processo**Lesioni gravi al barista Condannato il capobranco**Ruggeri nelle **Cronache****Askatasuna, guerriglia in strada
Torino, sgomberato il centro sociale**

Ponchia alle p. 10 e 11

**«Colpo di Stato in Francia»
Video falso dell'Ila, Meta non lo rimuove**

Razzante a pagina 17

La nostra inchiesta dopo la fotografia dell'Istat**Nascite in Italia al minimo storico, senza figli la metà delle donne tra i 18 e i 49 anni «Troppi ostacoli»**

Prosperetti e servizi alle p. 14 e 15

octopus energy
 IL REGALO PERFETTO TI FA RISPARMIARE TUTTO L'ANNO!
 

Passa a Octopus e blocca il prezzo per 12 mesi

Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



La fine del mondo

IN EDICOLA Il nostro nuovo mensile a fumetti con Zerocalcare, Gipi, Maicol & Mirco, Shintaro Kago, Zuzu, Bozzetto, Dottor Pira, Blu...



Speciale all'interno

ANOMALO DIGITALE Le nuove forme, di carta e digitali, del nostro giornalismo. Un inserto vi racconta le più recenti e quelle in cantiere



Visioni

INTERVISTA Oliver Laxe racconta «Sirât», in sala l'8 gennaio, un viaggio fra rave e deserto
Niccolò Della Seta **Issaa** pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

CON
L'EDICOLA DIPLOMATIQUE
+ EURO 3,00
DIRETTORE
LA FINE DEL MONDO
+ EURO 4,00

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 299

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



NELLA MANOVRA LA CONVERSIONE DELLA PRODUZIONE CIVILE E IL COMMERCIO DI ARMI

Il governo punta sull'industria bellica

■ La quarta manovra del governo Meloni non smette di riservare sorprese. Dopo l'allungamento dell'età pensionabile che ha spacciato la Lega e messo in imbarazzo la premier, tra le tante riscritture è spuntato un emendamento per favorire la produzione e il commercio

di armi e materiale bellico sul territorio nazionale. Il motivo, recita la formulazione del governo, è stituire gli interessi essenziali della sicurezza dello Stato e rafforzare le capacità industriali della difesa. Uno o più decreti ministeriali dovranno individuare le attività, le

ariee e le relative opere, nonché i progetti per sviluppare le capacità industriali della difesa. Una definizione ampia che apre alla possibilità di decretare l'economia di guerra come interesse nazionale, persino convertire produzioni civili al militare. **GIUDIZIO A PAGINA 4**

UE, LO SCONTRO SUGLI ASSET RUSSI
«Soldi oggi oppure sangue domani»

■ Consiglio europeo rovente sull'esproprio degli asset russi, la Polonia di Tusk guida la carica («Soldi oggi o sangue domani»), il Belgio che custodisce gran parte dei titoli alza un muro dietro cui si nascondono Italia e Francia. Zelensky avverte: senza quei fondi niente più droni. **ANGIERI, COLOMBO, VALDAMBRINI** **PAGINE 2, 3**

Bene comune
Un esperimento
che si è voluto
spezzare

ALESSANDRA ALGOSTINO

«Nessuno spazio per la violenza» (Piantedosi) o nessuno spazio per la democrazia? Lo sgombero di Askatasuna ha messo ancora una volta Torino al centro, come laboratorio di repressione. Quello che è andato in scena ieri è l'accanimento contro una realtà che si vuole mettere a tacere per il suo essere radicalmente alternativa.

Perseguito da anni e fortemente voluto dal governo di Giorgia Meloni, lo sgombero del centro sociale torinese di corso Regina Margherita 47 concretizza la volontà di criminalizzare il dissenso e la protesta, a partire dalle mobilitazioni per la Palestina. E colpisce una consolidata attività di promozione culturale e di autorganizzazione sociale nel quartiere (dalla palestra popolare alla collaborazione con le scuole ai dibattiti e i concerti).

— segue a pagina 11 —



Sei attivisti e due gatti trovati senza permesso nei locali di Askatasuna bastano alla polizia per sgomberare e murare lo storico centro sociale di Torino. Piantedosi esulta e rivendica, il comune ferma il percorso di inclusione. Poi arrivano gli idranti: con chi dissentiva non si parla

pagina 7



UN FAVORE ALL'ITALIA
Migranti, la stretta Ue a tempo di record



■ Alle istituzioni europee basta una sola riunione per trovare l'accordo sui «paesi sicuri». Da inizio 2026 potrebbero entrare in vigore le modifiche per sbloccare i centri in Albania. E la partita potrebbe incrociarsi a quella sulla riforma costituzionale. **MERLO** **PAGINA 5**

MERCOSUR
Agricoltori arrabbiati
Meloni ottiene il rinvio



■ Il Consiglio europeo inizia in ritardo per la protesta degli agricoltori contro l'accordo Ue-Mercosur. La firma era attesa a sabato a Iguaçu, al confine tra Argentina, Brasile e Paraguay, che con l'Uruguay hanno negoziato per 25 anni con la Ue. Tutto rimandato per le pressioni di Italia e Francia. **MERLO** **PAGINA 6**

Usa a reti unificate
Sfuriata di Trump agli americani:
va tutto benissimo

LUCA CELADA

A nnunciato col solito post social, l'importante discorso di Donald Trump ha fatto irruzione a reti unificate nello shopping natalizio di una nazione che si avvicina all'anniversario del suo mandato piena di dubbi e cattivi presentimenti.

— segue a pagina 10 —

TERRA RIMOSA
Gaza: rifiuti e macerie
il disastro che uccide



■ A Gaza la spazzatura minaccia i cittadini esponendoli a infezioni e parassiti. Poche discariche accessibili a causa di restrizioni e bombe israeliane. 5 milioni di tonnellate di detriti contaminati con l'amianto. Intanto gli Usa emettono nuove sanzioni contro i giudici dell'Aja che accusano Israele di crimini di guerra. **GIORGIO, RIVA** **PAGINA 9**

Poste Italiane Sped. In t.p.-D.L. 353/2003 (par. L. 46/2004) art. 1, c. 1. D.G.C.R/RM/23/2103
5 1 1 9
2 1 0 2 2 1 2 1 0 0
9 7 7 0 2 2 1 2 1 0 0





€ 1,20 ANNO CICLO - N° 346
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 602/91

Venerdì 19 Dicembre 2025 •

Fondato nel 1892

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCARICA PROIBITA "IL MATTINO" - "IL DESPAR" - € 0,10/1,20

Deaglio analizza un altro decennio «I pregiudizi sul Sud? Risalgono agli Anni 80»
Generoso Picone a pag. 16



**Lo scavo, la sorpresa
Il pavone di Poppea
le infinite suggestioni
della villa di Oplonti**
Maria Pirro a pag. 17



1919, Il Mattino e quel racconto della "Giornata particolare" di padre Pio
Giovanni Chianelli a pag. 16

**L'editoriale**

**I GIOVANI,
LA NOSTRA
TERRA RARA**
Vincenzo Di Vincenzo

Guerre divampano in ogni angolo del mondo, non più per il petrolio o magari per presunti odii religiosi o etnici ma per il controllo delle terre rare, landiano, cerio, scandali e così via. Materiali sconosciuti ai più ma indispensabili per realizzare dispositivi elettronici, magneti, batterie, fondamentali per il controllo del mercato globale. Anche in Italia è da poco partito un programma di ricerca del Governo che sta rilanciando l'esplorazione tramite il Progetto Nazionale di Esplorazione Mineraria. Cercheremo giacimenti di tungsteno, rame, grafite e litio.

Non c'è invece bisogno di alcun progetto di individuazione, di nessuna costosa estrazione per scavare la terra rara più preziosa che possediamo: i nostri giovani. È sufficiente il censimento dell'Istat che fotografia la situazione della popolazione italiana al 2024, pubblicato ieri, che assegna nuovamente alla Campania la palma di regione più giovane del Paese: l'età media è di 44,5 anni, ben più bassa di quella che si registra sia sui nazionali a 46,9.

Una generazione che - per larghe fasce - ha la fortuna di poter contare su una formazione di altissimo profilo, grazie a grandi università come la Federico II, che ha superato gli 800 anni di vita e tra le migliori al mondo, ma anche altri atenei campani con catredre di riconosciuto spessore. Ed ancora: Istituti di ricerca che sono coinvolti in studi con le più importanti realtà internazionali, in un territorio che sta sfruttando al meglio anche le nuove opportunità formative in età scolastica.

Continua a pag. 43

L'Italia invecchia, la Campania resta più giovane

Il censimento dell'Istat
Occupazione e formazione,
così il Mezzogiorno
motiva i ragazzi

Antonio Troise
alle pagg. 4 e 5**Lagarde certifica le nuove stime di crescita**

Bce, tassi fermi e Pil ritoccato al rialzo
Consumi ed export spingono l'Eurozona

Gabriele Rosana

L'Eurozona cresce più del previsto, trainata da domanda interna ed export. La presidente

della Banca Centrale Europea Lagarde lo ha certificato presentando le nuove stime di crescita al termine della riunione del consiglio direttivo. A pag. 12

In aula: nessuna ingerenza e cita la Commissione

Mps-Mediobanca, Giorgetti alla Camera:
operazione trasparente e competitiva

Andrea Bassi

Sull'Ops di Mps su Mediobanca «nessuna ingerenza». E sulla dissidenza della partecipazione dello Stato in Mps, Giorgetti rivela il giudizio della Commissione Ue: «Operazione aperta, trasparente e competitiva». Così il ministro dell'Economia, nella sua informativa alla Camera. A pag. 12

Ue, trattativa sugli asset russi

► Riunione notturna dei Ventisette, pressione sul Belgio. Prestito congiunto per Kiev, sì di Budapest. Protesta con i trattori a Bruxelles contro le politiche agricole Ue. Mercosur, salta l'accordo

Rasmus segna e fa segnare Neres: agli azzurri il primo round in Supercoppa



Højlund fa il Diavolo, Napoli in finale

Gennaro Arpaia, Marco Ciriello, Bruno Majorano e Pino Taormina da pag. 18 a 21

Il punto di Francesco De Luca a pag. 43

Francesco Bechis e Gabriele Rosana alle pagg. 2 e 3

L'analisi**L'EUROPA SI GIOCA LA CREDIBILITÀ**

Giuseppe Vegas

Giornate campali a Bruxelles. Nei pochi giorni che ci separano dal Natale bisogna risolvere problemi che attendono una risposta da ormai troppo tempo. Si tratta di que-

zioni che pongono in gioco la credibilità dell'Ue e dalla cui soluzione dipenderà il suo futuro. In realtà, il fatto stesso che i problemi si siano lasciati trascinare così a lungo è specchio della principale difficoltà di cui si dibatte in Europa. (...) Continua a pag. 43

**Pensioni, laurea salva
resta il nodo-finestre
per l'uscita dal lavoro**

Emendamento del governo: stop stretta sul riscatto degli studi Studentati e fibra ottica, i fondi Pnrr affidati a CdP e Invitalia

Andrea Pira a pag. 7

L'omicidio del sindaco di Pollica

**Vassallo, la Cassazione accoglie il ricorso di Cagnazzo
I legali: avevamo ragione**

Petronilla Carillo
Leandro Del Gaudio

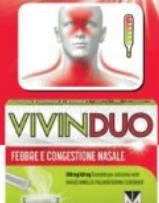
Per la seconda volta la Cassazione annulla l'ordinanza del Riesame di Salerno per il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del sindaco pescatore Angelo Vassallo. Il provvedimento trasmette gli atti a un nuovo collegio di giudici che do-

vranno esaminare i gravi indizi di colpevolezza. «Abbiamo sempre creduto nella innocenza del nostro assistito e non possiamo che manifestare soddisfazione per la decisione della Corte di Cassazione», sottolineano i difensori di Cagnazzo, precisando che il secondo turno dei giudici «possa rappresentare un momento e decisivo passo avanti nell'accertamento della verità». A pag. 11

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati. Non è un farmaco. Leggi la scheda informativa. Autorizzazione ES/06/2025. ITM/000202.

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



€ 1,40* ANNO 147 - N° 348
Sped. in A.P. 03/03/2023 con n. 462034111 c.d. DCRM

Venerdì 19 Dicembre 2025 • S. Dario

**Le Feste nel Palazzo
Natale con i tuoi
Destra e sinistra
auguri separati**

Ajello a pag. 15

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MA



**L'inchiesta del Messaggero
Turismo da record:
superata la Francia
La Capitale capofila**

Mozzetti, Pace e Piras a pag. 8 e 9



5 7219
9 721120 622405

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**Domani sera Juve-Roma
Sfida allo Stadium
Per i giallorossi
esame di maturità**

Carina nello Sport



**Il Consiglio europeo
L'EUROPA
SI GIOCA
LA SUA
CREDIBILITÀ**

Giuseppe Vegas

Giornate campali a Bruxelles. Nel pochi giorni che rimangono ci separano dal Natale bisogna fare una serie di scambi che dona una risata da ormai troppo tempo. Si tratta di questioni che pongono in gioco la credibilità dell'Unione Europea e dalla cui soluzione dipenderà il suo futuro.

In realtà, il fatto stesso che i problemi si stiano lasciando trascinare così a lungo è specchio della principale difficoltà di cui si dibatte in Europa: quella di un sistema istituzionale che si basa ancora sull'unanimità, principio antidemocratico, che consente a minoranza esigui di porre il proprio voto e di bloccare qualsiasi decisione.

Lo spedito procedurale fino ad oggi abbondantemente adottato è stato il ricorso alla tecnica negoziale del rinvio. Ma, prima o poi, i nodi vengono al pettine. E proprio quello che sta accadendo in questi giorni. Tuttavia, la situazione è ancora più complicata dal fatto che non si debba risolvere un problema solo, ma tutto ciò che non si è riuscito a fare durante l'anno.

A cominciare dalla ratifica dell'accordo col Mercosur, cioè con l'organizzazione economica regionale sudamericana, in tema di politica agricola. Un accordo stato pensato per trovare un mercato di sbocco ai prodotti europei, danneggiati dai duri triangoli. Ma ha comportato un forte taglio ai finanziamenti europei per l'agricoltura, sollevando le ire di tutti gli agricoltori del continente. Le loro sempre più vivaci proteste e le manifestazioni di piazza stanno convincendo i governi europei a tener conto della realtà e a fornire le necessarie garanzie per la tenuta del nostro sistema economico agricolo.

Continua a pag. 15

Statali, nuovi aumenti da 167 euro al mese

**L'offerta dell'Aran
al tavolo sul contratto
con i sindacati**

ROMA A soli undici mesi dal rinnovo del contratto 2022-2024, gli statali vedono la prospettiva concreta di un nuovo aumento in busta paga a stretto-giro. L'Aran propone in media aumenti di 167 euro al mese.

A pag. 19

Affidati a Invitalia i fondi Pnrr sulla fibra

Manovra: al lavoro sulle finestre di uscita per le pensioni, la Lega si mette di traverso

Andrea Pira

Riscatto della laurea salvo, non resta in fondo dell'estensione delle finestre mobili



It: Lega di traverso. In Manovra l'affidamento a CdF e Invitalia dei fondi Pnrr su studentati e fibra ottica

A pag. 5

In aula: nessuna ingerenza e cita la Commissione

**Mps-Mediobanca, Giorgetti alla Camera:
procedura trasparente e competitiva**

Andrea Bassi

Sull'Ops di Mps su Mediobanca «nessuna ingerenza». E sulla dissidenza della partecipazione dello Stato in Mps, Giorgetti rivela il giudizio della Commissione europea: «procedura aperta, trasparente e competitiva». Così il ministro dell'Economia, nella sua informativa alla Camera. A pag. 18

Europa, si tratta sugli asset russi

IVentisette riuniti nella notte, pressing sul Belgio. Sì di Budapest al prestito congiunto per Kiev

Itrattori invadono Bruxelles: no alle politiche agricole europee. Slitta l'accordo sul Mercosur

BRUXELLES Asset russi, i 27 riuniti nella notte per l'intesa. Rinviata la decisione sul Mercosur. Bechis, Rosana e Ventura alle pag. 2, 3 e 4 e un'analisi di Anna Maria Capparelli a pag. 4

Al via il videomapping tra storia e futuro: avanti fino al 4 gennaio. Personalità e star ospiti dei nostri talk

Il personaggio

Arbore
si racconta
Folla di fan



ROMA Romani e turisti con il naso all'insù per il videomapping sul palazzo di via del Tritone. La fila per salutare e farsi una foto con Renzo Arbore.

Liaconio a pag. 7



**Il Messaggero
illumina Roma**

L'intervista al sindaco

Gualtieri: grandi eventi la Capitale nella top ten

Rossi a pag. 6

L'intervista al governatore

Rocca: abbattere ancora le liste d'attesa nella sanità

Magliaro a pag. 6

L'intervista al manager

Malago: Olimpiadi invernali da record, l'Italia è pronta

Mustica nello Sport

**Il videomapping sul palazzo del
Messaggero** (Foto CAPRIOLI/TOIA)

Il Segno di LUCA

IL SAGITTARIO PENSA AI SENTIMENTI

Questa notte sarà Luna Nuova nel tuo segno e la giornata di oggi puoi considerarla come una preparazione nel corso della quale, come un abile cuoco, preparare tutti gli ingredienti che desideri facciano parte del nuovo ciclo dell'anno che stai per iniziare. La presenza di Venere accanto a Sole e Luna sembra rivelare il tuo desiderio di mettere al primo posto l'amore. Il quadrato con Saturno e Nettuno rende il tuo programma ambizioso.

MANTRA DEL GIORNO

La mano vale più degli ingredienti.

Il oroscopo a pag. 15

L'incidente probatorio



**«Garlasco, tracce mai analizzate»
E in aula c'è Stasi
Claudia Guasco**

Garasco, il verbale dimenticato. «Ci sono tracce mai analizzate». La scoperta nel corso dell'incidente probatorio su Andrea Sempli.

**FEBBRE e DOLORI
INFLUenzALI**

VIVINDUO



**CONGESTIONE
NASALE**

**può
inizialmente
ad agire
dopo**

**15
MINUTI**

*Tasseo con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttoperla € 1,40; in Albergo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Vocabolario Romanesco € 6,90 (Roma); *Natale a Roma € 6,90 (Roma); *Giochi di carte per le teste € 6,90 (Roma).

-TRX II.18/12/25 23:52-NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 19 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola +

QN WEEKEND

L'INTERVISTA
Ludovica
BizzagliaFONDATA NEL 1865
www.ilrestodelcarlino.it

BOLOGNA I nostri primi 140 anni. Da oggi via alle visite (gratuite)

Il Carlino si mette in mostra Grande festa per l'apertura

Gamberini, F. Moroni e B. Cucci alle pagine 28, 29 e 31



Manovra, norma pro armi Dietrofront sulle pensioni

Emendamento per facilitare le produzioni legate alla Difesa. Insorgono le opposizioni
Salta il limite al riscatto della laurea. Cambiano le regole sulle uscite anticipate dal lavoroMarin
a pagina 10

La trattativa sugli asset russi

**Zelensky
all'Europa:
senza aiuti
siamo indifesi**

Ottaviani e Mantiglioni alle p. 4 e 5

Von der Leyen rinvia l'intesa

**Accordo Mercosur,
trattori in piazza
e scontri a Bruxelles**

Nunziati a pagina 6

Alberto Stasi all'ingresso
del tribunale di Pavia
per l'incidente probatorio
su Sempio

Chiuso l'incidente probatorio E in tribunale arriva Stasi

Alberto Stasi, a sorpresa, si presenta all'udienza conclusiva dell'incidente probatorio per la nuova inchiesta sul delitto di Garlasco, nella quale l'indagato è Andrea Sempio. L'udienza preliminare si è conclusa dopo quattro ore. Al centro la perizia di Denise Albani,

secondo cui il profilo genetico trovato sulle unghie di Chiara Poggi, la 26enne uccisa nel 2007, è compatibile con la linea genetica maschile della famiglia di Sempio.

Zanette, G. Moroni e Vagli alle p. 2 e 3



DALLE CITTÀ
RAVENNA Avviso fine indagini: disastro colposo
**Alluvione
di Traversara,
12 tecnici
sotto accusa**

Colombari a pagina 19

BOLOGNA Filosofia per i militari, la scelta di Coppe

Il super perito lascia l'Università
«Comandano i prof militanti»

Gabrielli a pagina 21

BOLOGNA Salvini: «Avanti con il Passante»

Nuova Porrettana, ci siamo
Cade l'ultimo diaframma

Carbutti in Cronaca

IMOLA Buttato a terra e colpito da un coetaneo

**Studente
aggredito
alla fermata
dell'autobus**



In Cronaca



Askatasuna, guerriglia in strada

**Torino, sgomberato
il centro sociale**

Ponchia alle p. 8 e 9



«Colpo di Stato in Francia»

Video falso dell'Ila,
Meta non lo rimuove

Razzante a pagina 15

La nostra inchiesta
dopo la fotografia dell'Istat

**Nascite in Italia
al minimo storico,
senza figli la metà
delle donne
tra i 18 e i 49 anni
«Troppi ostacoli»**

Prosperetti e servizi alle p. 12 e 13

octopus energy
IL REGALO PERFETTO TI FA RISPARMIARE TUTTO L'ANNO!

Passa a Octopus e blocca il prezzo per 12 mesi

Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 44463,28 +0,82% | SPREAD BUND 10Y 65,20 -1,23 | SOLE24ESG MORN. 1612,61 +0,77% | SOLE40 MORN. 1669,53 +0,83%

Indici & Numeri → p. 47-51

L'OK SOLO DOPO LE GARANZIE AGLI AGRICOLTORI

Mercosur, slitta a gennaio la firma dell'accordo
Lula telefona a Meloni

Manuela Perrone — a pag. 11



Il rinvio. Giorgio Napolitano, Emmanuel Macron, Donald Tusk e altri premier al vertice europeo in corso a Bruxelles. Francia e Italia le più critiche sull'accordo

Condominio
Cortocircuito in maggioranza sul progetto di riforma

Giorgio Gavelli — a pag. 42
Annarita D'Ambrosio e Andrea Gagliardi — alle pagine 12 e 46



Pensioni, è scontro fra Governo e Lega Rischio retrocessione per Incentivi 5.0

Legge di Bilancio

Previdenza, caos al Senato via i tagli ai riscatti di laurea ma resta la finestra lunga

Giorgetti: «Possiamo cambiare quando si vuole, ben prima del 2033»

Il Governo cancella il taglio ai riscatti di laurea, ma mantiene l'allungamento delle finanze dal 2022 al 2032. E alla Legge, che chiede di abolire tutti gli rincari previsionali, il disegno rientra a metà dell'esecutivo in buca. Sui crediti d'imposta, le imprese in lista d'attesa per Transizione 5.0 rischiano la retrocessione al vecchio piano 4.0. — Servizi alle pagine 2-3-5

FISCO

Rottamazione, interessi tagliati: il tasso sulle 54 rate scende al 3%

PROFESSIONISTI

La Pa paga prima i debiti a Fisco e Inps

COPERTURE SUI PRESTITI

Il Mef stringe i controlli sulle garanzie

RECOVERY PLAN

In manovra i fondi che allungano il Pnrr

Fotina, Pace, Parente, Serafini, Trovati — alle pagine 2-5

Bce: economia meglio delle stime Inflazione Usa giù, corre la Borsa

Banche centrali

Lagarde lascia i tassi europei invariati. Dato Usa sui prezzi «sfalsato» dallo shutdown

Bce più ottimista sull'economia. La Banca centrale europea - che ieri ha lasciato i tassi d'interesse invariati - ha alzato a +1,4% (dall'1,25%) la stima di crescita per l'area euro nel 2025. Negli Usa inflazione meno alta del previsto. I prezzi al consumo sono saliti dello 0,2% in novembre contro attese per un +0,3%. Gli economisti: dati poco affidabili per via del lungo shutdown. Wall Street in rialzo. Marco Valsania — a pag. 7

FALCHI & COLOMBE

TASSI BCE STABILI
ORA TOCCA
ABANCHE
E ANTITRUST
di Donato Masciandaro — a pag. 6

CENSIMENTO ISTAT: MENO DI 59 MILIONI DI ABITANTI



Popolazione ancora in calo
Sei anziani ogni bambino

Carlo Marroni — a pag. 8



Padre Gabriel Romanelli,
Parrucchiere della sacra famiglia
di Gaza

PADRE ROMANELLI
«Gaza al freddo senza luce e
acqua, servono aiuti adesso»

Catia Caramelli — a pag. 15



NPX
NO PROBLEM KIT
**CALZE DA NEVE
OMOLOGATE
UNI EN 16662-1:2020**

www.noproblemkit.com
NPX è un brand distribuito da MAK SPA

PANORAMA

L'INFORMATIVA

Giorgetti: Mps ha deciso da sola su Mediobanca
No alla lista del Mef nel futuro Cda

L'Ops su Mediobanca «è stata autonomamente deliberata» dai manager di Monte Paschi. La cessione della quota residua del Mef in Mps «segnerà una logica strategica e non di cassa». E in futuro «non ci sarà alcuna presenza del Mef nel futuro Cda di Mps». Lo ha detto il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti (foto) nell'informativa alla Camera sulla vicenda della scalata di Mps. — a pagina 33



SOCIAL NETWORK

TikTok, intesa per cedere la società negli Usa

TikTok ha firmato un accordo per vendere la sua entità statunitense a una joint venture controllata da investitori Usa. La chiusura dell'operazione è prevista per il 2 gennaio.

FORMULA 1

Ferrari rinnova l'intesa con Omr Automotive

Ferrari rinnova la partnership tecnica con Omr Automotive, per lo sviluppo e la produzione di componenti complessi per motori, trasmissioni e telai in alluminio per la F1. — a pagina 19

LA PORTA APERTA

NEL NATALE ACCOGLIENZA E GENEROSITÀ

di Enzo Fortunato — a pag. 16

Moda 24

Le sfide del 2026
Consumatori da riconquistare

Chiara Beghelli — a pag. 30

Plus 24

L'osservatorio
La vocazione green in banca non paga

— Domani con Il Sole 24 Ore

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



IL FUTURO DELL'IPPODROMO ROMANO
C'è l'accordo per Capannelle
Vince la «cordata» di Taranto

Giovannella a pagina 29



STASERA E LUNEDÌ AL PALAUR
Due notti magiche
da vivere con Giorgia

Guadalaxara a pagina 24



DOMANI MONETA IN EDICOLA
Si chiude un 2025 tutto d'oro
Il metallo giallo ha fatto +60%

a pagina 15

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream non vende soggi ma solo metà

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream non vende soggi ma solo metà

Sant'Anastasio I, papa

Venerdì 19 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 350 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.ilttempo.it

Daje Mattei
Nel senso
di Salvini
e Piantedosi

DI DANIELE CAPEZZONE

Vite parallele, da qualche anno. Un politico e un tecnico. A suo tempo, l'uno Ministro degli Interni e l'altro suo Capo di gabinetto. Oggi il titolare del Viminale è Piantedosi, domani (dopo le politiche) Salvini avrebbe le carte in regola per poter tornare a sua volta. Piantedosi, adesso, è chiamato a gestire due dei tre dossier più spinosi del governo (tasse a parte), e cioè sicurezza e immigrazione. Sui migranti, con Giorgia Meloni, ha appena contratto un risultato decisivo in Ue, con l'approvazione della lista unica europea per i migranti. Sarà una rivoluzione, e questo esecutivo ne ha gran merito.

Sulla sicurezza, il bilancio è più delicato: le statistiche offrono elementi decisamente positivi, ma i cittadini chiedono di più. Personalmente, su dieci persone che mi fermano per strada o che mi scrivono, sette lo fanno per dire che si sentono insicuri, che hanno paura anche solo uscendo la sera o rientrando a casa. Il Ministro si muove tra vincoli e obiettivi (uomini e risorse a disposizione), un'opposizione che grida al fascismo anche davanti a norme di ordinaria ragionevolezza e problemi enormi. Qui al Tempò lo sostengono e lo incoraggiano. Specie quando deve misurarsi con l'irresponsabilità di amministrazioni locali (da Torino a Bologna) che coccolano i centri sociali e vezzeggiano gli estremisti.

Lo sgombero di ieri di Askatasuna a Torino è un punto di svolta, dopo il Leoncavallo a Milano. Bravo, signor Ministro! Ora non fermiamoci e andiamo avanti. Tanti cittadini e il Tempò saranno con lei.

Quanto a Matteo Salvini, non può bastare il sollevo per la sua definitiva assoluzione. L'altro ieri in Cassazione. Siamo in presenza di un partito che è stato oggetto di un'aggressione giudiziaria, di altre forme anomale e opaque di dossieraggio (la faccenda Striano è eloquente al riguardo), e di un clima mediatico sempre e comunque ostile. Curioso, no? Altri leader godono di un trattamento in guanti bianchi. Nel caso di Salvini, invece, i guanti ci sono, ma per picchiare sistematicamente. E questo non è corretto.

"IN ITALIA FATTE SAVVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEBERNA)"
SPEDITE ALLA POSTA IL NUMERO 17 DEL 2025 NELLO STORICO CONFEGLIO DI ARCO DI ROMA



NAZARENO SPACCATO

L'antisemitismo divide il Pd
Schlein studia una proposta
anche contro l'islamofobia



In casa Pd sul ddl Delrio, scritto per contrastare l'antisemitismo, va in scena lo psicodramma. Il gruppo guidato dal senatore Bocca si oppone alla formulazione e chiede che il testo di legge condanni tutti gli odi razziali. Dunque anche l'islamofobia.

Rosati a pagina 6

Il Tempo di Osho
La Rai gela Amadeus, «no» al rientro
E ora anche la Corrida fa flop

"Che me fate rientra per favore?"

Zonetti a pagina 8

CAOS TRAFFICO

Tra doppia fila regali di Natale i furgoni bloccano la città. È il «vecchio» tema del carico e scarico merci
Sosta selvaggia e Roma va in tilt

Carmellini e Verucci a pagina 17 e 19

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 30

LT Costruzioni srl
Falegnameria • Arredamento • Carpenteria metallica
Allestimenti scenici per cinema, teatro e televisione
Sede Operativa: Via Latina Snc • 00041 Albano Laziale
06 93162178 • lcostruzioni.roma@gmail.com

I GIORNI DEL CAPITANO

**Open Arms e dossier
Sei anni di gogna
Salvini «scollina»
e guarda al 2027**

Dopo la gogna durata sei anni per il caso Open Arms, dove è stato definito «sequestratore», e i dossier farlocchi che hanno infangato la Lega, Salvini può guardare con fiducia al 2027. Ristabilita la verità giudiziaria il vice-premier pensa al Viminale: «Potrei tornarci».

a pagina 5



DI CHRISTIAN CAMPIGLI

Francesco Storace
«Processo politico che ha creato danni a Matteo e alla Lega»

a pagina 5

DI GAETANO MINEO

Armando Siri
«Nessuno pagherà per il dolore inflitto anche ai familiari»

a pagina 5

IL DISCORSO ALLA NAZIONE
Trump e la campagna per il Midterm
«Siamo pronti per il boom economico
Biden? Ha lasciato un disastro»

Trump, nel discorso alla Nazione, annuncia l'arrivo di un nuovo boom economico sottolineando i progressi su sicurezza, immigrazione ed energia.

Novelli a pagina 11

DI FEDERICO PUNZI

Breve, preciso e focalizzato sui fatti È il Donald che piace all'America

a pagina 10

L'OK IN SENATO

E il governo salva Roma
Cancelletto il buco di bilancio
Niente scuse, ora abbassate l'Irpef

Adelai a pagina 9

OMICIDIO GARLASCO

Ieri l'incidente probatorio
Il Dna sotto le unghie di Chiara inguaia Andrea Sempi



Cavallaro a pagina 13



Venerdì 19 Dicembre 2025

Nuova serie - Anno 35 - Numero 299 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 460/04, DCB Milano

*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 4,00*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**La cassaforte di Carlo De Benedetti è tornata in utile puntando sull'oro e sulle criptovalute**

Franco Bechis a pag. 6

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

LEGGE DI BILANCIO
Rottamazione quinque a rate con tasso d'interesse ridotto dal 4 al 3%.
Salta la stretta previdenziale sul riscatto laurea

Cerisano a pag. 27

Tra iperammortamento, Contratti di sviluppo e Nuova Sabatini: «Il bilancio dello Stato metterà a disposizione delle imprese 13 miliardi di euro per finanziare investimenti su beni strumentali avanzati e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili». Non solo. «Il piano 5.0 sarà più semplice e accessibile a tutte le aziende, anche le energivore». Lo dice a *Italia Oggi* il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso.

Chiarello a pag. 24

IN POLE DEL VECCHIO

Paolo Berlusconi diminuirà la sua quota nel quotidiano *Il Giornale*

Capisani a pag. 17

È possibile un nuovo attacco da parte di Israele contro l'Iran che sta riarmandosi

Israele potrebbe presto riattaccare l'Iran e cercare di velocizzare il processo di colpo del regime teocratico. Dopo la guerra dei 12 giorni di giugno Teheran, pur avendo subito danni considerabili al proprio apparato militare, ha smesso di minacciare la stabilità del Medio Oriente e rappresentare un rischio esistenziale per Israele. Numerosi report di intelligence occidentali hanno evidenziato che negli scorsi mesi l'Iran abbia addirittura velocizzato il processo di ricostruzione dei suoi più belli e preziosi e sistemi di difesa aerea sta avvenendo ad un ritmo più elevato rispetto a prima del conflitto di giugno.

De Filippo a pag. 10

DIRITTO & ROVESCO

Dobbiamo affrontare «la realtà di un mondo in declino e in transizione. Un mondo di guerre. Un mondo di predatori. La realtà di questo mondo significa che noi, europei, dobbiamo difenderci e contare su noi stessi... La pace di ieri è finita... Il punto è sempre più chiaro: chi è responsabile della propria sicurezza. Questa non è più un'opzione. È un obbligo. Parole che dovrebbero farci tremare i polsi. Pronunciate due giorni fa dalla baronessa Ursula von der Leyen, a Strasburgo. La stessa Ursula a pochi anni fa ieri si presentava come portavoce dell'Europa. L'agenda Libe+, il green deal. Pochi giorni prima, alla conferenza sulla sicurezza di Monaco il segretario generale della Nato, Mark Rutte aveva detto che «siamo il prossimo obiettivo della Russia e siamo già in pericolo». Messaggi chiari. Ma svegliare gli europei dal letargo non sarà facile.

INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO
 BANCA PREMIUM PARTNER

MATTIA FURLANI
 Campione del Mondo di Salto in lungo

“ORA È IL MOMENTO DI TIFARE PER LORO”

gruppo.intesasanpaolo.com

LA NAZIONE

VENERDÌ 19 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

QN WEEKEND
L'INTERVISTA
Ludovica
BizzagliaFONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

PISA In tribunale la bufera sui test d'ingresso
Medicina, caos prove
«Si possono invalidare»
Mille ricorsi dei ragazzi
 Casini e Ferrari a pagina 21



Bologna, i 140 anni del giornale
Il 'Carlino'
si mette in mostra
 Gamberini e F. Moroni alle p. 30 e 31



Norma pro armi in Manovra Pensioni, la Lega strappa

Emendamento per facilitare le produzioni legate alla Difesa. Insorgono le opposizioni
 Salta il limite al riscatto della laurea. Ma è scontro sulle finestre per uscire dal lavoro

Marin
a pagina 10

La trattativa sugli asset russi

Zelensky all'Europa:
senza aiuti siamo indifesi

Ottaviani e Mantiglioni alle p. 4 e 5

Von der Leyen rinvia l'intesa

Accordo Mercosur,
trattori in piazza e scontri a Bruxelles

Nunziati a pagina 6



Alberto Stasi all'ingresso
 del tribunale di Pavia
 per l'incidente probatorio
 su Sempio

Chiuso l'incidente probatorio E in tribunale arriva Stasi

Alberto Stasi, a sorpresa, si presenta all'udienza conclusiva dell'incidente probatorio per la nuova inchiesta sul delitto di Garlasco, nella quale l'indagato è Andrea Sempio. L'udienza preliminare si è conclusa dopo quattro ore. Al centro la perizia di Denise Albani,

secondo cui il profilo genetico trovato sulle unghie di Chiara Poggi, la 26enne uccisa nel 2007, è compatibile con la linea genetica maschile della famiglia di Sempio.

Zanette, G. Moroni e Vagli alle p. 2 e 3



Torino, sgomberato il centro sociale

Ponchia alle p. 8 e 9



«Colpo di Stato in Francia»
 Video falso dell'Ila, Meta non lo rimuove

Razzante a pagina 15

La nostra inchiesta
 dopo la fotografia dell'Istat

Nascite in Italia al minimo storico, senza figli la metà delle donne tra i 18 e i 49 anni «Troppi ostacoli»

Prosperetti e servizi alle p. 12 e 13

octopus energy
 IL REGALO PERFETTO TI FA RISPARMIARE TUTTO L'ANNO!

Passa a Octopus e blocca il prezzo per 12 mesi

Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO

R cultura

La voce delle donne
liberata dal Decameronedi FRANCESCO PICCOLO
alle pagine 50 e 51

R sport

Supercoppa, il Napoli
batte il Milan: è finaledi FRANCO VANNI
alle pagine 54 e 55Venerdì
19 dicembre 2025

Anno 50 - N° 298

Oggi con

Il venerdì

In Italia € 2,90



Asset russi trattativa a oltranza

Europa divisa sul prestito a Kiev
e rispunta l'ipotesi di debito comune

di BRERA, CASTELLETTI, CIRIACO, OCCORSIO e TITO

alle pagine 4, 5 e 6

La guerra ombra di Mosca

di MAURIZIO MOLINARI

Almeno 145 sabotaggi in neanche quattro anni:
è la guerra ombra di Mosca contro l'Europa a
descrivere la strategia con cui Vladimir Putin
sostiene l'invasione dell'Ucraina.

a pagina 15

A Bruxelles la rivolta dei trattori
contro l'accordo Ue-Mercosur

di ROSARIA AMATO

a pagina 10

Dietrofront sulle pensioni caos nella maggioranza

Salvini impone a Meloni la cancellazione della stretta sui riscatti di laurea
Dopo una notte di tensione il pacchetto previdenza stralciato dalla manovraSalvini impone a Meloni la cancellazione della stretta
sui riscatti di laurea ai fini pensionistici. Ma il dietrofront non spegne il caos nella maggioranza. Nella notte la Lega annuncia infatti che non intende votare l'altro discusso emendamento che allunga le finestre di uscita e alla fine, dopo ore di tensione, ottiene lo stralcio dalla manovra dell'intero pacchetto previdenziale.
di GIUSEPPE COLOMBO alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

di FRANCESCO MANACORDA

Fornero: "La realtà
più forte della Lega"Sono più amareggiata che
soddisfatta». Elsa Fornero, ex
ministro del Lavoro e artefice
della riforma previdenziale del 2011,
è netta nel commentare il gran
pasticcio delle pensioni.
a pagina 3

TORINO

Sgomberato Askatasuna "Rotto il patto con la città"

di AOI, CROSETTI e LO PORTO

alle pagine 12 e 13

octopus energy

Energia pulita a prezzi accessibili
e un servizio clienti superlativo

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

Il fantasma del nuovo antisemitismo

LE IDEE

di MASSIMO RECALCATI

I drammatico attentato
terroristico di Sydney, come
purtroppo sappiamo, non è un
atto isolato ma la punta di un
iceberg. L'antisemitismo non è
affatto un residuo arcaico della
storia europea, un relitto del
Novecento destinato a svanire con
la memoria della Shoah, quanto, al
contrario, una tendenza, una
inclinazione pulsionale persistente.
a pagina 15

Uccisa a 20 anni dalla gara tra Porsche

di FEDERICO GOTTA

alle pagine 31

Garlasco, il dna di Sempio è prova nell'aula con Stasi

L'INCHIESTA

di MASSIMO PISA

Il veleno in coda. Dopo la
pirotecnia del teatrale arrivo in
tribunale di Alberto Stasi,
presenza muta tra i banchi
dell'incidente probatorio. A
sollevare il problema è il suo
avvocato Glada Boccellari, che
prende la consulenza
genetico-forense dei legali
dell'indagato Andrea Sempio e ne
legge la prima pagina.
a pagina 28 e 29

IL GIALLO DI GARLASCO

Il condannato Stasi
dalla parte dell'accusa

RICCI, SIRAVO — PAGINA 22 E 23



IL DISEGNO DI LEGGE

Il nuovo condominio
sembra fatto per Forum

ASSIA NEUMANN DAYAN — PAGINA 31



IL CAPOLAVORO DI EISENSTEIN

Cent'anni di cinema eroico
sulla Corazzata Potemkin

CHATRIAN, COLOMBO, DELLA CASA — PAGINA 26 E 27

1,90 € | ANNO 159 | N.347 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL.353/03 (CONVJNL.27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



GNN

CONSIGLIO EUROPEO A OLTRANZA PER SBLOCCARE I FONDI RUSSI DA DESTINARE A KIEV. L'AVVERTIMENTO DEL PREMIER POLACCO TUSK

“L'Europa scelga, soldi oggi o sangue domani”

L'ANALISI

Così Bruxelles
sconta i suoi errori

STEFANO STEFANINI

Quei 210 miliardi di euro di fondi russi depositati nei Paesi dell'Ue stringono i leader europei nella morsa di due errori. Quale che sia la decisione sugli asset di Mosca, sarà una decisione sbagliata. — PAGINA 31

BRESOLIN, DE ANGELIS
MALFATANO, PIGNI

Se volete che io mi lanci, dovete darmi un paracadute e lanciarvi con me. Per soddisfare la richiesta del Belgio i leader Ue sono riuniti a oltranza.

— CON IL TACCUINO DI SURGI — PAGINE 6-9

Ma per avere forza
l'Ue ritrovi un'anima

SALVATORE SETTIS — PAGINA 30

L'ANALISI

Se il debito comune
è la strada migliore

SERENA SILEONI

Dal febbraio 2022, quindi immediatamente dopo l'aggressione all'Ucraina, i beni russi detenuti dalle banche centrali e dagli istituti finanziari nell'Unione sono bloccati: 210 miliardi di euro. — PAGINA 7

LA GEOPOLITICA

La chiamata alle armi
del mondo spaventato

GABRIELE SEGRE

Si torna a parlare di leva. Sepolta da trent'anni nei cassetti della memoria collettiva, accanto alle cartoline ingiallite dei nonni in divisa, sta riemergendo dal passato giorno dopo giorno. — PAGINA 31

L'ECONOMIA

Pensioni, la Lega
contro Giorgetti
Cottarelli:
sistema a rischio



PAGINE 10 E 11

SCONTRI TRA ANTAGONISTI E POLIZIA: DIECI AGENTI FERITI. IL SINDACO LO RUSSO: IL PATTO DI COLLABORAZIONE È DECADUTO

Askatasuna, lite sulla sicurezza

Torino, sgomberato il centro sociale. Piantedosi: segnale dello Stato. Pd e M5s: ora Casa Pound

LA POLITICA

Il fattore protezione
e il riflesso di Pavlov

FRANCESCA SCHIANCHI

Viene sgomberato il centro sociale Askatasuna e la reazione della politica si sarebbe potuta scrivere in anticipo. Da destra, frizzi e lazzzi, come siamo bravi, noi si che mettiamo ordine nelle città; da sinistra, pochi commenti imbarazzati, più che altro la (giusta) sottolineatura dei due pesi e delle due misure usate con Casa Pound, che resta a occupare un palazzo del centro di Roma e il suo momento per restituirla l'immobile arriverà sempre un'altra volta. — PAGINA 5

IL RETROSCENA

La rete antagonista
resta senza capofila

IRENE FAMÀ

La lotta alle Grandi Opere, alla Tav, alla Tap, ai G7 e ai G8, ai governi, agli sfratti, ai Cpr, alle forze dell'ordine» ai giornalisti «servi del potere». Dagli Anni 90 Askatasuna è sempre stata contro. — PAGINA 2-3

MATILDE TRAVOLTA E UCCISA A 20 ANNI IN UNA FOLLE GARA TRA DUE PORSCHE SULLA ASTI-CUNEO



Matilde Baldi è stata investita l'11 dicembre ed è morta dopo 5 giorni di coma: la procura indaga per omicidio stradale — PAGINA 25

L'EDITORIA

La Stampa con voi
Lettori e testimoni
raccontano
il loro giornale



L'aria che si respira è quella di una comunità che si ritrova. L'occasione è la dodicesima e ultima tappa de La Stampa è con voi, l'evento che riunisce lettori, giornalisti, imprenditori e intellettuali affezionati al giornale. Ieri è stato il giorno della condivisione, ma anche dell'orgoglio. — PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA

Mauro: sobrietà
e coscienza civile

MIRELLA SERRI — PAGINA 18

Così i social
limitano la libertà

NICOLETTA Verna — PAGINA 19

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

51219
971122174039

Buongiorno

Sono sempre stato persuaso dell'innocenza di Matteo Salvini, nel caso di Open Arms, poiché ritenevo il suo un atto politico compreso fra quelli non sindacabili. Invece, probabilmente, la Cassazione avrà confermato la lettura del tribunale, secondo cui nessuna legge imponeva a Salvini di far sbucare i centosessantatré migranti, nemmeno i malati, nemmeno i bambini, nemmeno le donne incinte. Se ci sono lezioni da trarre, la prima è sulla differenza fra legge e morale: spesso ciò che è immorale non è reato. La seconda, è sull'enormità del pensiero di Niccolò Machiavelli, che per primo teorizzò l'inesistenza di una morale unica, valida per tutti e per sempre. C'è una morale quotidiana, privata, che non può essere la morale del principe nel perseguitamento del bene comune. Lezione eterna: il be-

Tre lezioni | MATTIA
FELTRI

ne comune può passare da un atto riprovevole. Ed esempio classico: trattare coi terroristi, o addirittura pagarli, magari per riscattare un ostaggio, è dunque finanziare altre malefatte, può essere sia riprovevole sia necessario. Resta da stabilire se fosse necessario tenere a bordo di una nave centosessantatré migranti, compresi i malati, i bambini, le donne incinte. Il massimo dell'immoralità è infatti quella del principe che compie un'azione immorale e pure inutile o perfino dannosa. Ancora oggi, Salvini esulta per l'assoluzione perché, dice, proteggere i confini da malati e donne incinte, mentre crede sia in errore chi arma gli ucraini per difendere i confini dai russi. Terza lezione: meglio essere un po' più colpevoli e un po' meno vacui.

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it



Fiamm, otto anni dopo la vendita arriva multa Ue alle batterie
 Zoppo a pagina 19
Il fondo Xenon fa shopping e rafforza il polo dei rifiuti pericolosi
 Caroselli a pagina 9



Con MF Magazine for iPad/iPhone +125 € 9,00/24,40K + € 5,00 - Con MF Magazine for Living +127 € 9,00/24,40K + € 5,00 - Con MF Magazine for Travel +125 € 24,00/24,40K + € 20,00 - Con FCG Italia Attualità € 14,20/24,40K + € 10,00
FTSE MIB +0,82% 44.463 DOW JONES +0,52% 48.137 NASDAQ +1,82% 23.106** DAX +1,00% 24.200 SPREAD 65 (-2) € 1.1719**
 *Prezzo minimo obbligatorio indicato con Giallo è 6,00 (MF2,00 + Gentleman € 2,00)
 **Dati aggiornati alle ore 19,30

IL MINISTRO RESPINGE LE ACCUSE SULLA SCALATA MPS-MEDIOBANCA

Giorgetti: nessun concerto

*Il titolare del Mef alla Camera: non c'è stata ingerenza nell'opas e niente favoritismi
 Da Akros le migliori condizioni. La quota residua sarà gestita «in ottica strategica»
 LA GERMANIA AUMENTA IL DEBITO. L'INFLAZIONE AMERICANA SOSTIENE LE BORSE*

Crocitti, Dal Maso, Di Rocco e Mapelli a pagina 2, 4 e 7



PARLA IL PATRON PASINI
Dopo il rosso 2024 di 40 milioni l'acciaio di Feralpi ritrova redditività

Deugenì a pagina 17

TEMONO PIÙ COSTI
I big dell'auto sono delusi dalle modifiche alle norme Ue

Boeris a pagina 8



VIA AVERNA E ZEDDA PIRAS
Campari vende gli amari I titoli di Lagfin restano sequestrati

Dal Maso e Deugenì a pagina 11

"ORA È IL MOMENTO DI TIFARE PER LORO"

Jasmine Paolini

INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

GRUPPO INTESA SANPAOLO
 MILANO CORTINA OLYMPIC PARTNER

gruppo.intesasanpaolo.com

Radio Radicale

Primo Piano

Noi e il Mediterraneo

Dopo i saluti istituzionali di Roberto Lagalla, sindaco di Palermo; Pasqualino Monti, ad Enav e commissario straordinario Grandi Opere Infrastrutturali; Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare (TBC); Renato Schifani, Presidente della Regione Siciliana e **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, sono previsti gli interventi di Sara Armella, Managing partner Studio legale Armella & Associati e Direttore scientifico Arcom Formazione e la tavola rotonda a cui partecipano **Elisabetta Balzi**, Active Senior Advisor European Commission; **Matteo Catani**, CEO Grandi Navi Veloci; **Antonio Gozzi**, Special Advisor del Presidente di Confindustria su competitività europea e Piano Mattei; **Donato Liguori**, direttore generale per i porti, la logistica e l'intermodalità, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; **Ignazio Messina**, CEO Ignazio Messina & C.; **Paolo Pessina**, Presidente Federagenti. Infine **Nicola Porro** e **Luca Telesio** intervistano il Commissario Straordinario **Annalisa Tardino**. A seguire, in videocollegamento **Matteo Salvini**, vicepresidente del Consiglio dei Ministri e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Completamento della terza corsia in A4 e non solo: via libera al piano investimenti

Giacomo Attuente

Parere favorevole dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti al piano investimenti di Autostrade Alto Adriatico. L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha espresso parere favorevole al piano investimenti di Autostrade Alto Adriatico, che fa parte del piano finanziario di 1 miliardo 895 milioni, per le opere da eseguire nel periodo concessorio (fino al 2053). L'annuncio è stato dato nel pomeriggio di ieri a Cervignano nel corso del consueto scambio di auguri tra i dipendenti nell'ambito della festa di fine anno del proprio Fondo Interno di Solidarietà, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute del Friuli-Venezia Giulia e soggetto attuatore del Commissario Delegato per l'emergenza A4, Riccardo Riccardi. L'Art ha in particolare riconosciuto i 600 milioni in più previsti dal piano investimenti per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, in particolare dalla seconda metà del 2021, quando fu sottoscritto l'ultimo aggiornamento del piano economico finanziario dell'Accordo di Cooperazione. La terza corsia sull'autostrada A4. Si tratta di un passaggio fondamentale verso il completamento della terza corsia dell'autostrada A4 e il risultato raggiunto rimarca ancora di più un bilancio 2025 da record per la Concessionaria : record di transiti (proiezione a fine anno di 54 milioni di mezzi sull'intera rete); record di progetti avviati e conclusi, tra i quali da ricordare l'aggiudicazione del bando a contraente generale del completamento della terza corsia nel tratto San Donà e Portogruaro di 25 chilometri pari all'investimento record di 870 milioni di euro ; e riduzione record del tasso di incidentalità con danni alle persone molto al di sotto della media nazionale. La A4 (Venezia-Trieste) si afferma sempre di più come porta d'Italia e baricentro dei traffici commerciali da e verso il Centro Est Europa con l'aumento dei transiti (+2 milioni rispetto al 2024 e addirittura + 20 milioni rispetto al 2002), a dimostrazione che è l'arteria più veloce e scorrevole per i mezzi, grazie anche all'apertura di 40 chilometri di terza corsia negli ultimi quattro anni. Non un semplice allargamento dell'autostrada ma la costruzione di una infrastruttura che ha comportato il rifacimento di decine di opere tra ponti, viadotti, cavalcavia e sottopassi al servizio anche dei territori che insistono su questa arteria. Questo ha comportato un beneficio anche sul fronte della sicurezza. Il tasso di incidentalità si è più che dimezzato dal 2002 a oggi passando da 11,4 incidenti con danni alle persone per 100 milioni di veicoli al km agli attuali 4,9 (al di sotto della media nazionale pari a 6,2). Rispetto all'anno scorso, a fronte di un aumento dei transiti gli incidenti complessivi sono calati (dai 610 del 2024 a 524). Gli altri progetti. Tra i progetti avviati anche il potenziamento dei caselli di Portogruaro, al servizio della A28 (Portogruaro-Pordenone-Conegliano), e di Redipuglia al servizio di Trieste Airport; la riqualificazione delle barriere di sicurezza tra Redipuglia e Lisert ; l'avvio dell'iter per la ricostruzione dei cavalcavia del nodo di Villesse, dello



12/18/2025 11:55 Giacomo Attuente

Parere favorevole dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti al piano investimenti di Autostrade Alto Adriatico. L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha espresso parere favorevole al piano investimenti di Autostrade Alto Adriatico, che fa parte del piano finanziario di 1 miliardo 895 milioni, per le opere da eseguire nel periodo concessorio (fino al 2053). L'annuncio è stato dato nel pomeriggio di ieri a Cervignano nel corso del consueto scambio di auguri tra i dipendenti nell'ambito della festa di fine anno del proprio Fondo Interno di Solidarietà, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute del Friuli-Venezia Giulia e soggetto attuatore del Commissario Delegato per l'emergenza A4, Riccardo Riccardi. L'Art ha in particolare riconosciuto i 600 milioni in più previsti dal piano investimenti per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, in particolare dalla seconda metà del 2021, quando fu sottoscritto l'ultimo aggiornamento del piano economico finanziario dell'Accordo di Cooperazione. La terza corsia sull'autostrada A4. Si tratta di un passaggio fondamentale verso il completamento della terza corsia dell'autostrada A4 e il risultato raggiunto rimarca ancora di più un bilancio 2025 da record per la Concessionaria : record di transiti (proiezione a fine anno di 54 milioni di mezzi sull'intera rete); record di progetti avviati e conclusi, tra i quali da ricordare l'aggiudicazione del bando a contraente generale del completamento della terza corsia nel tratto San Donà e Portogruaro di 25 chilometri pari all'investimento record di 870 milioni di euro ; e riduzione record del tasso di incidentalità con danni alle persone molto al di sotto della media nazionale. La A4 (Venezia-Trieste) si afferma sempre di più come porta d'Italia e baricentro dei traffici commerciali da e verso il Centro Est Europa con l'aumento dei transiti (+2 milioni rispetto al 2024 e addirittura + 20 milioni rispetto al 2002), a dimostrazione che è l'arteria più veloce e scorrevole per i mezzi, grazie anche all'apertura di 40 chilometri di terza corsia negli ultimi quattro anni. Non un semplice allargamento dell'autostrada ma la costruzione di una infrastruttura che ha comportato il rifacimento di decine di opere tra ponti, viadotti, cavalcavia e sottopassi al servizio anche dei territori che insistono su questa arteria. Questo ha comportato un beneficio anche sul fronte della sicurezza. Il tasso di incidentalità si è più che dimezzato dal 2002 a oggi passando da 11,4 incidenti con danni alle persone per 100 milioni di veicoli al km agli attuali 4,9 (al di sotto della media nazionale pari a 6,2). Rispetto all'anno scorso, a fronte di un aumento dei transiti gli incidenti complessivi sono calati (dai 610 del 2024 a 524). Gli altri progetti. Tra i progetti avviati anche il potenziamento dei caselli di Portogruaro, al servizio della A28 (Portogruaro-Pordenone-Conegliano), e di Redipuglia al servizio di Trieste Airport; la riqualificazione delle barriere di sicurezza tra Redipuglia e Lisert ; l'avvio dell'iter per la ricostruzione dei cavalcavia del nodo di Villesse, dello

svincolo di Redipuglia e di Felettis; e il via libera al completamento della tangenziale Pancino nei territori di San Stino di Livenza e Annone Veneto. Oltre a ciò, nel corso dell'anno Autostrade Alto Adriatico ha ottenuto il via libera da parte del Ministero dell'Ambiente per il piano delle barriere fonoassorbenti, che riguarderanno in particolare la A28; ha completato l'allargamento di ulteriori tre porte del casello di San Donà di Piave; e a breve verranno inaugurate le nuove aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud e il rifacimento della sede della polizia stradale di San Donà. Inoltre, pur in tratti di non propria competenza, ha realizzato due aree per i controlli delle forze di polizia al valico di Sant'Andrea a Gorizia, ha progettato l'asfaltatura al valico di Ferneti per far fronte all'emergenza della chiusura della superstrada slovena H4 e ha sostenuto la Regione Fvg, con le attività di progettazione, nel per lo spostamento del traffico veicolare che attualmente attraversa i centri abitati di Basaglia Penta, Campoformido e Pasian di Prato su un tracciato più adeguato al transito di mezzi pesanti a lunga percorrenza. Da tenere conto che è continuata l'attività di manutenzione ordinaria per rendere più sicura la rete autostradale con un investimento annuale pari a 20 milioni di euro. Innovazione e sostenibilità ambientale. Sul fronte innovazione e sostenibilità ambientale , Autostrade Alto Adriatico si è distinta per il sistema unico in Italia di e nello studio di fattibilità del mega parco fotovoltaico con l'obiettivo di generare benefici a cittadini ed imprese, anche grazie alla costituzione di comunità energetiche. Questa spinta alle nuove tecnologie ha comportato che la stessa Società avviasse al proprio interno il progetto della Academy, ovvero un nuovo centro di eccellenza dedicato alla formazione nel settore della mobilità e delle infrastrutture autostradali e che ha tra gli obiettivi quello di migliorare le performance aziendali, attraverso la modifica del metodo organizzativo e lavorativo, e di agevolare il passaggio generazionale con una formazione ad hoc e periodica per tutti i ruoli dell'intera struttura. Lo sguardo alle nuove generazioni si è concretizzato anche con la presenza in dieci istituti scolastici e nei principali centri commerciali per tenere lezioni sulla sicurezza stradale. E proprio nell'ambito del progetto Quattro Ruote per la Sicurezza coordinato dalla Prefettura di Udine ha trovato forma il video ideato dagli studenti del Marinoni che è diventato lo spot per la sicurezza stradale di Autostrade Alto Adriatico. Con l'obiettivo di stringere alleanze con gli enti e efficientare i flussi dei transiti, la Concessionaria autostradale ha avviato poi una serie di intese, a partire da quelle con l'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale, Trieste Airport e Fvg Strade . Con i territori del Veneto che insistono nella tratta di prossima costruzione della terza corsia della A4, è stato avviato il progetto dell'App InfoEnti. Sicurezza e pedaggi. Infine, Autostrade Alto Adriatico si è vista assegnare la sede a Trieste dell'evento Aiscat e Polizia Stradale interrotto nel 2020 a causa dell'emergenza Covid . Nell'incontro nazionale sono state tracciate le linee future della sinergia per la sicurezza stradale. La sinergia con la Polizia stradale si è concretizzata nei giorni seguenti con la consegna di a Icuni dispositivi che accertano le manomissioni o alterazioni del sistema di iniezioni AdBlue nel ciclo delle combustioni Autostrade Alto Adriatico prosegue nel frattempo negli investimenti pur mantenendo

inalterati dal 2018 i pedaggi con l'obiettivo dichiarato, come da lettera inviata al Ministero giorni fa, di non richiedere alcun aumento tariffario anche nel 2026. Autostrade Alto Adriatico, Società in house di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ha come obiettivo principale quello di garantire un impatto positivo e benefici ai territori del Nord Est e quindi alle famiglie, ai pendolari, alle imprese e ai loro lavoratori spiega il presidente Marco Monaco . Il potenziamento delle infrastrutture è necessario per dare sviluppo alle aree produttive e la sicurezza stradale è un dovere etico e morale per salvaguardare chi transita sulla nostra rete. Vuoi rimuovere le pubblicità? Puoi abbonarti a soli 1,50 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso dalla sezione Login del menù del sito o cliccando qui.



Interporto di Trieste, a Bagnoli della Rosandra lo stabilimento di Shinagawa Danieli Advanced Materials

Oltre 20 milioni di investimento per la realizzazione del nuovo polo produttivo e distributivo nella zona franca di FreeEste. L'impianto produrrà polveri di colata di nuova generazione per impianti siderurgici Trieste Un investimento da oltre 20 milioni, per impiantare nelle aree dell'Interporto di Trieste a Bagnoli della Rosandra uno stabilimento per la produzione di polveri di colata di nuova generazione per impianti siderurgici. È stata firmata a Buttrio (Udine) l'intesa fra Interporto di Trieste e Shinagawa Danieli Advanced Materials (joint venture tra la friulana Danieli e la giapponese Shinagawa) che vedrà la realizzazione del nuovo polo produttivo e distributivo nella zona franca di FreeEste. Il progetto prevede la costruzione di uffici tecnici e l'installazione di impianti automatizzati su una superficie coperta di circa 3 mila metri quadrati oltre a 2 mila metri quadrati per le attività logistiche . L'insediamento fanno sapere le due società sarà destinato alla produzione di polveri di colata di nuova generazione, indispensabili ai moderni impianti siderurgici green (Mida e Due) in fase di sviluppo nel sistema siderurgico italiano ed europeo. Il processo produttivo sarà supportato da soluzioni tecnologiche avanzate che coprono tutte le fasi, dalla realizzazione alla confezione del prodotto". Le polveri di colata – miscele complesse di aggregati nobili – sono utilizzate nella colata continua per creare uno strato fluido tra le piastre di colata e il flusso di acciaio liquido proveniente dalla paniera (a circa 1.550°), con l'obiettivo di uniformare lo scambio termico e lubrificare le superfici, evitando difetti e consentendo elevate velocità di colata . Le nuove macchine di colata operano a ritmi molto elevati e richiedono fino a mezzo chilo di polveri per tonnellata di acciaio. In Europa, con queste tecnologie, si prevede una produzione superiore a 20 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. L'impianto arriva dopo un primo interessamento di Danieli verso Trieste, quando alcuni anni fa la multinazionale udinese aveva immaginato di installarvi il grande impianto siderurgico che alla fine verrà costruito a Piombino assieme all'ucraina Metinvest. Il progetto legato alla produzione di polveri si annuncia meno ambizioso, ma contribuisce all'industrializzazione dell'area di FreeEste, dove già opera la multinazionale della nicotina Bat e dove nelle dirette vicinanze sono collocati i siti di Wärtsilä e Innoway, la fabbrica creata da Msc per la produzione di carri ferroviari Lo stabilimento Shinagawa Danieli Advanced Materials comporterà un investimento di circa 20 milioni di euro, darà lavoro a regime a oltre 40 persone e avrà una capacità produttiva per più di 10 mila tonnellate annue di aggregati, per un fatturato a regime di circa 30 milioni. L'avvio delle attività è previsto per metà 2026, frutto di un accordo strategico tra le parti italiane e giapponesi per creare un hub produttivo e logistico in Italia, con possibilità di espansione all'interno del polo intermodale gestito da Interporto di Trieste. La joint venture tra Danieli e Shinagawa per la realizzazione di un nuovo



12/18/2025 02:04

Oltre 20 milioni di investimento per la realizzazione del nuovo polo produttivo e distributivo nella zona franca di FreeEste. L'impianto produrrà polveri di colata di nuova generazione per impianti siderurgici Trieste – Un investimento da oltre 20 milioni, per impiantare nelle aree dell'Interporto di Trieste a Bagnoli della Rosandra uno stabilimento per la produzione di polveri di colata di nuova generazione per impianti siderurgici. È stata firmata a Buttrio (Udine) l'intesa fra Interporto di Trieste e Shinagawa Danieli Advanced Materials (joint venture tra la friulana Danieli e la giapponese Shinagawa) che vedrà la realizzazione del nuovo polo produttivo e distributivo nella zona franca di FreeEste. Il progetto prevede la costruzione di uffici tecnici e l'installazione di impianti automatizzati su una superficie coperta di circa 3 mila metri quadrati oltre a 2 mila metri quadrati per le attività logistiche "L'insediamento – fanno sapere le due società – sarà destinato alla produzione di polveri di colata di nuova generazione, indispensabili ai moderni impianti siderurgici green (Mida e Due) in fase di sviluppo nel sistema siderurgico italiano ed europeo. Il processo produttivo sarà supportato da soluzioni tecnologiche avanzate che coprono tutte le fasi, dalla realizzazione alla confezione del prodotto". Le polveri di colata – miscele complesse di aggregati nobili – sono utilizzate nella colata continua per creare uno strato fluido tra le piastre di colata e il flusso di acciaio liquido proveniente dalla paniera (a circa 1.550°), con l'obiettivo di uniformare lo scambio termico e lubrificare le superfici, evitando difetti e consentendo elevate velocità di colata . Le nuove macchine di colata operano a ritmi molto elevati e richiedono fino a mezzo chilo di polveri per tonnellata di acciaio. In Europa, con queste tecnologie, si prevede una produzione superiore a 20 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. L'impianto arriva dopo un primo interessamento di Danieli verso Trieste, quando alcuni anni fa la multinazionale udinese aveva immaginato di installarvi il grande impianto siderurgico che alla fine verrà costruito a Piombino assieme all'ucraina Metinvest. Il progetto legato alla produzione di polveri si annuncia meno ambizioso, ma contribuisce all'industrializzazione dell'area di FreeEste, dove già opera la multinazionale della nicotina Bat e dove nelle dirette vicinanze sono collocati i siti di Wärtsilä e Innoway, la fabbrica creata da Msc per la produzione di carri ferroviari Lo stabilimento Shinagawa Danieli Advanced Materials comporterà un investimento di circa 20 milioni di euro, darà lavoro a regime a oltre 40 persone e avrà una capacità produttiva per più di 10 mila tonnellate annue di aggregati, per un fatturato a regime di circa 30 milioni. L'avvio delle attività è previsto per metà 2026, frutto di un accordo strategico tra le parti italiane e giapponesi per creare un hub produttivo e logistico in Italia, con possibilità di espansione all'interno del polo intermodale gestito da Interporto di Trieste. La joint venture tra Danieli e Shinagawa per la realizzazione di un nuovo

Ship Mag

Trieste

polo produttivo e distributivo nella zona franca di Bagnoli della Rosandra commenta il neopresidente dell'Autorità portuale di Trieste, Marco Consalvo evidenzia il ruolo del punto franco come leva fondamentale per attrarre investimenti di profilo internazionale. FreeEste, dopo l'iniziativa di Bat, si conferma come polo per attività produttive innovative, basate sul connubio tra industria avanzata e logistica integrata, con ricadute in termini di occupazione qualificata e di rafforzamento del sistema che ruota attorno al porto di Trieste.



Pipeline sotterranea per Cereal Docks a Porto Marghera

Riccardo Coretti

Collegati gli impianti tra i due stabilimenti del Gruppo, stop ai trasporti su gomma per trasferimento oli vegetali 18 Dic 2025 | Shipping Logistica TRIESTE È entrata in funzione a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea di Cereal Docks per il trasferimento di oli vegetali tra due stabilimenti del Gruppo. L'infrastruttura collega direttamente l'impianto produttivo di via Banchina Molini, dove avviene lo sbarco via nave, con il deposito costiero di via Righi, sede del parco serbatoi. Il progetto rientra nel Piano operativo triennale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale. L'opera è costata 5 milioni di euro e consiste in una condotta interrata lunga 3,1 chilometri. Può trasferire fino a 300 metri cubi all'ora di oli vegetali. È la pipeline monorotta dedicata ad un terminal più lunga d'Italia e una delle principali in Europa. Il nuovo collegamento elimina oltre 10mila trasferimenti annui su gomma tra i due siti di Marghera, con una riduzione stimata di circa 28 tonnellate di CO₂ all'anno. Migliorano anche la sicurezza della viabilità interna e la continuità operativa della filiera. Dal punto di vista tecnico, la pipeline scende fino a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. La realizzazione ha utilizzato la tecnica "Meeting in the Middle", con due cantieri che hanno lavorato in parallelo fino al collegamento finale. La linea è dotata di stazioni di rilancio della pressione e di sistemi interni per ispezione e pulizia. L'intervento si inserisce in un piano di investimenti più ampio su Porto Marghera. Lo stabilimento di via Banchina Molini, acquisito nel 2011 e oggetto di investimenti per oltre 88 milioni di euro, è oggi uno snodo chiave per l'agribusiness del porto di Venezia. Ha una capacità di lavorazione di circa un milione di tonnellate l'anno e di stoccaggio pari a 80mila tonnellate, a cui si aggiungono le 33mila tonnellate del deposito di via Righi. La pipeline risolve una criticità storica: il deposito costiero non può ricevere navi per limiti di fondale e in passato gli oli venivano trasferiti su camion dopo lo sbarco. Il collegamento diretto rende il ciclo più efficiente e sostenibile. In prospettiva, l'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe consentire l'accesso a navi di maggiore stazza, rafforzando ulteriormente il ruolo di Marghera. Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks Group, ha ricordato che dal 2011 a oggi lo stabilimento ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. L'obiettivo del piano industriale al 2028 è aumentare del 50% i volumi lavorati, fino a 1,5 milioni di tonnellate annue, a condizione di disporre di infrastrutture adeguate. Per il presidente dell'Autorità portuale, Matteo Gasparato, l'accessibilità nautica di Porto Marghera resta un fattore decisivo. Il via libera della Commissione VIA al nuovo sito di conferimento dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse è considerato un passaggio



Adriaports

Venezia

chiave per garantire dragaggi costanti e sicurezza della navigazione, insieme agli interventi previsti sui canali portuali, a partire dal Canale Ovest e dal Malamocco-Marghera.



Alimentando

Venezia

Cereal Docks inaugura una pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali. È la più lunga d'Italia

Porto Marghera (Ve) È stata inaugurata oggi a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che collega l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks , dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi , in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. La nuova infrastruttura logistica rientra nel Piano operativo triennale dell'Autorità di sistema portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza: la pipeline elimina oltre 10mila trasferimenti anno su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno L'opera è frutto di un investimento da 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata a 50 metri di profondità e lunga 3,1 km di cui 2,7 km realizzati con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata) in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della Toc monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere. Presenti all'inaugurazione Mauro Fanin , presidente del Gruppo Cereal Docks, Matteo Gasparato , presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Massimo Bitonci , assessore regionale alle attività produttive. Dal 2011 a oggi lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness", afferma Mauro Fanin. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del Porto di Venezia e anche questo nuovo investimento - che non genera un ritorno economico diretto, ma ha una forte valenza ambientale inniettiva e infrastrutturale va in questa direzione. L'obiettivo che ci siamo posti nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50% , raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno.



Il Nautilus

Venezia

CEREAL DOCKS E AdSP MAS INAUGURANO A PORTO MARGHERA LA NUOVA PIPELINE SOTTERRANEA MONOTRATTA PER IL TRASFERIMENTO DI OLI VEGETALI

La nuova pipeline elimina la movimentazione su gomma tra i due stabilimenti del Gruppo, riducendo di 28.000 kg/anno le emissioni di CO₂, garantendo maggiore efficienza logistica e migliorando il servizio alle filiere agroalimentari. Porto Marghera (VE) - È stata inaugurata oggi a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Ad inaugurare la nuova infrastruttura logistica, insieme a Mauro Fanin, Presidente del Gruppo Cereal Docks, erano presenti **Matteo Gasparato**, Presidente dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Massimo Bitonci, Assessore regionale alle attività produttive. L'On. Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è intervenuta tramite video messaggio. L'opera è il frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) - in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del Gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline, infatti, elimina oltre 10.000 trasferimenti anno su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno, aumentando efficienza, sicurezza della rete viaria e assicurando continuità di servizio al mercato. La realizzazione ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. Un hub industriale e logistico potenziato per la filiera agroalimentare. La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che Cereal Docks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale: lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi superiori agli 88 milioni



Il Nautilus

Venezia

di euro, è dotato di banchina per navi transoceaniche e può ricevere e trasformare semi oleosi (da cui si ricavano oli, farine e lecitine) provenienti da diverse aree del mondo destinati ad applicazioni nel settore alimentare e nella nutrizione animale. Con una capacità di lavorazione di circa un milione di tonnellate l'anno e 80.000 tonnellate di stoccaggio, è supportato da una piattaforma logistica intermodale che integra nave, ferrovia e gomma e, grazie al deposito costiero di via Righi, dedicato allo stoccaggio degli oli vegetali, può contare su una capacità di stoccaggio ulteriore pari a 33.000 tonnellate. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, riduce il traffico nell'area industriale, aumenta la sicurezza e rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbarco e stoccaggio. L'attesa realizzazione dell'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe permettere, in futuro, l'accesso a navi di maggiore stazza, completando il quadro degli investimenti infrastrutturali e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del Porto di Venezia nella filiera produttiva di Cereal Docks. "Dal 2011 a oggi - afferma Mauro Fanin Presidente di Cereal Docks Group - lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del nostro impegno. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del Porto di Venezia e anche questo nuovo investimento - che non genera un ritorno economico diretto, ma ha una forte valenza ambientale, logistica e infrastrutturale - va in questa direzione. L'obiettivo che ci siamo posti nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50%, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno; per farlo, però, sono necessarie infrastrutture adeguate, in primis gli interventi per l'escavo dei canali che consentano il passaggio di navi di maggior stazza per il rifornimento di materia prima". "L'accessibilità nautica del porto di Venezia, e in particolare di Porto Marghera, è una condizione imprescindibile per garantire sicurezza della navigazione, continuità operativa e pieno sviluppo del nostro sistema portuale" dichiara il Presidente dell'AdSP MAS. **Matteo Gasparato.** "In questo quadro, il parere favorevole espresso dalla Commissione VIA nazionale sul nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse rappresenta un passaggio decisivo: senza una soluzione strutturale e di lungo periodo per la gestione dei sedimenti non è possibile assicurare dragaggi manutentivi costanti ed efficaci. Parliamo di un progetto strategico da 82 milioni di euro, esteso su 46 ettari, con una capacità di conferimento di 6,8 milioni di metri cubi e un orizzonte operativo di almeno quindici anni, che consentirà di dare certezza agli interventi indispensabili per Porto Marghera. Accanto a questo, è fondamentale procedere con l'escavo manutentivo dei canali portuali, a partire dal Canale Ovest, e con gli interventi sul Canale Malamocco-Marghera, che costituisce l'asse principale di accesso allo scalo industriale. L'accessibilità nautica non è un tema astratto, ma una



Il Nautilus

Venezia

leva concreta di competitività: significa permettere alle navi di entrare e uscire in sicurezza, ridurre i rischi, aumentare l'affidabilità del porto e valorizzare al massimo le infrastrutture esistenti. È su queste opere, già in larga parte avviate o in fase di valutazione ambientale, che si gioca una parte fondamentale del futuro di Porto Marghera e della sua capacità di continuare a essere un hub industriale e logistico di riferimento per il Paese».

Porto Marghera, inaugurata la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali

Con i suoi 3,1 chilometri, è la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. Oggi a Porto Marghera è stata inaugurata la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco dalla nave del prodotto, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera, che rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, è frutto di un investimento dal valore complessivo di cinque milioni di euro ed è costituita da una condotta interrata a 50 metri di profondità che è lunga 3,1 chilometri, di cui 2,7 realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), ed è in grado di trasferire fino a 300 metri cubi all'ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, riduce il traffico nell'area industriale, aumenta la sicurezza e rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbocco e stoccaggio. L'attesa realizzazione dell'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe permettere, in futuro, l'accesso a navi di maggiore stazza, completando il quadro degli investimenti infrastrutturali e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del porto di Venezia nella filiera produttiva di Cereal Docks. La realizzazione della pipeline ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. «Dal 2011 a oggi - ha ricordato il presidente di Cereal Docks Group, Mauro Fanin - lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del nostro impegno. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del porto di Venezia e anche questo nuovo investimento - che non genera un



12/18/2025 18:56

Porto Marghera, inaugurata la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali



Con i suoi 3,1 chilometri, è la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. Oggi a Porto Marghera è stata inaugurata la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco dalla nave del prodotto, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera, che rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, è frutto di un investimento dal valore complessivo di cinque milioni di euro ed è costituita da una condotta interrata a 50 metri di profondità che è lunga 3,1 chilometri, di cui 2,7 realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), ed è in grado di trasferire fino a 300 metri cubi all'ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, riduce il traffico nell'area industriale, aumenta la sicurezza e rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbocco e stoccaggio. L'attesa realizzazione dell'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe permettere, in futuro, l'accesso a navi di maggiore stazza, completando il quadro degli investimenti infrastrutturali e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del porto di Venezia nella filiera produttiva di Cereal Docks. La realizzazione della pipeline ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e

Informare**Venezia**

ritorno economico diretto, ma ha una forte valenza ambientale, logistica e infrastrutturale - va in questa direzione. L'obiettivo che ci siamo posti nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50%, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno; per farlo, però, sono necessarie infrastrutture adeguate, in primis gli interventi per l'escavo dei canali che consentano il passaggio di navi di maggior stazza per il rifornimento di materia prima». Relativamente all'accessibilità nautica del porto di Venezia, e in particolare di Porto Marghera, il presidente dell'AdSP, Matteo Gasparato, ha evidenziato che si tratta di «una condizione imprescindibile per garantire sicurezza della navigazione, continuità operativa e pieno sviluppo del nostro **sistema portuale**. In questo quadro - ha sottolineato - il parere favorevole espresso dalla Commissione VIA nazionale sul nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse rappresenta un passaggio decisivo: senza una soluzione strutturale e di lungo periodo per la gestione dei sedimenti non è possibile assicurare dragaggi manutentivi costanti ed efficaci. Parliamo di un progetto strategico da 82 milioni di euro, esteso su 46 ettari, con una capacità di conferimento di 6,8 milioni di metri cubi e un orizzonte operativo di almeno quindici anni, che consentirà di dare certezza agli interventi indispensabili per Porto Marghera. Accanto a questo - ha aggiunto Gasparato - è fondamentale procedere con l'escavo manutentivo dei canali portuali, a partire dal Canale Ovest, e con gli interventi sul Canale Malamocco-Marghera, che costituisce l'asse principale di accesso allo scalo industriale. L'accessibilità nautica non è un tema astratto, ma una leva concreta di competitività: significa permettere alle navi di entrare e uscire in sicurezza, ridurre i rischi, aumentare l'affidabilità del porto e valorizzare al massimo le infrastrutture esistenti. È su queste opere, già in larga parte avviate o in fase di valutazione ambientale, che si gioca una parte fondamentale del futuro di Porto Marghera e della sua capacità di continuare a essere un hub industriale e logistico di riferimento per il Paese».



Porto Marghera, inaugurata la nuova pipeline di Cereal Docks

PORTO MARGHERA (VE) Un'infrastruttura strategica per l'efficienza logistica e la sostenibilità ambientale del porto di Venezia. È stata inaugurata a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali che collega direttamente l'impianto produttivo di Cereal Docks in via Banchina Molini con il deposito costiero di via Righi, sede del parco serbatoi di stoccaggio. L'opera, realizzata nell'ambito del Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, rappresenta la pipeline TOC monotratta più lunga d'Italia ed è tra le prime cinque in Europa per caratteristiche tecniche. Al taglio del nastro erano presenti il presidente del Gruppo Cereal Docks, Mauro Fanin, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato, e l'assessore regionale alle Attività produttive, Massimo Bitonci. Il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, è intervenuto con un videomessaggio. L'infrastruttura è frutto di un investimento complessivo di 5 milioni di euro e consiste in una condotta interrata lunga 3,1 chilometri, di cui 2,7 realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). La pipeline è in grado di trasferire fino a 300 metri cubi di oli vegetali all'ora tra i due siti, garantendo continuità operativa, maggiore sicurezza e un significativo miglioramento delle prestazioni logistiche. Dal punto di vista ambientale, il risultato che si traduce anche in una riduzione del traffico nell'area industriale, con benefici per la sicurezza stradale e la qualità del servizio offerto alle filiere agroalimentari. La realizzazione dell'opera ha richiesto un complesso lavoro ingegneristico: la condotta, posata a una profondità di circa 50 metri, attraversa oltre venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. I lavori sono stati eseguiti con la tecnica del Meeting in the Middle, che ha visto due cantieri operare in parallelo fino al congiungimento in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e di sistemi PIG per la pulizia e l'ispezione interna della pipeline. L'inaugurazione della nuova infrastruttura si inserisce in un più ampio piano di investimenti con cui Cereal Docks sta rafforzando il proprio hub industriale e logistico di Porto Marghera. Il gruppo, principale operatore agribulk del porto di Venezia e leader nazionale nella prima trasformazione agroalimentare, registra un fatturato di 1,4 miliardi di euro e opera con 11 impianti produttivi. Lo stabilimento di via Banchina Molini, acquisito nel 2011 e oggetto nel tempo di investimenti superiori a 88 milioni di euro, è oggi in grado di lavorare circa un milione di tonnellate di semi oleosi l'anno, con una capacità di stoccaggio di 80 mila tonnellate, integrata da ulteriori 33 mila tonnellate presso il deposito costiero di via Righi. La pipeline consente di superare una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che fino a oggi imponeva il trasferimento



Messaggero Marittimo.it

Porto Marghera, inaugurata la nuova pipeline di Cereal Docks

PORTO MARGHERA (VE) – Un'infrastruttura strategica per l'efficienza logistica e la sostenibilità ambientale del porto di Venezia. È stata inaugurata a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali che collega direttamente l'impianto produttivo di Cereal Docks in via Banchina Molini con il deposito costiero di via Righi, sede del parco serbatoi di stoccaggio. L'opera, realizzata nell'ambito del Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, rappresenta la pipeline TOC monotratta più lunga d'Italia ed è tra le prime cinque in Europa per caratteristiche tecniche.

Al taglio del nastro erano presenti il presidente del Gruppo Cereal Docks, Mauro Fanin, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato, e l'assessore regionale alle Attività produttive, Massimo Bitonci. Il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, è intervenuto con un videomessaggio.

Il Messaggero Marittimo - A cura degli esperti della società di servizi giornalistici della Camera di Commercio di Venezia e del Comune di Venezia. Capitale € 3.000 - Edizioni settimanali nazionali e locali su tutto l'Italia. Periodicità: 15-16 giorni. I Pagine Regolari delle Imprese di Venezia: € 1.000 (2023/24).

Messaggero Marittimo

Venezia

degli oli via camion. Il nuovo collegamento rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbarco e stoccaggio e rafforza il ruolo strategico di Porto Marghera nella filiera agroalimentare. "Dal 2011 a oggi lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness", ha dichiarato il presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin. "Questo investimento, che ha una forte valenza ambientale e infrastrutturale più che un ritorno economico diretto, conferma il nostro impegno verso il porto di Venezia. L'obiettivo del piano industriale al 2028 è aumentare del 50% i volumi lavorati a Marghera, ma ciò richiede infrastrutture adeguate, a partire dall'escavo dei canali per consentire l'accesso a navi di maggiore stazza". Sul tema dell'accessibilità nautica è intervenuto anche il presidente dell'AdSp MAS, Matteo Gasparato: "Garantire l'accessibilità del porto di Venezia e di Porto Marghera è una condizione imprescindibile per la sicurezza della navigazione e lo sviluppo del sistema portuale. Il parere favorevole della Commissione VIA nazionale sul nuovo sito di conferimento dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse è un passaggio decisivo per assicurare dragaggi manutentivi efficaci e continui". Un progetto da 82 milioni di euro, esteso su 46 ettari, che insieme agli interventi sul Canale Ovest e sul Canale Malamocco-Marghera punta a rafforzare in modo strutturale la competitività e l'affidabilità dello scalo industriale veneziano. Con la nuova pipeline, Porto Marghera compie dunque un ulteriore passo verso un modello di logistica portuale più efficiente, sicuro e sostenibile, a supporto delle principali filiere produttive del Paese.



Porto di Venezia

Venezia

Cereal Docks e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale inaugurano a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: è la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa

Porto Marghera (VE), 18 dicembre 2025 È stata inaugurata oggi a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Ad inaugurare la nuova infrastruttura logistica, insieme a Mauro Fanin, Presidente del Gruppo Cereal Docks, erano presenti Matteo Gasparato, Presidente dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Massimo Bitonci, Assessore regionale alle attività produttive. L'On. Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è intervenuta tramite video messaggio. L'opera è il frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata lunga 3,1 km di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del Gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline, infatti, elimina oltre 10.000 trasferimenti anno su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno, aumentando efficienza, sicurezza della rete viaria e assicurando continuità di servizio al mercato. La realizzazione ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. Un hub industriale e logistico potenziato per la filiera agroalimentare. La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che Cereal Docks principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale: lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi superiori agli 88 milioni di euro, è dotato di banchina per navi transoceaniche e può ricevere e trasformare semi oleosi (da cui si ricavano oli, farine e lecitine) provenienti da diverse aree del mondo destinati ad applicazioni nel settore alimentare e nella nutrizione.

Porto di Venezia
In Evidenza
12/18/2025 13:53
<p>Cereal Docks e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale inaugurano a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: è la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. Porto Marghera (VE), 18 dicembre 2025 - È stata inaugurata oggi a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Ad inaugurare la nuova infrastruttura logistica, insieme a Mauro Fanin, Presidente del Gruppo Cereal Docks, erano presenti Matteo Gasparato, Presidente dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Massimo Bitonci, Assessore regionale alle attività produttive. L'On. Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è intervenuta tramite video messaggio. L'opera è il frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) - in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del Gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline, infatti, elimina oltre 10.000 trasferimenti anno su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno, aumentando efficienza, sicurezza della rete viaria e assicurando continuità di servizio al mercato. La realizzazione ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. Un hub industriale e logistico potenziato per la filiera agroalimentare. La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che Cereal Docks principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale: lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi superiori agli 88 milioni di euro, è dotato di banchina per navi transoceaniche e può ricevere e trasformare semi oleosi (da cui si ricavano oli, farine e lecitine) provenienti da diverse aree del mondo destinati ad applicazioni nel settore alimentare e nella nutrizione.</p>



Porto di Venezia

Venezia

animale. Con una capacità di lavorazione di circa un milione di tonnellate l'anno e 80.000 tonnellate di stoccaggio, è supportato da una piattaforma logistica intermodale che integra nave, ferrovia e gomma e, grazie al deposito costiero di via Righi, dedicato allo stoccaggio degli oli vegetali, può contare su una capacità di stoccaggio ulteriore pari a 33.000 tonnellate. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, riduce il traffico nell'area industriale, aumenta la sicurezza e rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbarco e stoccaggio. L'attesa realizzazione dell'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe permettere, in futuro, l'accesso a navi di maggiore stazza, completando il quadro degli investimenti infrastrutturali e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del Porto di Venezia nella filiera produttiva di Cereal Docks. Dal 2011 a oggi afferma Mauro Fanin Presidente di Cereal Docks Group lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del nostro impegno. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del Porto di Venezia e anche questo nuovo investimento che non genera un ritorno economico diretto, ma ha una forte valenza ambientale, logistica e infrastrutturale va in questa direzione. L'obiettivo che ci siamo posti nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50%, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno; per farlo, però, sono necessarie infrastrutture adeguate, in primis gli interventi per l'escavo dei canali che consentano il passaggio di navi di maggior stazza per il rifornimento di materia prima. L'accessibilità nautica del porto di Venezia, e in particolare di Porto Marghera, è una condizione imprescindibile per garantire sicurezza della navigazione, continuità operativa e pieno sviluppo del nostro sistema portuale dichiara il Presidente dell'**AdSP MAS**. Matteo Gasparato. In questo quadro, il parere favorevole espresso dalla Commissione VIA nazionale sul nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse rappresenta un passaggio decisivo: senza una soluzione strutturale e di lungo periodo per la gestione dei sedimenti non è possibile assicurare dragaggi manutentivi costanti ed efficaci. Parliamo di un progetto strategico da 82 milioni di euro, esteso su 46 ettari, con una capacità di conferimento di 6,8 milioni di metri cubi e un orizzonte operativo di almeno quindici anni, che consentirà di dare certezza agli interventi indispensabili per Porto Marghera. Accanto a questo, è fondamentale procedere con l'escavo manutentivo dei canali portuali, a partire dal Canale Ovest, e con gli interventi sul Canale Malamocco-Marghera, che costituisce l'asse principale di accesso allo scalo industriale. L'accessibilità nautica non è un tema astratto, ma una leva concreta di competitività: significa permettere alle navi di entrare e uscire in sicurezza, ridurre i rischi, aumentare l'affidabilità del porto e valorizzare al massimo le infrastrutture esistenti. È su queste opere, già in larga parte avviate o in fase di valutazione



Porto di Venezia

Venezia

ambientale, che si gioca una parte fondamentale del futuro di Porto Marghera e della sua capacità di continuare a essere un hub industriale e logistico di riferimento per il Paese». A proposito di Cereal Docks Cereal Docks è un Gruppo industriale italiano attivo nella prima trasformazione agro-alimentare, per la produzione di ingredienti (farine, oli, lecitine, farine gluten free, estratti vegetali) derivati semi oleosi e di cereali destinati ad applicazioni nei settori feed, food, pharma, cosmetic e usi tecnici. Il quartier generale è a Camisano Vicentino (Vicenza), dove nel 1983 Mauro e il cugino Paolo Fanin hanno fondato l'azienda, esempio di successo di family business. Negli anni, il Gruppo si è dedicato alla diversificazione dell'offerta e allo sviluppo di nuove aree di business. Oltre al consolidamento del suo core business, il Gruppo Cereal Docks è oggi impegnato in una nuova evoluzione che sposta l'attenzione dal concetto di alimentazione a quello di nutrizione. Rispondendo sempre più alle esigenze di salute e benessere, centrale diventa lo sviluppo di prodotti sostenibili, sani che rispettano la salute delle persone e quella degli animali, in un contesto di qualità, sicurezza, standardizzazione e sostenibilità ambientale. Nel 2021 Cereal Docks si è trasformata in Società Benefit. Profilo Istituzionale **AdSP MAS** A seguito del Decreto Legislativo 4 agosto 2016 n. 169, è stata istituita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (**AdSP MAS**) che include i porti di Venezia e Chioggia. **AdSP MAS** è un ente pubblico non economico con il compito di indirizzare, pianificare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali. Si occupa della manutenzione delle aree comuni, del fondale marino, della vigilanza sui servizi di interesse generale, dell'amministrazione esclusiva delle aree e del demanio marittimo, della pianificazione dello sviluppo del territorio portuale. Coordina inoltre le attività amministrative svolte dagli enti pubblici in ambito portuale e promuove il collegamento con i sistemi logistici retroportuali e interportuali. Per incrementare i traffici del Porto di Venezia, l'Autorità valuta il contesto economico internazionale, il bacino di influenza attuale e potenziale, e lo stato delle infrastrutture portuali, in coerenza con gli strumenti di pianificazione degli altri enti pubblici, dall'Unione Europea agli enti locali.



Inaugurata a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali

La nuova pipeline elimina la movimentazione su gomma tra i due stabilimenti del Gruppo, riducendo di 28.000 kg/anno le emissioni di CO₂, garantendo maggiore efficienza logistica e migliorando il servizio alle filiere agroalimentari. Porto Marghera (VE) - È stata inaugurata oggi a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Ad inaugurare la nuova infrastruttura logistica, insieme a Mauro Fanin, Presidente del Gruppo Cereal Docks, erano presenti **Matteo Gasparato**, Presidente dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Massimo Bitonci, Assessore regionale alle attività produttive. L'On. Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è intervenuta tramite video messaggio. L'opera è il frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) - in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del Gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline, infatti, elimina oltre 10.000 trasferimenti anno su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno, aumentando efficienza, sicurezza della rete viaria e assicurando continuità di servizio al mercato. La realizzazione ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. Un hub industriale e logistico potenziato per la filiera agroalimentare. La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che Cereal Docks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale: lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi.



Sea Reporter

Venezia

superiori agli 88 milioni di euro, è dotato di banchina per navi transoceaniche e può ricevere e trasformare semi oleosi (da cui si ricavano oli, farine e lecitine) provenienti da diverse aree del mondo destinati ad applicazioni nel settore alimentare e nella nutrizione animale. Con una capacità di lavorazione di circa un milione di tonnellate l'anno e 80.000 tonnellate di stoccaggio , è supportato da una piattaforma logistica intermodale che integra nave, ferrovia e gomma e, grazie al deposito costiero di via Righi , dedicato allo stoccaggio degli oli vegetali , può contare su una capacità di stoccaggio ulteriore pari a 33.000 tonnellate La nuova pipeline supera una criticità logistica storica : l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, riduce il traffico nell'area industriale, aumenta la sicurezza e rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbarco e stoccaggio . L'attesa realizzazione dell'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe permettere, in futuro, l'accesso a navi di maggiore stazza, completando il quadro degli investimenti infrastrutturali e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del Porto di Venezia nella filiera produttiva di Cereal Docks. " Dal 2011 a oggi - afferma Mauro Fanin Presidente di Cereal Docks Group - lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del nostro impegno. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del Porto di Venezia e anche questo nuovo investimento - che non genera un ritorno economico diretto, ma ha una forte valenza ambientale, logistica e infrastrutturale - va in questa direzione. L'obiettivo che ci siamo posti nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50%, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno; per farlo, però, sono necessarie infrastrutture adeguate, in primis gli interventi per l'escavo dei canali che consentano il passaggio di navi di maggior stazza per il rifornimento di materia prima". " L'accessibilità nautica del porto di Venezia, e in particolare di Porto Marghera, è una condizione imprescindibile per garantire sicurezza della navigazione, continuità operativa e pieno sviluppo del nostro sistema portuale" dichiara il Presidente dell'AdSP MAS. **Matteo Gasparato** "In questo quadro, il parere favorevole espresso dalla Commissione VIA nazionale sul nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse rappresenta un passaggio decisivo: senza una soluzione strutturale e di lungo periodo per la gestione dei sedimenti non è possibile assicurare dragaggi manutentivi costanti ed efficaci. Parliamo di un progetto strategico da 82 milioni di euro, esteso su 46 ettari, con una capacità di conferimento di 6,8 milioni di metri cubi e un orizzonte operativo di almeno quindici anni, che consentirà di dare certezza agli interventi indispensabili per Porto Marghera. Accanto a questo, è fondamentale procedere con l'escavo manutentivo dei canali portuali, a partire dal Canale Ovest, e con gli interventi sul Canale Malamocco-Marghera, che costituisce l'asse principale di accesso allo scalo industriale. L'accessibilità nautica non è



Sea Reporter

Venezia

un tema astratto, ma una leva concreta di competitività: significa permettere alle navi di entrare e uscire in sicurezza, ridurre i rischi, aumentare l'affidabilità del porto e valorizzare al massimo le infrastrutture esistenti. È su queste opere, già in larga parte avviate o in fase di valutazione ambientale, che si gioca una parte fondamentale del futuro di Porto Marghera e della sua capacità di continuare a essere un hub industriale e logistico di riferimento per il Paese».



Porto Marghera, in funzione la pipeline per gli olii vegetali di Cereal Docks

L'impianto servirà a eliminare la movimentazione degli olii su gomma tra i due stabilimenti posseduti dal gruppo. Emissioni ridotte di 28 tonnellate di Co2 all'anno Porto Marghera - Entra in funzione la nuova pipeline che permetterà il trasferimento sotterraneo degli olii vegetali dell'impianto Cereal Docks di Porto Marghera. L'impianto servirà a eliminare la movimentazione degli olii su gomma tra i due stabilimenti posseduti dal gruppo, garantendo efficienza logistica e riducendo le emissioni di 28 tonnellate di Co2 all'anno. La pipeline mette in connessione l'impianto Cereal Docks di via Banchina Molini (dove avviene lo sbarco del prodotto via nave) con il deposito costiero di via Righi, che ospita i serbatoi di stoccaggio. L'opera è il frutto di un investimento da 5 milioni di euro per la realizzazione di una condotta interrata a 50 metri di profondità e lunga 3,1 chilometri , di cui 2,7 realizzati con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata), in grado di trasferire fino a 300 metri cubi all'ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della Toc monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee del genere, in grado di eliminare oltre 10 mila trasferimenti all'anno su gomma tra i due stabilimenti. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, inserendosi nel piano di investimenti che Cereal Docks - principale operatore agribulk del porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale, ovvero lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi superiori a 88 milioni, è dotato di banchina per navi transoceaniche e può ricevere e trasformare semi oleosi (da cui si ricavano oli, farine e lecitine) provenienti da diverse aree del mondo, destinati ad applicazioni nel settore alimentare e nella nutrizione animale. Con una capacità di lavorazione di un milione di tonnellate l'anno e 80 mila tonnellate di stoccaggio, il sito è supportato da una piattaforma logistica intermodale che integra nave, ferrovia e gomma e, grazie al deposito costiero di via Righi, dedicato allo stoccaggio, può contare su una capacità di stoccaggio ulteriore pari a 33 mila tonnellate. A inaugurare la nuova infrastruttura, oltre al presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin, erano presenti il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, **Matteo Gasparato**, e l'assessore regionale alle Attività produttive Massimo Bitonci. Per Fanin, "lo stabilimento di Maghera è arrivato a "rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I

Ship Mag
Porto Marghera, in funzione la pipeline per gli olii vegetali di Cereal Docks



12/18/2025 20:50

L'impianto servirà a eliminare la movimentazione degli olii su gomma tra i due stabilimenti posseduti dal gruppo. Emissioni ridotte di 28 tonnellate di Co2 all'anno Porto Marghera - Entra in funzione la nuova pipeline che permetterà il trasferimento sotterraneo degli oli vegetali dell'impianto Cereal Docks di Porto Marghera. L'impianto servirà a eliminare la movimentazione degli oli su gomma tra i due stabilimenti posseduti dal gruppo, garantendo efficienza logistica e riducendo le emissioni di 28 tonnellate di Co2 all'anno. La pipeline mette in connessione l'impianto Cereal Docks di via Banchina Molini (dove avviene lo sbarco del prodotto via nave) con il deposito costiero di via Righi, che ospita i serbatoi di stoccaggio. L'opera è il frutto di un investimento da 5 milioni di euro per la realizzazione di una condotta interrata a 50 metri di profondità e lunga 3,1 chilometri , di cui 2,7 realizzati con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata), in grado di trasferire fino a 300 metri cubi all'ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della Toc monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee del genere, in grado di eliminare oltre 10 mila trasferimenti all'anno su gomma tra i due stabilimenti. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, inserendosi nel piano di investimenti che Cereal Docks - principale operatore agribulk del porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale, ovvero lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi complessivi.

continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono prova tangibile del nostro impegno. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del porto di Venezia e anche questo nuovo investimento va in questa direzione. L'obiettivo posto nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50%, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno. Per farlo, però, sono necessarie infrastrutture adeguate, in primis gli interventi per l'escavo dei canali che consentano il passaggio di navi di maggior stazza". Dal canto suo, **Gasparato** ha sottolineato che "l'accessibilità nautica del porto di Venezia, e in particolare di Porto Marghera, è una condizione imprescindibile per garantire sicurezza della navigazione, continuità operativa e pieno sviluppo del nostro sistema portuale . In questo quadro, il parere favorevole espresso dalla Commissione Via nazionale sul nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse rappresenta un passaggio decisivo: senza una soluzione strutturale e di lungo periodo per la gestione dei sedimenti non è possibile assicurare dragaggi manutentivi costanti ed efficaci".

A Porto Marghera la più lunga pipeline sotterranea d'Italia per il trasferimento di oli vegetali | VIDEO

Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia, che riduce di 28.000 kg/anno le emissioni di CO₂. È stata inaugurata oggi a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza logistica. A inaugurare la nuova infrastruttura logistica, insieme a Mauro Fanin, presidente del Gruppo Cereal Docks, erano presenti **Matteo Gasparato**, presidente dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Massimo Bitonci, assessore regionale alle attività produttive. L'on. Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è intervenuta tramite video messaggio. L'opera è il frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) - in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del Gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline, infatti, elimina oltre 10mila trasferimenti annui su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno, aumentando efficienza, sicurezza della rete viaria e assicurando continuità di servizio al mercato. La realizzazione ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che Cereal Docks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - da tempo sta portando avanti a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale: lo stabilimento produttivo di via Banchina Molini. L'impianto, acquisito nel 2011 da Bunge, rinnovato e potenziato nel tempo con investimenti complessivi superiori agli 88 milioni di euro, è dotato di banchina per navi transoceaniche e può ricevere e trasformare semi oleosi (da cui si ricavano oli, farine e lecitine) provenienti da diverse aree del mondo destinati ad applicazioni nel settore.



alimentare e nella nutrizione animale. Con una capacità di lavorazione di circa un milione di tonnellate l'anno e 80mila tonnellate di stoccaggio, è supportato da una piattaforma logistica intermodale che integra nave, ferrovia e gomma e, grazie al deposito costiero di via Righi dedicato allo stoccaggio degli oli vegetali, può contare su una capacità di stoccaggio ulteriore pari a 33mila tonnellate. La nuova pipeline supera una criticità logistica storica: l'impossibilità per il deposito costiero di ricevere navi a causa dei fondali insufficienti, che per anni aveva imposto il trasferimento via gomma degli oli sbarcati presso Banchina Molini. Il nuovo collegamento elimina questo passaggio, riduce il traffico nell'area industriale, aumenta la sicurezza e rende più efficiente e sostenibile la gestione delle operazioni di sbarco e stoccaggio. L'attesa realizzazione dell'escavo del Canale Industriale Ovest potrebbe permettere, in futuro, l'accesso a navi di maggiore stazza, completando il quadro degli investimenti infrastrutturali e rafforzando ulteriormente il ruolo strategico del Porto di Venezia nella filiera produttiva di Cereal Docks. «Dal 2011 a oggi - afferma Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks Group - lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del nostro impegno. Cereal Docks ha sempre riconosciuto il ruolo strategico del Porto di Venezia e anche questo nuovo investimento va in questa direzione. L'obiettivo che ci siamo posti nel piano industriale al 2028 è aumentare i volumi dell'impianto di Marghera del 50%, raggiungendo un milione e mezzo di tonnellate lavorate l'anno; per farlo, però, sono necessarie infrastrutture adeguate, in primis gli interventi per l'escavo dei canali che consentano il passaggio di navi di maggior stazza per il rifornimento di materia prima». «L'accessibilità nautica del porto di Venezia, e in particolare di Porto Marghera, è una condizione imprescindibile per garantire sicurezza della navigazione, continuità operativa e pieno sviluppo del nostro sistema portuale - dichiara il presidente dell'AdSP, **Matteo Gasparato** -. In questo quadro, il parere favorevole espresso dalla Commissione VIA nazionale sul nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti a sud dell'Isola delle Tresse rappresenta un passaggio decisivo: senza una soluzione strutturale e di lungo periodo per la gestione dei sedimenti non è possibile assicurare dragaggi manutentivi costanti ed efficaci. Accanto a questo, è fondamentale procedere con l'escavo manutentivo dei canali portuali, a partire dal Canale Ovest, e con gli interventi sul Canale Malamocco-Marghera, che costituisce l'asse principale di accesso allo scalo industriale».

Dalla sanità all'entroterra, il punto di Candia e Casella sul Bilancio Regionale: "Da Avs 30 proposte per migliorare la Liguria"

I due consiglieri di minoranza: "Chiesto alla Regione di intervenire su tutte le province. Particolare attenzione ai giovani, a chi ha bisogno di cure, a chi vive nelle periferie e nei piccoli comuni" In questo consiglio regionale dedicato alla programmazione economica della Liguria, AVS ha presentato trenta proposte per rendere la vita dei liguri più giusta. Abbiamo chiesto alla Regione di intervenire su tutte le province, con particolare attenzione ai giovani, a chi ha bisogno di cure, a chi vive nelle periferie e nei piccoli comuni. Sono i consiglieri Selena Candia e Jan Casella a evidenziare, in una nota riassuntiva, l'impegno profuso in Regione per cercare di modificare i provvedimenti di bilancio in votazione in questi giorni. Il primo contenuto su cui si concentrano, nel dettaglio, riguarda le fasce più giovani della popolazione: La Liguria è una regione anziana dal punto di vista demografico: serve uno sforzo straordinario per convincere i giovani liguri a restare e per rendere questa terra attrattiva per le nuove generazioni - spiegano Candia e Casella - Per questo, abbiamo chiesto di alzare a mille euro l'indennità di tirocinio e di tutelare i dottorati di ricerca che, dopo i finanziamenti del PNRR, rischiano di sparire, lasciando senza lavoro oltre 30mila persone in tutta Italia. Abbiamo ottenuto la conferma del fondo antiviolenza per il 2026, per sostenere economicamente le donne che decidono di ribellarsi alla violenza domestica, così come abbiamo chiesto un impegno economico per aumentare l'illuminazione pubblica nelle zone a maggiore rischio per la sicurezza". Si è parlato anche di temi legati all'ecologia. Se tra i risultati ottenuti vi è l'impegno concreto della Regione per ridurre i fumi nel porto di Genova attraverso l'elettrificazione delle banchine, il cosiddetto cold ironing', i due esponenti di minoranza ritengono insufficiente l'impegno della Regione per le comunità energetiche per il quale è stato proposto un importante finanziamento per questo tipo di attività, che aumentano la nostra indipendenza energetica e riducono il ricorso alle fonti fossili. Sempre per la tutela dell'ambiente, il gruppo ha sollecitato un maggiore impegno economico per aiutare il sistema delle aree naturali protette liguri, presidio fondamentale per la tutela della biodiversità, la salvaguardia degli ecosistemi, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la promozione di modelli di sviluppo sostenibile. Tra le tante misure di giustizia sociale - continua la capogruppo Candia - abbiamo proposto di incrementare di un milione 200 mila euro il fondo regionale per il sostegno agli affitti, essenziale per aiutare le famiglie in difficoltà economica. Abbiamo confermato la nostra contrarietà all'autonomia differenziata e all'ipotesi di realizzare un inceneritore. Abbiamo ribadito, per l'ennesima volta, la necessità di rivedere il contratto di servizio con Trenitalia e il sistema di penali per le carenze nell'erogazione del servizio. Il nostro impegno ha interessato ogni aspetto nella vita quotidiana dei nostri concittadini, dai piccoli



12/18/2025 15:47

I due consiglieri di minoranza: "Chiesto alla Regione di intervenire su tutte le province. Particolare attenzione ai giovani, a chi ha bisogno di cure, a chi vive nelle periferie e nei piccoli comuni" In questo consiglio regionale dedicato alla programmazione economica della Liguria, AVS ha presentato trenta proposte per rendere la vita dei liguri più giusta. Abbiamo chiesto alla Regione di intervenire su tutte le province, con particolare attenzione ai giovani, a chi ha bisogno di cure, a chi vive nelle periferie e nei piccoli comuni". Sono i consiglieri Selena Candia e Jan Casella a evidenziare, in una nota riassuntiva, l'impegno profuso in Regione per cercare di modificare i provvedimenti di bilancio in votazione in questi giorni. Il primo contenuto su cui si concentrano, nel dettaglio, riguarda le fasce più giovani della popolazione: "La Liguria è una regione anziana dal punto di vista demografico: serve uno sforzo straordinario per convincere i giovani liguri a restare e per rendere questa terra attrattiva per le nuove generazioni" - spiegano Candia e Casella - Per questo, abbiamo chiesto di alzare a mille euro l'indennità di tirocinio e di tutelare i dottorati di ricerca che, dopo i finanziamenti del PNRR, rischiano di sparire, lasciando senza lavoro oltre 30mila persone in tutta Italia. Abbiamo ottenuto la conferma del fondo antiviolenza per il 2026, per sostenere economicamente le donne che decidono di ribellarsi alla violenza domestica, così come abbiamo chiesto un impegno economico per aumentare l'illuminazione pubblica nelle zone a maggiore rischio per la sicurezza". Si è parlato anche di temi legati all'ecologia. Se tra i risultati ottenuti vi è l'impegno concreto della Regione per ridurre i fumi nel porto di Genova attraverso l'elettrificazione delle banchine, il cosiddetto cold ironing', i due esponenti di minoranza ritengono insufficiente l'impegno della Regione per le comunità energetiche per il quale è stato proposto un importante finanziamento per questo tipo di attività, che aumentano la nostra indipendenza energetica e riducono il ricorso alle fonti fossili. Sempre per la tutela dell'ambiente, il gruppo ha sollecitato un maggiore impegno economico per aiutare il sistema delle aree naturali protette liguri, presidio fondamentale per la tutela della biodiversità, la salvaguardia degli ecosistemi, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la promozione di modelli di sviluppo sostenibile. Tra le tante misure di giustizia sociale - continua la capogruppo Candia - abbiamo proposto di incrementare di un milione 200 mila euro il fondo regionale per il sostegno agli affitti, essenziale per aiutare le famiglie in difficoltà economica. Abbiamo confermato la nostra contrarietà all'autonomia differenziata e all'ipotesi di realizzare un inceneritore. Abbiamo ribadito, per l'ennesima volta, la necessità di rivedere il contratto di servizio con Trenitalia e il sistema di penali per le carenze nell'erogazione del servizio. Il nostro impegno ha interessato ogni aspetto nella vita quotidiana dei nostri concittadini, dai piccoli

Savona News**Savona, Vado**

ma fondamentali interventi per le persone in difficoltà fino ai provvedimenti generali che interessano migliaia di liguri dichiara invece il consigliere Casella. Tra tutte le proposte, il consigliere savonese ne sottolinea alcune per la sanità locale, per la quale Avs ha chiesto uno stanziamento speciale per riattivare la piscina riabilitativa dell'Unità Spinale del Santa Corona, e sollecitato le necessarie assunzioni per giungere alla riapertura 24 ore al giorno del Punto di Primo Intervento dell'ospedale di Cairo Montenotte. Abbiamo proposto di stanziare mezzo milione di euro per garantire il servizio dei medici di famiglia nei piccoli comuni, a rischio di abbandono sanitario. Proprio per i paesi dell'entroterra abbiamo suggerito di istituire un fondo economico per favorire lo sfalcio della vegetazione e la manutenzione sulle strade comunali mentre, tra le richieste, c'è anche un investimento per aumentare il ruolo dei mediatori interculturali nelle scuole, oltre al finanziamento della proposta con cui abbiamo ottenuto la distribuzione di preservativi a prezzo calmierato negli istituti superiori. Per sostenere la promozione turistica, abbiamo chiesto alla Regione di finanziare le manifestazioni sportive liguri che si svolgono da decenni e hanno un ritorno d'immagine per tutta la Liguria. Tra le tante misure presentate in consiglio regionale, ci sono una proposta per contrastare i mozziconi e i rifiuti urbani dispersi, l'estensione delle agevolazioni tariffarie nel trasporto pubblico locale alle Cinque Terre per lavoratori e studenti, strategie innovative per la gravissima disabilità e l'integrazione socio-abitativa, l'inclusione del porto di Imperia Oneglia nell'autorità portuale del Mar Ligure Occidentale, il sostegno allo spettacolo dal vivo diffuso, il recupero e l'efficientamento energetico delle case popolari. Abbiamo dato pieno sostegno alle iniziative presentate dal centrosinistra. In particolare, siamo soddisfatti per il rifinanziamento della Legge Centi per il recupero dei beni confiscati alle mafie, presentato in aula dal consigliere Andrea Orlando, e per l'approvazione della nostra proposta, presentata dalla consigliera Carola Baruzzo, che prevede uno stanziamento straordinario per aiutare i piccoli comuni ad acquistare nuovi scuolabus, per garantire il pieno diritto al trasporto scolastico.



Elettrificazione delle banchine alla Spezia, secondo test con Costa Toscana

Verificato il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana Prosegue il percorso verso l' elettrificazione delle banchine nel porto della Spezia . Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di ottobre, se ne è svolto oggi un secondo, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione I tecnici dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (Cms) fornito da Shore Link. Il test ha permesso di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto Il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano , ha dichiarato: «Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al **sistema** di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale». Roberto Alberti , Svp Chief, Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere, dichiara: «Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'**Autorità di Sistema Portuale** e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia».



BizJournal Liguria
Elettrificazione delle banchine alla Spezia, secondo test con Costa Toscana



12/18/2025 18:01

Verificato il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana Prosegue il percorso verso l' elettrificazione delle banchine nel porto della Spezia . Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di ottobre, se ne è svolto oggi un secondo, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione I tecnici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (Cms) fornito da Shore Link. Il test ha permesso di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto Il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano , ha dichiarato: «Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al **sistema** di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale». Roberto Alberti , Svp Chief, Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere, dichiara: «Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'**Autorità di Sistema Portuale** e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia».

Diga foranea, la Procura europea chiede l'archiviazione: «Nessun elemento concreto» per i reati ipotizzati

La giudice per le indagini preliminari Nicoletta Guerrero ha accolto la richiesta dell'Eppo sul fascicolo legato alla gara poi trasformata in procedura negoziata. Nelle carte restano rilievi su concorrenza e prescrizioni ambientali, ma senza profili penali. Il consorzio Pergenova Breakwater: «L'opera avanza secondo i programmi» La Procura europea ha chiesto e ottenuto l'archiviazione dell'inchiesta sulla nuova diga foranea del porto di Genova, il maxi intervento strategico per lo scalo del capoluogo ligure. A chiudere formalmente il procedimento è stata la giudice per le indagini preliminari Nicoletta Guerrero, che ha recepito la posizione dei magistrati dell'Eppo: dagli accertamenti svolti non sarebbero emersi concreti elementi per sostenere in giudizio i reati contestati. L'indagine riguardava la fase di affidamento dell'opera: una gara poi sfociata in una procedura negoziata, criticata dall'Autorità nazionale anticorruzione per una serie di profili di irregolarità sul piano amministrativo e, secondo l'impostazione originaria degli inquirenti, anche potenzialmente penale. Nel fascicolo europeo erano stati iscritti, a vario titolo, l'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, il manager belga Jan Albert Vandenbroeck (componente del consiglio direttivo di PerGenova Breakwater), Alberto Colosio (dirigente dell'ufficio gare di Webuild) e Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild. Le ipotesi di reato, sempre secondo quanto riportato negli atti, spaziavano dalla turbativa d'asta al falso fino alla malversazione. Tuttavia, la conclusione dell'Eppo è stata netta: non ci sarebbero basi sufficienti per ritenere configurate le fattispecie contestate. Nel procedimento, peraltro, erano confluiti anche elementi emersi in altri filoni d'indagine: tra questi, le conversazioni in cui l'allora presidente della Regione Liguria Giovanni Toti avrebbe anticipato all'imprenditore portuale Aldo Spinelli l'esito atteso dell'appalto, citando i soggetti che sarebbero risultati aggiudicatari. Un materiale che, pur entrato nel perimetro conoscitivo dell'inchiesta, non avrebbe portato – secondo la Procura europea – a riscontri tali da sostenere i reati ipotizzati. Uno dei passaggi centrali della ricostruzione dell'Eppo riguarda la cornice normativa in cui si è svolta la procedura. Nelle carte, i magistrati riconoscono che risulta chiaro come la gara non abbia garantito una concorrenza effettiva, ma indicano anche la ragione per cui ciò sarebbe stato possibile: l'adozione di norme speciali e derogatorie introdotte nel contesto emergenziale successivo al crollo del Ponte Morandi. In altre parole, una procedura "stretta" e poco competitiva, ma incardinata su un impianto legislativo eccezionale che ha ridisegnato regole e tempi per le opere considerate strategiche. C'è poi un secondo aspetto che pesa, sul piano strettamente giuridico: la Procura europea sottolinea che l'avvenuta abrogazione del reato di abuso d'ufficio elimina anche l'eventuale appiglio residuale che, al limite, avrebbe potuto

Genova Quotidiana

Diga foranea, la Procura europea chiede l'archiviazione: «Nessun elemento concreto» per i reati ipotizzati

12/18/2025 22:37

La giudice per le indagini preliminari Nicoletta Guerrero ha accolto la richiesta dell'Eppo sul fascicolo legato alla gara poi trasformata in procedura negoziata. Nelle carte restano rilievi su concorrenza e prescrizioni ambientali, ma senza profili penali. Il consorzio Pergenova Breakwater: «L'opera avanza secondo i programmi». La Procura europea ha chiesto e ottenuto l'archiviazione dell'inchiesta sulla nuova diga foranea del porto di Genova, il maxi intervento strategico per lo scalo del capoluogo ligure. A chiudere formalmente il procedimento è stata la giudice per le indagini preliminari Nicoletta Guerrero, che ha recepito la posizione dei magistrati dell'Eppo: dagli accertamenti svolti "non sarebbero emersi concreti elementi" per sostenere in giudizio i reati contestati. L'indagine riguardava la fase di affidamento dell'opera: una gara poi sfociata in una procedura negoziata, criticata dall'Autorità nazionale anticorruzione per una serie di profili di irregolarità sul piano amministrativo e, secondo l'impostazione originaria degli inquirenti, anche potenzialmente penale. Nel fascicolo europeo erano stati iscritti, a vario titolo, l'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, il manager belga Jan Albert Vandenbroeck (componente del consiglio direttivo di PerGenova Breakwater), Alberto Colosio (dirigente dell'ufficio gare di Webuild) e Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild. Le ipotesi di reato, sempre secondo quanto riportato negli atti, spaziavano dalla turbativa d'asta al falso fino alla malversazione. Tuttavia, la conclusione dell'Eppo è stata netta: non ci sarebbero basi sufficienti per ritenere configurate le fattispecie contestate. Nel procedimento, peraltro, erano confluiti anche elementi emersi in altri filoni d'indagine: tra questi, le conversazioni in cui l'allora presidente della Regione Liguria Giovanni Toti avrebbe anticipato all'imprenditore portuale Aldo Spinelli l'esito atteso dell'appalto, citando i soggetti che sarebbero risultati aggiudicatari. Un materiale che, pur entrato nel perimetro conoscitivo dell'inchiesta, non avrebbe portato – secondo la Procura europea – a riscontri tali da sostenere i reati ipotizzati. Uno dei passaggi centrali della ricostruzione dell'Eppo riguarda la cornice normativa in cui si è svolta la procedura. Nelle carte, i magistrati riconoscono che risulta chiaro come la gara non abbia garantito una concorrenza effettiva, ma indicano anche la ragione per cui ciò sarebbe stato possibile: l'adozione di norme speciali e derogatorie introdotte nel contesto emergenziale successivo al crollo del Ponte Morandi. In altre parole, una procedura "stretta" e poco competitiva, ma incardinata su un impianto legislativo eccezionale che ha ridisegnato regole e tempi per le opere considerate strategiche. C'è poi un secondo aspetto che pesa, sul piano strettamente giuridico: la Procura europea sottolinea che l'avvenuta abrogazione del reato di abuso d'ufficio elimina anche l'eventuale appiglio residuale che, al limite, avrebbe potuto essere valutato per alcune condotte degli amministratori



Genova QuotidianaGenova, Voltri

essere valutato per alcune condotte degli amministratori pubblici. Un tema che, di fatto, ha ristretto ulteriormente il campo delle contestazioni possibili. Resta il capitolo ambientale, che nelle carte viene descritto come fonte di criticità e di punti ancora da chiarire, ma con un esito diverso da quello penale. Secondo la Procura europea, le inottemperanze riscontrate potrebbero avere un rilievo quali violazioni amministrative, senza però integrare fatti specie di reato. Tra gli elementi citati nella ricostruzione figurano anche aspetti problematici legati ai cosiddetti campi prova, rispetto ai quali non sarebbero ancora disponibili risultati definitivi. E sullo sfondo, sempre nelle valutazioni riportate, emergerebbe una dialettica particolarmente aspra tra stazione appaltante e general contractor, sintetizzata con un'immagine forte: l'Autorità portuale è in guerra con Webuild per questioni di performance e andamento operativo. Un passaggio che fotografa il clima del confronto tecnico-contrattuale, pur senza tradursi almeno in questa sede in responsabilità penali. La replica del consorzio: Monitoraggi rigorosi e soluzioni strutturali solide Dopo l'archiviazione, è arrivata anche una nota del Consorzio Pergenova Breakwater , che rivendica la regolarità del percorso e lo stato di avanzamento del progetto. Nel comunicato si afferma che la realizzazione della Nuova Diga Foranea di Genova avanza secondo i programmi e che l'opera si conferma un progetto di rilievo internazionale per innovazione e complessità tecnica. Il consorzio descrive il lavoro come inserito in una dialettica tecnica e contrattuale costante con stazione appaltante e vigilanza, precisando che si tratta di un confronto previsto dalle normative vigenti e utile a gestire un contesto marino profondo e unico. Sul piano operativo viene richiamata l'adozione di rigorosi protocolli di monitoraggio e l'impiego di sistemi geotecnici avanzati: le analisi condotte sul consolidamento dei fondali e sul posizionamento dei cassoni confermano la solidità delle soluzioni strutturali adottate. Ampio spazio anche al tema ambientale, con l'indicazione di un dialogo tecnico continuo con le commissioni ministeriali e i principali organismi scientifici, che avrebbe permesso di integrare nel piano operativo le più avanzate raccomandazioni ambientali. In chiusura, il consorzio sostiene che la regolarità e la correttezza dell'intero iter procedurale sarebbero state confermate dai recenti passaggi amministrativi e dalle valutazioni degli organismi competenti, ribadendo l'impegno a completare un'opera definita pionieristica e destinata a diventare un modello di riferimento per l'ingegneria marittima. Con l'archiviazione, si chiude dunque il capitolo penale europeo sulla gara della diga foranea; sul tavolo restano invece almeno per quanto emerge dagli atti i nodi tecnici, ambientali e amministrativi che accompagnano un cantiere enorme, osservato speciale per impatto, tempi e posta in gioco sull'intero sistema portuale nazionale. Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Blusky , la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto). E iscrivetevi al canale Whatsapp dove vengono poste solo le notizie principali Condividi: Mi piace::



Spediporto, nel 2026 compie 80 anni: "Priorità la green logistic valley"

Gli auspici per il nuovo anno da parte del direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto Si prepara ad un anno importante Spediporto, che nel 2026 spegnerà 80 candeline. A fine 2025 chiediamo al direttore generale Giampaolo Botta quali saranno le priorità, i desideri per il nuovo anno così caratterizzante per l'associazione. Nel 2026 tanti eventi di condivisione con soci e città "Sì, arriviamo a spegnere 80 candeline sulla nostra torta, quindi sarà un anno sicuramente caratterizzato da eventi e da momenti che Spediporto dedicherà ai propri soci, ma anche di condivisione con la cittadinanza. Creare posti di lavoro è una priorità Sono qui a chiederle che cosa scrive nella letterina di Babbo Natale e quali sono gli auspici per il 2026. Che cosa vorreste che vi fosse regalato dalla città, dal porto? Regali non ne vogliamo, vogliamo essere messi nella condizione di poter lavorare. Penso che la priorità della città di Genova sia quella di guardare al futuro, preservando i posti di lavoro e anzi avendo l'ambizione di incrementare le attività, non soltanto portuali ma anche manifatturiere. Per questo il nostro auspicio è che le progettualità che in qualità di Spediporto spesso portiamo avanti, illustrandole alle amministrazioni della città, possano essere prese in considerazione come elementi di valutazione su cui guardare al futuro in maniera positiva. Green logistic valley e rilancio della Valpolcevera In cima alla lista cosa c'è? Per noi c'è il progetto della Green Logistics Valley, il progetto del rilancio dell'area della Valpolcevera attraverso un ritorno a produzioni manifatturiere assistite poi ovviamente anche dalla logistica, una logistica avanzata. Quindi lavoro è la priorità di tutti perché attraverso lavoro si rende un territorio forte e competitivo e Genova deve essere forte e competitività".



Le due vittime dei Tir a Savona e Genova. "Flussi portuali da separare"

Una questione di sicurezza per i cittadini e anche gli autisti. Le proposte di Trasportounito Liguria e le opere in corso sotto la Lanterna Due incidenti mortali martedì scorso in Liguria, con la ventiduenne Valentina Squillace travolta al mattino a Savona e il 67enne Elio Arlandi in serata a Sampierdarena ripropongono tragicamente il tema della sicurezza urbana legata al massiccio transito dei mezzi pesanti nelle città: 4000 al giorno fra Genova e Savona Vado la stima di Trasporto Unito. Al varco portuale di Ponte Etiopia in giorno di punta per le consegne prenatalizie la fila di mezzi pesanti più assai lunga. Separare i flussi per il porto da quelli cittadini l'unica via per Giuseppe Tagnocchetti responsabile Trasportounito Liguria. Con il nuovo collegamento diretto dal casello Genova Ovest attraverso lo svincolo di San Benigno fin dentro il porto qui a Ponte Etiopia il flusso sarebbe più snello. Altra questione la maggior rapidità di carico e scarico e delle pratiche digitali. La situazione è forse peggiore per i mezzi pesanti in uscita dal casello aeroporto ingolfati sulla rotonda di Cornigliano sotto la Guido Rossa e prolungamento della sopraelevata portuale, quasi completato. Il trasporto merci da e per i porti all'85 per cento viaggia ancora su gomma, resta per ora più rapido ed economico per il committente. Per alleggerire città e autisti l'altra grande richiesta dei trasportatori è un autoporto attrezzato da 1000 stalli all'interno delle aree demaniali. Gli spazi ci sarebbero dicono, almeno 100 mila metri quadri all'interno delle aree ex Ilva sotto utilizzati. I fondi cioè 100 milioni da Aspi dopo il crollo del Ponte Morandi ci sarebbero pure, così come almeno 3 progetti, alla politica tocca scegliere.



Con l'arrivo a Genova dello scafo parte l'allestimento della prima nave extra-lusso di Aman at Sea

Nel **porto di Genova**, al cantiere T. Mariotti, è arrivato, dopo un viaggio di quasi una settimana da San Giorgio di Nogaro, lo scafo di Amangati, la prima nave extra-lusso della neonata società armatrice Aman at Sea, joint venture fra i gruppi Aman e Cruise Saudi. La nave è stata ormeggiata alla banchina del cantiere navale dove nei prossimi mesi sarà completata la fase di allestimento, in vista della consegna prevista per il 2027. Con una lunghezza di 183 metri, questa costruzione sarà la prima nel suo genere a doppia alimentazione, utilizzando gasolio e metanolo; con sole 50 ampie suite di lusso, ognuna dotata di un proprio balcone privato, la nave ospiterà una varietà di opzioni gastronomiche, tra cui un ristorante informale aperto tutto il giorno, varietà di cucine internazionali, club e lounge rilassati, una Spa Aman completa di giardino giapponese, due eliporti e l'ampio Beach Club, che offrirà agli ospiti un accesso diretto all'acqua. Questa nuova costruzione inaugura un segmento superiore nel mercato ultra-luxury in grado di proporre lo spirito Aman anche nel leisure crocieristico. Dopo Amangati lo stesso cantiere T.Mariotti realizzerà anche una seconda unità gemella, frutto di un'opzione esercitata nei mesi scorsi, la cui consegna è prevista nel 2029.



Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni

Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile", ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, ad e dg di Terna. "Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso)



Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile", ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, ad e dg di Terna. "Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso)

e l'elettrificazione delle banchine del **porto** di La **Spezia**, prima a livello nazionale in questo ambito. Si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano Industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione - tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti - essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della crescente digitalizzazione.

Terna: entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro

Di Foggia (Terna): "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile" Terna: 800 milioni di euro in nuove infrastrutture per garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità della rete Terna conferma il suo impegno nel rafforzamento della rete elettrica nazionale e nello sviluppo della transizione energetica italiana. Entro il 2025, la società guidata da Giuseppina Di Foggia prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro . Dal 2023, il valore degli interventi già entrati in operatività supera i 2 miliardi di euro, a testimonianza della capacità di esecuzione del Gruppo. " Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile ", ha dichiarato Giuseppina Di Foggia , Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna . " Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro ". Nel 2025 sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici , progettati con soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali figurano gli interventi per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 , con oltre 130 km di elettrodotti interrati, e la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo in Sicilia, opera chiave per la continuità del servizio e l'integrazione delle rinnovabili. Dal 2023 sono inoltre operative infrastrutture strategiche come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, oltre al collegamento Elba-Continente, elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee tra l'Isola e Piombino. Sul fronte autorizzativo, nel 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali hanno approvato 36 nuovi progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro . Tra i principali interventi autorizzati figurano la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso), l'elettrificazione delle banchine del **porto di La Spezia**, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma e la



Affari Italiani

La Spezia

nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro). Progetti di rilevanza nazionale ed europea, autorizzati dal 2023, includono il ramo ovest del Tyrrhenian Link tra Sicilia e Sardegna , il Sa.Co.I 3 tra Sardegna Corsica e Toscana , l' Adriatic Link tra Marche e Abruzzo , Elmed tra Italia e Tunisia, e l'elettrodotto Bolano-Annunziata tra Calabria e Sicilia. Parallelamente allo sviluppo delle opere, Terna ha predisposto il Piano di Sicurezza 2025, che introduce tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, digitalizzazione delle infrastrutture e misure per aumentare la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Il Piano Industriale prevede 2,3 miliardi di euro per potenziare la sicurezza e la stabilità del sistema elettrico nazionale, con l'installazione di apparecchiature di regolazione, tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti, essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della digitalizzazione. Argomenti terna 2025 terna adriatic link terna crescita terna giuseppina di foggia terna investimenti.



Terna accelera sulla rete elettrica: investimenti per 800 milioni. Focus Lombardia: gli interventi per Milano-Cortina 2026

Dalle nuove infrastrutture nazionali agli interventi strategici tra Milano e Valtellina: sicurezza e resilienza al centro Terna accelera sulla rete elettrica: investimenti per 800 milioni Entro il 2025 Terna prevede l'entrata in esercizio di nuove infrastrutture di sviluppo della rete elettrica per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro. Un risultato che conferma l'impegno della società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare la sicurezza, la resilienza e la flessibilità della rete di trasmissione nazionale, a supporto della transizione energetica. Dal 2023 a oggi sono già diventati pienamente operativi interventi per oltre 2 miliardi di euro, con la realizzazione di più di 300 chilometri di nuovi collegamenti elettrici progettati con soluzioni a ridotto impatto ambientale. Di Foggia: "Una rete più sicura e pronta per il futuro" "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile", ha dichiarato l'amministratore delegato e direttore generale Giuseppina Di Foggia, citando tra gli interventi principali il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete siciliana e le nuove interconnessioni con Francia e Austria. Nello stesso periodo sono stati autorizzati oltre 80 progetti per un valore complessivo superiore ai 6 miliardi di euro, molte delle quali già in fase di realizzazione. Autorizzazioni 2025 e progetti strategici Nel solo 2025 sono stati autorizzati 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali figurano la razionalizzazione della rete in Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica di Volpago in Veneto e l'elettrificazione delle banchine del **porto di La Spezia**. Proseguono inoltre i grandi progetti di rilievo nazionale ed europeo, come Tyrrhenian Link, Sa.Co.I 3, Adriatic Link ed Elmed, fondamentali per la decarbonizzazione e l'aumento della capacità di scambio energetico. Focus Lombardia: rete pronta per Milano-Cortina 2026 In Lombardia Terna ha completato gli interventi sulla rete elettrica in alta e altissima tensione a servizio dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026. Le opere garantiranno una maggiore affidabilità energetica nei territori che ospiteranno le competizioni tra febbraio e marzo del prossimo anno. L'investimento complessivo per le infrastrutture olimpiche nel Nord Italia è di circa 300 milioni di euro e ha riguardato Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto, con oltre 130 chilometri di elettrodotti completamente interrati e a ridotto impatto paesaggistico. Milano e Valtellina: cavi interrati e nuove stazioni elettriche Nel dettaglio, in Lombardia sono stati posati circa 60 chilometri di nuovi cavi e rimossi 3 chilometri di linee aeree esistenti. Gli interventi hanno interessato l'area metropolitana di Milano, con il completamento degli elettrodotti per la connessione delle cabine primarie di San Cristoforo e Rogoredo, e la provincia di Sondrio.



Affari Italiani

La Spezia

In Valtellina è entrato in esercizio l'elettrodotto Livigno-Premadio, composto da due linee elettriche interrate di circa 20 chilometri ciascuna, che collegano la cabina primaria di Livigno alla nuova stazione elettrica di Premadio, nel comune di Valdidentro. Un'infrastruttura realizzata in un contesto montano complesso, con condizioni operative difficili legate a spazi ridotti e alla presenza di neve. Un intervento strategico per il territorio La nuova stazione elettrica di Premadio , realizzata con tecnologia blindata compatta e un ridotto consumo di suolo, è stata progettata in armonia con il paesaggio montano e parzialmente interrata per limitare l'impatto visivo. L'opera riveste un'importanza strategica per il territorio, consentendo il collegamento alla rete elettrica nazionale di aree che in passato non erano raggiunte dall'alta tensione e rafforzando la resilienza del sistema elettrico lombardo. LEGGI TUTTE LE NOTIZIE DELLA SEZIONE MILANO Argomenti giuseppina di foggia milano cortina terna.



Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro

ROMA (ITALPRESS) - Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro."Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile - ha detto Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna -. Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttive a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del porto di La Spezia,



Affari Italiani

Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro

12/18/2025 15:52

ROMA (ITALPRESS) - Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro."Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile - ha detto Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna -. Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttive a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del porto di La Spezia,

Affari Italiani

La Spezia

prima a livello nazionale in questo ambito. Si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano Industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione - tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti - essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della crescente digitalizzazione. - foto ufficio stampa Terna -(ITALPRESS).fsc/com18-Dic-25 15:42.



TERNA * MILANO CORTINA 2026: «PRONTA LA RETE ELETTRICA IN TRENTO-ALTO ADIGE, PER I GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI»

TERNA: PRONTA LA RETE ELETTRICA IN TRENTO-ALTO ADIGE PER I GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026. Nelle province autonome di Trento e Bolzano realizzati i nuovi collegamenti in cavo interrato tra Moena e Campitello e tra Laion e Corvara Terna ha completato gli interventi per la nuova rete elettrica in alta e altissima tensione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Le opere incrementeranno l'affidabilità energetica nei luoghi in cui si svolgeranno, da febbraio a marzo del prossimo anno, le Olimpiadi. La società guidata da Giuseppina Di Foggia ha previsto un investimento di circa 300 milioni di euro per realizzare le infrastrutture finalizzate a potenziare la magliatura della rete elettrica di un'estesa porzione del Nord Italia e ad aumentare la resilienza in aree fortemente interessate negli ultimi anni da eventi meteorologici estremi. Le nuove opere a ridotto impatto paesaggistico, con 130 km di elettrodotti completamente 'invisibili', riguardano il Trentino-Alto Adige, la Lombardia e il Veneto e hanno coinvolto oltre 150 imprese e più di 450 tra tecnici e personale operativo. Nella Provincia autonoma di Trento è operativo il collegamento in cavo interrato di circa 17 km che attraversa i comuni di Moena, Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa, Mazzin e Campitello di Fassa e collega la Cabina Primaria di Campitello con la rete elettrica nazionale di alta tensione, mediante l'utilizzo di una Stazione Compatta a Rapida Installazione. Tale soluzione è stata adottata presso il sito della nuova Stazione Elettrica di Terna di Moena, progettata anch'essa in tecnologia blindata compatta e con scelte architettoniche funzionali a un inserimento armonico nel contesto ambientale della Val di Fassa. Il collegamento si sviluppa lungo la Val di Fassa in un territorio complesso sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista dei vincoli che la stagionalità ed i periodi turistici hanno imposto. I cantieri, durati circa due anni, hanno visto in campo più di 10 tra appaltatori e subappaltatori con una presenza media giornaliera di 25 operatori e l'utilizzo di mezzi speciali come l'escavatore ragno per lo scavo in tratti ad elevata pendenza. Per la nuova Stazione Elettrica sono state coinvolte 18 imprese e oltre 90 maestranze che hanno lavorato ininterrottamente avvalendosi anche di trasporti eccezionali del macchinario di stazione e di manufatti prefabbricati. In provincia di Bolzano è entrato in esercizio il collegamento in cavo interrato realizzato da Terna tra Laion e Corvara. Il tracciato, lungo 23 km, segue per gran parte la viabilità ordinaria, con un ridotto impatto paesaggistico, interessando i comuni di Laion, Ortisei, Castelrotto, Santa Cristina, Selva di Valgardena e Corvara in Badia. Due anni intensi di lavoro hanno reso possibile la realizzazione dell'infrastruttura che, sul passo Gardena, ha raggiunto 2.121 metri di altitudine. Per consentire l'inserimento del nuovo cavo nella rete AT, è stata inoltre collegata una reattanza di compensazione, presso la Cabina

Agenzia Giornalistica Opinione
TERNA * MILANO CORTINA 2026: «PRONTA LA RETE ELETTRICA IN TRENTO-ALTO ADIGE, PER I GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI»



12/18/2025 13:56

TERNA: PRONTA LA RETE ELETTRICA IN TRENTO-ALTO ADIGE PER I GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026. Nelle province autonome di Trento e Bolzano realizzati i nuovi collegamenti in cavo interrato tra Moena e Campitello e tra Laion e Corvara Terna ha completato gli interventi per la nuova rete elettrica in alta e altissima tensione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Le opere incrementeranno l'affidabilità energetica nei luoghi in cui si svolgeranno, da febbraio a marzo del prossimo anno, le Olimpiadi. La società guidata da Giuseppina Di Foggia ha previsto un investimento di circa 300 milioni di euro per realizzare le infrastrutture finalizzate a potenziare la magliatura della rete elettrica di un'estesa porzione del Nord Italia e ad aumentare la resilienza in aree fortemente interessate negli ultimi anni da eventi meteorologici estremi. Le nuove opere a ridotto impatto paesaggistico, con 130 km di elettrodotti completamente 'invisibili', riguardano il Trentino-Alto Adige, la Lombardia e il Veneto e hanno coinvolto oltre 150 imprese e più di 450 tra tecnici e personale operativo. Nella Provincia autonoma di Trento è operativo il collegamento in cavo interrato di circa 17 km che attraversa i comuni di Moena, Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa, Mazzin e Campitello di Fassa e collega la Cabina Primaria di Campitello con la rete elettrica nazionale di alta tensione, mediante l'utilizzo di una Stazione Compatta a Rapida Installazione. Tale soluzione è stata adottata presso il sito della nuova Stazione Elettrica di Terna di Moena, progettata anch'essa in tecnologia blindata compatta e con scelte architettoniche funzionali a un inserimento armonico nel contesto ambientale della Val di Fassa. Il collegamento si sviluppa lungo la Val di Fassa in un territorio complesso sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista dei vincoli che la stagionalità ed i periodi turistici hanno imposto. I cantieri, durati circa due anni, hanno visto in campo più di 10 tra appaltatori e subappaltatori con una presenza media giornaliera di 25 operatori e l'utilizzo di mezzi speciali come l'escavatore ragno per lo scavo in tratti ad elevata pendenza. Per la nuova Stazione Elettrica sono state coinvolte 18 imprese e oltre 90 maestranze che hanno lavorato ininterrottamente avvalendosi anche di trasporti eccezionali del macchinario di stazione e di manufatti prefabbricati. In provincia di Bolzano è entrato in esercizio il collegamento in cavo interrato realizzato da Terna tra Laion e Corvara. Il tracciato, lungo 23 km, segue per gran parte la viabilità ordinaria, con un ridotto impatto paesaggistico, interessando i comuni di Laion, Ortisei, Castelrotto, Santa Cristina, Selva di Valgardena e Corvara in Badia. Due anni intensi di lavoro hanno reso possibile la realizzazione dell'infrastruttura che, sul passo Gardena, ha raggiunto 2.121 metri di altitudine. Per consentire l'inserimento del nuovo cavo nella rete AT, è stata inoltre collegata una reattanza di compensazione, presso la Cabina

Agenzia Giornalistica Opinione**La Spezia**

Primaria di Corvara, in un'area dedicata a Terna. Sono state coinvolte oltre 100 persone, suddivise in 15 squadre, e 22 imprese, tenendo conto delle caratteristiche del contesto montano dove la temperatura è scesa anche a - 15 gradi la notte ed è stato necessario riscaldare le bobine di cavo in preparazione alla posa e le buche giunti per consentire le lavorazioni. Tutti gli interventi, frutto di un proficuo percorso di confronto con la Provincia Autonoma di Trento, la provincia Autonoma di Bolzano, le amministrazioni locali e gli enti coinvolti, sono stati realizzati da Terna grazie a una pianificazione precisa nel rispetto delle esigenze ambientali e turistiche del territorio.

TERNA: ENTRO IL 2025 OPERATIVE NUOVE INFRASTRUTTURE PER CIRCA 800 MILIONI DI EURO

Dal 2023 in esercizio interventi di sviluppo della rete elettrica per oltre 2 miliardi di euro. Nel 2025 autorizzati 36 nuovi progetti, distribuiti su tutto il territorio nazionale, per 1 miliardo di euro di investimenti. Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile", ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna. "Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la diretrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a



Agenzia Giornalistica Opinione**La Spezia**

oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del **porto** di La **Spezia**, prima a livello nazionale in questo ambito. Si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano Industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione - tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti - essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della crescente digitalizzazione.



TERNA, ENTRO IL 2025 INFRASTRUTTURE PER 800 MILIONI DI EURO Visualizzazioni: 6

Giuseppina Di Foggia, AD Terna AGIPRESS - Roma, 18 dicembre 2025 - Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile", ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna. "Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione



TERNA, ENTRO IL 2025 INFRASTRUTTURE PER 800 MILIONI DI EURO Visualizzazioni: 6

12/18/2025 12:15

Giuseppina Di Foggia, AD Terna AGIPRESS - Roma, 18 dicembre 2025 - Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile", ha dichiarato Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna. "Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione

delle banchine del **porto di La Spezia**, prima a livello nazionale in questo ambito. Si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano Industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione - tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti - essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della crescente digitalizzazione. Agipress Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

La Spezia, test connessione a rete elettrica su Costa Toscana

Pisano, "Cold Ironing per la prossima stagione crociere" Secondo test di elettrificazione per la banchina del Molo Garibaldi del **porto** della **Spezia**. Durante lo scalo programmato della nave da crociera Costa Toscana, l'ammiraglia della flotta Costa Crociere è stata collegata alla linea elettrica di terra. Il **porto** di La **Spezia** si candida a essere il primo in Italia a mettere in funzione il cold ironing. I tecnici dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale hanno verificato il corretto funzionamento e la connessione attraverso le infrastrutture già realizzate e il cable management system fornito da Shore Link. Il test ha permesso di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno in futuro alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in **porto**. "Il sistema di elettrificazione delle banchine sarà pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica - ha detto Bruno Pisano, presidente Adsp -. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente". Si tratta del secondo test dopo quello dello scorso ottobre. "Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050 - ha detto Roberto Alberti, svp chief corporate officer & chief financial officer di Costa Crociere -. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un **porto** ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative".



Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 mln di euro

Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro, tra cui anche quelle di connessione per l'elettrificazione del **porto** di La Spezia. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. «Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile - ha dichiarato Giuseppina Di Foggia , amministratore delegato e direttore generale di Terna -. Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro». Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del **porto** di La Spezia, prima a livello nazionale in

BizJournal Liguria

Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 mln di euro



12/18/2025 13:24

Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro, tra cui anche quelle di connessione per l'elettrificazione del porto di La Spezia. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. «Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile - ha dichiarato Giuseppina Di Foggia , amministratore delegato e direttore generale di Terna -. Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. È la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro». Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili.

questo ambito L'investimento di Terna, pari a circa 38 milioni di euro , consiste nella realizzazione di una nuova Stazione Elettrica di smistamento a 132 kV denominata " La **Spezia** Stagnoni " in tecnologia blindata compatta per ridurre l'impatto sul territorio. Il progetto include anche due collegamenti in cavo interrato, per un totale di 2,5 km, che consentiranno di connettere la nuova infrastruttura alla futura linea "La **Spezia** - La Pianta" e alla Stazione Elettrica esistente "La **Spezia**", da cui verranno alimentati gli impianti dell'Autorità portuale fino alle banchine. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano Industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione - tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti - essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della crescente digitalizzazione.

Città della Spezia

La Spezia

Cold ironing, sul Molo Garibaldi un nuovo test con Costa Toscana per valutare connessione e livelli di alimentazione

Prosegue il percorso verso l'elettrificazione delle banchine nel porto della Spezia. Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di ottobre, se ne è svolto oggi un secondo, altrettanto importante, sempre sul Molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana , nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable management system fornito da Shore Link. Il test ha permesso consentirà di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. Il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano , ha dichiarato: "Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al **sistema** di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale". Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto ligure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'**Autorità di sistema portuale** e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia", ha dichiarato Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere.



12/18/2025 17:57

Prosegue il percorso verso l'elettrificazione delle banchine nel porto della Spezia. Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di ottobre, se ne è svolto oggi un secondo, altrettanto importante, sempre sul Molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana , nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable management system fornito da Shore Link. Il test ha permesso consentirà di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. Il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano , ha dichiarato: "Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al **sistema** di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale". Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto figure all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per

AdSP Mar Ligure Orientale: nuovo test di coldironing con Costa Crociere al porto della Spezia

(FERPRESS) La Spezia, 18 DIC Prosegue il percorso verso l'elettrificazione delle banchine nel porto della Spezia. Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di Ottobre, se ne è svolto oggi un secondo, altrettanto importante, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mar Ligure Orientale**, prima in Italia sul fronte del coldironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (CMS) fornito da Shore Link. Il test ha permesso consentirà di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. Il Presidente dell'**AdSP**, Bruno Pisano, ha dichiarato: Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al sistema di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale. Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto **ligure** all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'Autorità di Sistema Portuale e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia.

ha dichiarato Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere.



Terna, entro il 2025 operative nuove infrastrutture per circa 800 milioni di euro

ROMA (ITALPRESS) - Entro il 2025 Terna prevede di avviare in esercizio infrastrutture di sviluppo per circa 800 milioni di euro. Il risultato registrato nell'anno conferma l'impegno della Società guidata da Giuseppina Di Foggia nel rafforzare sicurezza e resilienza della rete di trasmissione nazionale, a sostegno del percorso di transizione energetica del Paese. Dal 2023 il valore degli interventi consegnati alla piena operatività è di oltre 2 miliardi di euro. "Le opere di Terna entrate in esercizio dal 2023 ad oggi, per oltre due miliardi di euro di investimenti, rendono la trasmissione dell'energia più sicura e la rete più flessibile. Il collegamento sottomarino con l'Isola d'Elba, il potenziamento della rete elettrica siciliana, le nuove interconnessioni con l'Austria e la Francia: infrastrutture sostenibili che rafforzano la rete e permettono di integrare nuova energia rinnovabile - ha detto Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna -. Nello stesso periodo, sono stati autorizzati oltre 80 progetti, per un valore record superiore ai sei miliardi di euro. Le principali opere sono già in fase di realizzazione: grandi infrastrutture che uniscono il Paese ed incrementano l'efficienza della rete, rendendola in grado di gestire meglio i picchi di domanda e di trasportare energia dai punti di generazione alle aree con maggiore consumo. E' la conferma della nostra capacità di esecuzione. E continueremo così: per garantire all'Italia un sistema elettrico più affidabile e pronto per le sfide del futuro". Nell'anno sono stati realizzati oltre 300 km di collegamenti elettrici, progettati assicurando la massima attenzione verso soluzioni a ridotto impatto ambientale. Tra le opere principali, quelle per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, con oltre 130 km di elettrodotti interrati per garantire una magliatura più robusta e affidabile della rete. In Sicilia, inoltre, è stata completata la direttrice a 380 kV Paternò-Pantano-Priolo, opera chiave per il sistema elettrico regionale, che contribuisce a migliorare la continuità del servizio e a supportare l'integrazione delle fonti rinnovabili. Questi interventi si aggiungono ad altre importanti infrastrutture operative dal 2023 come l'interconnessione in cavo interrato tra Italia e Francia e quella tra Italia e Austria, che incrementano la capacità di scambio e rafforzano la stabilità del sistema energetico nelle regioni alpine, e il collegamento Elba-Continente, l'elettrodotto sottomarino che raddoppia le linee di connessione tra la rete dell'Isola e Piombino (Livorno). Sul fronte autorizzativo, a oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e gli Assessorati regionali competenti hanno dato il via libera a 36 nuovi interventi di Terna distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro. Tra i principali progetti autorizzati nel 2025, la razionalizzazione della rete nella Brianza Ovest, la nuova stazione elettrica a Volpago (Treviso) e l'elettrificazione delle banchine del **porto**



di La Spezia, prima a livello nazionale in questo ambito. Si aggiungono, inoltre, il riassetto del Quadrante Sud-Ovest di Roma, per incrementare l'efficienza della rete della Capitale, e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Perdasdefogu (Nuoro) per garantire maggiore resilienza in un territorio soggetto a frequenti fenomeni nevosi. Dal 2023 sono stati autorizzati progetti di Terna di rilevanza nazionale ed europea, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e aumenteranno la capacità di scambio tra zone di mercato. Di questi, i più importanti sono collegamenti sottomarini: il ramo ovest del Tyrrhenian Link, tra Sicilia e Sardegna; il Sa.Co.I 3, il progetto di rinnovo, ammodernamento e potenziamento dell'elettrodotto tra Sardegna, Corsica e Toscana; l'Adriatic Link, che unirà Marche e Abruzzo; Elmed, il ponte energetico tra Italia e Tunisia; e l'elettrodotto Bolano-Annunziata, tra Calabria e Sicilia. Insieme allo sviluppo delle nuove opere, anche nel 2025 il Gruppo ha predisposto il Piano di Sicurezza, che definisce interventi dedicati alla prevenzione e mitigazione dei disservizi, attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e controllo, la digitalizzazione delle infrastrutture e misure per accrescere la resilienza della rete agli effetti dei cambiamenti climatici. Nel Piano Industriale il Gruppo ha destinato 2,3 miliardi di euro al potenziamento della sicurezza e della stabilità del sistema elettrico nazionale, prevedendo l'installazione di nuove apparecchiature di regolazione - tra cui compensatori sincroni, reattori, Statcom e resistori stabilizzanti - essenziali per garantire continuità del servizio e preparare la rete alle sfide della transizione energetica e della crescente digitalizzazione. - foto ufficio stampa Terna - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

La Spezia accelera sul cold ironing

LA SPEZIA - La Spezia prosegue nel percorso verso l'elettrificazione delle banchine, consolidando il proprio ruolo di porto apripista in Italia sul fronte del cold ironing. Dopo la prima prova effettuata lo scorso Ottobre, si è svolto oggi un secondo test operativo sul molo Garibaldi, ancora una volta in occasione dello scalo programmato di Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. La nuova verifica ha riguardato aspetti chiave delle procedure operative e dei livelli di alimentazione del sistema di connessione alla rete elettrica di terra. I tecnici dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale hanno potuto testare il corretto funzionamento dell'infrastruttura già realizzata, valutando l'efficacia del collegamento tra la rete di banchina e la nave attraverso il Cable Management System fornito da Shore Link. L'obiettivo è simulare in modo realistico le procedure che consentiranno alle navi di spegnere i generatori di bordo durante la sosta in porto, riducendo in maniera significativa le emissioni. Il test ha permesso di verificare la piena compatibilità tecnica e operativa del sistema, confermando l'avanzamento verso l'entrata in esercizio dell'elettrificazione delle banchine in vista della prossima stagione crocieristica. "Come annunciato già ad ottobre ha dichiarato il presidente dell'AdSp del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano stiamo portando avanti una serie di test propedeutici per rendere il sistema di cold ironing pienamente operativo. Anche il collaudo odierno si è concluso con esito positivo. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere per aver messo a disposizione la propria ammiraglia, consentendoci di proseguire concretamente nel percorso di sostenibilità ambientale del porto". Soddisfazione anche da parte di Costa Crociere, che ha ribadito il proprio impegno sul fronte della decarbonizzazione. «Il nostro obiettivo è arrivare a una flotta a zero emissioni nette entro il 2050 ha affermato Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer della compagnia . Il test di oggi rappresenta un passo importante nel miglioramento delle prestazioni ambientali delle nostre navi, sia in navigazione sia durante la sosta in porto. Siamo particolarmente lieti che questo risultato sia stato raggiunto in un porto ligure all'avanguardia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per il raggiungimento della neutralità climatica". Il secondo test conferma quindi la traiettoria intrapresa dal porto della Spezia verso una portualità sempre più sostenibile, in linea con gli obiettivi ambientali europei e con le strategie di decarbonizzazione del comparto crocieristico.



Cold Ironing nel porto della Spezia: nuovo test con Costa Crociere

Dic 18, 2025 La Spezia - Cold Ironing: nuovo test con Costa Crociere - Prosegue il percorso verso l'elettrificazione delle banchine nel porto della Spezia. Dopo il primo dei test, effettuato nel mese di Ottobre, se ne è svolto oggi un secondo, altrettanto importante, sempre sul molo Garibaldi, e sempre relativo al collegamento alla rete elettrica di terra, durante lo scalo programmato di Costa Toscana , nave ammiraglia della flotta Costa Crociere. Questo nuovo test ha riguardato aspetti cruciali e procedure operative della connessione elettrica e dei livelli di alimentazione. I tecnici dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, prima in Italia sul fronte del cold ironing, hanno potuto verificare il corretto funzionamento e l'efficace connessione tra la rete elettrica di banchina e la Costa Toscana, attraverso le infrastrutture già realizzate e il Cable Management System (CMS) fornito da Shore Link. Il test ha permesso consentirà di valutare la compatibilità tecnica e operativa, simulando le procedure che permetteranno alle navi di spegnere i generatori durante la sosta in porto. Il Presidente dell'AdSP, Bruno Pisano , ha dichiarato: "Come già annunciato ad ottobre, proseguiamo con la realizzazione dei test propedeutici che consentiranno al **sistema** di elettrificazione delle banchine di essere pienamente operativo in coincidenza con la prossima stagione crocieristica. Anche il collaudo odierno si è concluso positivamente. Ringrazio Mont-Ele e Shore Link, nostri fornitori, e Costa Crociere che ci ha consentito di utilizzare la loro ammiraglia per potere proseguire nel nostro percorso di sostenibilità ambientale". Costa Crociere conferma il proprio impegno verso la decarbonizzazione, con l'obiettivo di una flotta a zero emissioni nette entro il 2050. Il test effettuato oggi rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento delle performance ambientali delle nostre navi, tanto in navigazione quanto durante la sosta in porto. Siamo lieti che sia proprio un porto **ligure** all'avanguardia in Italia nell'adozione di tecnologie innovative, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica. Ringraziamo l'**Autorità di Sistema Portuale** e le aziende coinvolte, per la preziosa collaborazione che ha reso possibile la connessione elettrica con la nostra ammiraglia." - ha dichiarato Roberto Alberti, SVP Chief Corporate Officer & Chief Financial Officer di Costa Crociere.



Porto di Ravenna, rinnovato il Protocollo sulla sicurezza sul lavoro: imprese ed enti fanno sistema

E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna. Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna.



12/19/2025 00:31

Porto di Ravenna, rinnovato il Protocollo sulla sicurezza sul lavoro: imprese ed enti fanno sistema



E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale. Il rinnovato Protocollo d'intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna.

Porto di Ravenna: firmato protocollo per miglioramento sicurezza sul lavoro

(FERPRESS) Ravenna, 18 DIC E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna. Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna.



Messaggero Marittimo

Ravenna

Sicurezza nel porto di Ravenna, rinnovato il Protocollo d'intesa

RAVENNA - Il porto di Ravenna rafforza il proprio presidio sulla sicurezza sul lavoro e rinnova un impegno che affonda le radici in oltre quindici anni di collaborazione istituzionale. In Prefettura è stato infatti sottoscritto il nuovo Protocollo d'intesa per l'attuazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale, alla presenza del Prefetto Raffaele Ricciardi e del Sindaco Alessandro Barattoni, che hanno espresso soddisfazione per il percorso condiviso e per il metodo di lavoro adottato. Il documento aggiorna e consolida un'esperienza avviata nel 2008, riconosciuta come patrimonio comune della comunità portuale ravennate. Al centro resta la tutela del diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, considerato una priorità trasversale da enti, imprese, amministrazioni pubbliche e parti sociali che operano quotidianamente all'interno dello scalo. Prevenzione, formazione e vigilanza come sistema Elemento qualificante del nuovo Protocollo è il ruolo attribuito all'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere una funzione di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza. All'AUSL spetta il compito di promuovere

l'individuazione delle priorità di intervento, facilitare il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti e monitorare l'effettiva attuazione delle misure previste. L'obiettivo dichiarato è ambizioso ma chiaro: accrescere in modo strutturale e permanente la cultura della sicurezza, elevando gli standard operativi delle attività portuali attraverso azioni organiche e condivise. La sicurezza viene così intesa non come adempimento formale, ma come pratica quotidiana che coinvolge imprese, lavoratori e istituzioni. Il Protocollo si configura come uno strumento operativo per diffondere questa cultura, puntando su formazione specifica, vigilanza efficace e coordinamento tra enti e amministrazioni competenti. Centrale è anche il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, RSPP, soggetti regolatori e organismi di controllo, in una logica di responsabilità condivisa e prevenzione attiva. Alla sottoscrizione hanno preso parte l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, le associazioni datoriali e cooperative, le organizzazioni sindacali del settore e l'AUSL Romagna, confermando un modello di governance partecipata che fa della sicurezza uno degli assi portanti dello sviluppo portuale di Ravenna.



Rinnovato in Prefettura il Protocollo per la sicurezza sul lavoro nel porto

Firmato l'accordo coordinato dall'Autorità Portuale: confermato l'impegno condiviso di enti, imprese e sindacati per rafforzare prevenzione, formazione e vigilanza a tutela dei lavoratori 18 dicembre 2025 - ravenna - È stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna. Alla firma erano presenti il Prefetto Raffaele Ricciardi e il Sindaco Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti, coordinati dall'Autorità Portuale. Con il nuovo Protocollo viene ribadito e confermato l'impegno che la comunità ravennate porta avanti dal 2008 per una più efficace tutela del diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, un tema da tempo considerato prioritario da tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto. A questo percorso sono chiamate a partecipare anche le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti del nuovo documento è stato svolto dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a ricoprire una funzione di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli enti pubblici, nella promozione e facilitazione dell'individuazione delle priorità di intervento e nel monitoraggio dell'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza tra imprese e lavoratori, al fine di elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, attraverso la realizzazione di azioni organiche e congiunte, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità di ciascun soggetto coinvolto. Il Protocollo si configura quindi come uno strumento fondamentale per la diffusione di una solida cultura della sicurezza, che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori, azioni di vigilanza e contrasto efficienti ed efficaci orientate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche con competenze diverse in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni con compiti di regolazione e controllo in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il documento è stato sottoscritto dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna. © copyright Porto Ravenna News.

PortoRavennaNews

Rinnovato in Prefettura il Protocollo per la sicurezza sul lavoro nel porto



12/18/2025 18:10

Firmato l'accordo coordinato dall'Autorità Portuale: confermato l'impegno condiviso di enti, imprese e sindacati per rafforzare prevenzione, formazione e vigilanza a tutela dei lavoratori 18 dicembre 2025 - ravenna - È stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Alla firma erano presenti il Prefetto Raffaele Ricciardi e il Sindaco Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti, coordinati dall'Autorità Portuale. Con il nuovo Protocollo viene ribadito e confermato l'impegno che la comunità ravennate porta avanti dal 2008 per una più efficace tutela del diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, un tema da tempo considerato prioritario da tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto. A questo percorso sono chiamate a partecipare anche le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti del nuovo documento è stato svolto dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a ricoprire una funzione di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli enti pubblici, nella promozione e facilitazione dell'individuazione delle priorità di intervento e nel monitoraggio dell'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza tra imprese e lavoratori, al fine di elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, attraverso la realizzazione di azioni organiche e congiunte, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità di ciascun soggetto coinvolto. Il Protocollo si configura quindi come uno strumento fondamentale per la diffusione di una solida cultura della sicurezza, che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori, azioni di vigilanza e contrasto efficienti ed efficaci orientate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche con competenze diverse in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni con compiti di regolazione e controllo in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il documento è stato sottoscritto dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna. © copyright Porto Ravenna News.

Ravenna e Dintorni

Ravenna

Rinnovato il protocollo d'intesa per la sicurezza al porto

Firma in prefettura alla presenza delle autorità. Centrale il ruolo dell'Ausl, addetta al coordinamento di prevenzione e vigilanza Condividi È stato rinnovato il protocollo d'intesa per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna. Il documento è stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del sindaco Alessandro Barattoni e del prefetto Raffaele Ricciardi. Entrambi hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale. Si conferma quindi l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento il ruolo di Ausl Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. «Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, azioni di vigilanza e contrasto, coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia» commentano i firmatari. Il Protocollo è stato sottoscritto dall'autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, Cna, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, Agci, Cisl, Fitcisl, Cgil, Filt-Cgil, Uil, Uil Trasporti, Compagnia Portuale e Ausl Romagna. Condividi.



Rinnovato il protocollo d'intesa per la sicurezza al porto



12/18/2025 17:58

Firma in prefettura alla presenza delle autorità. Centrale il ruolo dell'Ausl, addetta al coordinamento di prevenzione e vigilanza Condividi È stato rinnovato il protocollo d'intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Il documento è stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del sindaco Alessandro Barattoni e del prefetto Raffaele Ricciardi. Entrambi hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale. Si conferma quindi l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento il ruolo di Ausl Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. «Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, azioni di vigilanza e contrasto, coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia» commentano i firmatari. Il Protocollo è stato sottoscritto dall'autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, Cna, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, Agci, Cisl, Fitcisl, Cgil, Filt-Cgil, Uil, Uil Trasporti, Compagnia Portuale e Ausl Romagna.

Ravenna Today

Ravenna

Sicurezza al porto, firmato il protocollo in Prefettura: si punta su formazione dei lavoratori e vigilanza

Centrale il ruolo dell'Ausl, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del prefetto Raffaele Ricciardi e del sindaco Alessandro Barattoni, che hanno espresso soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti, e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, uno strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, Rspp, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, Cna, Concooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, Agci, Cisl, Fitcisl, Cgil, Filt-Cgil, Uil, Uil Trasporti, Compagnia Portuale e Ausl Romagna.



12/18/2025 16:46

Sicurezza al porto, firmato il protocollo in Prefettura: si punta su formazione dei lavoratori e vigilanza



Centrale il ruolo dell'Ausl, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del prefetto Raffaele Ricciardi e del sindaco Alessandro Barattoni, che hanno espresso soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti, e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, uno strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, Rspp, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, Cna, Concooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, Agci, Cisl, Fitcisl, Cgil, Filt-Cgil, Uil, Uil Trasporti, Compagnia Portuale e Ausl Romagna.

ZIs a Ravenna, Priolo: "Lavoriamo fin da subito su investimenti e infrastrutture strategiche"

L'assessora regionale: "La priorità è rafforzare le connessioni del sistema logistico regionale, integrando in modo sempre più efficace trasporto su gomma e trasporto ferroviario e potenziando i collegamenti tra il Nodo di Bologna, il **porto di Ravenna**, gli interporti e le aree produttive" Un'area che interessa oltre 1.160 unità produttive e che, nel 2024, ha fatturato 11 miliardi di euro con un 25% di export. È la fotografia della Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna protagonista oggi al Dama di Bologna della seconda riunione del Comitato di indirizzo dedicata all'ascolto delle imprese che operano nel perimetro della ZIs e con i membri del cluster Eric. Un momento per approfondire le esigenze del sistema produttivo e logistico regionale, con l'obiettivo di definire in modo condiviso le linee di sviluppo della ZIs e consolidarne il ruolo come leva concreta di crescita infrastrutturale e industriale. "Lo scenario economico e geopolitico che stiamo attraversando impone di lavorare fin da subito su investimenti e infrastrutture strategiche - ha dichiarato l'assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Irene Priolo -. La priorità è rafforzare le connessioni del sistema logistico regionale, integrando in modo sempre più efficace trasporto su gomma e trasporto ferroviario e potenziando i collegamenti tra il Nodo di Bologna, il **porto di Ravenna**, gli interporti e le aree produttive della ZLS. Su questa direttrice la Regione intende spingere con decisione il trasporto merci su ferro, attraverso strumenti come il ferrobonus, la riduzione dei costi delle tracce ferroviarie e gli incentivi alle manovre e alle operazioni nei terminali e negli scali merci. A questo si affianca un investimento di 45 milioni di euro per rafforzare la capacità di innovazione delle imprese e rendere il territorio sempre più attrattivo per nuovi insediamenti produttivi". Sono state presentate inoltre le politiche regionali per lo sviluppo della ZIs e le misure a sostegno del trasporto ferroviario delle merci, con particolare attenzione al potenziamento delle connessioni infrastrutturali tra il **porto di Ravenna**, il Nodo di Bologna, gli interporti e le aree produttive. Ampio spazio è stato riservato al contributo delle imprese e degli operatori della logistica e dell'intermodalità attraverso un focus sugli strumenti di incentivazione e attrazione degli investimenti e con il contributo del cluster Eric. Tra i presenti Aldo Fiorini, direttore Plant di **Ravenna**, Gruppo Marcegaglia; Federico Curioni, consigliere delegato dal management Gruppo Concorde- Atlas, Andrea Borghesi, Distribution manager Technogym, Raffaele Rossi, direttore operativo Apofruit, Massimo Corradi Supply Chain & Logistic director Gruppo Granterre; Pier Paolo Rosetti direttore generale Conserve Italia. Un momento di confronto che ha fatto il punto su alcuni temi qualificanti: dalla necessità di avviare, insieme al sistema delle imprese, una nuova fase di sviluppo industriale per l'Emilia-Romagna capace di attrarre investimenti e aumentare



12/18/2025 17:13

L'assessora regionale: "La priorità è rafforzare le connessioni del sistema logistico regionale, integrando in modo sempre più efficace trasporto su gomma e trasporto ferroviario e potenziando i collegamenti tra il Nodo di Bologna, il **porto di Ravenna**, gli interporti e le aree produttive" Un'area che interessa oltre 1.160 unità produttive e che, nel 2024, ha fatturato 11 miliardi di euro con un 25% di export. È la fotografia della Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna protagonista oggi al Dama di Bologna della seconda riunione del Comitato di indirizzo dedicata all'ascolto delle imprese che operano nel perimetro della ZIs e con i membri del cluster Eric. Un momento per approfondire le esigenze del sistema produttivo e logistico regionale, con l'obiettivo di definire in modo condiviso le linee di sviluppo della ZIs e consolidare il ruolo come leva concreta di crescita infrastrutturale e industriale. "Lo scenario economico e geopolitico che stiamo attraversando impone di lavorare fin da subito su investimenti e infrastrutture strategiche - ha dichiarato l'assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Irene Priolo -. La priorità è rafforzare le connessioni del sistema logistico regionale, integrando in modo sempre più efficace trasporto su gomma e trasporto ferroviario e potenziando i collegamenti tra il Nodo di Bologna, il **porto di Ravenna**, gli interporti e le aree produttive della ZLS. Su questa direttrice la Regione intende spingere con decisione il trasporto merci su ferro, attraverso strumenti come il ferrobonus, la riduzione dei costi delle tracce ferroviarie e gli incentivi alle manovre e alle operazioni nei terminali e negli scali merci. A questo si affianca un investimento di 45 milioni di euro per rafforzare la capacità di innovazione delle imprese e rendere il territorio sempre più attrattivo per nuovi insediamenti produttivi". Sono state presentate inoltre le politiche regionali per lo sviluppo della ZIs e le misure a sostegno del trasporto ferroviario delle merci, con particolare attenzione al potenziamento delle connessioni infrastrutturali tra il **porto di Ravenna**, il Nodo di Bologna, gli interporti e le aree produttive. Ampio spazio è stato riservato al contributo delle imprese e degli operatori della logistica e dell'intermodalità attraverso un focus sugli strumenti di incentivazione e attrazione degli investimenti e con il contributo del cluster Eric. Tra i presenti Aldo Fiorini, direttore Plant di **Ravenna**, Gruppo Marcegaglia; Federico Curioni, consigliere delegato dal management Gruppo Concorde- Atlas, Andrea Borghesi, Distribution manager Technogym, Raffaele Rossi, direttore operativo Apofruit, Massimo Corradi Supply Chain & Logistic director Gruppo Granterre; Pier Paolo Rosetti direttore generale Conserve Italia. Un momento di confronto che ha fatto il punto su alcuni temi qualificanti: dalla necessità di avviare, insieme al sistema delle imprese, una nuova fase di sviluppo industriale per l'Emilia-Romagna capace di attrarre investimenti e aumentare

Ravenna Today

Ravenna

la competitività del territorio attraverso la semplificazione delle regole, al rafforzamento delle infrastrutture, fino alla piena attuazione della Zona franca e all'integrazione dei nodi logistici e intermodali. Con un ruolo centrale affidato al **porto di Ravenna** come porta di accesso internazionale della regione e alla sua connessione con il Nodo di Bologna, gli interporti e le principali aree produttive. Nel corso dell'evento è stato inoltre richiamato il ruolo della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Step), iniziativa europea alla quale l'Emilia-Romagna ha aderito nell'ambito del Programma regionale Fesr 2021-2027, con l'obiettivo di rafforzare competitività, resilienza e innovazione nei settori delle tecnologie digitali e deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti e delle biotecnologie. A supporto di questa strategia, la Regione ha recentemente stanziato 45 milioni di euro per un nuovo bando dedicato a investimenti produttivi e progetti di ricerca e sviluppo in tecnologie critiche. Il Comitato di indirizzo ha confermato infine il valore strategico di un confronto strutturato e continuo con il mondo produttivo e logistico, elemento centrale per accompagnare l'attuazione della ZIs e renderla uno strumento sempre più efficace di sviluppo infrastrutturale e competitivo per l'Emilia-Romagna.



Firmato il protocollo per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel Porto

L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori. È stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Concooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna.



12/18/2025 17:20

Valentina Orlandi

Firmato il protocollo per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel Porto



Ravenna24Ore.it

L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori. È stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Concooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna.

Porto di Ravenna. Firmato protocollo per migliorare la sicurezza sul lavoro

E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, ch han espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'**Autorità Portuale**, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del " Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna ". Durante l'incontro è stato ribadito l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per "meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria". Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. "L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità - è stato sottolineato - . Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale**, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna. Comment i.



Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, al Dama di Bologna il nuovo incontro del Comitato di indirizzo

Un'area che interessa oltre 1.160 unità produttive e che, nel 2024, ha fatturato 11 miliardi di euro con un 25% di export. È la fotografia della Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna protagonista oggi al Dama di Bologna della seconda riunione del Comitato di indirizzo dedicata all'ascolto delle imprese che operano nel perimetro della Zls e con i membri del cluster ER.I.C. Un momento per approfondire le esigenze del sistema produttivo e logistico regionale, con l'obiettivo di definire in modo condiviso le linee di sviluppo della Zls e consolidarne il ruolo come leva concreta di crescita infrastrutturale e industriale. "Lo scenario economico e geopolitico che stiamo attraversando impone di lavorare fin da subito su investimenti e infrastrutture strategiche- ha dichiarato l'assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Irene Priolo -. La priorità è rafforzare le connessioni del sistema logistico regionale, integrando in modo sempre più efficace trasporto su gomma e trasporto ferroviario e potenziando i collegamenti tra il Nodo di Bologna, il **porto di Ravenna**, gli interporti e le aree produttive della ZLS. Su questa direttrice la Regione intende spingere con decisione il trasporto merci su ferro, attraverso strumenti come il ferrobonus, la riduzione dei costi delle tracce ferroviarie e gli incentivi alle manovre e alle operazioni nei terminal e negli scali merci. A questo si affianca un investimento di 45 milioni di euro per rafforzare la capacità di innovazione delle imprese e rendere il territorio sempre più attrattivo per nuovi insediamenti produttivi". Sono state presentate inoltre le politiche regionali per lo sviluppo della Zls e le misure a sostegno del trasporto ferroviario delle merci, con particolare attenzione al potenziamento delle connessioni infrastrutturali tra il **porto di Ravenna**, il Nodo di Bologna, gli interporti e le aree produttive. Ampio spazio è stato riservato al contributo delle imprese e degli operatori della logistica e dell'intermodalità attraverso un focus sugli strumenti di incentivazione e attrazione degli investimenti e con il contributo del cluster ER.I.C. Tra i presenti Aldo Fiorini, direttore Plant di **Ravenna**, Gruppo Marcegaglia; Federico Curioni, consigliere delegato dal management Gruppo Concorde- Atlas, Andrea Borghesi, Distribution manager Technogym, Raffaele Rossi, direttore operativo Apofruit, Massimo Corradi Supply Chain & Logistic director Gruppo Granterre; Pier Paolo Rosetti direttore generale Conserve Italia. Un momento di confronto che ha fatto il punto su alcuni temi qualificanti : dalla necessità di avviare, insieme al sistema delle imprese, una nuova fase di sviluppo industriale per l'Emilia-Romagna capace di attrarre investimenti e aumentare la competitività del territorio attraverso la semplificazione delle regole, al rafforzamento delle infrastrutture, fino alla piena attuazione della Zona franca e all'integrazione dei nodi logistici e intermodali. Con un ruolo centrale affidato al **porto di Ravenna** come porta di accesso internazionale della



12/18/2025 16:57

regione e alla sua connessione con il Nodo di Bologna, gli interporti e le principali aree produttive. Nel corso dell'evento è stato inoltre richiamato il ruolo della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Step), iniziativa europea alla quale l'Emilia-Romagna ha aderito nell'ambito del Programma regionale Fesr 2021-2027, con l'obiettivo di rafforzare competitività, resilienza e innovazione nei settori delle tecnologie digitali e deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti e delle biotecnologie. A supporto di questa strategia, la Regione ha recentemente stanziato 45 milioni di euro per un nuovo bando dedicato a investimenti produttivi e progetti di ricerca e sviluppo in tecnologie critiche. Il Comitato di indirizzo ha confermato infine il valore strategico di un confronto strutturato e continuo con il mondo produttivo e logistico, elemento centrale per accompagnare l'attuazione della Zls e renderla uno strumento sempre più efficace di sviluppo infrastrutturale e competitivo per l'Emilia-Romagna.

Firmato il protocollo per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel porto di Ravenna

E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'**Autorità Portuale**, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito **portuale** di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da **Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia **Portuale** e A.U.S.L. Romagna.



Risveglio DueMila

Ravenna

Sicurezza nel porto, firmato il nuovo Protocollo: più prevenzione, coordinamento e formazione per i lavoratori

In Prefettura a Ravenna è stato firmato il rinnovato Protocollo d'intesa per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel porto. Coordinato dall'Autorità portuale, il documento rafforza prevenzione, formazione e vigilanza, con il coinvolgimento di istituzioni, imprese, sindacati e Ausl Romagna Sicurezza condivisa. Nel porto di Ravenna la sicurezza sul lavoro torna al centro dell'attenzione istituzionale e del sistema economico locale. In Prefettura è stato infatti firmato il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale, un documento che rafforza un impegno avviato dalla comunità ravennate già nel . Alla sottoscrizione erano presenti il prefetto Raffaele Ricciardi e il sSindaco Alessandro Barattoni , che hanno espresso «grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti», sottolineando il valore di un percorso condiviso e coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale Il Protocollo conferma la volontà comune di tutelare in modo sempre più efficace il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori , riconosciuto come priorità assoluta da enti pubblici, imprese, amministrazioni e parti sociali che operano all'interno dello scalo ravennate. Ruolo sanitario Un contributo centrale alla definizione dei contenuti del nuovo documento è stato assicurato dall'Azienda Usl della Romagna , chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza . All'Ausl spetta il compito di promuovere l'individuazione delle priorità di intervento , facilitare la collaborazione tra gli enti pubblici coinvolti e monitorare nel tempo la corretta attuazione del Protocollo L'obiettivo dichiarato è quello di accrescere in modo strutturale e permanente la cultura della sicurezza all'interno del porto, intervenendo sia sulle imprese sia sui lavoratori. Un percorso che punta a elevare i livelli di tutela attraverso azioni organiche e congiunte , nel rispetto delle competenze e delle responsabilità di ciascun soggetto firmatario. Impegno concreto Il Protocollo rappresenta uno strumento operativo fondamentale per tradurre i principi in pratiche quotidiane , a partire dalla formazione specifica degli addetti e degli operatori portuali. Accanto alla formazione, sono previste azioni di vigilanza efficaci , attività di prevenzione e un forte coordinamento istituzionale tra amministrazioni, enti di controllo e rappresentanze dei lavoratori. Particolare attenzione è riservata al raccordo tra Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza , RIs di sito, RSPP e organismi pubblici competenti in materia di salute e sicurezza. Il documento è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale, associazioni d'impresa, cooperative, organizzazioni sindacali, Compagnia Portuale e Ausl Romagna, a conferma di una responsabilità condivisa che fa del porto di Ravenna un modello di attenzione e prevenzione in ambito lavorativo.



12/18/2025 15:58

Risveglio DueMila
Sicurezza nel porto, firmato il nuovo Protocollo: più prevenzione, coordinamento e formazione per i lavoratori



In Prefettura a Ravenna è stato firmato il rinnovato Protocollo d'intesa per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nel porto. Coordinato dall'Autorità portuale, il documento rafforza prevenzione, formazione e vigilanza, con il coinvolgimento di istituzioni, imprese, sindacati e Ausl Romagna Sicurezza condivisa. Nel porto di Ravenna la sicurezza sul lavoro torna al centro dell'attenzione istituzionale e del sistema economico locale. In Prefettura è stato infatti firmato il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale", un documento che rafforza un impegno avviato dalla comunità ravennate già nel . Alla sottoscrizione erano presenti il prefetto Raffaele Ricciardi e il sSindaco Alessandro Barattoni , che hanno espresso «grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti», sottolineando il valore di un percorso condiviso e coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale Il Protocollo conferma la volontà comune di tutelare in modo sempre più efficace il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori , riconosciuto come priorità assoluta da enti pubblici, imprese, amministrazioni e parti sociali che operano all'interno dello scalo ravennate. Ruolo sanitario Un contributo centrale alla definizione dei contenuti del nuovo documento è stato assicurato dall'Azienda Usl della Romagna , chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza . All'Ausl spetta il compito di promuovere l'individuazione delle priorità di intervento , facilitare la collaborazione tra gli enti pubblici coinvolti e monitorare nel tempo la corretta attuazione del Protocollo L'obiettivo dichiarato è quello di accrescere in modo strutturale e permanente la cultura della sicurezza all'interno del porto, intervenendo sia sulle imprese sia sui lavoratori. Un percorso che punta a elevare i livelli di tutela attraverso azioni organiche e congiunte , nel rispetto delle competenze e delle responsabilità di ciascun soggetto firmatario. Impegno concreto Il Protocollo rappresenta uno strumento operativo fondamentale per tradurre i principi in pratiche quotidiane , a partire dalla formazione specifica degli addetti e degli operatori portuali. Accanto alla formazione, sono previste azioni di vigilanza efficaci , attività di prevenzione e un forte coordinamento istituzionale tra amministrazioni, enti di controllo e rappresentanze dei lavoratori. Particolare attenzione è riservata al raccordo tra Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza , RIs di sito, RSPP e organismi pubblici competenti in materia di salute e sicurezza. Il documento è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale, associazioni d'impresa, cooperative, organizzazioni sindacali, Compagnia Portuale e Ausl Romagna, a conferma di una responsabilità condivisa che fa del porto di Ravenna un modello di attenzione e prevenzione in ambito lavorativo.

«Ampliamento porto, restiamo in attesa della convocazione al tavolo tecnico voluto da Barabotti-Rixi. Ma sull'erosione non c'è più tempo»

«Qualcuno scrive ancora che per il Piano regolatore portuale manca solo l'approvazione. Non è possibile, questo Prp deve essere modificato, lo ha detto il Viceministro. Come altri scrivono che col dragaggio potranno entrare nello scalo le corazzate militari???.». Voice by MASSA-CARRARA L'unico fine dei Paladini Apuoversilieci? E' un benessere equo e sostenibile in tutto il comprensorio apuoversiliese, che è il titolo del nostro programma spiega la presidente confermata alla guida dell'associazione Orietta Colacicco -. Perseguire questo obiettivo vuole dire per prima cosa concentrarsi sul problema remoto e attuale. Il paventato ampliamento del porto di Marina di Carrara con i conseguenti pericoli e l'erosione della spiaggia che galoppa già ora verso Marina di Pietrasanta facendosi vedere sino al Fiumetto. Sul primo punto dobbiamo essere vigili e attendere i passi del tavolo tecnico annunciato dall'onorevole Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture dei Trasporti presso la sede di Marina di Carrara dell'autorità di Sistema Portuale della Liguria orientale che lo scorso 7 ottobre ha affermato ricordano i Paladini -, che, viste le perplessità anche del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il progetto di ampliamento deve essere sottoposto a modifica. E ai microfoni di Noi Tv ha aggiunto quello che però bisogna cercare di fare è pensare a una modifica che sia compatibile con le esigenze del litorale, ossia evitare che ci siano ulteriori problemi di erosione e anche problemi di carattere idrogeologico'. Secondo il viceministro proseguono nel rinfrescare la memoria degli ultimi passaggi che hanno visto al centro l'ipotesi di ampliamento dello scalo marinello c'è bisogno in tempi stretti di un piano che tenga conto del problema dei dragaggi e del mantenimento dei fondali e che consenta la progettazione nell'area portuale senza un ulteriore danneggiamento della costa e noi dobbiamo preservare la qualità degli stabilimenti e le spiagge di Forte dei Marmi, della Versilia e di tutta l'area intorno a Carrara, dall'altra parte dobbiamo dare delle prospettive al porto su quello che deve fare e su cosa si può fare nel porto di Carrara'. Prima si era attivato l'onorevole Andrea Barabotti con la presentazione alla Camera di un ordine del giorno, poi accolto che impegna il Governo a valutare, l'opportunità di attivare un tavolo tecnico, con l'obiettivo di approfondire, sentiti i Comuni interessati, gli impatti erosivi delle opere previste a mare con i migliori strumenti disponibili,(qui intendendo, come ci auguriamo, anche il modello idraulico fisico a fondo mobile proposto da più di due anni) valutando anche eventuali soluzioni progettuali alternative'. Ha quindi annunciato l'istituzione di un tavolo tecnico coordinato dal Consiglio Superiore e formato da Regione e Autorità Portuale, che di fatto si è riunito per una riunione preliminare il 14 Ottobre. Seguiremo l'evolversi e ci stiamo informando sulla data in cui sarà convocata la vera prima riunione e attendiamo sapere per quando sarà fissata la nostra audizione, come ci hanno detto. Quindi su questo



12/18/2025 07:17

«Qualcuno scrive ancora che per il Piano regolatore portuale manca solo l'approvazione. Non è possibile, questo Prp deve essere modificato, lo ha detto il Viceministro. Come altri scrivono che col dragaggio potranno entrare nello scalo le corazzate militari???. Voice by MASSA-CARRARA L'unico fine dei Paladini Apuoversilieci? E' un benessere equo e sostenibile in tutto il comprensorio apuoversiliese, che è il titolo del nostro programma - spiega la presidente confermata alla guida dell'associazione Orietta Colacicco -. Perseguire questo obiettivo vuole dire per prima cosa concentrarsi sul problema remoto e attuale. Il paventato ampliamento del porto di Marina di Carrara con i conseguenti pericoli e l'erosione della spiaggia che galoppa già ora verso Marina di Pietrasanta facendosi vedere sino al Fiumetto. Sul primo punto dobbiamo essere vigili e attendere i passi del tavolo tecnico annunciato dall'onorevole Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture dei Trasporti presso la sede di Marina di Carrara dell'autorità di Sistema Portuale della Liguria orientale che lo scorso 7 ottobre ha affermato - ricordano i Paladini -, che, viste le perplessità anche del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il progetto di ampliamento deve essere sottoposto a modifica. E ai microfoni di Noi Tv ha aggiunto 'quello che però bisogna cercare di fare è pensare a una modifica che sia compatibile con le esigenze del litorale, ossia evitare che ci siano ulteriori problemi di erosione e anche problemi di carattere idrogeologico'. Secondo il viceministro - proseguono nel rinfrescare la memoria degli ultimi passaggi che hanno visto al centro l'ipotesi di ampliamento dello scalo marinello - c'è bisogno in tempi stretti di un piano che tenga conto del problema dei dragaggi e del mantenimento dei fondali e che consenta la progettazione nell'area portuale senza un ulteriore danneggiamento della costa e noi dobbiamo preservare la qualità degli stabilimenti e le spiagge di Forte dei Marmi, della Versilia e di tutta l'area intorno a Carrara, dall'altra parte dobbiamo dare delle prospettive al porto su quello che deve fare e su cosa si può fare nel porto di Carrara'. Prima si era attivato l'onorevole Andrea Barabotti con la presentazione alla Camera di un ordine del giorno, poi accolto che impegna il Governo a valutare, l'opportunità di attivare un tavolo tecnico, con l'obiettivo di approfondire, sentiti i Comuni interessati, gli impatti erosivi delle opere previste a mare con i migliori strumenti disponibili,(qui intendendo, come ci auguriamo, anche il modello idraulico fisico a fondo mobile proposto da più di due anni) valutando anche eventuali soluzioni progettuali alternative'. Ha quindi annunciato l'istituzione di un tavolo tecnico coordinato dal Consiglio Superiore e formato da Regione e Autorità Portuale, che di fatto si è riunito per una riunione preliminare il 14 Ottobre. Seguiremo l'evolversi e ci stiamo informando sulla data in cui sarà convocata la vera prima riunione e attendiamo sapere per quando sarà fissata la nostra audizione, come ci hanno detto. Quindi su questo

Voce Apuana

Marina di Carrara

punto dobbiamo monitorare e aspettare, ma non ci può essere più attesa per l'erosione. Bisogna attivarsi subito, non c'è più tempo per aspettare, ci sono dei bagni sul litorale apuano dove sono rimasti non metri, ma centimetri di spiaggia. L'onorevole Debora Berganini ha dichiarato che ci vorrebbe un commissario straordinario per l'erosione, ipotesi confermata poi dal Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Seguiremo questi passaggi e faremo chiarezza ogni volta si creerà anche in buona fede confusione, qualcuno continua a scrivere- sottolineano i Paladini che per il Piano regolatore portuale quale ultimo tassello manca solo l'approvazione. Non è possibile, questo Prp deve essere modificato, lo ha detto il Viceministro, è fuorviante e inutile continuare ad alimentare aspettative, che saranno disattese e creare confusione. Possono essere desiderata, come forse rientra nei desiderata pensare che il dragaggio di 5000 metri cubi serva per far passare navi di più grandi dimensioni di quelle che arrivano adesso', semplicemente perché nel porto di Marina di Carrara non possono entrare navi di qualunque tipo con lunghezza superiore a 285 metri e le citate portacontainer Irina e le bulk carrier Valimax sono lunghe la prima 400 e la seconda 360-362 metri . Lo dice l'Affare 115/21 (che un parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici). Senza poi toccare le navi militari avanzate o le corazzate giapponesi di classe yamato'. Come scrive qualcun altro. Da chiedersi se le navi militari possono entrare nei porti commerciali??? Tutte queste interpretazioni non fanno bene. E bisogna precisare che 5.000 mc ben vengano, ma sono una goccia per il ripascimento, per passare al quale sarà comunque necessaria la VIA. E per quanto sappiamo la sabbia per poter essere trasferita deve essere comunque pulita. Avremo molto lavoro da fare chiude Colacicco.

La Gazzetta di Massa e Carrara

Marina di Carrara

Rinnovo del consiglio direttivo dei Paladini Apuaversilie: Colacicco confermata alla presidenza

Lunedì 15 Dicembre si è tenuta l'assemblea dell'Associazione Paladini Apuaversilie, quest'anno anche eletta del nuovo Consiglio Direttivo per i prossimi cinque anni dal 2026 al 2030. Dopo 26 anni - ha detto Orietta Colacicco presidente riconfermata alla guida dell'associazione - dobbiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo fatto e ottenuto, fra cui il No alla Torre, no all'ampliamento del porto nel 2002 e sparizione di un altro progetto nel 2015, no all'impianto di brichettaggio. Ripercorrendo la nostra storia, il Consiglio Direttivo vuole sottolineare e ringraziare del grande contributo offerto all'associazione da Umberto Donati, ideatore e fra i fondatori della stessa e primo Presidente nel 2000, che ha messo a disposizione la sua competenza, le sue relazioni ed esperienze. Un curriculum ricchissimo, Avvocato, Cavaliere di Gran Croce, assistente parlamentare in Senato, carriera dirigenziale sino ai massimi vertici in imprese pubbliche, direttore della Fondazione Italia Giappone, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Tokyo, coordinatore degli istituti di cultura di Area asiatica, consigliere del Pucciniano, ideatore e fondatore del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi, di cui giovane, è stato Consigliere Comunale e molto altro. L'incipit, l'idea di partenza dei Paladini nasce da lunghe passeggiate sulla battiglia. Poco più che ragazzi partivamo Umberto all'altezza del Negresco, io dalla Capannina del Cinquale, ci incontravamo a Vittoria Apuana e via a sud verso il pontile per poi tornare insieme sino al pontile del Cinquale, ogni giorno, quando eravamo in vacanza, raccontandoci l'evolvere delle nostre esperienze professionali e presto lamentandoci perché le nostre passeggiate diventavano sempre più faticose perché la battiglia si inclinava. Scattò la molla, bisognava approfondire e capire che cosa era e sarebbe successo. Erosione il verdetto. Partimmo dalla riunione al Golf, ma quei 300 spinti dallo stato nascente di Alberoni divennero migliaia. Poi ci scambiammo perché Donati per il suo ruolo in Giappone non poteva essere presente fisicamente, ma usavamo tutti i mezzi allora disponibili, e ogni decisione era condivisa. Così da Vicepresidente divenni Presidente e poi avanti dal 2002 sino a oggi ricandidata e eletta ogni cinque anni, anche lunedì 15 Dicembre.. Ma perché lo fai mi chiedono. La risposta sta in un'altra domanda. Perché lo fanno tutti i Paladini, perché tocca a noi, gli altri seguiranno. Certo impegnativo, faticoso, anche perché per me gli anni avanzano e lo stress si fa sentire. Fortunatamente si è abbassata l'età media del nuovo Consiglio eletto, equilibrato fra presenze femminili e maschili e rappresentativo parimenti di Forte dei Marmi, Cinquale-Montignoso, Massa e Carrara, Ne fanno parte Martino Barberi di Forte dei Marmi consigliere e past president dell'Unione Proprietari Bagni di Forte dei Marmi, Marzia Bonfanti di Forte dei Marmi, docente di lettere, delegata alla cultura, che ha trascritto la relazione Lizzoli del 1802, reperita in Archivio di Stato, Paolo Corchia di Forte dei Marmi, imprenditore, vice Presidente



12/18/2025 08:50

Lunedì 15 Dicembre si è tenuta l'assemblea dell'Associazione Paladini Apuaversilie, quest'anno anche eletta del nuovo Consiglio Direttivo per i prossimi cinque anni dal 2026 al 2030. "Dopo 26 anni - ha detto Orietta Colacicco presidente riconfermata alla guida dell'associazione - dobbiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo fatto e ottenuto, fra cui il No alla Torre, no all'ampliamento del porto nel 2002 e sparizione di un altro progetto nel 2015, no all'impianto di brichettaggio. Ripercorrendo la nostra storia, il Consiglio Direttivo vuole sottolineare e ringraziare del grande contributo offerto all'associazione da Umberto Donati, ideatore e fra i fondatori della stessa e primo Presidente nel 2000, che ha messo a disposizione la sua competenza, le sue relazioni ed esperienze. Un curriculum ricchissimo, Avvocato, Cavaliere di Gran Croce, assistente parlamentare in Senato, carriera dirigenziale sino ai massimi vertici in imprese pubbliche, direttore della Fondazione Italia Giappone, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Tokyo, coordinatore degli istituti di cultura di Area asiatica, consigliere del Pucciniano, ideatore e fondatore del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi, di cui giovane, è stato Consigliere Comunale e molto altro. L'incipit, l'idea di partenza dei Paladini nasce da lunghe passeggiate sulla battiglia. Poco più che ragazzi partivamo Umberto all'altezza del Negresco, io dalla Capannina del Cinquale, ci incontravamo a Vittoria Apuana e via a sud verso il pontile per poi tornare insieme sino al pontile del Cinquale, ogni giorno, quando eravamo in vacanza, raccontandoci l'evolvere delle nostre esperienze professionali e presto lamentandoci perché le nostre passeggiate diventavano sempre più faticose perché la battiglia si inclinava. Scattò la molla, bisognava approfondire e capire che cosa era e sarebbe successo. Erosione il verdetto. Partimmo dalla riunione al Golf, ma quei 300 spinti dallo stato nascente di Alberoni divennero migliaia. Poi ci scambiammo perché Donati per il suo ruolo in Giappone non poteva essere presente fisicamente, ma usavamo tutti i mezzi allora disponibili, e ogni decisione era condivisa. Così da Vicepresidente divenni Presidente e poi avanti dal 2002 sino a oggi ricandidata e eletta ogni cinque anni, anche lunedì 15 Dicembre.. Ma perché lo fai mi chiedono. La risposta sta in un'altra domanda. Perché lo fanno tutti i Paladini, perché tocca a noi, gli altri seguiranno. Certo impegnativo, faticoso, anche perché per me gli anni avanzano e lo stress si fa sentire. Fortunatamente si è abbassata l'età media del nuovo Consiglio eletto, equilibrato fra presenze femminili e maschili e rappresentativo parimenti di Forte dei Marmi, Cinquale-Montignoso, Massa e Carrara, Ne fanno parte Martino Barberi di Forte dei Marmi consigliere e past president dell'Unione Proprietari Bagni di Forte dei Marmi, Marzia Bonfanti di Forte dei Marmi, docente di lettere, delegata alla cultura, che ha trascritto la relazione Lizzoli del 1802, reperita in Archivio di Stato, Paolo Corchia di Forte dei Marmi, imprenditore, vice Presidente

La Gazzetta di Massa e CarraraMarina di Carrara

nazionale di Federalberghi e presidente degli albergatori di Forte dei Marmi, socio fondatore e membro del comitato esecutivo, Francesca Frediani di Massa imprenditore consigliere di Ageparc-campeggi e Anna Schiaffino avvocato di Massa, già segretario generale dei Paladini , tutti riconfermati Consiglieri. Ad essi si unisce Tito Franzini, di Carrara, ingegnere aeronautico, cui si deve, insieme al socio Ingegner Franceschini, il calcolo di 140.000 metri quadri del possibile ampliamento del porto. Il Consiglio Direttivo ha poi indicato Colacicco come Presidente, Corthia Vice Presidente e Schiaffino Segretario. Grazie ai recenti nuovi ingressi si è abbassata l'età media dei soci, ma nostro desiderio è formare i giovani e i giovanissimi accompagnandoli in una continua crescita, perché dobbiamo lavorare per il loro futuro. Per loro abbiamo pensato a un percorso di accompagnamento, a partire da una ripresa della scuola dell'erosione, sino all'inserimento in un gruppo propositivo con ruoli e deleghe specifici. Fra i nostri obiettivi c'è l'informazione sui nostri temi, ma anche su che cosa rappresenta l'Apuoverisila, fra storia, bellezze, prelibatezze, un'unica unità fisiografica da visitare e percorrere da Carrara a Pietrasanta, facendo inoltre conoscere i nostri soci, e le associazioni collegate, perché ormai ci chiamano gruppo dei Paladini. Diverse associazioni di categoria sono iscritte ai Paladini, balneari, albergatori, campeggiatori, altre, fra cui anche proprietari di case e villeggianti, sono alleati fedeli in collegamento, uniti da quell'unico fine,,che è un benessere equo e sostenibile in tutto il comprensorio apuversiliese, che è il titolo del nostro programma. Perseguire questo obiettivo vuole dire per prima cosa concentrarsi sul problema remoto e attuale. Il paventato ampliamento del porto di Marina di Carrara con i conseguenti pericoli e l'erosione della spiaggia che galoppa già ora verso Marina di Pietrasanta facendosi vedere sino al Fiumetto. Sul primo punto dobbiamo essere vigili e attendere i passi del tavolo tecnico annunciato dall'onorevole Edoardo Rixi , vice ministro delle Infrastrutture dei Trasporti presso la sede di Marina di Carrara dell'autorità di Sistema Portuale della Liguria orientale che lo scorso 7 ottobre ha affermato, che, viste le perplessità. anche del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il progetto di ampliamento deve essere sottoposto a modifica. E ai microfoni di Noi Tv ha aggiunto quello che però bisogna cercare di fare è pensare a una modifica che sia compatibile con le esigenze del litorale, ossia evitare che ci siano ulteriori problemi di erosione e anche problemi di carattere idrogeologico. Secondo il viceministro c'è bisogno in tempi stretti di un piano che tenga conto del problema dei dragaggi e del mantenimento dei fondali e che consenta la progettazione nell'area portuale senza un ulteriore depauperamento della costa e noi dobbiamo preservare la qualità degli stabilimenti e le spiagge di Forte dei Marmi, della Versilia e di tutta l'area intorno a Carrara, dall'altra parte dobbiamo dare delle prospettive al porto su quello che deve fare e su cosa si può fare nel porto di Carrara. Prima si era attivato l'onorevole Andrea Barabotti con la presentazione alla Camera di un ordine del giorno, poi accolto che impegna il Governo a valutare, l'opportunità di attivare un tavolo tecnico, con l'obiettivo di approfondire, sentiti i Comuni interessati, gli impatti erosivi delle opere previste a mare con i migliori strumenti disponibili,(qui intendendo, come ci auguriamo, anche il modello idraulico fisico a fondo mobile proposto da più



La Gazzetta di Massa e Carrara**Marina di Carrara**

di due anni) valutando anche eventuali soluzioni progettuali alternative Ha quindi annunciato l'istituzione di un tavolo tecnico coordinato dal Consiglio Superiore e formato da Regione e Autorità Portuale, che di fatto si è riunito per una riunione preliminare il 14 Ottobre. Seguiremo l'evolversi e ci stiamo informando sulla data in cui sarà convocata la vera prima riunione e attendiamo sapere per quando sarà fissata la nostra audizione, come ci hanno detto. Quindi su questo punto dobbiamo monitorare e aspettare, ma non ci può essere più attesa per l'erosione. Bisogna attivarsi subito, non c'è più tempo per aspettare, ci sono dei bagni sul litorale apuano dove sono rimasti non metri, ma centimetri di spiaggia. L'onorevole Debora Bergamini ha dichiarato che ci vorrebbe un commissario straordinario per l'erosione, ipotesi confermata poi dal Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin . Seguiremo questi passaggi e faremo chiarezza ogni qual volta si creerà anche in buona fede confusione, qualcuno continua a scrivere che per il Prp quale ultimo tassello manca solo l'approvazione. Non è possibile, questo Prp deve essere modificato, lo ha detto il Viceministro, è fuorviante e inutile continuare ad alimentare aspettative, che saranno disattese e creare confusione. Possono essere desiderata, come forse rientra nei desiderata pensare che il dragaggio di 5000 metri cubi serva per far passare navi di più grandi dimensioni di quelle che arrivano adesso, semplicemente perché nel porto di Marina di Carrara non possono entrare navi di qualunque tipo con lunghezza superiore a 285 metri e le citate portacontainer Irina e le bulk carrier Valimax sono lunghe la prima 400 e la seconda 360-362 metri . Lo dice l'Affare 115/21 (che è un parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici). Senza poi toccare le navi militari avanzate o le corazzate giapponesi di classe Yamato. Da chiedersi se le navi militari possono entrare nei porti commerciali? Tutte queste interpretazioni non fanno bene.. E bisogna precisare che 5.000 mc ben vengano, ma sono una goccia per il ripascimento, per passare al quale sarà comunque necessaria la VIA. E per quanto sappiamo la sabbia per poter essere trasferita deve essere comunque pulita. Avremo molto lavoro da fare ha concluso Colacicco. Condividi Save Whatsapp.



Porto Livorno 2000: Sdt ha avuto per 2 anni aree in modo indebito, lo dice il giudice

Le motivazioni della sentenza: «False le autorizzazioni temporanee, ora sono confiscate» LIVORNO. A distanza di cinque mesi dalla sentenza con cui nel luglio scorso ha ribaltato il giudizio di primo grado, si sono potute conoscere le motivazioni della sentenza della Corte di Appello di Firenze. La Porto di Livorno 2000 società controllata da Moby tramite Livorno Terminals (con Msc al 25), che si è aggiudicata la privatizzazione della società del porto passeggeri labronico coglie la palla al balzo per sottolineare che nella sentenza di secondo grado la Corte d'Appello «ha dichiarato false le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale di Livorno». Precisa che di tali autorizzazioni è stata disposta la confisca». Con una sottolineatura rimarcata: era sulla base di tali autorizzazioni provvisorie rinnovate che era stato «permesso alla Sintermar Darsena Toscana, società riferibile al gruppo Grimaldi, di operare per ben due anni senza titolo alcuno». Parte da qui la nota della società livornese del gruppo Onorato relativa all'ultimo atto della complicata vicenda giudiziaria relativa agli accosti in radice della sponda ovest della Darsena Toscana, accanto al terminal Tdt. Uno scontro frontale che, detto per inciso, aveva portato anche alla momentanea «decapitazione» dell'Authority livornese in virtù dell'interdizione che aveva colpito presidente e segretario generale (con il provvisorio commissariamento da parte del ministero per garantire comunque una guida all'istituzione portuale). Molta acqua è passata sotto i ponti (e davanti alle banchine): almeno in termini di equilibri fra operatori all'interno del porto di Livorno. E non c'è solo quello: rispetto a quella fase di scontro fra Grimaldi e Onorato che aveva a Livorno la principale battaglia campale, adesso tutto pare giocarsi in un altro match. Il riferimento è al duello fra Grimaldi (con l'appoggio della Compagnia portuale), da un lato, e il gigante Msc in alleanza con le famiglie imprenditoriali labroniche dei Neri (Neri Group) come pure dei Lorenzini e dei Grifoni (soci nel Lorenzini Terminal). Posta in gioco la Darsena Europa, che è qualcosa di più di un semplice terminal contenitori extra: è l'espansione a mare con cui si punta a dare risposta alle strozzature fisico-geografiche che strangolano il porto di Livorno perché limitano l'accesso solo alle portacontainer medio-piccole e a risolvere la fame di spazi per le autostrade del mare, il traffico numero uno per il porto toscano. Ma torniamo alla vicenda della concessione contestata: «Le medesime autorizzazioni si dice da parte della Porto 2000 (gruppo Onorato) hanno inoltre consentito alla predetta società, che tra l'altro ospita esclusivamente navi del gruppo Grimaldi, di far nascere su presupposti oggi accertati come illeciti il proprio terminal». È qui che la società degli Onorato ricorda che per questo motivo gli allora vertici dell'Autorità Portuale, della Sdt (Sintermar Darsena Toscana) e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati anche al risarcimento del danno



Porto Livorno 2000: Sdt ha avuto per 2 anni aree in modo indebito, lo dice il giudice



12/18/2025 00:03

Le motivazioni della sentenza: «False le autorizzazioni temporanee, ora sono confiscate» LIVORNO. A distanza di cinque mesi dalla sentenza con cui nel luglio scorso ha ribaltato il giudizio di primo grado, si sono potute conoscere le motivazioni della sentenza della Corte di Appello di Firenze. La Porto di Livorno 2000 – società controllata da Moby tramite Livorno Terminals (con Msc al 25), che si è aggiudicata la privatizzazione della società del porto passeggeri labronico – coglie la palla al balzo per sottolineare che nella sentenza di secondo grado la Corte d'Appello «ha dichiarato false le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale di Livorno». Precisa che di tali autorizzazioni è stata disposta la confisca». Con una sottolineatura rimarcata: era sulla base di tali autorizzazioni provvisorie rinnovate che era stato «permesso alla Sintermar Darsena Toscana, società riferibile al gruppo Grimaldi, di operare per ben due anni senza titolo alcuno». Parte da qui la nota della società livornese del gruppo Onorato relativa all'ultimo atto della complicata vicenda giudiziaria relativa agli accosti in radice della sponda ovest della Darsena Toscana, accanto al terminal Tdt. Uno scontro frontale che, detto per inciso, aveva portato anche alla momentanea «decapitazione» dell'Authority livornese in virtù dell'interdizione che aveva colpito presidente e segretario generale (con il provvisorio commissariamento da parte del ministero per garantire comunque una guida all'istituzione portuale). Molta acqua è passata sotto i ponti (e davanti alle banchine): almeno in termini di equilibri fra operatori all'interno del porto di Livorno. E non c'è solo quello: rispetto a quella fase di scontro fra Grimaldi e Onorato che aveva a Livorno la principale battaglia campale, adesso tutto pare giocarsi in un altro match. Il riferimento è al duello fra Grimaldi (con l'appoggio della Compagnia portuale), da un lato, e il gigante Msc in alleanza con le famiglie imprenditoriali labroniche dei Neri (Neri Group) come pure dei Lorenzini e dei Grifoni (soci nel Lorenzini Terminal). Posta in gioco la Darsena Europa, che è qualcosa di più di un semplice terminal contenitori extra: è l'espansione a mare con cui si punta a dare risposta alle strozzature fisico-geografiche che strangolano il porto di Livorno perché limitano l'accesso solo alle portacontainer medio-piccole e a risolvere la fame di spazi per le autostrade del mare, il traffico numero uno per il porto toscano. Ma torniamo alla vicenda della concessione contestata: «Le medesime autorizzazioni si dice da parte della Porto 2000 (gruppo Onorato) hanno inoltre consentito alla predetta società, che tra l'altro ospita esclusivamente navi del gruppo Grimaldi, di far nascere su presupposti oggi accertati come illeciti il proprio terminal». È qui che la società degli Onorato ricorda che per questo motivo gli allora vertici dell'Autorità Portuale, della Sdt (Sintermar Darsena Toscana) e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati anche al risarcimento del danno

La Gazzetta Marittima

Livorno

nei confronti di Porto di Livorno 2000, in quanto i falsi provvedimenti sono stati reiterati nel tempo «al fine si legge di garantire la gestione dei traffici marittimi d'interesse di Grimaldi in regime di sostanziale monopolio». Citando un altro passaggio, la società controllata da Moby ricorda che la controparte è risultata essere «consapevole e colpevole» del fatto che «la procedura di rilascio della concessione ecco un altro virgolettato doveva seguire un procedimento che avrebbe escluso la gestione delle attività in regime di sostanziale monopolio da parte dei terminalisti che il gruppo Grimaldi voleva scegliersi secondo interessi imprenditoriali che mal si conciliavano con una gara ad evidenza pubblica e con i principi di libera concorrenza già affermati in sede europea».



Occio allo smog dalle navi: a Livorno una centralina per misurarlo

Sarà in un parcheggio a 300 metri dalla banchina delle navi da crociera: ecco dove LIVORNO. Le navi, soprattutto da crociera, hanno bisogno di mantenere in funzione i motori anche durante la sosta in porto: devono avere l'elettricità per far funzionare gli apparati di bordo di queste "città galleggianti". Ma se è fastidioso lo smog generato da una coda di utilitarie ferme al semaforo per 30-40 secondi, figuriamoci l'impatto in termini di inquinamento atmosferico che può avere una love boat che può contare su 4-5 motori diesel con una potenza che equivale a un migliaio di utilitarie e magari restano accesi per 10-12 ore filate. È un problema da non sottovalutare e Livorno lo sa: del resto, è uno dei primi 5-6 porti del Paese per numero di crocieristi. Non è tutto: c'è attenzione sociale a questi aspetti, vista la vicinanza delle banchine del porto crocieristico al centro della città ma stante soprattutto la mobilitazione che a più riprese ha visto iniziative di lotta su questo versante. La nuova centralina: ecco dove È per questa ragione che il Comune di Livorno ha deliberato di installare una ulteriore stazione «per la rilevazione della concentrazione degli inquinanti atmosferici nell'area limitrofa al porto». Nella fattispecie: la centralina - viene precisato - sarà piazzata nell'area di parcheggio in via della Cinta Esterna nei pressi del Varco Fortezza. Cioè assai vicino alle banchine solitamente utilizzate dalle navi da crociera: meno di 300 metri dalla calata Sgarallino e quasi 550 dall'Alto Fondale. Da Palazzo Civico spiegano che «sarà munita di analizzatori che permetteranno la rilevazione in continuo anche del "black carbon" e delle microparticelle». Aggiungendo: è «previsto nella Direttiva Ue ancorché non ancora recepita dal governo italiano». L'assessora Silvia Viviani, titolare della delega all'ambiente (oltre che all'urbanistica, all'edilizia e agli interventi strategici), parla di «impegno congiunto di tutti gli enti coinvolti» e specifica che «la centralina individuata permetterà di avere i dati della qualità dell'aria nello scambio città/porto». Saranno resi disponibili i dati? L'assessora annuncia che «faciliteremo l'accesso a tali dati tramite la nostra rete civica». Poi spende un ringraziamento per gli altri enti coinvolti: «Desidero ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale, la Capitaneria di Porto, la Regione Toscana, l'Arpat, con le quali abbiamo condiviso l'intento e fatto ogni sforzo per arrivare a dotare la città di una ulteriore stazione di monitoraggio della qualità dell'aria delle zone adiacenti all'area portuale, individuata come area di potenziale impatto ambientale». Lo ripete rivendicando di averlo fatto «in anticipo rispetto all'applicazione delle prossime direttive europee». Una delle stazioni previste per monitorare la Darsena Europa Nel tavolo tecnico, al quale hanno partecipato il Comune di Livorno, la Regione Toscana (Settore Economia Circolare e Qualità dell'aria), l'Arpat (Centro Regionale Tutela Qualità dell'aria), l'Authority di



La Gazzetta Marittima

Livorno

Palazzo Rosciano e la Capitaneria di **Porto**, è stata verificata la possibilità di «utilizzare i dati rilevati da una delle stazioni previste per il monitoraggio della qualità dell'aria relativo ai lavori di costruzione della Darsena Europa a cura dell'Authority», secondo quanto fissato dalle prescrizioni rilasciate dall'autorità competente in sede di "valutazione di impatto ambientale. A seguito di un sopralluogo nell'area individuata (parcheggio di via della Cinta Esterna, nei pressi del Varco Fortezza in area portuale), l'Arpat ha dato semaforo verde: la collocazione è tecnicamente idonea. Per sconfiggere l'inquinamento in questo modo è stata utilizzata una certa fetta degli euro-quattrini targati Bruxelles: all'Authority livornese è attivato qualcosa come qualcosa «77,5 milioni di euro provenienti dal Pnrr e dal relativo Fondo complementare». Destinati a **Livorno** ma anche a Piombino e Portoferraio. A fine luglio da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale labronica, si era sottolineato che i lavori «affidati a dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integra» procedono «speditamente». Nel **porto** di **Livorno** si è mirato a costruire una sottostazione all'interno dell'area Enel dell'ex centrale del Marzocco in tandem con tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (crociere incluse) e container: l'una, «all'interno degli attuali silos»; l'altra, «nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale»; l'ultima, in zona Darsena Toscana. In estate «sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del ponte girevole nella zona della Fortezza Vecchia e sul Canale dei Navicelli»; a ciò si aggiungono gli interventi per la «realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana». **Livorno** apripista già 10 anni fa: con troppo anticipo Vale la pena di ricordare che **Livorno** aveva fatto da apripista in questo campo, ma si era ritrovata a fare in conti con un "eccesso di anticipo" - dieci anni buoni - sulla maturazione dei tempi. Figurarsi che alla calata Sgarallino è stato già da lungo tempo realizzato un impianto che sembra una sorta di grande prolunga con una maxi-presa per collegarsi agli apparati di bordo. Ma è rimasta sostanzialmente inutilizzata: perfino trovare una nave per il collaudo era stato complicato. Anche perché nel frattempo, stanti gli alti costi di fornitura di elettricità, gli armatori si erano indirizzati in altre direzioni: gli "scrubber", qualcosa di paragonabile a una marmitta catalitica per abbattere gli elementi inquinanti; il combustibile a basso tasso di zolfo. L'Authority, in tale circostanza, aveva pronosticato che nel 2026 la questione dei fumi durante le soste in **porto** sarebbe stata risolta definitivamente sia a Piombino e Portoferraio che, a seguire, a **Livorno**. Nel frattempo i vertici dell'ente avevano segnalato che Transport & Environment (T&E), realtà europea impegnata nella trincea della decarbonizzazione dei trasporti, guardando allo stato di avanzamento dei vari piani per elettrificare le banchine di una trentina di scali del Vecchio Continente. Risultato: **Livorno** era nel gruppo di quelli allo stadio più avanzato di realizzazione. Nei giorni scorsi il numero uno di Palazzo Rosciano, Davide Gariglio, ha firmato il rogito dal notaio per ottenere dal Comune di Portoferraio un'area dove realizzare la cabina di conversione elettrica. I lavori pubblici - è stato detto - è «ormai vicino alla sua ultimazione»:



La Gazzetta Marittima

Livorno

oltre alla cabina di distribuzione, prevede una serie di impianti «costituita da cavidotti e cavi tra cabine e prese di banchina, realizzati completamente interrati e non visibili». È da aggiungere, infine, tornando a occuparci di Palazzo Civico, che nell'ultima seduta la giunta municipale ha analizzato la "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana - monitoraggio 2024" elaborata da Arpat. Secondo quanto riferito, lo stato della qualità dell'aria mostra «un panorama che a livello regionale e nell'area livornese conferma una situazione complessivamente positiva». Stessa formula («complessivamente positiva») viene riservata anche per la valutazione di quanto emerso anche dalla specifica campagna indicativa di rilevamento della qualità dell'aria che è stata effettuata nel periodo compreso fra il giugno 2023 e il maggio successivo con un mezzo mobile collocato a **Livorno** in piazza Grande, in piazza Cavour e nella zona del Mercatino Americano. Bob Cremonesi.



Incontro sui fumi navali: l'esito e le parole del Prefetto

Livorno, 18 dicembre 2025 L'Associazione Livorno Porto Pulito era nuovamente presente ieri all'incontro sui fumi navali convocato dal Prefetto di Livorno, insieme al nuovo Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, David Bartolini, e ai rappresentanti di Comune di Livorno, Autorità Portuale, Capitaneria, USL Nordovest, Arpat. Anche in questa occasione sono stati affrontati tutti e tre i temi della mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale nel febbraio scorso: installazione di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, elettrificazione delle banchine, analisi dei fumi delle singole navi attraverso droni. In merito al primo punto, riportiamo le dichiarazioni che il Sig. Prefetto ha richiesto di inserire nel presente comunicato, condividendole integralmente: L'esito della riunione odierna è stato certamente positivo. Ho apprezzato in modo particolare la presenza fattiva dell'assessore all'Ambiente della Regione Toscana, David Barontini, che ha assicurato che, subito dopo le festività, verrà fornita una risposta esaustiva alla richiesta di destinare al porto di Livorno una delle tre centraline di monitoraggio previste per il 2026. Una valutazione che terrà conto sia delle nuove prescrizioni della normativa europea sia delle esigenze di un territorio e di un porto strategico, caratterizzato da un ruolo rilevante e da prospettive di sviluppo significative. Ho inoltre molto apprezzato la disponibilità del Comune di Livorno e, in particolare, dell'assessore Silvia Viviani. Mi auguro concretamente che già nel mese di febbraio possa essere resa operativa la centralina inserita nel progetto della Darsena Europa, destinata al porto di Livorno e prevista in installazione in prossimità del Varco Fortezza Vecchia. Si tratterebbe di un segnale concreto di attenzione alla tutela ambientale e alla salute dei cittadini. Come tavolo permanente non intendiamo abbassare la guardia. Continuerò a esercitare un'azione costante di impulso e di monitoraggio sugli sviluppi di questa tematica. Posso tuttavia affermare che, con il lavoro svolto oggi, si è imboccata la strada giusta per rendere Livorno e la sua comunità sempre più tutelate rispetto all'impatto ambientale delle navi che attraccano nel porto, coniugando sviluppo portuale, rispetto delle regole e sostenibilità. È inoltre stato condiviso l'impegno a far sì che la centralina che verrà intanto installata (e che costituirà una soluzione ponte rispetto a quelle della rete pubblica previste dalla Direttiva Europea 2881 del 23/10/25) abbia le stesse caratteristiche tecniche che contraddistinguono le stazioni di rilevamento del circuito Arpat: verifica della qualità del dato e immediata pubblicazione delle medie orarie su web, a beneficio della cittadinanza. In relazione all'elettrificazione delle banchine, dobbiamo purtroppo registrare il perdurare di difficoltà tecniche tali da provocare, secondo le valutazioni dell'Autorità di Sistema Portuale, uno slittamento addirittura al 2027. Si pone quindi una questione di una certa gravità, tenuto conto della crescente presenza di navi agli ormeggi, in particolare le



L'Osservatore Di Livorno

Livorno

crociere fortemente energivore che sostano per intere giornate e nottate. In relazione alla misurazione dei fumi a cammino, atteso che alla Direzione Marittima non risultano pratiche europee di rilevamento tramite droni, è emersa comunque la volontà di verificare se Livorno può costituire un esempio virtuoso a livello nazionale ed internazionale. Ottimo l'intendimento del sig. Prefetto a mantenere la continuità degli incontri, nell'ambito di un tavolo permanente che cesserà la sua funzione solo al raggiungimento degli obiettivi condivisi. Per il comitato di cittadini, anche le tre nuove centraline acquistate con 35 mila euro non possono fornire dati significativi #livorno I risultati della campagna "Facciamo respirare il Mediterraneo" evidenziano livelli preoccupanti di biossido di azoto vicino alle banchine di Livorno. Lunedì scorso sono stati resi noti i risultati della campagna nazionale di Facciamo respirare ilMediterraneo sul biossido di azoto, a cui abbiamo partecipato come Associazione LivornoPorto Pulito.Le analisi di laboratorio Polveri sottili ok e in anticipo sull'Agenda 2030 #livornoambiente #livornonotizie.



Messaggero Marittimo

Livorno

Darsena Europa: il tavolo tematico conferma l'appoggio del Governo

LIVORNO - Mentre sui piazzali della Darsena Europa di Livorno i lavori procedono lato mare, a terra si discute sulla viabilità futura, tema centrale considerate le richieste fatte anche durante l'ultima visita del ministro Salvini dal presidente dell'AdSp Davide Gariglio sulla mancanza dei fondi. All'appello infatti sono assenti ancora circa 130 milioni, 20 destinati alla ferrovia, 60 per la rete stradale, il resto per il consolidamento della seconda vasca di colmata. Secondo l'ultimo cronoprogramma annunciato dal presidente, entro Giugno 2027 sarà consolidata la prima vasca, mentre l'Ottobre 2030 segnerà la conclusione di dragaggi e dighe foranee. La prima riunione del tavolo tematico sull'interconnessione stradale della Darsena Europa, si è dunque tenuta e ha riunito intorno al tavolo il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, ANAS, la Capitaneria di porto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Toscana. "L'incontro ha dichiarato il prefetto di Livorno, Giancarlo Dionisi che attende ancora la nomina ufficiale a Commissario straordinario dell'opera, annunciata mesi fa dallo stesso Salvini dà attuazione alle decisioni della Cabina di Regia e segna un'accelerazione concreta dell'intero progetto della Darsena Europa. In questo percorso desidero ringraziare il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Governo per il forte sostegno assicurato alla realizzazione di quest'opera strategica". Dalla riunione è emersa una novità: la decisione di procedere a una convenzione per affidare ad Anas la progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'interconnessione stradale. "La progettazione -ha sottolineato Dionisi - è il passaggio indispensabile per rendere pienamente operativa la Darsena Europa e per definire in modo serio e credibile anche il tema delle risorse. Si concretizza così quanto emerso dall'ultima riunione di cabina di regia con la volontà di procedere alla definizione di una convenzione tra soggetti istituzionali". Prossimo passo sarà una nuova convocazione del tavolo e all'inizio del nuovo anno di quello dedicato all'interconnessione ferroviaria. La mancanza del sindaco al tavolo Il sindaco di Livorno Luca Salvetti, contattato, ha fatto sapere di essere venuto a conoscenza del vertice in prefettura solo dagli organi di stampa. "Mi auguro che la mia esclusione dal tavolo sia dovuta solo a una errata comunicazione, se così non fosse mi sembrerebbe uno "sgarbo" evidente alla città". Nonostante questo il primo cittadino si dice contento dell'accelerata all'opera emersa dalla riunione e la conferma del sostegno del Governo ai lavori. "Una garanzia che -presume- si basa sull'affidamento della parte progettuale ad Anas e su quella economica che fa capo al Mit. Nel prossimo tavolo sulla parte ferroviaria mi auguro che vengano confermate le garanzie".



Ship 2 Shore

Livorno

False le autorizzazioni a favore di Sintermar Darsena Toscana

Porto Livorno 2000 (MSC-Moby) riporta le motivazioni della sentenza con cui la Corte di Appello di Firenze ha condannato gli allora vertici dell'**AdSP** labronica e alcuni dirigenti della controllata di Grimaldi. Le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate per 2 anni dall'Autorità di Sistema Portuale di Livorno a favore di Sintermar Darsena Toscana (SDT), società riferibile al gruppo Grimaldi, erano false. Lo ha stabilito la Corte di Appello di Firenze, che ne ha anche disposto la confisca, come si legge nelle motivazioni della sentenza n. 2822 dello scorso luglio, depositate ieri e riprese in una nota da Porto Livorno 2000, società controllata da MSC e Moby impegnata da tempo in una battaglia legale contro authority e SDT. In questa vicenda, la sentenza dello scorso luglio, come si evince dalle motivazioni rese pubbliche solo ieri (17 dicembre; ndr), ha condannato gli allora vertici dell'Autorità Portuale della Sintermar Darsena Toscana e Costantino Baldissarra, manager del gruppo Grimaldi, anche al risarcimento del danno nei confronti di Porto Livorno 2000, in quanto le autorizzazioni temporanee rilasciate a SDT hanno consentito alla società di far nascere su presupposti oggi accertati come illeciti il proprio terminal, e hanno garantito alla controllata di MSC e Moby "la gestione dei traffici marittimi d'interesse di Grimaldi in regime di sostanziale monopolio." Inoltre – prosegue la nota di Porto Livorno 2000 – i soggetti condannati sono risultati consapevoli e colpevoli del fatto che "la procedura di rilascio della concessione doveva seguire un procedimento che avrebbe escluso la gestione delle attività in regime di sostanziale monopolio da parte dei terminalisti che il gruppo Grimaldi voleva scegliersi, secondo interessi imprenditoriali che mal si conciliavano con una gara ad evidenza pubblica e con i principi di libera concorrenza già affermati in sede europea." You may also be interested in.

Ship 2 Shore

"False le autorizzazioni a favore di Sintermar Darsena Toscana"

12/18/2025 10:06

Porto Livorno 2000 (MSC-Moby) riporta le motivazioni della sentenza con cui la Corte di Appello di Firenze ha condannato gli allora vertici dell'**AdSP** labronica e alcuni dirigenti della controllata di Grimaldi. Le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate per 2 anni dall'Autorità di Sistema Portuale di Livorno a favore di Sintermar Darsena Toscana (SDT), società riferibile al gruppo Grimaldi, erano false. Lo ha stabilito la Corte di Appello di Firenze che ne ha anche disposto la confisca, come si legge nelle motivazioni della sentenza n. 2822 dello scorso luglio, depositate ieri e riprese in una nota da Porto Livorno 2000, società controllata da MSC e Moby impegnata da tempo in una battaglia legale contro authority e SDT. In questa vicenda, la sentenza dello scorso luglio, come si evince dalle motivazioni rese pubbliche solo ieri (17 dicembre; ndr), ha condannato gli allora vertici dell'Autorità Portuale della Sintermar Darsena Toscana e Costantino Baldissarra, manager del gruppo Grimaldi, anche al risarcimento del danno nei confronti di Porto Livorno 2000, in quanto le autorizzazioni temporanee rilasciate a SDT hanno consentito alla società di far nascere su presupposti oggi accertati come illeciti il proprio terminal, e hanno garantito alla controllata di MSC e Moby "la gestione dei traffici marittimi d'interesse di Grimaldi in regime di sostanziale monopolio." Inoltre – prosegue la nota di Porto Livorno 2000 – i soggetti condannati sono risultati consapevoli e colpevoli del fatto che "la procedura di rilascio della concessione doveva seguire un procedimento che avrebbe escluso la gestione delle attività in regime di sostanziale monopolio da parte dei terminalisti che il gruppo Grimaldi voleva scegliersi, secondo interessi imprenditoriali che mal si conciliavano con una gara ad evidenza pubblica e con i principi di libera concorrenza già affermati in sede europea." You may also be interested in.



Livorno, accosti in Darsena Toscana: la Corte d'Appello boccia le autorizzazioni temporanee

18 Dicembre 2025 Redazione Occupazione senza titolo per due anni: aree confiscate e responsabilità accertate **Livorno**- La Corte d'Appello di Firenze ha reso note le motivazioni della sentenza con cui, lo scorso luglio, ha ribaltato il giudizio di primo grado sulla vicenda degli accosti in Darsena Toscana, nel **porto di Livorno**. Secondo i giudici, le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale sarebbero risultate false e, per questo, ne è stata disposta la confisca. Dalla sentenza emerge che tali autorizzazioni avrebbero consentito a Sintermar Darsena Toscana, società riconducibile al gruppo Grimaldi, di operare per circa due anni senza un valido titolo concessorio. Su queste basi, la Corte ha ritenuto che l'attività del terminal sia nata su presupposti illeciti. La decisione giudiziaria si inserisce in una lunga e complessa controversia che aveva coinvolto anche i vertici dell'Autorità portuale livornese, portando in passato a provvedimenti interdittivi e al commissariamento temporaneo dell'ente. Secondo quanto ricostruito dai giudici, i provvedimenti contestati sarebbero stati reiterati nel tempo con l'effetto di garantire la gestione dei traffici marittimi riconducibili al gruppo Grimaldi in un contesto definito di sostanziale monopolio. La Corte ha inoltre ritenuto accertata la consapevolezza delle irregolarità nella procedura di rilascio della concessione, che avrebbe dovuto seguire un iter pubblico e competitivo, in linea con i principi di libera concorrenza affermati anche a livello europeo. Per questi motivi, gli ex vertici dell'Autorità portuale, della Sdt e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati anche al risarcimento dei danni. La sentenza arriva in una fase in cui gli equilibri tra gli operatori del **porto di Livorno** sono profondamente cambiati e mentre l'attenzione del settore si concentra su nuove partite strategiche, a partire dallo sviluppo della Darsena Europa, destinata a ridefinire il futuro dello scalo toscano.



Mare agitato in porto: la Corte d'Appello boccia le autorizzazioni temporanee per gli accosti in Darsena Toscana

La Corte d'Appello di Firenze ha reso note le motivazioni della sentenza con cui, lo scorso luglio, ha ribaltato il giudizio di primo grado sulla vicenda degli accosti in Darsena Toscana, nel porto di Livorno. Secondo i giudici, le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale sarebbero risultate false e, per questo, ne è stata disposta la confisca. Dalla sentenza emerge che tali autorizzazioni avrebbero consentito a Sintermar Darsena Toscana, società riconducibile al gruppo Grimaldi, di operare per circa due anni senza un valido titolo concessorio. Su queste basi, la Corte ha ritenuto che l'attività del terminal sia nata su presupposti illeciti. La decisione giudiziaria si inserisce in una lunga e complessa controversia che aveva coinvolto anche i vertici dell'Autorità portuale livornese, portando in passato a provvedimenti interdittivi e al commissariamento temporaneo dell'ente. Secondo quanto ricostruito dai giudici, i provvedimenti contestati sarebbero stati reiterati nel tempo con l'effetto di garantire la gestione dei traffici marittimi riconducibili al gruppo Grimaldi in un contesto definito di sostanziale monopolio. La Corte ha inoltre ritenuto accertata la consapevolezza delle irregolarità nella procedura di rilascio della concessione, che avrebbe dovuto seguire un iter pubblico e competitivo, in linea con i principi di libera concorrenza affermati anche a livello europeo. Per questi motivi, gli ex vertici dell'Autorità portuale, della Sdt e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati anche al risarcimento dei danni. La sentenza arriva in una fase in cui gli equilibri tra gli operatori del porto di Livorno sono profondamente cambiati e mentre l'attenzione del settore si concentra su nuove partite strategiche, a partire dallo sviluppo della Darsena Europa, destinata a ridefinire il futuro dello scalo toscano.

W Livorno

"Mare agitato" in porto: la Corte d'Appello boccia le autorizzazioni temporanee per gli accosti in Darsena Toscana



12/18/2025 14:49

La Corte d'Appello di Firenze ha reso note le motivazioni della sentenza con cui, lo scorso luglio, ha ribaltato il giudizio di primo grado sulla vicenda degli accosti in Darsena Toscana, nel porto di Livorno. Secondo i giudici, le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale sarebbero risultate false e, per questo, ne è stata disposta la confisca. Dalla sentenza emerge che tali autorizzazioni avrebbero consentito a Sintermar Darsena Toscana, società riconducibile al gruppo Grimaldi, di operare per circa due anni senza un valido titolo concessorio. Su queste basi, la Corte ha ritenuto che l'attività del terminal sia nata su presupposti illeciti. La decisione giudiziaria si inserisce in una lunga e complessa controversia che aveva coinvolto anche i vertici dell'Autorità portuale livornese, portando in passato a provvedimenti interdittivi e al commissariamento temporaneo dell'ente. Secondo quanto ricostruito dai giudici, i provvedimenti contestati sarebbero stati reiterati nel tempo con l'effetto di garantire la gestione dei traffici marittimi riconducibili al gruppo Grimaldi in un contesto definito di sostanziale monopolio. La Corte ha inoltre ritenuto accertata la consapevolezza delle irregolarità nella procedura di rilascio della concessione, che avrebbe dovuto seguire un iter pubblico e competitivo, in linea con i principi di libera concorrenza affermati anche a livello europeo. Per questi motivi, gli ex vertici dell'Autorità portuale, della Sdt e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati anche al risarcimento dei danni. La sentenza arriva in una fase in cui gli equilibri tra gli operatori del porto di Livorno sono profondamente cambiati e mentre l'attenzione del settore si concentra su nuove partite strategiche, a partire dallo sviluppo della Darsena Europa, destinata a ridefinire il futuro dello scalo toscano.

Consiglio a Campo, ecco gli argomenti

Nell Elba

Sono 17 i punti all'ordine del giorno fra cui 7 interrogazioni della minoranza e la modifica del piano triennale delle opere pubbliche CAMPO NELL'ELBA Il giorno venerdì 19 Dicembre 2025, alle ore 18 è stato convocato il Consiglio comunale del Comune di Campo nell'Elba. I temi in esame durante la seduta sono le interrogazioni dei consiglieri di minoranza sulla manutenzione frazioni, sul Servizio ormeggio boe, sulla manutenzione delle frazioni di San Piero e Pomonte, sulla disinfezione zanzare, sul degrado a Sant'Illario. E saranno discusse inoltre altre interrogazioni della minoranza sull'Isola di Pianosa e sul futuro utilizzo edificio denominato "Le vasche nella fraz. di San Piero in Campo". Gli altri provvedimenti riguardano la ratifica dell'approvazione della convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di Progettazione Educativa Zonale relativa all'età scolare e alla prima infanzia e l'approvazione Regolamento di utenza ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della L.R.T.. 2/2019 ed allegati (Regolamento per il ripristino diretto degli alloggi E.R.P. ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 2/2019 e relativa convenzione - approvazione schema tipo), la convenzione per la promozione ed attuazione di forme di collaborazione istituzionale tra l'Unione di Comuni Montagna Colline Metallifere ed il Comune di Campo nell'Elba, la ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale relativa al Bilancio di previsione finanziario 2025/26/27 n.241 del 21/11/2025. In esame anche le aliquote 2026 dell'Imposta Municipale Propria, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni a società, l'approvazione dello schema di convenzione per la gestione e lo sviluppo del Sistema Documentario del Territorio Livornese 2026-2028. All'attenzione dei consiglieri ci saranno anche la modifica del Programma Triennale delle opere pubbliche 2025/2026/2027 e dell'elenco annuale 2025, l'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con l'Autorità portuale per l'esercizio della funzione di gestione delle concessioni demaniali e di gestione e manutenzione delle aree portuali di competenza della Autorità e il riconoscimento debiti fuori bilancio.

	Qui News Elba
	Consiglio a Campo, ecco gli argomenti
	Nell Elba
	12/18/2025 11:17
<p>Sono 17 i punti all'ordine del giorno fra cui 7 interrogazioni della minoranza e la modifica del piano triennale delle opere pubbliche CAMPO NELL'ELBA – Il giorno venerdì 19 Dicembre 2025, alle ore 18 è stato convocato il Consiglio comunale del Comune di Campo nell'Elba. I temi in esame durante la seduta sono le interrogazioni dei consiglieri di minoranza sulla manutenzione frazioni, sul Servizio ormeggio boe, sulla manutenzione delle frazioni di San Piero e Pomonte, sulla disinfezione zanzare, sul degrado a Sant'Illario. E saranno discusse inoltre altre interrogazioni della minoranza sull'Isola di Pianosa e sul futuro utilizzo edificio denominato "Le vasche nella fraz. di San Piero in Campo". Gli altri provvedimenti riguardano la ratifica dell'approvazione della convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di Progettazione Educativa Zonale relativa all'età scolare e alla prima infanzia e l'approvazione Regolamento di utenza ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della L.R.T.. 2/2019 ed allegati (Regolamento per il ripristino diretto degli alloggi E.R.P. ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 2/2019 e relativa convenzione - approvazione schema tipo), la convenzione per la promozione ed attuazione di forme di collaborazione istituzionale tra l'Unione di Comuni Montagna Colline Metallifere ed il Comune di Campo nell'Elba, la ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale relativa al Bilancio di previsione finanziario 2025/26/27 n.241 del 21/11/2025. In esame anche le aliquote 2026 dell'Imposta Municipale Propria, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni a società, l'approvazione dello schema di convenzione per la gestione e lo sviluppo del Sistema Documentario del Territorio Livornese 2026-2028. All'attenzione dei consiglieri ci saranno anche la modifica del Programma Triennale delle opere pubbliche 2025/2026/2027 e dell'elenco annuale 2025, l'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con l'Autorità portuale per l'esercizio della funzione di gestione delle concessioni demaniali e di gestione e manutenzione delle aree portuali di competenza della Autorità e il riconoscimento debiti fuori bilancio.</p>	



Campo, venerdì consiglio comunale

Francesca Balestri

Dal comune di Campo nell'Elba Si comunica che il giorno venerdì 19 dicembre 2025, alle ore 18.00 è stato convocato il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ORDINE DEL GIORNO 1 Interrogazione dei consiglieri di minoranza prot. 11.404 del 28.07.2025 Manutenzione frazioni. 2 Interrogazione dei consiglieri di minoranza prot. 12.338 del 18.08.2025 Servizio ormeggio boe. 3 Interrogazione dei consiglieri di minoranza prot. 12.341 del 18.08.2025 Manutenzione frazioni San Piero Pomonte. 4 Interrogazione dei consiglieri di minoranza prot. 12.343 del 18.08.2025 Disinfestazione zanzare. 5 Interrogazione dei consiglieri di minoranza prot. 12.346 del 18.08.2025 Degrado Sant'Illario. 6 Interrogazione dei consiglieri di minoranza prot. 12.362 del 18.08.2025. Isola di Pianosa. 7 Interpellanza dei consiglieri di minoranza prot. 13.613 del 10.09.2025. Futuro utilizzo edificio denominato Le vasche nella fraz. di San Piero in Campo. 8 Ratifica approvazione della convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di Progettazione Educativa Zonale relativa all'età scolare e alla prima infanzia. 9 Approvazione Regolamento di utenza ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della L.R.T.. 2/2019 ed allegati (Regolamento per il ripristino diretto degli alloggi E.R.P. ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 2/2019 e relativa convenzione approvazione schema tipo). 10 Convenzione per la promozione ed attuazione di forme di collaborazione istituzionale tra l'Unione di Comuni Montagna Colline Metallifere ed il Comune di Campo nell'Elba. 11 Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale relativa al Bilancio di previsione finanziario 2025/26/27 n.241 del 21/11/2025. 12 – Imposta Municipale Propria – regime delle aliquote per l'anno 2026. 13 – Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art.20 d. lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. 14 – Approvazione schema di convenzione per la gestione e lo sviluppo del Sistema Documentario del Territorio Livornese 2026-2028. 15 Modifica del Programma Triennale delle opere pubbliche 2025/2026/2027 e dell'elenco annuale 2025. 16 Approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con l'Autorità portuale per l'esercizio della funzione di gestione delle concessioni demaniali e di gestione e manutenzione delle aree portuali di competenza della Autorità Portuale regionale art. 44 co. 1 l.r. 38/2007 art. 3 co. 1 lett. d) ed e) e art. 19 co. 3 della L.R. 23/2012. 17 Bilancio di previsione 2025/2027 art. 194 del d.lgs. n.267/2000 e s.m.i. Riconoscimento debiti fuori bilancio.



Informare**Ancona e porti dell'Adriatico centrale****Completati i lavori di consolidamento della banchina di Riva del porto di Ortona**

Nel porto di Ortona si sono conclusi, con 99 giorni di anticipo, i lavori di consolidamento della banchina di Riva e ieri, dopo le operazioni di collaudo, l'infrastruttura è stata consegnata all'Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**. L'intervento di consolidamento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl e Seacon, Acale e ha riguardato il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. Per l'investimento di 13 milioni di euro per l'adeguamento dell'infrastruttura l'AdSP ha usufruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del PNRR. Il progetto di consolidamento ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi e poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri necessario a rispondere alle esigenze del traffico marittimo. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettrificazione utile ad alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina.

Informare

Completati i lavori di consolidamento della banchina di Riva del porto di Ortona



12/18/2025 18:17

Nel porto di Ortona si sono conclusi, con 99 giorni di anticipo, i lavori di consolidamento della banchina di Riva e ieri, dopo le operazioni di collaudo, l'infrastruttura è stata consegnata all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. L'intervento di consolidamento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl e Seacon, Acale e ha riguardato il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. Per l'investimento di 13 milioni di euro per l'adeguamento dell'infrastruttura l'AdSP ha usufruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del PNRR. Il progetto di consolidamento ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi e poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri necessario a rispondere alle esigenze del traffico marittimo. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettrificazione utile ad alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina.

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'Adriatic Service 1 della ONE effettuerà scali anche al porto di Ancona

La compagnia di navigazione Ocean Network Express (ONE) inserirà nuovi scali nell'ambito del servizio marittimo containerizzato settimanale Adriatic Service 1 (AD1) che collega l'Adriatico con Damietta. Agli attuali scali ai porti di Koper, **Venezia** e Damietta ne verranno aggiunti altri tre e la nuova rotazione, che verrà inaugurata il 25 dicembre dal porto sloveno, effettuerà toccate a Koper, **Venezia**, Ancona (a partire dal prossimo febbraio), Aliaga, Pireo e Damietta.

Informare

L'Adriatic Service 1 della ONE effettuerà scali anche al porto di Ancona



12/18/2025 19:07

La compagnia di navigazione Ocean Network Express (ONE) inserirà nuovi scali nell'ambito del servizio marittimo containerizzato settimanale Adriatic Service 1 (AD1) che collega l'Adriatico con Damietta. Agli attuali scali ai porti di Koper, Venezia e Damietta ne verranno aggiunti altri tre e la nuova rotazione, che verrà inaugurata il 25 dicembre dal porto sloveno, effettuerà toccate a Koper, Venezia, Ancona (a partire dal prossimo febbraio), Aliaga, Pireo e Damietta.

Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ortona, operativa la banchina di Riva dopo il consolidamento

ORTONA - Il porto di Ortona compie un passo significativo nel percorso di potenziamento delle proprie infrastrutture. È infatti pienamente operativa la banchina di Riva, oggetto di un importante intervento di consolidamento realizzato dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale. I lavori, conclusi il 1° Ottobre con 99 giorni di anticipo rispetto al cronoprogramma iniziale, sono stati collaudati e ieri l'infrastruttura è stata ufficialmente consegnata all'AdSp dalle imprese esecutrici. Già domani, venerdì 19 Dicembre, è previsto il primo attracco, con l'arrivo della nave Arinda Joy. L'intervento è stato eseguito da un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo, Seacon e Acale. Le opere hanno interessato il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 e una larghezza di 30 metri. L'investimento complessivo ammonta a 13 milioni di euro, finanziati attraverso fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr, nell'ambito delle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto ha previsto la riqualificazione e il rafforzamento strutturale della adeguarla agli standard richiesti dai moderni traffici commerciali marittimi. Un del successivo approfondimento dei fondali portuali fino a quota -12 metri, n delle nuove generazioni di navi. L'intervento ha inoltre incluso la predisposizio destinata ad alimentare le gru semoventi nel tratto interessato. Grazie a appaltatrici in lavori analoghi, i tempi di esecuzione sono stati significativame lavori avvenuta a fine Dicembre 2023, aveva già centrato con sei mesi di antic decreto di assegnazione dei fondi Pnrr. Le economie generate dal ribas estendere il rifacimento del piazzale a un'ulteriore porzione della banchina. G pianificati in modo da non interferire con la piena operatività della nuova ban dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico ce il piano di sviluppo delle infrastrutture del porto di Ortona e il forte impegno o Pnrr, onorando la fiducia accordata dal Ministero delle Infrastrutture. La band imprenditoriale per lo sviluppo dei traffici marittimi. Siamo convinti che la co mesi di anticipo, contribuirà a rafforzare l'operatività e la competitività dello sca



Tradizionale incontro per gli auguri di Natale nella sede dell'Autorità Portuale con Mons. Spina

La comunità portuale si è ritrovata mercoledì 17 dicembre per gli auguri di Natale e di buon anno nella sede dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Al tradizionale incontro augurale con Monsignor Angelo Spina, Arcivescovo della Diocesi metropolitana Ancona-Osimo, hanno partecipato i rappresentanti delle imprese e degli operatori portuali, delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Monsignor Spina, accompagnato da Dino Cecconi, Cappellano del porto di Ancona, ha parlato del Natale come festa della nostra umanità in cui possiamo parlare un linguaggio spirituale e universale, che può essere compreso ovunque, quello della pace. Il Vescovo ha citato San Francesco, pellegrino di pace, e il suo viaggio per la Terra Santa iniziato nel porto di Ancona, ricordando che nel 2026 ricorrerà l'anniversario degli 800 anni de' "Il cantico di Frate Sole e Sorella Luna", lode alla pace e al dono dell'universo. Per chi ha responsabilità di governo e di servizio, ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, il Natale "è un richiamo forte al senso della guida come cura. I porti sono per loro natura luoghi di incontro: tra popoli, culture, economie, speranze. Ma anche luoghi dove si incrociano fragilità, lavoro faticoso, attese e talvolta solitudini. Il messaggio del Natale ci ricorda che il vero sviluppo non è solo infrastrutturale o logistico, ma prima di tutto umano. La crescita di un territorio passa dalla capacità di tenere insieme efficienza e attenzione alla persona, competitività e solidarietà. In questo spirito, sentiamo forte la responsabilità di contribuire, per quanto ci compete, alla coesione sociale e al bene comune, in dialogo con le istituzioni civili e con la Chiesa, che svolge un ruolo insostituibile di ascolto e prossimità". Un augurio, ha aggiunto il Presidente Garofalo, affinché "il Natale rinnovi in tutti noi il senso del servizio, della pace e della speranza". Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale Questo è un articolo pubblicato il 18-12-2025 alle 08:08 sul giornale del 19 dicembre 2025 0 letture Commenti.



Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati

Anche per i rischi occupazionali su Civitavecchia redazione web CIVITAVECCHIA - «Forte preoccupazione per l'impostazione normativa del progetto del **porto** turistico crocieristico di **Fiumicino Isola Sacra**». Ad esprimerla la Filt Cgil Nazionale, la Filt Cgil Roma e Lazio e la CdLT Cgil Roma Centro Ovest attraverso una formale richiesta di chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, all'Autorità di Regolazione dei Trasporti e alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato, sottolineando che «particolarmenrte rilevanti appaiono anche i rischi occupazionali che potrebbero derivare da tale operazione con la sottrazione di traffici crocieristici al **porto** di Civitavecchia, senza un quadro regolatorio omogeneo». Advertisement You can close Ad in 4 s «Serve un intervento urgente e coordinato delle istituzioni competenti - chiede la Cgil - affinché venga chiarito se sia ammissibile superare o eludere l'applicazione della legge 84/1994 attraverso l'utilizzo di procedure pensate per il diporto, e quali conseguenze ciò possa determinare sul piano della concorrenza, della regolazione del settore e della tutela del lavoro». «Non siamo contrari allo sviluppo infrastrutturale - sottolineano dal sindacato - ma riteniamo indispensabile che esso avvenga nel rispetto delle regole, della pianificazione pubblica e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, la cui occupazione non deve essere messa a rischio. Il sistema portuale non può essere governato per eccezioni o scorciatoie normative».

CivOnline

Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati



12/18/2025 11:24

Anche per i rischi occupazionali su Civitavecchia redazione web CIVITAVECCHIA - «Forte preoccupazione per l'impostazione normativa del progetto del porto turistico crocieristico di Fiumicino Isola Sacra». Ad esprimersi la Filt Cgil Nazionale, la Filt Cgil Roma e Lazio e la CdLT Cgil Roma Centro Ovest attraverso una formale richiesta di chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, all'Autorità di Regolazione dei Trasporti e alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato, sottolineando che «particolarmenrte rilevanti appaiono anche i rischi occupazionali che potrebbero derivare da tale operazione con la sottrazione di traffici crocieristici al porto di Civitavecchia, senza un quadro regolatorio omogeneo». Advertisement You can close Ad in 4 s «Serve un intervento urgente e coordinato delle istituzioni competenti - chiede la Cgil - affinché venga chiarito se sia ammissibile superare o eludere l'applicazione della legge 84/1994 attraverso l'utilizzo di procedure pensate per il diporto, e quali conseguenze ciò possa determinare sul piano della concorrenza, della regolazione del settore e della tutela del lavoro». «Non siamo contrari allo sviluppo infrastrutturale - sottolineano dal sindacato - ma riteniamo indispensabile che esso avvenga nel rispetto delle regole, della pianificazione pubblica e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, la cui occupazione non deve essere messa a rischio. Il sistema portuale non può essere governato per eccezioni o scorciatoie normative».

Porto Fiumicino, tante criticità per Usb

redazione web CIVITAVECCHIA - Usb Civitavecchia ha partecipato ieri mattina a Ostia ai lavori del consiglio tematico straordinario convocato dal Municipio Roma X, chiesto da tempo da molte associazioni del territorio per analizzare il progetto per la realizzazione del nuovo porto turistico-crociereistico di Fiumicino-Isola Sacra. Advertisement «Un progetto che come organizzazione sindacale contestiamo da tempo e che ci troverà fermamente schierati a sostegno dei comitati locali, della portualità e del concetto stesso di bene comune - spiega Usb - è ormai evidente da tempo che privati e fondi stranieri sono sempre più vicini a mettere le mani su pezzi importantissimi della portualità italiana. Il caso più paradigmatico e sicuramente il più eclatante in questo senso è proprio quello del faraonico progetto presentato a Fiumicino dal colosso americano delle crociere, Royal Caribbean. Un progetto devastante dal punto di vista ambientale e che si sta già muovendo sfacciatamente fuori dal contesto normativo della legge 84/94 - la legge che regolamenta tutta la portualità italiana - proponendosi, di fatto, come il primo porto italiano interamente privato». Usb ricorda come questo progetto, inizialmente presentato da un altro gruppo industriale, doveva essere dedicato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto. «Successivamente, dopo aver rilevato nel 2022 la concessione attraverso la controllata Fiumicino Waterfront, Royal Caribbean ha modificato il progetto originario - hanno ricordato dal sindacato - con l'obiettivo di realizzare un porto dedicato sia al diporto che al crocierismo. Questo scalo privato pare avere tra l'altro corsie preferenziali all'interno di molti palazzi istituzionali. Il progetto è stato infatti inspiegabilmente inserito nel Decreto Giubileo. Una scelta curiosa visto che l'Anno Santo sta per concludersi e a Fiumicino non risulta sbarcato dal mare neanche mezzo pellegrino. Singolari poi le autorizzazioni arrivate dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero della Cultura i quali, al di là delle prescrizioni, hanno sostanzialmente dato il via libera ad un progetto che impatta pesantemente su un'area protetta delicatissima e ricca di biodiversità. La scelta del Governo in questo senso ci sembra dunque chiarissima: in Italia si potranno realizzare porti privati e così facendo si spalancheranno le porte a speculazioni che rischiano anche di roscicare, pezzo dopo pezzo, fette importantissime del nostro demanio marittimo». Porto Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati redazione web Dal punto di vista del lavoro secondo Usb è innegabile che, «al di là dei proclami altisonanti di Royal Caribbean, il progetto sarebbe totalmente sganciato dall'azione di programmazione, coordinamento e gestione dei porti ad oggi affidata alle **Autorità di Sistema Portuale**. Questo porto - aggiungono - entrerebbe quindi subito in diretta competizione con gli scali marittimi che, a partire da Civitavecchia, gestiscono lo stesso traffico da decenni con il rischio che tutto questo generi precarietà e dumping salariale. Inoltre, nessuno riuscirà mai a convincerci



CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

che la precarietà estrema che regna oggi nell'ambito dell'indotto crocieristico, dove centinaia di partite IVA pagate due soldi per svolgere estenuanti servizi "Meet & Greet" o impegnate come guide turistiche, rappresenti quel rilancio occupazionale di cui si parla tanto a sproposito in questi mesi. Per tutti questi motivi, come USB Civitavecchia e come parte integrante del Coordinamento Nazionale Porti di USB, dopo ampio ed approfondito confronto con le altre rappresentanze degli scali marittimi di Genova, Livorno, Ancona e Trieste, esprimiamo tutto il nostro sostegno alla lotta dei comitati e delle realtà territoriali di Fiumicino contro questa ennesima grande opera inutile. Inoltre ci assumiamo fin da ora - hanno concluso - l'impegno e la responsabilità di mettere in campo tutte le azioni sindacali utili a bloccare quella che consideriamo essere non soltanto una iattura per il territorio e la cittadinanza di Fiumicino e del decimo Municipio di Roma, ma anche un vero e proprio insulto a tutti i portuali che lavorano oggi nel nostro Paese».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati

CIVITAVECCHIA - «Forte preoccupazione per l'impostazione normativa del progetto del **porto** turistico crocieristico di **Fiumicino Isola Sacra**». Ad esprimere la Filt Cgil Nazionale, la Filt Cgil Roma e Lazio e la CdLT Cgil Roma Centro Ovest attraverso una formale richiesta di chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, all'Autorità di Regolazione dei Trasporti e alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato, sottolineando che «particolarmente rilevanti appaiono anche i rischi occupazionali che potrebbero derivare da tale operazione con la sottrazione di traffici crocieristici al **porto** di Civitavecchia, senza un quadro regolatorio omogeneo». «Serve un intervento urgente e coordinato delle istituzioni competenti - chiede la Cgil - affinché venga chiarito se sia ammissibile superare o eludere l'applicazione della legge 84/1994 attraverso l'utilizzo di procedure pensate per il diporto, e quali conseguenze ciò possa determinare sul piano della concorrenza, della regolazione del settore e della tutela del lavoro». «Non siamo contrari allo sviluppo infrastrutturale - sottolineano dal sindacato - ma riteniamo indispensabile che esso avvenga nel rispetto delle regole, della pianificazione pubblica e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, la cui occupazione non deve essere messa a rischio. Il sistema portuale non può essere governato per eccezioni o scorciatoie normative». Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto Fiumicino, tante criticità per Usb

CIVITAVECCHIA - Usb Civitavecchia ha partecipato ieri mattina a Ostia ai lavori del consiglio tematico straordinario convocato dal Municipio Roma X, chiesto da tempo da molte associazioni del territorio per analizzare il progetto per la realizzazione del nuovo porto turistico-crocieristico di Fiumicino-Isola Sacra. «Un progetto che come organizzazione sindacale contestiamo da tempo e che ci troverà fermamente schierati a sostegno dei comitati locali, della portualità e del concetto stesso di bene comune - spiega Usb - è ormai evidente da tempo che privati e fondi stranieri sono sempre più vicini a mettere le mani su pezzi importantissimi della portualità italiana. Il caso più paradigmatico e sicuramente il più eclatante in questo senso è proprio quello del faraonico progetto presentato a Fiumicino dal colosso americano delle crociere, Royal Caribbean. Un progetto devastante dal punto di vista ambientale e che si sta già muovendo sfacciatamente fuori dal contesto normativo della legge 84/94 - la legge che regolamenta tutta la portualità italiana - proponendosi, di fatto, come il primo porto italiano interamente privato». Usb ricorda come questo progetto, inizialmente presentato da un altro gruppo industriale, doveva essere dedicato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto. «Successivamente, dopo aver rilevato nel 2022 la concessione attraverso la controllata Fiumicino Waterfront, Royal Caribbean ha modificato il progetto originario - hanno ricordato dal sindacato - con l'obiettivo di realizzare un porto dedicato sia al diportismo che al crocierismo. Questo scalo privato pare avere tra l'altro corsie preferenziali all'interno di molti palazzi istituzionali. Il progetto è stato infatti inspiegabilmente inserito nel Decreto Giubileo. Una scelta curiosa visto che l'Anno Santo sta per concludersi e a Fiumicino non risulta sbarcato dal mare neanche mezzo pellegrino. Singolari poi le autorizzazioni arrivate dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero della Cultura i quali, al di là delle prescrizioni, hanno sostanzialmente dato il via libera ad un progetto che impatta pesantemente su un'area protetta delicatissima e ricca di biodiversità. La scelta del Governo in questo senso ci sembra dunque chiarissima: in Italia si potranno realizzare porti privati e così facendo si spalancheranno le porte a speculazioni che rischiano anche di rosicchiare, pezzo dopo pezzo, fette importantissime del nostro demanio marittimo». Porto Fiumicino: Cgil e Filt, preoccupati Dal punto di vista del lavoro secondo Usb è innegabile che, «al di là dei proclami altisonanti di Royal Caribbean, il progetto sarebbe totalmente sganciato dall'azione di programmazione, coordinamento e gestione dei porti ad oggi affidata alle **Autorità di Sistema Portuale**. Questo porto - aggiungono - entrerebbe quindi subito in diretta competizione con gli scali marittimi che, a partire da Civitavecchia, gestiscono lo stesso traffico da decenni con il rischio che tutto questo generi precarietà e dumping salariale. Inoltre, nessuno riuscirà mai a convincerci che la precarietà estrema che regna



CIVITAVECCHIA – Usb Civitavecchia ha partecipato ieri mattina a Ostia ai lavori del consiglio tematico straordinario convocato dal Municipio Roma X, chiesto da tempo da molte associazioni del territorio per analizzare il progetto per la realizzazione del nuovo porto turistico-crocieristico di Fiumicino-Isola Sacra. «Un progetto che come organizzazione sindacale contestiamo da tempo e che ci troverà fermamente schierati a sostegno dei comitati locali, della portualità e del concetto stesso di bene comune - spiega Usb - è ormai evidente da tempo che privati e fondi stranieri sono sempre più vicini a mettere le mani su pezzi importantissimi della portualità italiana. Il caso più paradigmatico e sicuramente il più eclatante in questo senso è proprio quello del faraonico progetto presentato a Fiumicino dal colosso americano delle crociere, Royal Caribbean. Un progetto devastante dal punto di vista ambientale e che si sta già muovendo sfacciatamente fuori dal contesto normativo della legge 84/94 – la legge che regolamenta tutta la portualità italiana – proponendosi, di fatto, come il primo porto italiano interamente privato». Usb ricorda come questo progetto, inizialmente presentato da un altro gruppo industriale, doveva essere dedicato esclusivamente alle imbarcazioni da diporto. «Successivamente, dopo aver rilevato nel 2022 la concessione attraverso la controllata Fiumicino Waterfront, Royal Caribbean ha modificato il progetto originario – hanno ricordato dal sindacato – con l'obiettivo di realizzare un porto dedicato sia al diportismo che al crocierismo. Questo scalo privato pare avere tra l'altro corsie preferenziali all'interno di molti palazzi istituzionali. Il progetto è stato infatti inspiegabilmente inserito nel Decreto Giubileo. Una scelta curiosa visto che l'Anno Santo sta per concludersi e a Fiumicino non risulta sbarcato dal mare neanche mezzo pellegrino. Singolari poi le autorizzazioni arrivate dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero della Cultura i quali, al di là delle prescrizioni, hanno sostanzialmente dato il via libera ad un progetto che impatta pesantemente su un'area protetta delicatissima e ricca di biodiversità. La scelta del Governo in questo senso ci sembra dunque chiarissima: in Italia si potranno realizzare porti privati e così facendo si spalancheranno le porte a speculazioni che rischiano anche di rosicchiare, pezzo dopo pezzo, fette importantissime del nostro demanio marittimo».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

oggi nell'ambito dell'indotto crocieristico, dove centinaia di partite IVA pagate due soldi per svolgere estenuanti servizi "Meet & Greet" o impegnate come guide turistiche, rappresenti quel rilancio occupazionale di cui si parla tanto a sproposito in questi mesi. Per tutti questi motivi, come USB Civitavecchia e come parte integrante del Coordinamento Nazionale Porti di USB, dopo ampio ed approfondito confronto con le altre rappresentanze degli scali marittimi di Genova, Livorno, Ancona e Trieste, esprimiamo tutto il nostro sostegno alla lotta dei comitati e delle realtà territoriali di Fiumicino contro questa ennesima grande opera inutile. Inoltre ci assumiamo fin da ora - hanno concluso - l'impegno e la responsabilità di mettere in campo tutte le azioni sindacali utili a bloccare quella che consideriamo essere non soltanto una iattura per il territorio e la cittadinanza di Fiumicino e del decimo Municipio di Roma, ma anche un vero e proprio insulto a tutti i portuali che lavorano oggi nel nostro Paese». Commenti.



Sbarcati a Napoli i 113 naufraghi soccorsi da una nave di Emergency

Nel giorno dell'assoluzione di Matteo Salvini per il caso Open Arms Napoli, 18 dic. (askanews) - "Ieri ero abbastanza teso, perché quando c'è di mezzo la tua libertà personale non è un discorso politico e dover spiegare a tua figlia e tuo figlio che il papà rischia di andare in galera perché sopra i 4 anni c'è la galera, non ci sono i lavori socialmente utili. Era qualcosa che non mi lasciava dormire tranquillo. Stanotte ho dormito bene". Nel giorno dell'assoluzione definitiva per Matteo Salvini, che era accusato di sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio in relazione al caso Open Arms, continua l'opera delle Ong per salvare migranti dal mare. Mercoledì nel porto di Napoli è avvenuto lo sbarco delle 113 persone soccorse dalla Life Support, nave di ricerca e soccorso di Emergency, in due distinte operazioni nelle acque internazionali del Mediterraneo centrale. Le 113 persone soccorse, tutti uomini di cui tre minori non accompagnati, erano partite dalle coste libiche e provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto. Paesi devastati da conflitti, instabilità politica, povertà estrema e crisi climatica, che non sono e non dovrebbero essere considerati sicuri. "Molti dei naufraghi hanno condiviso con noi le loro esperienze, soprattutto dei centri di detenzione libici, dove sono stati sottoposti a violenze di vario tipo - ha commentato in una nota Annachiara Burgio, mediatrice culturale a bordo della Life Support di Emergency -. Alcuni riportano sulla propria pelle i segni dei trattamenti inumani e delle torture subite, molti hanno raccontato delle condizioni pessime in cui erano costretti a vivere in questi centri, vessati con costanti minacce e violenze e in condizioni igienico sanitarie praticamente assenti".



Sbarcati nel porto di Napoli 113 migranti: provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto

Soccorsi dalla Life Support, nave di ricerca e soccorso di Emergency Si è concluso alle ore 16.40 di mercoledì 17 dicembre nel **porto di Napoli** lo sbarco delle 113 persone soccorse dalla Life Support, nave di ricerca e soccorso di EMERGENCY, in due distinte operazioni nelle acque internazionali del Mediterraneo centrale. I naufraghi sono stati portati in salvo dalla nave dell'Ong con due differenti operazioni di soccorso, la prima delle quali ha interessato 69 persone e ha avuto luogo nella notte tra il 12 e il 13 dicembre in zona SAR libica, la seconda ha riguardato 44 persone e si è svolta la sera del 14 dicembre in zona SAR maltese. Le 113 persone soccorse, tutti uomini di cui tre minori non accompagnati, erano partite dalle coste libiche e provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto. Paesi devastati da conflitti, instabilità politica, povertà estrema e crisi climatica, che non sono e non dovrebbero essere considerati sicuri. Le testimonianze "Molti dei naufraghi hanno condiviso con noi le loro esperienze, soprattutto dei centri di detenzione libici, dove sono stati sottoposti a violenze di vario tipo - Annachiara Burgio, mediatrice culturale a bordo della Life Support di EMERGENCY -. Alcuni riportano sulla propria pelle i segni dei trattamenti inumani e delle torture subite, molti hanno raccontato delle condizioni pessime in cui erano costretti a vivere in questi centri, vessati con costanti minacce e violenze e in condizioni igienico sanitarie praticamente assenti. Speriamo che tutti possano ricostruire il proprio percorso qui in Italia o in Europa". Un ragazzo del Bangladesh a bordo ha raccontato la sua esperienza: "Nel mio Paese c'è molta corruzione e mancano le opportunità di lavoro, ci sono state anche gravi inondazioni che hanno distrutto la zona da cui provengo. Per questo molti giovani decidono di lasciare il Paese, sono le stesse ragioni che mi hanno spinto ad andare in Libia. La vita lì è terribile. Dopo due mesi di lavoro sono stato arrestato per strada da alcune milizie, hanno chiamato il mio datore di lavoro e lui è riuscito a farmi liberare. Ma comunque in Libia non ero libero, la mia vita era solo lavorare, mangiare e dormire. Conoscevo i rischi del viaggio in mare per arrivare in Europa, ma come tutti speravo in una vita migliore nel Vecchio Continente". "Ho provato ad attraversare il mare tre volte - conclude il ragazzo-. La prima volta la cosiddetta Guardia costiera libica ci ha intercettati dopo quattordici ore di navigazione e ci ha portati in prigione, dove sono rimasto per un mese. La seconda, dopo un'ora di navigazione, il motore si è rotto e gli scafisti ci hanno riportati a riva. Dopo due mesi siamo saliti su un'altra imbarcazione, ero terrorizzato, ma questa volta ci avete soccorsi. Ora vorrei trovare un lavoro e pensare al mio futuro". Con 1.190 tra morti e dispersi solo da inizio anno ad oggi e oltre 26 mila persone in movimento intercettate e respinte in Libia (dati OIM), il Mediterraneo centrale si conferma una delle rotte migratorie più letali al mondo.



Napoli Today

Napoli

"La Life Support stessa in questa missione è stata suo malgrado testimone di due possibili intercettazioni da parte di soggetti terzi e della cosiddetta Guardia costiera libica, con respingimenti collettivi verso le coste libiche, ossia respingimenti illegali - commenta Jonathan Nanì La Terra, capomissione della Life Support -. E purtroppo sappiamo da molte testimonianze di questi anni che il Mediterraneo resta protagonista non solo di migliaia di attraversamenti, ma anche di intercettazioni, di naufragi di cui si viene a conoscenza troppo tardi o addirittura di cui non si ha notizia, di casi aperti che restano per troppo tempo senza soccorso. Anche per questo è importante mettere la tutela della vita al centro di ogni decisione che riguarda questo mare e rafforzare la capacità di soccorso anche con una missione SAR europea." La Life Support - con un equipaggio composto da 29 persone tra cui marittimi, medici, infermieri, mediatori culturali e soccorritori - ha concluso la sua 39/a missione nel Mediterraneo centrale. Da dicembre 2022 a oggi, ha soccorso un totale di 3.234 persone.



Salerno Today

Salerno

Navetta dalla stazione marittima al Castello Arechi, presentato il servizio: i dettagli

La presentazione E' stato presentato questa mattina a Palazzo Sant'Agostino, il servizio navetta che dalla prossima primavera collegherà la Stazione Marittima di **Salerno** con il Castello Arechi, il **Porto** Masuccio Salernitano, la Stazione Ferroviaria di **Salerno** e Vietri sul Mare. La conferenza si è tenuta alla presenza del presidente della Provincia, nonché sindaco di **Salerno**, Vincenzo Napoli, del consigliere delegato alla Cultura Francesco Morra, del consigliere con delega all'Ambiente, nonché sindaco di Vietri Sul Mare Giovanni De Simone e dell'Assessore al Turismo e Attività Produttive del Comune di **Salerno**, Alessandro Ferrara. Il nuovo servizio sarà gestito dal Consorzio Mobilità Sostenibile Costiera Amalfitana- che riunisce alcune delle principali aziende impegnate nell'attività di trasporto privato su gomma e via mare. Obiettivo del servizio, rivolto ai visitatori ma anche ai cittadini salernitani e della provincia, è di favorire una mobilità più ordinata e sostenibile che aiuterà a promuovere e valorizzare ancor di più le straordinarie bellezze del territorio. I numeri Centonovanta, intanto, le navi da crociera in arrivo al **Porto** di **Salerno** che da marzo 2026 potranno contare sulla navetta che potrà viaggiare anche scoperta in caso di belle giornate. I costi Circa i costi, al momento, si parla di circa cinque euro a biglietto, ma i salernitani potranno usufruire di una tariffa ridotta. "Ci prepariamo a vivere una stagione di ulteriore boom di turisti in città. Questo nuovo importante servizio sarà un'occasione per promuovere e valorizzare a pieno le bellezze del nostro territorio ed il patrimonio storico-artistico della città e delle aree circostanti", ha commentato il sindaco, nonché presidente della Provincia di Salerno, Vincenzo Napoli.



Brindisi Report

Brindisi

Vertenza Cerano: corteo unitario contro i licenziamenti. "Situazione gravissima"

Cgil, Cisl e Uil con le rispettive sigle di categoria indicano una manifestazione di protesta. Partenza alle ore 9, davanti al tribunale. Cinquantuno dipendenti Sir rischiano la Naspi dall'1 gennaio La vertenza della Centrale Enel di Cerano raggiunge un punto di non ritorno, spingendo le principali sigle sindacali a una mobilitazione di massa. Domani, giovedì 19 dicembre 2025, tutte le categorie di Cgil, Cisl e Uil (inclusi metalmeccanici, servizi, edili, trasporti e logistica) promuoveranno un grande corteo unitario di protesta nel centro di Brindisi. L'obiettivo è difendere il lavoro, il salario e il futuro produttivo del territorio. La mobilitazione nasce da una situazione definita "gravissima e non più rinviabile". A pochi giorni dal 31 dicembre 2025, data cruciale che segna una fase importante del phase out della centrale, Enel non ha ancora fornito risposte certe e vincolanti sul destino dei lavoratori dell'indotto. La condizione più drammatica riguarda i 51 dipendenti della Sir, i quali, in assenza di novità concrete, saranno licenziati il 31 dicembre e dal 1° gennaio 2026 verranno collocati in Naspi, interrompendo così il loro rapporto di lavoro e la continuità di reddito. Questa prospettiva è considerata "inaccettabile" e rappresenta un precedente pericoloso per l'intero **sistema** industriale e per tutto l'indotto legato a Cerano. Il messaggio lanciato dalle categorie è chiaro: "No ai licenziamenti dei lavoratori". Il percorso della protesta Il concentramento dei manifestanti è fissato per le ore 8.30 in viale Palmiro Togliatti, davanti alla sede del tribunale di Brindisi, un luogo scelto come "simbolo della giustizia" che lavoratori e sindacati reclamano: giustizia sociale, occupazionale e per un territorio che non può essere abbandonato. Alle ore 9.00 il corteo prenderà il via, attraversando viale Aldo Moro, il cavalcavia De Gasperi, corso Roma e corso Garibaldi. Il punto di arrivo sarà la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale**, anche in virtù del fatto che i dipendenti della Sir appartengono alla categoria dei portuali. Al termine della manifestazione, una delegazione composta da lavoratori e sindacalisti si recherà dal prefetto per consegnare un messaggio formale e politico sulle responsabilità istituzionali e sull'urgenza di decisioni immediate. Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato un appello alla partecipazione e alla solidarietà di tutta la cittadinanza, delle istituzioni e delle forze produttive del territorio. La vertenza Cerano, per la sua portata, è definita una battaglia che riguarda il futuro economico e sociale di Brindisi e della sua provincia. Difendere il lavoro oggi significa difendere il domani di un intero territorio. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



12/18/2025 19:57

Cgil, Cisl e Uil con le rispettive sigle di categoria indicano una manifestazione di protesta. Partenza alle ore 9, davanti al tribunale. Cinquantuno dipendenti Sir rischiano la Naspi dall'1 gennaio La vertenza della Centrale Enel di Cerano raggiunge un punto di non ritorno, spingendo le principali sigle sindacali a una mobilitazione di massa. Domani, giovedì 19 dicembre 2025, tutte le categorie di Cgil, Cisl e Uil (inclusi metalmeccanici, servizi, edili, trasporti e logistica) promuoveranno un grande corteo unitario di protesta nel centro di Brindisi. L'obiettivo è difendere il lavoro, il salario e il futuro produttivo del territorio. La mobilitazione nasce da una situazione definita "gravissima e non più rinviabile". A pochi giorni dal 31 dicembre 2025, data cruciale che segna una fase importante del phase out della centrale, Enel non ha ancora fornito risposte certe e vincolanti sul destino dei lavoratori dell'indotto. La condizione più drammatica riguarda i 51 dipendenti della Sir, i quali, in assenza di novità concrete, saranno licenziati il 31 dicembre e dal 1° gennaio 2026 verranno collocati in Naspi, interrompendo così il loro rapporto di lavoro e la continuità di reddito. Questa prospettiva è considerata "inaccettabile" e rappresenta un precedente pericoloso per l'intero sistema industriale e per tutto l'indotto legato a Cerano. Il messaggio lanciato dalle categorie è chiaro: "No ai licenziamenti dei lavoratori". Il percorso della protesta Il concentramento dei manifestanti è fissato per le ore 8.30 in viale Palmiro Togliatti, davanti alla sede del tribunale di Brindisi, un luogo scelto come "simbolo della giustizia" che lavoratori e sindacati reclamano: giustizia sociale, occupazionale e per un territorio che non può essere abbandonato. Alle ore 9.00 il corteo prenderà il via, attraversando viale Aldo Moro, il cavalcavia De Gasperi, corso Roma e corso Garibaldi. Il punto di arrivo sarà la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale**, anche in virtù del fatto che i dipendenti della Sir appartengono alla categoria dei portuali. Al termine della manifestazione, una delegazione composta da lavoratori e sindacalisti si recherà dal prefetto per consegnare un messaggio formale e politico sulle responsabilità istituzionali e sull'urgenza di decisioni immediate. Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato un appello alla partecipazione e alla solidarietà di tutta la cittadinanza, delle istituzioni e delle forze produttive del territorio. La vertenza Cerano, per la sua portata, è definita una battaglia che riguarda il futuro economico e sociale di Brindisi e della sua provincia. Difendere il lavoro oggi significa difendere il domani di un intero territorio. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux

A Villa Brasini a Roma, Red Carpet e International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux, partner di Diga Golf ed Excellencetaly.Luxury, piattaforma di supporto per la promozione ed internazionalizzazione del Made in Italy. La XXXII edizione dell'evento, creato da Anita Lo Mastro, partner e senior advisor per l'internazionalizzazione e promozione d'impresa, con l'alto patrocinio dell'Ita (Agenzia per la Promozione all'Ester e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane), di Federalberghi Roma, del Comitato Atlantico, dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, della Regione Lazio, e del Diga Golf (Associazione Diplomatici golfisti), di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), dell'Istituto Italiano Navigazione e di RAM S.p.a. (Società in house del Ministero dei Trasporti), FinCalabria (Finanziaria della Regione Calabria), ha riunito come sempre, un parterre di alto livello tra diplomatici Internazionali, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. La kermesse è stata condotta dalla giornalista Rai Daniela Pulci e ha visto la performance del tenore e direttore dell'orchestra sinfonica del Veneto, Cristian Ricci, a cui è seguita la consegna degli Excellencetaly.Luxury Awards, realizzati da un artista scultore in marmo di Carrara, che ha creato 4 opere per questa edizione. A ricevere gli award, Rashad Aslanov, Ambasciatore dell'Azerbaijan in Italia, per il settore Diplomatico, Stefano Dominella, presidente di Gattinoni Couture, alla presenza dello stilista Guillermo Mariotto, per il settore della Moda, il senatore Antonino Germanà, per il settore politico-istituzionale e Pasquale Esposito, presidente di E.P. spa, per il settore food. Tra gli ospiti che hanno presenziato alla serata, Elena Lorenzini, vice capo gabinetto del Mimit (Ministero del Made in Italy), l'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Centro, il consigliere della Regione Calabria Orlandino Greco, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, **Giovanni Gugliotti**, l'amministratore unico di Ram S.p.a. Davide Bordoni, il Ceo di Skygate Cristian Colucci, il presidente di Millionaire, Savino Novelli, il socio fondatore di Azimut Giuseppe Fusilli, il proprietario di ErreBi Marmi Carrara, Paolo Maiello, MyVenice con il suo Ceo Paolo Tamay.



Assegnata la bonifica della nave Drea

Gianmario Leone

Ora andrà elaborato il piano di lavoro che dovrà ottenere il via libera dagli enti di controllo Nuovi passi avanti in vista della bonifica della nave Drea. La società Med Fuel Bunkering di Messina, proprietaria del traghetto appartenuto alla flotta Moby, ha infatti siglato un'intesa con l'impresa Maren Srl di Taranto L'azienda, che vanta tra i suoi clienti gruppi come Ministero della Difesa, Marina Militare, Fincantieri, Leonardo, Eni, Acciaierie d'Italia e Cimolai, dovrà elaborare entro brevissimo tempo un piano di lavoro da sottoporre al vaglio dello SPESAL e del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Taranto che dovranno approvarlo insieme alle prescrizioni che indicherà il dipartimento di Taranto di ARPA Puglia. Tecnici della Maren hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo presso la calata IV del porto di Taranto per effettuare un sopralluogo sulla nave che a fine ottobre ha ottenuto l'ok all'utilizzo della banchina commerciale (un tempo utilizzata dall'ex Cementir) da parte dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ionio e dalla Capitaneria di Porto. Quest'ultimo passaggio ineludibile per poter effettuare la relativa bonifica, concesso soltanto dopo oltre un mese e mezzo dall'arrivo della nave nel porto di Taranto. Iter che ha subito un nuovo rallentamento dalla fine di ottobre, in virtù del fatto che l'intesa raggiunta inizialmente tra la Med Fuel Bunkering e la società Ecologica (individuata in un primo momento per i lavori) non sia più andata a buon fine. Il piano di rimozione amianto, come previsto ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere predisposto dall'impresa (seguendo le indicazioni dello SPESAL) ed inviato all'organo di vigilanza almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, specificando natura e durata dei lavori, luogo, tecniche, misure di sicurezza, attrezzature, protezione dei lavoratori e dei terzi, e piano di smaltimento. Una volta ricevuto il via libera, l'appaltatore si è impegnato a completare la bonifica entro 75 giorni lavorativi dall'inizio del cantiere. Le operazioni riguarderanno alcuni pannelli ignifugi delle cabine contengono un 13% di amianto, pari a circa 100 tonnellate di materiale, ed avverranno all'interno della nave stessa : le attività copriranno un arco temporale tra i 90 e i 120 giorni. I pannelli verranno stoccati, impallettati e sigillati con la vernice encapsulante e poi caricati direttamente dalla nave a bordo di automezzi, che prenderanno la strada della Basilicata dove saranno definitivamente trattati in un sito specializzato. Terminate queste operazioni, la nave prenderà la rotta che la porterà al porto del Pireo dove effettuerà altri lavori di ristrutturazione e manutenzione per poi tornare ad essere operativa a tutti gli effetti. (leggi l'articolo <https://www.corriereditaranto.it/2025/10/30/nave-drea-lautorithy-concede-la-banchina/> Commenta.



12/10/2025 07:38

Gianmario Leone

Ora andrà elaborato il piano di lavoro che dovrà ottenere il via libera dagli enti di controllo Nuovi passi avanti in vista della bonifica della nave Drea. La società Med Fuel Bunkering di Messina, proprietaria del traghetto appartenuto alla flotta Moby, ha infatti siglato un'intesa con l'impresa Maren Srl di Taranto L'azienda, che vanta tra i suoi clienti gruppi come Ministero della Difesa, Marina Militare, Fincantieri, Leonardo, Eni, Acciaierie d'Italia e Cimolai, dovrà elaborare entro brevissimo tempo un piano di lavoro da sottoporre al vaglio dello SPESAL e del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Taranto che dovranno approvarlo insieme alle prescrizioni che indicherà il dipartimento di Taranto di ARPA Puglia. Tecnici della Maren hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo presso la calata IV del porto di Taranto per effettuare un sopralluogo sulla nave che a fine ottobre ha ottenuto l'ok all'utilizzo della banchina commerciale (un tempo utilizzata dall'ex Cementir) da parte dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ionio e dalla Capitaneria di Porto. Quest'ultimo passaggio ineludibile per poter effettuare la relativa bonifica, concesso soltanto dopo oltre un mese e mezzo dall'arrivo della nave nel porto di Taranto. Iter che ha subito un nuovo rallentamento dalla fine di ottobre, in virtù del fatto che l'intesa raggiunta inizialmente tra la Med Fuel Bunkering e la società Ecologica (individuata in un primo momento per i lavori) non sia più andata a buon fine. Il piano di rimozione amianto, come previsto ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere predisposto dall'impresa (seguendo le indicazioni dello SPESAL) ed inviato all'organo di vigilanza almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, specificando natura e durata dei lavori, luogo, tecniche, misure di sicurezza, attrezzature, protezione dei lavoratori e dei terzi, e piano di smaltimento. Una volta ricevuto il via libera, l'appaltatore si è impegnato a completare la bonifica entro 75 giorni lavorativi dall'inizio del cantiere. Le operazioni riguarderanno alcuni pannelli ignifugi delle cabine contengono un 13% di amianto, pari a circa 100 tonnellate di

Il Centro Tirreno

Taranto

Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux

(Adnkronos) - A Villa Brasini a Roma, Red Carpet e International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux, partner di Diga Golf ed ExcellencetItaly.Luxury, piattaforma di supporto per la promozione ed internazionalizzazione del Made in Italy. La XXXII edizione dell'evento, creato da Anita Lo Mastro, partner e senior advisor per l'internazionalizzazione e promozione d'impresa, con l'alto patrocinio dell'Ita (Agenzia per la Promozione all'Ester e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), di Federalberghi Roma, del Comitato Atlantico, dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, della Regione Lazio, e del Diga Golf (Associazione diplomatici golfisti), di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), dell'Istituto Italiano Navigazione e di RAM S.p.a. (Società in house del Ministero dei Trasporti), FinCalabria (Finanziaria della Regione Calabria), ha riunito come sempre, un parterre di alto livello tra diplomatici internazionali, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. La kermesse è stata condotta dalla giornalista Rai Daniela Pulci e ha visto la performance del tenore e direttore dell'orchestra sinfonica del Veneto, Cristian Ricci, a cui è seguita la consegna degli ExcellencetItaly.Luxury Awards, realizzati da un artista scultore in marmo di Carrara, che ha creato 4 opere per questa edizione. A ricevere gli award, Rashad Aslanov, Ambasciatore dell'Azerbaijan in Italia, per il settore Diplomatico, Stefano Dominella, presidente di Gattinoni Couture, alla presenza dello stilista Guillermo Mariotto, per il settore della Moda, il senatore Antonino Germanà, per il settore politicoistituzionale e Pasquale Esposito, presidente di E.P. spa, per il settore food. Tra gli ospiti che hanno presenziato alla serata, Elena Lorenzini, vice capo gabinetto del Mimit (Ministero del Made in Italy), l'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Centro, il consigliere della Regione Calabria Orlandino Greco, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, l'amministratore unico di Ram S.p.a. Davide Bordoni, il Ceo di Skygate Cristian Colucci, il presidente di Millionaire, Savino Novelli, il socio fondatore di Azimut Giuseppe Fusilli, il proprietario di ErreBi Marmi Carrara, Paolo Maiello, MyVenice con il suo Ceo Paolo Tamay. Author: Red Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: red@ilcentrotirreno.it.



Padova News

Taranto

Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux

A Villa Brasini a Roma, Red Carpet e International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux, partner di Diga Golf ed ExcellencItaly.Luxury, piattaforma di supporto per la promozione ed internazionalizzazione del Made in Italy. La XXXII edizione dell'evento, creato da Anita Lo Mastro, partner e senior advisor per l'internazionalizzazione e promozione d'impresa, con l'alto patrocinio dell'Ita (Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), di Federalberghi Roma, del Comitato Atlantico, dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, della Regione Lazio, e del Diga Golf (Associazione diplomatici golfisti), di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), dell'Istituto Italiano Navigazione e di RAM S.p.a. (Società in house del Ministero dei Trasporti), FinCalabria (Finanziaria della Regione Calabria), ha riunito come sempre, un parterre di alto livello tra diplomatici internazionali, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. La kermesse è stata condotta dalla giornalista Rai Daniela Pulci e ha visto la performance del tenore e direttore dell'orchestra sinfonica del Veneto, Cristian Ricci, a cui è seguita la consegna degli ExcellencItaly.Luxury Awards, realizzati da un artista scultore in marmo di Carrara, che ha creato 4 opere per questa edizione. A ricevere gli award, Rashad Aslanov, Ambasciatore dell'Azerbaijan in Italia, per il settore Diplomatico, Stefano Dominella, presidente di Gattinoni Couture, alla presenza dello stilista Guillermo Mariotto, per il settore della Moda, il senatore Antonino Germanà, per il settore politico-istituzionale e Pasquale Esposito, presidente di E.P. spa, per il settore food. Tra gli ospiti che hanno presenziato alla serata, Elena Lorenzini, vice capo gabinetto del Mimit (Ministero del Made in Italy), l'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Centro, il consigliere della Regione Calabria Orlandino Greco, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, l'amministratore unico di Ram S.p.a. Davide Bordoni, il Ceo di Skygate Cristian Colucci, il presidente di Millionaire, Savino Novelli, il socio fondatore di Azimut Giuseppe Fusilli, il proprietario di ErreBi Marmi Carrara, Paolo Maiello, MyVenice con il suo Ceo Paolo Tamay. (ADNKRONOS).

	Padova News
	Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux
	12/19/2025 01:29
<p>A Villa Brasini a Roma, Red Carpet e International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux, partner di Diga Golf ed ExcellencItaly.Luxury, piattaforma di supporto per la promozione ed internazionalizzazione del Made in Italy. La XXXII edizione dell'evento, creato da Anita Lo Mastro, partner e senior advisor per l'internazionalizzazione e promozione d'impresa, con l'alto patrocinio dell'Ita (Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), di Federalberghi Roma, del Comitato Atlantico, dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, della Regione Lazio, e del Diga Golf (Associazione diplomatici golfisti), di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), dell'Istituto Italiano Navigazione e di RAM S.p.a. (Società in house del Ministero dei Trasporti), FinCalabria (Finanziaria della Regione Calabria), ha riunito come sempre, un parterre di alto livello tra diplomatici internazionali, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. La kermesse è stata condotta dalla giornalista Rai Daniela Pulci e ha visto la performance del tenore e direttore dell'orchestra sinfonica del Veneto, Cristian Ricci, a cui è seguita la consegna degli ExcellencItaly.Luxury Awards, realizzati da un artista scultore in marmo di Carrara, che ha creato 4 opere per questa edizione. A ricevere gli award, Rashad Aslanov, Ambasciatore dell'Azerbaijan in Italia, per il settore Diplomatico, Stefano Dominella, presidente di Gattinoni Couture, alla presenza dello stilista Guillermo Mariotto, per il settore della Moda, il senatore Antonino Germanà, per il settore politico-istituzionale e Pasquale Esposito, presidente di E.P. spa, per il settore food. Tra gli ospiti che hanno presenziato alla serata, Elena Lorenzini, vice capo gabinetto del Mimit (Ministero del Made in Italy), l'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Centro, il consigliere della Regione Calabria Orlandino Greco, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, l'amministratore unico di Ram S.p.a. Davide Bordoni, il Ceo di Skygate Cristian Colucci, il presidente di Millionaire, Savino Novelli, il socio fondatore di Azimut Giuseppe Fusilli, il proprietario di ErreBi Marmi Carrara, Paolo Maiello, MyVenice con il suo Ceo Paolo Tamay. (ADNKRONOS).</p>	



Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Vibo Valentia

Depositi petroliferi a Vibo Marina, il rischio del rinnovo condizionato. Cascasi: Un cavillo per non spostarli mai

L'imprenditore: Così si rischia di congelare la delocalizzazione, tradendo gli impegni assunti con la città e scoraggiando gli investimenti privati sul porto" Il dibattito sugli investimenti privati nel porto di Vibo Marina e sul futuro dei depositi costieri entra in una fase cruciale. Dopo le prese di posizione dell'amministrazione comunale e le informazioni rese pubbliche dal sindaco sui rapporti con i ministeri competenti, l'Autorità Portuale e la Meridionale Petroli , interviene l'imprenditore Francesco Cascasi , che chiede una scelta chiara e coerente sul rinnovo della concessione. Ubicazione ormai incompatibile con il porto Secondo Cascasi, la linea tracciata dal Comune è ormai inequivocabile. La stessa amministrazione ha riconosciuto che l'attuale collocazione dei depositi è incompatibile con la destinazione dell'area portuale di Vibo Marina afferma l'imprenditore . È una realtà della quale devono prendere atto non solo l'Autorità Portuale, ma anche la proprietà della Meridionale Petroli". Per Cascasi, continuare a insistere sulla permanenza degli impianti significherebbe forzare una situazione non più sostenibile: "Restare dove non si è più graditi né tollerati sarebbe una forzatura innaturale". Il ruolo del Comune è la rappresentanza della comunità Pur riconoscendo che il parere del Comune in conferenza dei servizi non è formalmente vincolante , Cascasi sottolinea il valore politico e istituzionale dell'ente locale. "Il Comune è titolare dell'assetto del territorio – spiega – ma soprattutto è l'ente che rappresenta la comunità di chi vive e lavora a Vibo Marina. Questo elemento non può essere considerato marginale". Il rischio del rinnovo "condizionato" Nel mirino dell'imprenditore finisce l'ipotesi di un rinnovo della concessione con condizioni . Avverto il pericolo del cavillo, del tentennamento, del pelo nell'uovo osserva Cascasi . Una volta rilasciata la concessione, questi elementi possono diventare il pretesto perfetto per sostenere che non esistono più le condizioni per la delocalizzazione . Un rischio già visto, secondo l'imprenditore: Quante volte abbiamo assistito a rimpalli di responsabilità che finiscono per lasciare tutto com'è?. Meglio il diniego e una proroga tecnica Cascasi mette in dubbio anche la tenuta tecnica e giuridica di una concessione con clausole risolutive. Non credo sia neppure tecnicamente possibile afferma . E in ogni caso, concedere il rinnovo significherebbe contraddirre la premessa posta dallo stesso Comune, cioè l'assenza delle condizioni per farlo. Da qui la proposta: La scelta più nitida e coerente è un diniego al rinnovo , accompagnato da una proroga tecnica necessaria per completare le procedure di delocalizzazione, che sono già di per sé complesse e non brevi. Investimenti privati e affidamento giuridico Il tema tocca direttamente anche gli investimenti privati sul porto . La delibera del Consiglio comunale che impegna l'amministrazione alla delocalizzazione dei depositi costieri ha creato un affidamento negli investitori ricorda Cascasi . Le risorse vengono impegnate



12/18/2025 07:17

**Calabria 7
Depositi petroliferi a Vibo Marina, il rischio del rinnovo
"condizionato". Cascasi: "Un cavillo per non spostarli mai"**



L'imprenditore: "Così si rischia di congelare la delocalizzazione, tradendo gli impegni assunti con la città e scoraggiando gli investimenti privati sul porto" Il dibattito sugli investimenti privati nel porto di Vibo Marina e sul futuro dei depositi costieri entra in una fase cruciale. Dopo le prese di posizione dell'amministrazione comunale e le informazioni rese pubbliche dal sindaco sui rapporti con i ministeri competenti, l'Autorità Portuale e la Meridionale Petroli , interviene l'imprenditore Francesco Cascasi , che chiede una scelta chiara e coerente sul rinnovo della concessione. Ubicazione ormai incompatibile con il porto Secondo Cascasi, la linea tracciata dal Comune è ormai inequivocabile. "La stessa amministrazione ha riconosciuto che l'attuale collocazione dei depositi è incompatibile con la destinazione dell'area portuale di Vibo Marina – afferma l'imprenditore – È una realtà della quale devono prendere atto non solo l'Autorità Portuale, ma anche la proprietà della Meridionale Petroli". Per Cascasi, continuare a insistere sulla permanenza degli impianti significherebbe forzare una situazione non più sostenibile: "Restare dove non si è più graditi né tollerati sarebbe una forzatura innaturale". Il ruolo del Comune è la rappresentanza della comunità Pur riconoscendo che il parere del Comune in conferenza dei servizi non è formalmente vincolante , Cascasi sottolinea il valore politico e istituzionale dell'ente locale. "Il Comune è titolare dell'assetto del territorio – spiega – ma soprattutto è l'ente che rappresenta la comunità di chi vive e lavora a Vibo Marina. Questo elemento non può essere considerato marginale". Il rischio del rinnovo "condizionato" Nel mirino dell'imprenditore finisce l'ipotesi di un rinnovo della concessione con condizioni . Avverto il pericolo del cavillo, del tentennamento, del pelo nell'uovo – osserva Cascasi – Una volta rilasciata la concessione, questi elementi possono diventare il pretesto perfetto per sostenere che non esistono più le condizioni per la delocalizzazione . Un rischio già visto, secondo l'imprenditore: Quante volte abbiamo assistito a rimpalli di responsabilità che finiscono per lasciare tutto com'è?. Meglio il diniego e una proroga tecnica Cascasi mette in dubbio anche la tenuta tecnica e giuridica di una concessione con clausole risolutive. Non credo sia neppure tecnicamente possibile afferma . E in ogni caso, concedere il rinnovo significherebbe contraddirre la premessa posta dallo stesso Comune, cioè l'assenza delle condizioni per farlo. Da qui la proposta: La scelta più nitida e coerente è un diniego al rinnovo , accompagnato da una proroga tecnica necessaria per completare le procedure di delocalizzazione, che sono già di per sé complesse e non brevi. Investimenti privati e affidamento giuridico Il tema tocca direttamente anche gli investimenti privati sul porto . La delibera del Consiglio comunale che impegna l'amministrazione alla delocalizzazione dei depositi costieri ha creato un affidamento negli investitori ricorda Cascasi . Le risorse vengono impegnate

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Vibo Valentia

nella convinzione che si avvii un processo reale di bonifica e riqualificazione delle aree portuali. Un affidamento che, secondo l'imprenditore, non è solo politico: Ha anche una connotazione giuridica . Se quel messaggio venisse disatteso, non solo si bloccherebbero gli investimenti, ma potrebbero aprirsi anche ipotesi di contenzioso risarcitorio . Serve coerenza per dare futuro a Vibo Marina La conclusione è un appello diretto alle istituzioni. Occorre ancora uno sforzo di coerenza conclude Francesco Cascasi . Solo così Vibo Marina può finalmente trovare una nuova vita , liberando il porto da ciò che ne ha frenato lo sviluppo per troppo tempo. ARTICOLI CORRELATI.



Depositi costieri, Cascasi avverte: «Il rinnovo condizionato rischia di lasciare le cose come stanno»

L'imprenditore contro il rinnovo a breve termine. Ad Autorità portuale e società: «Sarebbe una forzatura voler continuare a stare dove non si è più tollerati» VIBO VALENTIA Alla vigilia della Conferenza dei servizi in cui si discuterà del rinnovo della concessione alla Meridionale Petroli continua il dibattito attorno al caso dei depositi costieri a Vibo Marina. Politica e imprenditori compatti nel chiedere la delocalizzazione, in virtù di quel «percorso imprescindibile», come definito dal sindaco Enzo Romeo, che mira allo sviluppo turistico dell'area. Un percorso che però rischia di essere rallentato da una eventuale concessione per altri 20 anni alla società: l'allarme lo aveva lanciato l'imprenditore Francesco Cascasi la settimana scorsa, ribadendo la volontà di investire nel porto di Vibo Marina, ma a patto che si segua con convinzione la via turistica e si proceda con la delocalizzazione dei depositi. Lo stesso sindaco Romeo nelle osservazioni scritte sulla questione ha sottolineato la pericolosità del mantenimento del sito industriale nella zona portuale, ma soprattutto l'inconciliabilità con ogni tipo di progetto turistico. Tra questi, anche quello di Cascasi: un investimento da 27 milioni di euro che darebbe un nuovo volto a Vibo Marina.



Corriere Della Calabria

Depositi costieri, Cascasi avverte: «Il rinnovo condizionato rischia di lasciare le cose come stanno»

12/18/2025 07:36

L'imprenditore contro il rinnovo a breve termine. Ad Autorità portuale e società: «Sarebbe una forzatura voler continuare a stare dove non si è più tollerati» VIBO VALENTIA Alla vigilia della Conferenza dei servizi in cui si discuterà del rinnovo della concessione alla Meridionale Petroli continua il dibattito attorno al caso dei depositi costieri a Vibo Marina. Politica e imprenditori compatti nel chiedere la delocalizzazione, in virtù di quel «percorso imprescindibile», come definito dal sindaco Enzo Romeo, che mira allo sviluppo turistico dell'area. Un percorso che però rischia di essere rallentato da una eventuale concessione per altri 20 anni alla società: l'allarme lo aveva lanciato l'imprenditore Francesco Cascasi la settimana scorsa, ribadendo la volontà di investire nel porto di Vibo Marina, ma a patto che si segua con convinzione la "via" turistica e si proceda con la delocalizzazione dei depositi. Lo stesso sindaco Romeo nelle osservazioni scritte sulla questione ha sottolineato la pericolosità del mantenimento del sito industriale nella zona portuale, ma soprattutto l'inconciliabilità con ogni tipo di progetto turistico. Tra questi, anche quello di Cascasi: un investimento da 27 milioni di euro che darebbe un nuovo volto a Vibo Marina.

Siracusa. Porti di Siracusa nell'Autorità portuale: primi investimenti e nuove sfide da affrontare

Fratelli d'Italia rivendica il risultato politico, ma chiede misure di sostegno per le attività colpite dall'aumento dei canoni demaniali L'ingresso dei porti di Siracusa nell'Autorità di sistema portuale rappresenta un passaggio strategico di grande rilievo per il futuro dello scalo e dell'economia cittadina. Un risultato fortemente voluto da Fratelli d'Italia e perseguito con determinazione dal deputato nazionale Luca Cannata, che ha saputo portare a compimento un obiettivo ampiamente condiviso sul piano politico e istituzionale. A distanza di poco tempo, iniziano già a vedersi i primi effetti concreti di questa scelta, come dimostra il primo importante investimento da 56 milioni di euro, reso noto nei giorni scorsi, destinato a migliorare infrastrutture e servizi portuali. Accanto a queste prospettive positive, tuttavia, sono emerse alcune criticità che non possono essere ignorate. In particolare, l'adeguamento dei canoni di concessione delle aree demaniali ha comportato aumenti molto consistenti rispetto alle somme che in precedenza venivano corrisposte alla Regione Siciliana. In alcuni casi gli incrementi hanno raggiunto il 300%, in altri addirittura il 700%, applicando a Siracusa gli stessi parametri previsti dal regolamento dell'Autorità portuale già in vigore per gli scali di Augusta, Catania e Pozzallo. Un cambiamento repentino che ha colto di sorpresa molte attività operanti nell'area portuale Paolo Cavallaro e Paolo Romano Per queste ragioni, il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, composto da Paolo Cavallaro e Paolo Romano, ha chiesto all'Amministrazione comunale di valutare l'introduzione di un periodo di riduzione o alleggerimento delle imposte comunali. L'obiettivo è quello di consentire agli operatori del porto di ammortizzare l'impatto dei nuovi canoni, arrivati come un vero e proprio fulmine a ciel sereno. È evidente che nel medio e lungo periodo l'ingresso nell'Autorità portuale porterà benefici significativi, con servizi più efficienti e infrastrutture moderne; tuttavia, nella fase attuale appare doveroso sostenere chi si trova improvvisamente a fronteggiare costi molto più elevati. In questo contesto, il gruppo di Fratelli d'Italia Paolo Cavallaro e Paolo Romano esprime soddisfazione per l'approvazione in Consiglio comunale di una mozione presentata dalla stessa forza politica. L'atto impegna il Sindaco, o un suo delegato individuato nell'ingegnere Marianna Bordonali a relazionare annualmente in aula sull'attività svolta all'interno del comitato di gestione dell'Autorità portuale. Un passaggio ritenuto fondamentale per garantire trasparenza, informazione e confronto con i rappresentanti dei cittadini. Il dibattito consiliare ha registrato anche l'adesione del vice sindaco Bandiera, che ha espresso parere favorevole alla mozione, sottolineando l'importanza del passaggio annuale in aula della relazione del Sindaco. Un momento utile non solo per informare sull'attività svolta, ma anche per raccogliere osservazioni e suggerimenti utili a migliorare l'azione amministrativa. Resta tuttavia



12/18/2025 17:30

Fratelli d'Italia rivendica il risultato politico, ma chiede misure di sostegno per le attività colpite dall'aumento dei canoni demaniali L'ingresso dei porti di Siracusa nell'Autorità di sistema portuale rappresenta un passaggio strategico di grande rilievo per il futuro dello scalo e dell'economia cittadina. Un risultato fortemente voluto da Fratelli d'Italia e perseguito con determinazione dal deputato nazionale Luca Cannata, che ha saputo portare a compimento un obiettivo ampiamente condiviso sul piano politico e istituzionale. A distanza di poco tempo, iniziano già a vedersi i primi effetti concreti di questa scelta, come dimostra il primo importante investimento da 56 milioni di euro, reso noto nei giorni scorsi, destinato a migliorare infrastrutture e servizi portuali. Accanto a queste prospettive positive, tuttavia, sono emerse alcune criticità che non possono essere ignorate. In particolare, l'adeguamento dei canoni di concessione delle aree demaniali ha comportato aumenti molto consistenti rispetto alle somme che in precedenza venivano corrisposte alla Regione Siciliana. In alcuni casi gli incrementi hanno raggiunto il 300%, in altri addirittura il 700%, applicando a Siracusa gli stessi parametri previsti dal regolamento dell'Autorità portuale già in vigore per gli scali di Augusta, Catania e Pozzallo. Un cambiamento repentino che ha colto di sorpresa molte attività operanti nell'area portuale Paolo Cavallaro e Paolo Romano Per queste ragioni, il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, composto da Paolo Cavallaro e Paolo Romano, ha chiesto all'Amministrazione comunale di valutare l'introduzione di un periodo di riduzione o alleggerimento delle imposte comunali. L'obiettivo è quello di consentire agli operatori del porto di ammortizzare l'impatto dei nuovi canoni, arrivati come un vero e proprio fulmine a ciel sereno. È evidente che nel medio e lungo periodo l'ingresso nell'Autorità portuale porterà benefici significativi, con servizi più efficienti e infrastrutture moderne; tuttavia, nella fase attuale appare doveroso sostenere chi si trova improvvisamente a fronteggiare costi molto più elevati. In questo contesto, il gruppo di Fratelli d'Italia Paolo Cavallaro e Paolo Romano esprime soddisfazione per l'approvazione in Consiglio comunale di una mozione presentata dalla stessa forza politica. L'atto impegna il Sindaco, o un suo delegato individuato nell'ingegnere Marianna Bordonali a relazionare annualmente in aula sull'attività svolta all'interno del comitato di gestione dell'Autorità portuale. Un passaggio ritenuto fondamentale per garantire trasparenza, informazione e confronto con i rappresentanti dei cittadini. Il dibattito consiliare ha registrato anche l'adesione del vice sindaco Bandiera, che ha espresso parere favorevole alla mozione, sottolineando l'importanza del passaggio annuale in aula della relazione del Sindaco. Un momento utile non solo per informare sull'attività svolta, ma anche per raccogliere osservazioni e suggerimenti utili a migliorare l'azione amministrativa. Resta tuttavia

Libertasr

Catania

il rammarico per l'assenza del sindaco e del suo rappresentante nel comitato di gestione dell'Autorità portuale , una mancanza che il gruppo di Fratelli d'Italia auspica venga presto colmata. L'auspicio è quello di poter avviare quanto prima un confronto in aula sul piano triennale dell'Autorità, così da offrire un contributo costruttivo e responsabile nell'interesse dello sviluppo del porto e dell'intera città di Siracusa. 18 Dicembre 2025 | 17:29 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Siracusa, Autorità portuale. Cavallaro e Romano: Trasparenza in aula e sostegno alle attività colpite dagli aumenti dei canoni

"Abbiamo chiesto all'Amministrazione di immaginare un periodo di riduzione delle imposte comunali, al fine di consentire alle attività sul Porto di potere ammortizzare i nuovi canoni" Siamo lieti che oggi sia stata approvata una nostra mozione, che impegna il sindaco, o il rappresentante dallo stesso nominato, e precisamente l'ing. Marianna Bordonali, a relazionare annualmente circa l'attività svolta all'interno del comitato di gestione dell'Autorità portuale. Il dibattito in aula ha visto l'adesione del vice sindaco Bandiera, che ha espresso un parere positivo alla mozione, ritenendo doveroso il passaggio in aula della relazione annuale del sindaco, per informare circa l'attività svolta e persino per raccogliere i suggerimenti dei rappresentanti dei cittadini. Ci è dispiaciuto avere notato l'assenza del sindaco e del suo rappresentante nel comitato di gestione; ci auguriamo di vederli presto in aula per discutere sul piano triennale dell'Autorità e per portare il nostro contributo costruttivo. Così i consiglieri del gruppo di Fratelli d'Italia, Paolo Cavallaro e Paolo Romano, dopo la discussione in Consiglio comunale della mozione sull'attività del Comune all'interno dell'Autorità portuale.

L'ingresso dei porti di Siracusa nell'Autorità portuale è stato fortemente voluto da Fratelli d'Italia e con decisiva determinazione dal deputato Luca Cannata, che ha portato a casa l'obiettivo, oggetto di pressoché unanime condivisione politica; e si cominciano a vedere gli effetti positivi con il primo investimento di 56 milioni di euro, di cui è stata data notizia nei giorni scorsi sottolineano Tuttavia, si sono palesate alcune criticità e precisamente l'aumento notevole dei canoni di concessione dell'area demaniale che, rispetto agli importi prima corrisposti alla Regione, hanno visto aumenti in alcuni casi del 300% e altre del 700%. In sostanza sono stati estesi a Siracusa gli stessi importi che già l'Autorità, con proprio regolamento, applicava ad Augusta, Catania e Pozzallo. Abbiamo chiesto all'Amministrazione di immaginare un periodo di riduzione delle imposte comunali, al fine di consentire alle attività sul Porto di potere ammortizzare i nuovi canoni che, ovviamente, sono arrivati come un fulmine a ciel sereno. È chiaro che in futuro miglioreranno decisamente i servizi e le infrastrutture portuali, è inutile tornare sui positivi effetti dell'ingresso di Siracusa nella competenza dell'Autorità portuale; ma al momento sarebbe opportuno dare una mano a tutte le attività che di colpo devono far fronte agli aumenti sopra citati.



Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»

(AGENPARL) - Thu 18 December 2025 Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale» «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara - ha aggiunto Schifani - Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza». mtc/ls Foto: in allegato Video: [https://drive.google.com/drive/folders/1ir3QtUD_iCQ3SrNZbc9qmW_l-r62dV84?usp=drive_link] le immagini di copertura dell'evento e la videodichiarazione del presidente Schifani ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»

12/18/2025 12:25

(AGENPARL) – Thu 18 December 2025 Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale» «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara - ha aggiunto Schifani - Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza». mtc/ls Foto: in allegato Video: [https://drive.google.com/drive/folders/1ir3QtUD_iCQ3SrNZbc9qmW_l-r62dV84?usp=drive_link] le immagini di copertura dell'evento e la videodichiarazione del presidente Schifani ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Noi, il Mediterraneo al Marina Yachting si celebra la crescita del porto con Tardino, Monti e Schifani

Manlio Viola

di | Il porto di Palermo cambia volto e, poco alla volta, diventa una struttura moderna. Palermo torna a guardare il suo mare dopo anni durante i quali gli aveva volto le spalle. Si è parlato di questo ma anche di tanto altro nell'evento Noi, il Mediterraneo, organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting, il gioiello nato negli ultimi anni nell'area portuale. Renato Schifani all'evento Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini" ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno. Palermo città centrale per la nautica nazionale Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara ha aggiunto Schifani Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza". La commissaria dell'Autorità portuale Annalisa Tardino Onorata dalla presenza di Schifani Siamo impegnati su più fronti, su



Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

credo che oggi questo convegno si sia arricchito di momenti eccezionali anche più importanti e quindi c'è un bel momento di incontro.



L'ultimo giro con il voto segreto, Schifani A gennaio lo aboliamo se la norma non viene bocciata col voto segreto

Manlio Viola

di | La Finanziaria regionale deve vedere la luce entro la fine dell'anno e anche se si procede a rilento la maggioranza non sembra intenzionata ad andare ad esercizio provvisorio. Mentre si consumano gli scontri a colpi di voto segreto, il Presidente della Regione, a margine dell'evento al Marina Yachting risponde proprio sul clima che si respira all'Ars Il primo atto parlamentare che il Governo presenterà a gennaio, riguarderà il voto segreto. Sarà un provvedimento di modifica regolamentare che predisporremo e proporremo d'accordo con il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno. Si tratterà di un articolo unico nel quale si regolamenta il ricorso al voto segreto riconducendolo ai principi che caratterizzano questa esigenza nel regolamento della Camera o del Senato, cioè motivi di coscienza, e della libertà personale ha detto il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, intervenendo all'incontro *"Noi, il Mediterraneo"* organizzato dall'Autorità portuale al Palermo Marina Yachting. Una soppressione già concordata in vertice di maggioranza Si tratta di un provvedimento soppressivo già concordato in sede di vertice di maggioranza ma poi rinviato ad un momento successivo alla Finanziaria per non incidere troppo sui già stretti tempi d'aula ed evitare di avvelenare il clima già difficile. Voto segreto praticamente su tutto In Sicilia ha aggiunto Schifani ci confrontiamo con un regolamento parlamentare nel quale il voto segreto può essere chiesto su tutto. Si tratta di una pratica che spesso schiavizza il Governo, a favore di chi vuole far sentire le proprie ire e scaricare proprie tensioni che non hanno nulla di politico a volte. Sarà una modifica chirurgica ha concluso Schifani ma non so se il provvedimento passerà. Comunque è mio dovere farlo. Io la presenterò pur sapendo che si potrebbe verificare il caso pirandelliano che la norma sul voto segreto venga bocciata con il voto segreto. Ma è giusto che la politica si assuma le proprie responsabilità.



Porti, sviluppo e Mediterraneo: Schifani rilancia il ruolo strategico della Sicilia occidentale

PALERMO - « I lavori stanno andando avanti molto speditamente e siamo molto soddisfatti dell'attività di questa istituzione. È stato restituito il mare ai cittadini palermitani e ai siciliani, un fatto socialmente rilevante ». Lo ha dichiarato Renato Schifani, presidente della Regione Siciliana , intervenendo al convegno "Noi, il Mediterraneo" , organizzato dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting Un intervento a tutto campo, nel quale il governatore ha collegato il rilancio delle infrastrutture portuali alla crescita economica complessiva dell'Isola. « Al di là della dinamica dei trasporti, l'aumento del Pil passa dalla crescita delle presenze turistiche e dell'export. Proprio per questo, nella manovra abbiamo stanziato 10 milioni di euro per ridurre i costi di esportazione dei nostri produttori e contrastare eventuali crisi legate ai tassi imposti da Trump», ha spiegato Schifani, sottolineando l'attenzione del governo regionale alle ricadute delle tensioni internazionali. Tra i temi affrontati anche il bacino di carenaggio e la vocazione marittima del capoluogo siciliano. « Palermo è una città centrale per la nautica , ospita cantieri che realizzano grandi navi per importanti committenti esteri ed esprime sempre di più una vocazione turistico-alberghiera e marinara , sotto il profilo commerciale e turistico», ha affermato il presidente, ribadendo il sostegno della Regione all'**Autorità portuale** «per quello che sta facendo e per quello che farà per lo sviluppo della Sicilia». Schifani ha poi richiamato i dati economici regionali, definendoli incoraggianti: « Cresce l'occupazione, diminuisce la cassa integrazione, il rating è stato aumentato e disponiamo di un avanzo di bilancio che speriamo di sbloccare nel prossimo anno con la parifica del 2024 da parte della Corte dei Conti. Parliamo di oltre 2 miliardi di euro che dovranno essere impiegati con tempestività e razionalità, seguendo le priorità del governo regionale: emergenze, sociale e crescita Dobbiamo spingere questo momento favorevole e non lasciarcelo sfuggire ». Sul fronte istituzionale, il presidente ha toccato anche il tema della nomina del commissario straordinario dell'**Autorità portuale**. « Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'**Autorità portuale** della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno , perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare della Sicilia Occidentale al



PALERMO – « I lavori stanno andando avanti molto speditamente e siamo molto

soddisfatti dell'attività di questa istituzione. È stato restituito il mare ai cittadini

palermitani e ai siciliani, un fatto socialmente rilevante ». Lo ha dichiarato Renato

Schifani, presidente della Regione Siciliana , intervenendo al convegno "Noi, il

Mediterraneo" , organizzato dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia

Occidentale al Palermo Marina Yachting Un intervento a tutto campo, nel quale il

governatore ha collegato il rilancio delle infrastrutture portuali alla crescita

economica complessiva dell'isola. « Al di là della dinamica dei trasporti, l'aumento

del Pil passa dalla crescita delle presenze turistiche e dell'export. Proprio per questo,

nella manovra abbiamo stanziato 10 milioni di euro per ridurre i costi di

esportazione dei nostri produttori e contrastare eventuali crisi legate ai tassi imposti

da Trump», ha spiegato Schifani, sottolineando l'attenzione del governo regionale

alle ricadute delle tensioni internazionali. Tra i temi affrontati anche il bacino di

carenaggio e la vocazione marittima del capoluogo siciliano. « Palermo è una città

centrale per la nautica , ospita cantieri che realizzano grandi navi per importanti

committenti esteri ed esprime sempre di più una vocazione turistico-alberghiera e

marinara , sotto il profilo commerciale e turistico», ha affermato il presidente,

ribadendo il sostegno della Regione all'Autorità portuale «per quello che sta

facendo e per quello che farà per lo sviluppo della Sicilia». Schifani ha poi

richiamato i dati economici regionali, definendoli incoraggianti: « Cresce l'occupazione, diminuisce la cassa integrazione, il rating è stato aumentato e

disponiamo di un avanzo di bilancio che speriamo di sbloccare nel prossimo anno con la parifica del

2024 da parte della Corte dei Conti. Parliamo di oltre 2 miliardi di euro che

dovranno essere impiegati con tempestività e razionalità, seguendo le

priorità del governo regionale: emergenze, sociale e crescita Dobbiamo

spingere questo momento favorevole e non lasciarcelo sfuggire ». Sul fronte istituzionale, il presidente ha toccato

anche il tema della nomina del commissario straordinario dell'**Autorità portuale**. « Siamo molto soddisfatti dell'attività

che sta portando avanti l'**Autorità portuale** della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora

Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande

eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non

farà mai mancare il proprio sostegno , perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione

tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato

Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'**Autorità di Sistema**

Portuale del Mare della Sicilia Occidentale al

Catania Oggi

Palermo, Termini Imerese

Palermo Marina Yachting. Quanto alle grandi opere, Schifani ha ribadito la fiducia nel progetto del Ponte sullo Stretto , minimizzando i ritardi: « Sapevamo che il percorso sarebbe stato complesso Matteo Salvini ha creduto fin dall'inizio nel progetto di Berlusconi e sta operando con coerenza, superando le difficoltà procedurali». Un parallelismo è stato tracciato con i termovalorizzatori , opere che incontrano resistenze e contenziosi: « Quando ci si misura con interventi di forte impatto strutturale e sociale, le difficoltà sono inevitabili . Ma andrò avanti per ribaltare il **sistema** di gestione dei rifiuti e migliorare la qualità della vita dei siciliani , anche sotto il profilo ambientale». La Commissaria Straordinaria dell'Autorità di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale , riferendosi al convegno, ha dichiarato: « Sono molto lieta e felice di questo impegno , è un'iniziativa importante non solo sul piano umano ma soprattutto professionale, perché riunisce a Palermo il cluster e gli esperti del settore marittimo ». La commissaria ha poi sottolineato il lavoro svolto su più livelli: « Siamo impegnati sul fronte territoriale , con progetti per il Comune di Palermo e per gli altri porti, su quello finanziario con nuove linee di investimento per gli scali decentrati e su quello internazionale , attraverso relazioni avviate a Bruxelles. Ho incontrato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il commissario ai Trasporti e al Turismo Tzitzikostas , che ha assicurato una visita nel prossimo anno. I nostri scali e la Sicilia devono tornare al centro del Mediterraneo ». Un messaggio condiviso da istituzioni regionali e **Autorità portuale**, che punta a consolidare il ruolo strategico della Sicilia occidentale come piattaforma di sviluppo, traffici e relazioni euro-mediterranee.



Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale» «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno Noi, il Mediterraneo, organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara ha aggiunto Schifani. Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza». Visite:

Enna Press

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»



12/18/2025 13:58

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale» «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara ha aggiunto Schifani - Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza». Visite:

"Noi, il Mediterraneo": la Sicilia rivendica la sua centralità nel Mediterraneo

(FERPRESS) Palermo, 18 DIC Il nuovo nord della globalizzazione è il Mediterraneo, e la Sicilia ne è l'epicentro. E' questo il messaggio forte e chiaro scaturito oggi dalla settima edizione del convegno Noi, il Mediterraneo, che si è svolto, come di consueto, a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. Per Annalisa Tardino, l'attuale commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da **Pasqualino Monti** il presidente, oggi amministratore delegato di Enav ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo che ha ridato vita al porto del capoluogo questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del porto di Palermo e degli scali del network. Una sfida che come ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo, transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito come sottolineato dalla super-experta in zone franche, Sara Armella un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che come ricordato da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai- vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Il convegno di Palermo ha fornito anche l'occasione per un j'accuse possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'ETS, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato. Per Annalisa Tardino, l'Europa con colpevole ritardo di decenni, ha scoperto che esiste il Mediterraneo, che proprio in Mediterraneo potrebbe giocarsi la sfida della competitività e che i porti del Sud saranno la chiave di volta per recuperare competitività per l'industria, la logistica e l'energia al servizio dell'Europa.

FerPress

"Noi, il Mediterraneo": la Sicilia rivendica la sua centralità nel Mediterraneo



12/18/2025 14:43

Per Annalisa Tardino, l'attuale commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - il presidente, oggi amministratore delegato di Enav ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo - che ha ridato vita al porto del capoluogo - questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.

Secondo il commissario dell'ADSP del Mare di Sicilia occidentale, il Patto per il Mediterraneo e il rilancio di una politica europea sui porti forniscono la prova di un vento che è cambiato e che pone la Sicilia al centro di interessi sempre più estesi. Dopo aver individuato in almeno trecentocinquanta milioni di euro le necessità del sistema portuale siciliano, Annalisa Tardino ha confermato l'assoluta necessità di convincere l'Europa ad adottare un atteggiamento e politiche pragmatiche in tema di energia e portualità. Le novità in conclusione del convegno Noi, il Mediterraneo a Palermo sono arrivate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini che ha annunciato per lunedì l'approvazione in Consiglio dei ministri della nuova società Porti d'Italia, chiamata a coordinare la politica e le strategie di tutti gli scali marittimi italiani. Salvini, che ha ricordato come in Sicilia siano in atto investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi, ha anche confermato per la primavera del 2026 l'avvio concreto del progetto per il Ponte sullo Stretto, struttura che può portare crescita all'intero sistema dei porti del sud, facendo del Mediterraneo il cuore pulsante di una nuova Europa.



Porti Siciliani, Schifani: «Dal mare grandi opportunità economiche»

Schifani ha sottolineato l'importanza della collaborazione istituzionale per valorizzare i porti e ha lodato il lavoro svolto dai vertici dell'Autorità portuale: Pasqualino Monti e Annalisa Tardino , definendo il recupero del mare per la città un fatto di rilevanza sociale. Secondo Schifani, Palermo rappresenta un centro strategico per la nautica nazionale e il turismo marittimo. Le opportunità economiche legate al mare includono: Pesca e turismo balneare Portualità commerciale e turistica Cantieristica Grandi cavi sottomarini per digitale ed energia Eolico marino galleggiante Il presidente ha ribadito l'impegno del governo regionale a investire in questi settori per aumentare il Pil e le presenze turistiche , sfruttando le condizioni geo-strategiche uniche della Sicilia.

Freepressonline.it
Porti Siciliani, Schifani: «Dal mare grandi opportunità economiche»



Schifani ha sottolineato l'importanza della collaborazione istituzionale per valorizzare i porti e ha lodato il lavoro svolto dai vertici dell'Autorità portuale: Pasqualino Monti e Annalisa Tardino , definendo il recupero del mare per la città un fatto di rilevanza sociale Secondo Schifani, Palermo rappresenta un centro strategico per la nautica nazionale e il turismo marittimo. Le opportunità economiche legate al mare includono: Pesca e turismo balneare Portualità commerciale e turistica Cantieristica Grandi cavi sottomarini per digitale ed energia Eolico marino galleggiante Il presidente ha ribadito l'impegno del governo regionale a investire in questi settori per aumentare il Pil e le presenze turistiche , sfruttando le condizioni geo-strategiche uniche della Sicilia.

Il Fatto Nisseno

Palermo, Termini Imerese

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»

«Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno Noi, il Mediterraneo, organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara ha aggiunto Schifani. Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza».

Il Fatto Nisseno

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti a collaborazione istituzionale»



12/18/2025 12:26

«Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. «Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara – ha aggiunto Schifani – Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza».

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Commercio mondiale, la Sicilia rivendica il centro del Mediterraneo

Il nuovo nord della globalizzazione è il Mediterraneo, e la Sicilia ne è l'epicentro. E' questo il messaggio forte e chiaro scaturito oggi dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto, come di consueto, a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. Per Annalisa Tardino, l'attuale commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - il presidente, oggi amministratore delegato di Enav ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo - che ha ridato vita al **porto** del capoluogo - questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del **porto** di Palermo e degli scali del network. Una sfida che - come ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo, - transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-experta in zone franche, Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che - come ricordato da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai- vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Il convegno di Palermo ha fornito anche l'occasione per un j'accuse possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'ETS, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato. Per Annalisa Tardino, "l'Europa con colpevole ritardo di decenni, ha scoperto che esiste il Mediterraneo, che proprio in Mediterraneo potrebbe giocarsi la sfida della competitività e che i porti del Sud saranno la chiave di volta per recuperare competitività per l'industria, la logistica e l'energia al servizio dell'Europa". Secondo il commissario dell'ADSP



12/18/2025 16:21

Il nuovo nord della globalizzazione è il Mediterraneo, e la Sicilia ne è l'epicentro. E' questo il messaggio forte e chiaro scaturito oggi dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto, come di consueto, a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. Per Annalisa Tardino, l'attuale commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - il presidente, oggi amministratore delegato di Enav ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo - che ha ridato vita al porto del capoluogo - questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del porto di Palermo e degli scali del network. Una sfida che - come ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo, - transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-experta in zone franche, Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

del Mare di Sicilia occidentale, "il Patto per il Mediterraneo e il rilancio di una politica europea sui porti forniscono la prova di un vento che è cambiato e che pone la Sicilia al centro di interessi sempre più estesi". Dopo aver individuato in "almeno" trecentocinquanta milioni di euro le necessità del sistema portuale siciliano, Annalisa Tardino ha confermato l'assoluta necessità di convincere l'Europa ad adottare un atteggiamento e politiche pragmatiche in tema di energia e portualità. Le novità in conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" a Palermo sono arrivate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini che ha annunciato per lunedì l'approvazione in Consiglio dei ministri della nuova società "Porti d'Italia", chiamata a coordinare la politica e le strategie di tutti gli scali marittimi italiani. Salvini, che ha ricordato come in Sicilia siano "in atto investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi, ha anche confermato per la primavera del 2026 l'avvio concreto del progetto per il Ponte sullo Stretto, struttura - ha detto - "che può portare crescita all'intero sistema dei porti del sud, facendo del Mediterraneo il cuore pulsante di una nuova Europa".



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Sicilia epicentro del Mediterraneo: a Palermo l'evento organizzato dall'AdSP

Salvini ha annunciato in un prossimo consiglio dei ministri l'approvazione alla società Porti d'Italia Il mediterraneo? È il nuovo nord della globalizzazione e la Sicilia ne è l'epicentro. Questo il messaggio giunto dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, durante il quale Matteo Salvini Salvini ha anche annunciato in un prossimo consiglio dei ministri l'approvazione alla società Porti d'Italia. Per Annalisa Tardino, l'attuale commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti, questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del **porto** di Palermo e degli scali del network. Una sfida che - come ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo, - transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-experta in zone franche, Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che - come ricordato da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai- vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Il convegno di Palermo ha fornito anche l'occasione per un j'accuse possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'ETS, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato. Per Tardino, "l'Europa con colpevole ritardo di decenni, ha scoperto che esiste il Mediterraneo, che proprio in Mediterraneo potrebbe giocarsi la sfida della competitività e che i porti del Sud saranno la chiave di volta per recuperare competitività per l'industria, la logistica e l'energia al servizio dell'Europa". Secondo il commissario dell'ADSP del



12/18/2025 20:21

Salvini ha annunciato in un prossimo consiglio dei ministri l'approvazione alla società Porti d'Italia Il mediterraneo? È il nuovo nord della globalizzazione e la Sicilia ne è l'epicentro. Questo il messaggio giunto dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, durante il quale Matteo Salvini Salvini ha anche annunciato in un prossimo consiglio dei ministri l'approvazione alla società Porti d'Italia. Per Annalisa Tardino, l'attuale commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti, questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del porto di Palermo e degli scali del network. Una sfida che - come ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo, - transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-experta in zone franche, Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che - come ricordato da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai- vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Il convegno di Palermo ha fornito anche l'occasione per un j'accuse possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'ETS, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato. Per Tardino, "l'Europa con colpevole ritardo di decenni, ha scoperto che esiste il Mediterraneo, che proprio in Mediterraneo potrebbe giocarsi la sfida della competitività e che i porti del Sud saranno la chiave di volta per recuperare competitività per l'industria, la logistica e l'energia al servizio dell'Europa". Secondo il commissario dell'ADSP del

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Mare di Sicilia occidentale, "il Patto per il Mediterraneo e il rilancio di una politica europea sui porti forniscono la prova di un vento che è cambiato e che pone la Sicilia al centro di interessi sempre più estesi". Dopo aver individuato in "almeno" trecentocinquanta milioni di euro le necessità del sistema portuale siciliano, Tardino ha confermato l'assoluta necessità di convincere l'Europa ad adottare un atteggiamento e politiche pragmatiche in tema di energia e portualità. Le novità in conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" a Palermo sono arrivate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini che ha annunciato per lunedì l'approvazione in Consiglio dei ministri della nuova società "Porti d'Italia", chiamata a coordinare la politica e le strategie di tutti gli scali marittimi italiani. Salvini, che ha ricordato come in Sicilia siano "in atto investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi, ha anche confermato per la primavera del 2026 l'avvio concreto del progetto per il Ponte sullo Stretto, struttura - ha detto - "che può portare crescita all'intero sistema dei porti del sud, facendo del Mediterraneo il cuore pulsante di una nuova Europa".
Condividi Tag porti palermo Articoli correlati.



Schifani "Mare restituito ai cittadini e sviluppo economico per la Sicilia"

PALERMO (ITALPRESS) - "I lavori stanno andando avanti molto speditamente, siamo molto soddisfatti dell'attività di questa istituzione, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, tra l'altro è stato restituito il mare ai cittadini palermitani e anche ai siciliani. Questo è un fatto socialmente rilevante, al di là della dinamica dei trasporti e dell'aumento del PIL, che passa anche dall'aumento delle presenze turistiche e dell'export su quale punteremo in manovra, per esempio abbiamo stanziato ben 10 milioni per ridurre i costi di export dei nostri produttori per combattere un'eventuale crisi nascente dai tassi di Trump". Così il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, a margine dell'incontro "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto al Marina Convention Center, a Palermo. xd6/mgg/mca3.



Tardino "Nessuna tensione con la Regione Siciliana, lavoriamo a tanti progetti"

PALERMO (ITALPRESS) - "Stiamo lavorando, non ci sono state tensioni" con la Regione, "c'è stato un contraddittorio istituzionale che credo sia sempre più proficuo e quindi abbiamo semplicemente lavorato, con mandato da parte del governo nazionale e ho fatto solo la mia parte". Così Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, a margine dell'incontro "Noi, il Mediterraneo", al Marina Convention Center, a Palermo. "Se sono preoccupata del parere del Tar a gennaio? Non è il tema che mi interessa oggi, oggi parleremo di Sicilia, delle prospettive di sviluppo del Mediterraneo, di tutto quello che possiamo fare nella prospettiva di crescita ancora più di quella che già fin'oggi c'è stata. Ricordo a tutti che il porto di Palermo è, per esempio, solo per il dato crocieristico, il quarto porto in Italia e il decimo in Europa, grazie al lavoro che è stato fatto da Pasqualino Monti e che io voglio portare avanti, anzi amplificare. Sono gli argomenti che ci interessano, essere al centro delle nuove politiche comunitarie, essere al centro del Mediterraneo non solo geograficamente". xd6/vbo/mca3.



12/18/2025 12:53

Tardino "Nessuna tensione con la Regione Siciliana, lavoriamo a tanti progetti"

PALERMO (ITALPRESS) - "Stiamo lavorando, non ci sono state tensioni" con la Regione, "c'è stato un contraddittorio istituzionale che credo sia sempre più proficuo e quindi abbiamo semplicemente lavorato, con mandato da parte del governo nazionale e ho fatto solo la mia parte". Così Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, a margine dell'incontro "Noi, il Mediterraneo", al Marina Convention Center, a Palermo. "Se sono preoccupata del parere del Tar a gennaio? Non è il tema che mi interessa oggi, oggi parleremo di Sicilia, delle prospettive di sviluppo del Mediterraneo, di tutto quello che possiamo fare nella prospettiva di crescita ancora più di quella che già fin'oggi c'è stata. Ricordo a tutti che il porto di Palermo è, per esempio, solo per il dato crocieristico, il quarto porto in Italia e il decimo in Europa, grazie al lavoro che è stato fatto da Pasqualino Monti e che io voglio portare avanti, anzi amplificare. Sono gli argomenti che ci interessano, essere al centro delle nuove politiche comunitarie, essere al centro del Mediterraneo non solo geograficamente". xd6/vbo/mca3.

Monti "Ok lavori al porto Palermo, correre per definire interfaccia con città"

PALERMO (ITALPRESS) - "Ogni volta che vengo qui per me è un momento di gioia incredibile". Così **Pasqualino Monti**, amministratore delegato del Gruppo Enav, a margine dell'incontro "Noi, il Mediterraneo", al Marina Convention Center, a Palermo. "Come ho trovato lo stato di avanzamento dei lavori? Bene. Siamo un po' in ritardo, forse sull'opera sulla quale io sono commissario, che è quella sull'interfaccia. Abbiamo avuto problemi con l'acciaio, sapete che è un tema nazionale, è un tema internazionale, però adesso abbiamo tutti i materiali a terra, si tratta soltanto di correre per definire l'opera, per finirla. Siamo molto fiduciosi che possa avvenire, spero, prima dell'estate. Poi sul bacino si lavora H24, lì siamo perfettamente nei termini, anzi siamo fiduciosi del fatto che fra tre anni ci sarà un bacino collaudato nel quale, come da impegno, le compagnie da crociera potranno costruire meravigliose navi". xd6/vbo/mca3.


Monti "Ok lavori al porto Palermo, correre per definire interfaccia con città"

12/18/2025 13:01
PALERMO (ITALPRESS) - "Ogni volta che vengo qui per me è un momento di gioia incredibile". Così Pasqualino Monti, amministratore delegato del Gruppo Enav, a margine dell'incontro "Noi, il Mediterraneo", al Marina Convention Center, a Palermo. "Come ho trovato lo stato di avanzamento dei lavori? Bene. Siamo un po' in ritardo, forse sull'opera sulla quale io sono commissario, che è quella sull'interfaccia. Abbiamo avuto problemi con l'acciaio, sapete che è un tema nazionale, è un tema internazionale, però adesso abbiamo tutti i materiali a terra, si tratta soltanto di correre per definire l'opera, per finirla. Siamo molto fiduciosi che possa avvenire, spero, prima dell'estate. Poi sul bacino si lavora H24, lì siamo perfettamente nei termini, anzi siamo fiduciosi del fatto che fra tre anni ci sarà un bacino collaudato nel quale, come da impegno, le compagnie da crociera potranno costruire meravigliose navi". xd6/vbo/mca3.

Mediterraneo, infrastrutture e porti: Palermo al centro, Salvini "Un nuovo Rinascimento"

PALERMO (ITALPRESS) - Palermo rilancia la propria centralità strategica nel Mediterraneo e si propone come snodo avanzato delle nuove rotte. È il messaggio emerso con forza dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale al Marina Convention Center , alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali. Un confronto che ha messo a sistema visioni politiche, dati economici e prospettive infrastrutturali. In videocollegamento, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha aperto il suo intervento con un riferimento alla recente decisione della Cassazione sul caso Open Arms: "Dopo cinque anni vissuti in sospensione, confesso che stanotte ho dormito un po' più leggero". Da qui il passaggio alla politica e alle opere, rivendicando il clima di collaborazione istituzionale registrato in Sicilia e la nuova sintonia tra il presidente della Regione Renato Schifani e il commissario straordinario dell'AdSP Annalisa Tardino: "Quando le istituzioni lavorano insieme, il risultato non è per qualcuno, ma per il territorio". Un contesto che consente di accelerare sugli investimenti già in fase esecutiva: "In Sicilia ci sono oltre 22 miliardi di euro di cantieri già aperti. È come un nuovo rinascimento". Al centro del confronto la portualità e la riforma del sistema nazionale. Salvini ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri approverà la nascita della società pubblica Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e investimenti degli scali: " Servirà a gestire le risorse in maniera più diretta ed efficace" , inserendola in un quadro più ampio di rilancio infrastrutturale che varrà in Italia "236 miliardi di euro di cantieri aperti un dato senza precedenti".



12/18/2025 16:10

Alessio Vinciguerra

PALERMO (ITALPRESS) - Palermo rilancia la propria centralità strategica nel Mediterraneo e si propone come snodo avanzato delle nuove rotte. È il messaggio emerso con forza dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale al Marina Convention Center , alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali. Un confronto che ha messo a sistema visioni politiche, dati economici e prospettive infrastrutturali. In videocollegamento, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha aperto il suo intervento con un riferimento alla recente decisione della Cassazione sul caso Open Arms: "Dopo cinque anni vissuti in sospensione, confesso che stanotte ho dormito un po' più leggero". Da qui il passaggio alla politica e alle opere, rivendicando il clima di collaborazione istituzionale registrato in Sicilia e la nuova sintonia tra il presidente della Regione Renato Schifani e il commissario straordinario dell'AdSP Annalisa Tardino. "Quando le istituzioni lavorano insieme, il risultato non è per qualcuno, ma per il territorio". Un contesto che consente di accelerare sugli investimenti già in fase esecutiva: "In Sicilia ci sono oltre 22 miliardi di euro di cantieri già aperti. È come un nuovo rinascimento". Al centro del confronto la portualità e la riforma del sistema nazionale. Salvini ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri approverà la nascita della società pubblica Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e investimenti degli scali: " Servirà a gestire le risorse in maniera più diretta ed efficace" , inserendola in un quadro più ampio di rilancio infrastrutturale che varrà in Italia "236 miliardi di euro di cantieri aperti un dato senza precedenti".

il Mediterraneo come spazio strategico" , riconoscendo nei porti del Sud una leva di competitività per industria, logistica ed energia. Una sfida che passa dall'internazionalizzazione e dal completamento infrastrutturale: "Palermo oggi è il quarto porto crocieristico in Italia e il decimo in Europa, un risultato che vogliamo consolidare e amplificare". Sul piano istituzionale, Tardino ha ridimensionato le tensioni con la Regione: "C'è stato un contraddirittorio fisiologico, ma stiamo lavorando su tanti progetti". A chiudere il quadro **Pasqualino Monti**, amministratore delegato di Enav e commissario su alcune grandi opere portuali, che ha confermato l'avanzamento dei lavori: "Sull'interfaccia abbiamo avuto qualche ritardo per problemi legati all'acciaio, ma ora i materiali sono disponibili e dobbiamo correre per completare l'opera". Fiducia anche sui tempi del bacino di carenaggio: "Fra tre anni Palermo avrà un bacino collaudato in grado di ospitare grandi navi". - Foto xd6/Italpress - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Mediterraneo al centro, Sicilia baricentro

PALERMO - Il nuovo nord della globalizzazione guarda a Sud. È nel Mediterraneo che si stanno ricomponendo le grandi direttive economiche e geopolitiche, ed è la Sicilia a candidarsi come epicentro di questa trasformazione. Da Palermo, la settima edizione del convegno Noi, il Mediterraneo, promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha restituito con chiarezza l'immagine di un'isola che ambisce a tornare snodo centrale delle rotte commerciali, energetiche e logistiche. Una visione che si inserisce nel solco del profondo riassetto infrastrutturale avviato negli ultimi anni negli scali del network siciliano e, in particolare, nel porto di Palermo. Annalisa Tardino, commissario dell'Autorità di Sistema, ha raccolto il testimone di una stagione di rilancio che oggi evolve in una sfida più ampia: trasformare la Sicilia in piattaforma strategica dell'economia europea, non più periferia ma baricentro di un Mediterraneo che torna protagonista. Porti, investimenti e zona franca: la leva della competitività La centralità della Sicilia non è una suggestione astratta, ma un progetto che passa da internazionalizzazione, completamento infrastrutturale e competitività normativa. In questo quadro, Tardino ha richiamato con forza il tema della zona franca come strumento decisivo per attrarre investimenti, favorire l'occupazione e rendere l'isola realmente contendibile sul piano globale. Un modello già sperimentato con successo in altri Paesi europei, come ricordato nel corso dei lavori anche da Sara Armella, dove politiche analoghe hanno generato centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro. Il Mediterraneo, tuttavia, si muove in un contesto complesso. Alla possibile riapertura a pieno regime del Canale di Suez si affianca il rischio di una overcapacity stimata intorno al 30% nel trasporto container, con conseguenze dirette su noli, assetti di flotta e redistribuzione delle rotte. Elementi che impongono una lettura strategica e una capacità di posizionamento avanzata, soprattutto per i porti del Sud Europa. Accanto alle criticità, emergono però opportunità di sistema. Il Piano Mattei, il rafforzamento delle relazioni marittime con Nord Africa e Medio Oriente e la crescente integrazione tra porti, logistica ed energia aprono uno scenario in cui la Sicilia può giocare un ruolo chiave, fungendo da cerniera tra Europa e Mediterraneo allargato. Energia, ETS e governance dei porti: la partita europea Uno dei nodi centrali emersi dal confronto palermitano riguarda l'energia, fattore sempre più determinante per la competitività industriale e logistica. Come sottolineato da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, la Sicilia è destinata a diventare baricentro energetico, anche in relazione ai fabbisogni crescenti di un'economia digitale e di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Un ruolo che chiama in causa infrastrutture, porti e collegamenti marittimi come elementi di un unico sistema. Non sono mancate, in questo contesto, critiche severe alle politiche energetiche europee e in particolare al sistema ETS, percepito come un aggravio sui costi



Messaggero Marittimo.it



Mediterraneo al centro, Sicilia baricentro

PALERMO - Il nuovo nord della globalizzazione guarda a Sud. È nel Mediterraneo che si stanno ricomponendo le grandi direttive economiche e geopolitiche, ed è la Sicilia a candidarsi come epicentro di questa trasformazione. Da Palermo, la settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, ha restituito con chiarezza l'immagine di un'isola che ambisce a tornare snodo centrale delle rotte commerciali, energetiche e logistiche. Una visione che si inserisce nel solco del profondo riassetto infrastrutturale avviato negli ultimi anni negli scali del network siciliano e, in particolare, nel porto di Palermo. Annalisa Tardino, commissario dell'Autorità di Sistema, ha raccolto il testimone di una stagione di rilancio che oggi evolve in una sfida più ampia: trasformare la Sicilia in piattaforma strategica dell'economia europea, non più periferia ma baricentro di un Mediterraneo che torna protagonista.

A Messaggero Marittimo - A condizioni di esclusiva proprietà di un singolo utente, rilasciate dalla colonna laterale nei termini Fornitore. Copyright © 2025 - Edizioni Messaggero Marittimo srl - Via Giacomo Matteotti, 12 - Catania | Piva/Negozio: 0952020491 | Piva/Imprese/00111 | Codice fiscale: 07700200877 | Numero IVA: 03320200877

Messaggero Marittimo
Palermo, Termini Imerese

dell'energia e dei traffici marittimi, capace di spingere fuori mercato interi settori strategici dell'economia continentale. Un j'accuse che ha attraversato il dibattito, evidenziando la necessità di un approccio europeo più pragmatico e meno ideologico. Nel suo intervento, Annalisa Tardino ha osservato come l'Europa, con colpevole ritardo, abbia riscoperto il Mediterraneo come spazio decisivo per la competitività, ribadendo che i porti del Sud rappresentano la chiave di volta per il rilancio di industria, logistica ed energia. Il fabbisogno del sistema portuale siciliano è stato quantificato in almeno 350 milioni di euro, risorse ritenute indispensabili per consolidare il percorso di sviluppo. A chiudere il convegno è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha annunciato l'imminente approvazione della nuova società Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e politiche dell'intero sistema portuale nazionale. Salvini ha ricordato come in Sicilia siano già in corso investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi di euro e ha confermato per la primavera del 2026 l'avvio operativo del Ponte sullo Stretto, definendolo una leva in grado di rafforzare l'intero sistema dei porti del Mezzogiorno e di rendere il Mediterraneo cuore pulsante di una nuova Europa.



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Palermo e il Mediterraneo, il mare come leva di sviluppo economico e strategico

PALERMO - Il mare come infrastruttura naturale per la crescita economica, la coesione istituzionale come metodo di governo. È questo il messaggio emerso dal convegno Noi, il Mediterraneo, promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e ospitato al Palermo Marina Yachting, al quale ha preso parte il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. Il governatore ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dall'AdSp, sottolineando il percorso avviato negli anni passati e oggi portato avanti dal commissario Annalisa Tardino. Un'azione che, secondo Schifani, ha consentito di ricucire il rapporto tra la città e il suo waterfront, restituendo il mare ai cittadini e generando un impatto sociale ed economico rilevante. In questo quadro, il presidente della Regione ha ribadito l'impegno del governo regionale a sostenere il sistema portuale, nel segno della collaborazione istituzionale come principio cardine per migliorare i servizi e favorire lo sviluppo. Schifani ha inoltre rimarcato il ruolo centrale di Palermo nel panorama della nautica nazionale e la vocazione turistico-marittima della città, inserita in una fase di crescita certificata dai principali indicatori economici. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, cavi sottomarini per il digitale e l'energia, oltre all'eolico offshore galleggiante, sono stati indicati come settori chiave attraverso cui il mare può contribuire in modo decisivo all'aumento del Pil regionale, sfruttando una posizione geo-strategica unica nel Mediterraneo. Dal canto suo, Annalisa Tardino ha richiamato l'attenzione sul rinnovato interesse dell'Unione europea verso il Mediterraneo, definito come un recupero tardivo ma strategico. Secondo il commissario dell'AdSp, i porti del Sud e in particolare quelli siciliani rappresentano un nodo fondamentale per rafforzare la competitività europea nei settori dell'industria, della logistica e dell'energia. Il Patto per il Mediterraneo e il rilancio di una politica portuale europea segnerebbero, in questa prospettiva, un cambio di passo che pone la Sicilia al centro di dinamiche economiche sempre più ampie. Tardino ha quantificato in almeno 350 milioni di euro il fabbisogno del sistema portuale siciliano, ribadendo la necessità di politiche europee più pragmatiche, soprattutto in materia di energia e infrastrutture portuali. A chiudere i lavori è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha annunciato l'imminente via libera del Consiglio dei Ministri alla nuova società Porti d'Italia, destinata a coordinare strategie e politiche dell'intero sistema portuale nazionale. Salvini ha inoltre ricordato l'entità degli investimenti infrastrutturali in corso in Sicilia e confermato l'avvio, nella primavera del 2026, del progetto del Ponte sullo Stretto, indicato come un'opera capace di rafforzare la crescita dei porti del Mezzogiorno e di consolidare il ruolo del Mediterraneo come fulcro di una nuova Europa.



Messaggero Marittimo.it

Palermo e il Mediterraneo, il mare come leva di sviluppo economico e strategico

PALERMO - Il mare come infrastruttura naturale per la crescita economica, la coesione istituzionale come metodo di governo. È questo il messaggio emerso dal convegno "Noi, il Mediterraneo", promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e ospitato al Palermo Marina Yachting, al quale ha preso parte il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. Il governatore ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dall'AdSp, sottolineando il percorso avviato negli anni passati e oggi portato avanti dal commissario Annalisa Tardino. Un'azione che, secondo Schifani, ha consentito di ricucire il rapporto tra la città e il suo waterfront, restituendo il mare ai cittadini e generando un impatto sociale ed economico rilevante. In questo quadro, il presidente della Regione ha ribadito l'impegno del governo regionale a sostenere il sistema portuale, nel segno della collaborazione istituzionale come principio cardine per migliorare i servizi e favorire lo sviluppo.

Il Messaggero Marittimo - Il contenuto di questo articolo appartiene a un risparmio esclusivo riservato alle abbonate. Copia diritti. © 2025 - Edizioni Messaggero Marittimo S.p.A. - Via Giacomo Mattei Cesari, 12 - Catania | I-PUB-Negozio delle Immagini - 0966204011 | Piva 01002000111 | Codice fiscale 01002000111 | Iscrizione merci 01002000111 | Iscrizione soci 01002000111

Porti, Schifani: «Dal mare grandi opportunità per l'economia. Sempre pronti alla collaborazione istituzionale»

PALERMO - «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale». Lo ha dichiarato il presidente [...]

PALERMO - «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani , intervenendo questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo" , organizzato dall' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting Nel suo intervento, Schifani ha sottolineato il lavoro svolto negli anni dai vertici dell'Autorità portuale: « **Pasqualino Monti** ha fatto sognare Palermo e oggi Annalisa Tardino sta dimostrando grande impegno e professionalità nel raccogliere questa importante eredità. Sono riusciti a restituire il mare alla città , un risultato di grande valore sociale». Il presidente ha ribadito la piena disponibilità dell'esecutivo regionale

«Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno , perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni , fondamentale per garantire servizi sempre migliori ai cittadini». Schifani ha poi evidenziato il ruolo strategico del capoluogo siciliano: « Palermo è una città centrale per la nautica nazionale e rivendica una forte vocazione turistico-alberghiera anche marinara . Stiamo vivendo un momento di crescita importante, certificato dagli osservatori, e l'aumento del Pil regionale passa anche dall'incremento delle presenze turistiche ». Ampio il riferimento alle potenzialità economiche legate al mare: « Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica , ma anche grandi cavi sottomarini per il digitale e l'energia eolico marino galleggiante : sono solo alcune delle grandi opportunità che il mare offre all'economia siciliana». Secondo il presidente della Regione, la Sicilia può sfruttare condizioni geo-strategiche uniche , capaci di attrarre investimenti e generare sviluppo. «L' attenzione del governo regionale verso tutti



PALERMO - «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale». Lo ha dichiarato il presidente [...] PALERMO - «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani , intervenendo questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo" , organizzato dall' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting Nel suo intervento, Schifani ha sottolineato il lavoro svolto negli anni dai vertici dell'Autorità portuale: « Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e oggi Annalisa Tardino sta dimostrando grande impegno e professionalità nel raccogliere questa importante eredità. Sono riusciti a restituire il mare alla città , un risultato di grande valore sociale». Il presidente ha ribadito la piena disponibilità dell'esecutivo regionale: «Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno , perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni , fondamentale per garantire servizi sempre migliori ai cittadini». Schifani ha poi evidenziato il ruolo strategico del capoluogo siciliano: « Palermo è una città centrale per la nautica nazionale e rivendica una forte vocazione turistico-alberghiera anche marinara . Stiamo vivendo un momento di crescita importante, certificato dagli osservatori, e l'aumento del Pil regionale passa anche dall'incremento delle presenze turistiche ». Ampio il riferimento alle potenzialità economiche legate al mare: « Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica , ma anche grandi cavi sottomarini per il digitale e l'energia eolico marino galleggiante : sono solo alcune delle grandi opportunità che il mare offre all'economia siciliana». Secondo il presidente della Regione, la Sicilia può sfruttare condizioni geo-strategiche uniche , capaci di attrarre investimenti e generare sviluppo. «L' attenzione del governo regionale verso tutti

Ruota panoramica e casette in legno: il Natale sbarca al porto

A installarla una ditta specializzata di Taranto. La struttura resterà operativa fino al 10 gennaio e offrirà una vista panoramica sul mare e sulla città, diventando un punto di richiamo per famiglie, turisti e cittadini durante tutto il periodo delle festività. Una ruota panoramica al **porto** per rendere più magico il periodo natalizio. L'attrazione, gestita da una ditta specializzata di Taranto, occuperà una superficie di circa 238 metri quadrati (17 per 14 metri) e diventerà uno dei punti centrali dell'area. Ad arricchire lo scenario contribuiranno dodici caratteristiche casette in legno, che trasformeranno lo spazio in un suggestivo villaggio di Natale affacciato sul mare. La struttura resterà operativa fino al 10 gennaio, offrendo a cittadini e visitatori un'occasione in più per vivere il **porto** in un'atmosfera festosa. L'iniziativa rappresenta anche un'opportunità per le attività commerciali della zona e per l'indotto legato al turismo e si inserisce nel più ampio programma di eventi natalizi che puntano a rendere il **porto** di **Palermo** uno spazio sempre più vissuto e attrattivo. La ruota panoramica offrirà una vista panoramica sul mare e sulla città, diventando un punto di richiamo per famiglie, turisti e cittadini durante tutto il periodo delle festività.



VIDEO | La guerra del porto e il ricorso al Tar, Schifani: "Ho sempre stimato Tardino, ce la sta mettendo tutta"

L'incontro che sigla la pace all'evento "Noi, il Mediterraneo". Quando il governatore è sceso dall'auto ha subito salutato il commissario dell'Autorità portuale con un bacio e una stretta di mano. Intanto a gennaio è atteso il pronunciamento sul contenzioso. Dal palco l'ex europarlamentare della Lega ha espresso apprezzamenti per la sua presenza "Ho sempre stimato l'avvocato Tardino, ce la sta mettendo tutta. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo, siamo certi che farà lo stesso Annalisa". Sembra esserci una tregua tra il presidente Schifani e il commissario per l'Autorità portuale sulla "guerra del porto". E quello di stamattina, durante il convegno al molo trapezoidale in occasione dell'incontro "Noi, il Mediterraneo", era il momento che aspettavano tutti. Quando il governatore è sceso dall'auto, ha subito salutato il commissario dell'Autorità portuale con un bacio e una stretta di mano. Intanto a gennaio è atteso il pronunciamento sul contenzioso. Dal palco l'ex europarlamentare della Lega ha espresso forti apprezzamenti per la sua presenza. "Siamo molto soddisfatti - ha aggiunto Schifani - dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso della grande eredità di Monti: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini". E ancora: "Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara. Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza".



Mediterraneo, infrastrutture e porti: Palermo al centro, Salvini "Un nuovo Rinascimento"

Palermo rilancia la propria centralità strategica nel Mediterraneo e si propone come snodo avanzato delle nuove rotte. È il messaggio emerso con forza dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale al Marina Convention Center , alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali. Un confronto che ha messo a **sistema** visioni politiche, dati economici e prospettive infrastrutturali. In videocollegamento, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha aperto il suo intervento con un riferimento alla recente decisione della Cassazione sul caso Open Arms: "Dopo cinque anni vissuti in sospensione, confesso che stanotte ho dormito un po' più leggero". Da qui il passaggio alla politica e alle opere, rivendicando il clima di collaborazione istituzionale registrato in Sicilia e la nuova sintonia tra il presidente della Regione Renato Schifani e il commissario straordinario dell'AdSP Annalisa Tardino: "Quando le istituzioni lavorano insieme, il risultato non è per qualcuno, ma per il territorio". Un contesto che consente di accelerare sugli investimenti già in fase esecutiva: "In Sicilia ci sono oltre 22 miliardi di euro di cantieri già aperti. È come un nuovo rinascimento". Al centro del confronto la portualità e la riforma del **sistema** nazionale. Salvini ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri approverà la nascita della società pubblica Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e investimenti degli scali: " Servirà a gestire le risorse in maniera più diretta ed efficace" , inserendola in un quadro più ampio di rilancio infrastrutturale che vede oggi in Italia "236 miliardi di euro di cantieri aperti, un dato senza precedenti". Ampio spazio è stato dedicato al Ponte sullo Stretto. Salvini ha confermato che le interlocuzioni con l'Unione europea sono in corso e che l'obiettivo realistico è l'avvio dei cantieri entro la primavera del 2026: " Il ponte può portare l'Italia all'attenzione del mondo e la Sicilia al centro del mondo". Sulla stessa linea il presidente della Regione Renato Schifani, che ha ribadito fiducia nel progetto: "Non sono preoccupato per i ritardi, opere di questa portata comportano complessità inevitabili", ricordando l'impegno finanziario della Regione e sottolineando come il ponte rappresenti "un cambio strutturale per l'intero Mezzogiorno". Nel suo intervento, Schifani ha rivendicato anche i risultati economici dell'Isola, parlando di occupazione in crescita, cassa integrazione in calo e miglioramento del rating: " Abbiamo un avanzo di bilancio potenziale superiore ai due miliardi che dovrà essere destinato a emergenze sociali e crescita". Determinazione confermata sul fronte dei termovalorizzatori: "Andiamo avanti, perché è necessario ribaltare il **sistema** di gestione dei rifiuti nel solco della legalità". Per Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale, "



"l'Europa ha finalmente riscoperto il Mediterraneo come spazio strategico" , riconoscendo nei porti del Sud una leva di competitività per industria, logistica ed energia. Una sfida che passa dall'internazionalizzazione e dal completamento infrastrutturale: "Palermo oggi è il quarto porto crocieristico in Italia e il decimo in Europa, un risultato che vogliamo consolidare e amplificare". Sul piano istituzionale, Tardino ha ridimensionato le tensioni con la Regione: "C'è stato un contraddittorio fisiologico, ma stiamo lavorando su tanti progetti". A chiudere il quadro Pasqualino Monti, amministratore delegato di Enav e commissario su alcune grandi opere portuali, che ha confermato l'avanzamento dei lavori: "Sull'interfaccia abbiamo avuto qualche ritardo per problemi legati all'acciaio, ma ora i materiali sono disponibili e dobbiamo correre per completare l'opera". Fiducia anche sui tempi del bacino di carenaggio: "Fra tre anni Palermo avrà un bacino collaudato in grado di ospitare grandi navi". - Foto xd6/Italpress - (ITALPRESS).

Il teatrino della politica siciliana

Cesare Pluchino

Era solo lo scorso mese di agosto, quando la nomina, da parte del Ministero delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini, di Annalisa Tardino a Commissario Straordinario dell'Autorità portuale della Sicilia Occidentale, faceva scattare le ire del presidente della Regione che avvertiva come, in caso di conferma della stessa nomina, avrebbe proceduto con un ricorso al TAR, ancora in essere e in attesa di essere esaminato. La presidenza della Regione motivava la sua contrarietà alla nomina per due profili di illegittimità evidenti: La totale assenza di concertazione con la Regione Siciliana, in violazione delle norme che prevedono espressamente una preventiva intesa tra le parti e, dall'altro, la mancanza dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa per l'assunzione dell'incarico, anche per il ruolo di commissario straordinario, che impongono una comprovata e specifica esperienza nel settore. Altre motivazioni politiche sommerse venivano sfumate, i legali del Presidente della Regione confermano solo motivi tecnici di illegittimità. Partecipando al Convegno Noi, il Mediterraneo, organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting, oggi, invece il Presidente della regione Schifani così si esprime: «Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini». Questa è al Sicilia, questi sono i siciliani, questi quelli che la governano Il sito Ragusa Libera utilizza cookie di profilazione per l'erogazione dei servizi: ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) puoi scegliere se acconsentire o no al loro utilizzo. Per saperne di più consulta la Cookie Policy.



Commercio mondiale, la Sicilia rivendica il centro del Mediterraneo

Il nuovo nord della globalizzazione è il Mediterraneo, e la Sicilia ne è l'epicentro. È questo il messaggio forte e chiaro scaturito oggi dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto, come di consueto, a **Palermo** su organizzazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Per Annalisa Tardino, l'attuale Commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - il Presidente, oggi Amministratore Delegato di ENAV, ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di **Palermo**, che ha ridato vita al **porto** del capoluogo - questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi, il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del **porto** di **Palermo** e degli scali del network. Una sfida che - come ha ricordato la commissario dell'AdSP di **Palermo** - transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-experta in zone franche, l'Avv. Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un' overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che - come ricordato da Antonio Gozzi, Presidente di Federacciai - vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Il convegno di **Palermo** ha fornito anche l'occasione per un j'accuse possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'ETS, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato.



12/18/2025 14:58

Redazione SeaReporter

Sea Reporter
Commercio mondiale, la Sicilia rivendica il centro del Mediterraneo



Il nuovo nord della globalizzazione è il Mediterraneo, e la Sicilia ne è l'epicentro. È questo il messaggio forte e chiaro scaturito oggi dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", che si è svolto, come di consueto, a Palermo su organizzazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Per Annalisa Tardino, l'attuale Commissario dell'Autorità, chiamata a raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - il Presidente, oggi Amministratore Delegato di ENAV, ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo, che ha ridato vita al porto del capoluogo - questo di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte dell'economia mondiale, è il contenuto della nuova sfida. Una sfida non nuova - la Sicilia è stata nella storia dell'umanità, dall'Antica Grecia a oggi, il luogo dove culture diverse, persino religioni diverse, hanno trovato sintesi e chiave di riferimento culturale e progettuale per l'economia mondiale - ma altrettanto stimolante rispetto a quella che è sfociata in anni recenti nel totale riassetto strutturale del porto di Palermo e degli scali del network. Una sfida che - come ha ricordato la commissario dell'AdSP di Palermo - transita attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-experta in zone franche, l'Avv. Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Lo scenario mediterraneo si troverà ad affrontare enormi elementi di incertezza, connessi con la riapertura di Suez, il rischio di un' overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate

Porti spa, l'annuncio di Salvini: "Lunedì in Consiglio dei ministri"

A Palermo incontro fra il commissario Tardino e il presidente della Regione Schifani che contro la sua nomina aveva presentato ricorso al Tar. Un bacio e una stretta di mano fra i due, poi Schifani dice: "Tardino sta dando prova di grande impegno, ce la sta mettendo tutta, poi il tempo vedrà". Palermo - Matteo Salvini, in collegamento video con il convegno "Noi, il Mediterraneo" in corso a Palermo annuncia la nascita, lunedì prossimo, della nuova società Porti d'Italia spa. Cardine del disegno di legge sulla riforma portuale chiamata a coordinare la politica e le strategie degli scali italiani, approderà appunto lunedì, come anticipato da Shipmag, in Consiglio dei ministri per avviare l'iter legislativo. E il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, dopo aver ricordato che in Sicilia sono in atto investimenti infrastrutturali per 22 miliardi (e 236 miliardi di euro di cantieri aperti oggi in Italia), ha anche confermato l'obiettivo di aprire nella primavera 2026 i cantieri per il Ponte sullo Stretto "che può portare crescita all'intero sistema dei porti del sud, facendo del Mediterraneo il cuore pulsante di una nuova Europa". E' la sfida emersa dal convegno organizzato dall'Autorità di sistema del Mare di Sicilia Occidentale, quella di una Sicilia che torni ad essere l'ombelico delle grandi rotte commerciali e, in parte, dell'economia mondiale, attraverso un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, e anche la definizione di un regime di zona franca. "L'Europa, con colpevole ritardo di decenni, ha scoperto che esiste il Mediterraneo e che proprio in Mediterraneo potrebbe giocarsi la sfida della competitività, e che i porti del Sud saranno la chiave di volta per recuperare competitività per l'industria, la logistica e l'energia al servizio dell'Europa" dice Annalisa Tardino, commissario dell'Adsp. "Il Patto per il Mediterraneo e il rilancio di una politica europea sui porti - aggiunge - forniscono la prova di un vento che è cambiato e che pone la Sicilia al centro di interessi sempre più estesi". Il convegno è stato anche un'occasione di incontro fra Tardino e il presidente della Regione Sicilia Renato Schifani che contro la sua nomina aveva presentato ricorso al Tar, in discussione il prossimo 13 gennaio. Un bacio e una stretta di mano fra i due fa pensare ad una distensione, così come le parole di Schifani: "Tardino sta dando prova di grande impegno, ce la sta mettendo tutta, poi il tempo vedrà". Sul ricorso al Tar "Abbiamo espresso perplessità sui titoli, ma non è il tema di oggi" dice Schifani che aggiunge "conoscevo già l'avvocata Tardino e la stimavo prima ancora di questo incarico, dobbiamo scindere le cose". E dal palco chiude l'intervento dicendo "Pasqualino Monti ha fatto sognare Palermo, siamo certi che farà lo stesso Annalisa". Dal palco Tardino ringrazia il presidente per la presenza che conferma l'attenzione verso il lavoro dell'Adsp che legge anche come "testimonianza della stima personale e professionale che ha nei miei confronti e che anche nei momenti più intensi



Ship Mag

Palermo, Termini Imerese

di dibattito istituzionale ha avuto modo di esternare". Ma il ricorso intanto resta. Si vedrà a gennaio.



Porti, Schifani: "Dal mare grandi opportunità per l'economia"

"Siamo molto soddisfatti dell'attività che sta portando avanti l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. **Pasqualino Monti** ha fatto sognare Palermo e ora Annalisa Tardino sta dando prova di grande impegno e professionalità nel prendere possesso di questa grande eredità: sono riusciti a restituire il mare alla città e questo è un fatto socialmente rilevante. Il governo regionale non farà mai mancare il proprio sostegno perché credo fermamente nel principio costituzionale della collaborazione tra le istituzioni per rendere un miglior servizio ai cittadini". Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, partecipando questa mattina al convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale al Palermo Marina Yachting. "Palermo è una città centrale per la nautica nazionale, una città che rivendica una vocazione turistico-alberghiera anche marinara - ha aggiunto Schifani - Stiamo vivendo un importante momento di crescita, certificato dagli osservatori, e l'aumento del nostro Pil passa anche dall'incremento delle presenze turistiche. Pesca, turismo balneare, portualità commerciale e turistica, cantieristica, grandi cavi sottomarini per digitale ed energia, eolico marino galleggiante, sono alcune tra le grandi opportunità che offre il mare all'economia della Sicilia, sfruttando condizioni geo-strategiche che non hanno eguali. L'attenzione del governo regionale per tutti questi settori è alta e continueremo a investire per produrre sviluppo e ricchezza".



Ruota panoramica di fronte al Porto a Palermo, scoppiano le polemiche

A **Palermo**, il posizionamento di una enorme ruota panoramica in piazza Camilleri, nella zona pedonale di via Emerico Amari di fronte al **porto**, sta facendo discutere residenti e turisti. L'attrazione, che raggiunge un'altezza pari al nono piano dei palazzi adiacenti, è stata installata nell'ambito delle iniziative natalizie del Comune, che prevedono eventi e manifestazioni dal 1 dicembre al 10 gennaio. Oltre alla ruota, nell'area sono state autorizzate altre installazioni ludiche e ricreative: una giostrina con mini seggiolini, una giostra per bambini e una baracca per il tiro ad aria compressa, che occupano complessivamente 110 metri quadrati. Alle attrazioni si aggiungono le casette di legno del mercatino natalizio, fissate al suolo con perni e distribuite su 310 metri quadrati. La ruota, invece, impegnava 238 metri quadrati e rappresenta il principale elemento di discussione. I residenti lamentano che l'attrazione sia invasiva e pericolosa, sottolineando come, durante il giro panoramico, sia possibile osservare all'interno delle abitazioni dei palazzi circostanti, violando la privacy degli abitanti. Le proteste hanno trovato eco anche negli organi istituzionali competenti, in particolare nella Soprintendenza per i Beni culturali di **Palermo**. Secondo la Soprintendenza, il sito scelto per l'installazione della ruota e della giostra non sarebbe idoneo. La piazza, infatti, rappresenta la porta di accesso alla città per i flussi turistici provenienti dalle crociere e dagli altri collegamenti marittimi. L'ente ha espresso preoccupazione per il danno visivo e fisico che le attrazioni potrebbero determinare, alterando il profilo urbano e snaturando l'identità visiva della zona. Il parere della Soprintendenza non è vincolante, ma le osservazioni hanno alimentato il dibattito cittadino. I cittadini temono che l'installazione possa compromettere il decoro urbano e rendere difficile la fruizione dello spazio pubblico da parte dei residenti. Dal Comune, però, arrivano chiarimenti sul progetto. L'assessore alle attività produttive, Giuliano Forzinetti, ha spiegato che quest'anno è stato realizzato un bando per animare il centro di **Palermo**, diversificando le proposte e creando momenti di aggregazione in più punti della città, tra cui via Amari, via Magliocco, davanti al Politeama e a piazzale Ungheria. Le installazioni, compresa la ruota panoramica, fanno parte di un esperimento che il Comune potrà valutare e modificare negli anni successivi. Forzinetti ha sottolineato che l'iniziativa rappresenta un esperimento temporaneo, finalizzato a testare la risposta della cittadinanza e a individuare eventuali criticità. "Potremo apportare modifiche e miglioramenti per riproporre il progetto il prossimo anno", ha dichiarato, precisando che l'obiettivo principale è offrire attrazioni e mercatini che contribuiscono a vivacizzare il centro storico durante le festività. La polemica, quindi, mette in luce il delicato equilibrio tra animazione urbana e tutela del paesaggio. Da un lato, il Comune punta a valorizzare il centro storico con iniziative temporanee



Ruota panoramica di fronte al Porto a Palermo, scoppiano le polemiche



12/18/2025 16:58

A Palermo, il posizionamento di una enorme ruota panoramica in piazza Camilleri, nella zona pedonale di via Emerico Amari di fronte al porto, sta facendo discutere residenti e turisti. L'attrazione, che raggiunge un'altezza pari al nono piano dei palazzi adiacenti, è stata installata nell'ambito delle iniziative natalizie del Comune, che prevedono eventi e manifestazioni dal 1 dicembre al 10 gennaio. Oltre alla ruota, nell'area sono state autorizzate altre installazioni ludiche e ricreative: una giostrina con mini seggiolini, una giostra per bambini e una baracca per il tiro ad aria compressa, che occupano complessivamente 110 metri quadrati. Alle attrazioni si aggiungono le casette di legno del mercatino natalizio, fissate al suolo con perni e distribuite su 310 metri quadrati. La ruota, invece, impegnava 238 metri quadrati e rappresenta il principale elemento di discussione. I residenti lamentano che l'attrazione sia invasiva e pericolosa, sottolineando come, durante il giro panoramico, sia possibile osservare all'interno delle abitazioni dei palazzi circostanti, violando la privacy degli abitanti. Le proteste hanno trovato eco anche negli organi istituzionali competenti, in particolare nella Soprintendenza per i Beni culturali di Palermo. Secondo la Soprintendenza, il sito scelto per l'installazione della ruota e della giostra non sarebbe idoneo. La piazza, infatti, rappresenta la porta di accesso alla città per i flussi turistici provenienti dalle crociere e dagli altri collegamenti marittimi. L'ente ha espresso preoccupazione per il danno visivo e fisico che le attrazioni potrebbero determinare, alterando il profilo urbano e snaturando l'identità visiva della zona. Il parere della Soprintendenza non è vincolante, ma le osservazioni hanno alimentato il dibattito cittadino. I cittadini temono che l'installazione possa compromettere il decoro urbano e rendere difficile la fruizione dello spazio pubblico da parte dei residenti. Dal Comune, però, arrivano chiarimenti sul progetto. L'assessore alle attività produttive, Giuliano Forzinetti, ha spiegato che quest'anno è stato realizzato un bando per animare il centro di **Palermo**, diversificando le proposte e creando momenti di aggregazione in più punti della città, tra cui via Amari, via Magliocco, davanti al Politeama e a piazzale Ungheria. Le installazioni, compresa la ruota panoramica, fanno parte di un esperimento che il Comune potrà valutare e modificare negli anni successivi. Forzinetti ha sottolineato che l'iniziativa rappresenta un esperimento temporaneo, finalizzato a testare la risposta della cittadinanza e a individuare eventuali criticità. "Potremo apportare modifiche e miglioramenti per riproporre il progetto il prossimo anno", ha dichiarato, precisando che l'obiettivo principale è offrire attrazioni e mercatini che contribuiscono a vivacizzare il centro storico durante le festività. La polemica, quindi, mette in luce il delicato equilibrio tra animazione urbana e tutela del paesaggio. Da un lato, il Comune punta a valorizzare il centro storico con iniziative temporanee

e attrazioni turistiche; dall'altro, i residenti e la Soprintendenza sottolineano il rischio di un impatto visivo e funzionale eccessivo, soprattutto in un'area di grande rilevanza simbolica e turistica. Il dibattito continuerà probabilmente nei prossimi giorni, mentre cittadini e amministrazione seguiranno l'evolversi dell'installazione fino al termine del periodo natalizio, il 10 gennaio, momento in cui si potranno trarre le prime conclusioni sull'efficacia e sull'accettabilità dell'esperimento.

Mediterraneo, infrastrutture e porti: Palermo al centro, Salvini "Un nuovo Rinascimento"

Tag: Redazione | giovedì 18 Dicembre 2025 - 16:19 PALERMO (ITALPRESS) - Palermo rilancia la propria centralità strategica nel Mediterraneo e si propone come snodo avanzato delle nuove rotte. È il messaggio emerso con forza dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale al Marina Convention Center, alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali. Un confronto che ha messo a sistema visioni politiche, dati economici e prospettive infrastrutturali. In videocollegamento, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha aperto il suo intervento con un riferimento alla recente decisione della Cassazione sul caso Open Arms: "Dopo cinque anni vissuti in sospensione, confesso che stanotte ho dormito un po' più leggero". Da qui il passaggio alla politica e alle opere, rivendicando il clima di collaborazione istituzionale registrato in Sicilia e la nuova sintonia tra il presidente della Regione Renato Schifani e il commissario straordinario dell'AdSP Annalisa Tardino: "Quando le istituzioni lavorano insieme, il risultato non è per qualcuno, ma per il territorio". Un contesto che consente di accelerare sugli investimenti già in fase esecutiva: "In Sicilia ci sono oltre 22 miliardi di euro di cantieri già aperti. È come un nuovo rinascimento". Al centro del confronto la portualità e la riforma del sistema nazionale. Salvini ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri approverà la nascita della società pubblica Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e investimenti degli scali: "Servirà a gestire le risorse in maniera più diretta ed efficace", inserendola in un quadro più ampio di rilancio infrastrutturale che vede oggi in Italia "236 miliardi di euro di cantieri aperti, un dato senza precedenti". Ampio spazio è stato dedicato al Ponte sullo Stretto. Salvini ha confermato che le interlocuzioni con l'Unione europea sono in corso e che l'obiettivo realistico è l'avvio dei cantieri entro la primavera del 2026: "Il ponte può portare l'Italia all'attenzione del mondo e la Sicilia al centro del mondo". Sulla stessa linea il presidente della Regione Renato Schifani, che ha ribadito fiducia nel progetto: "Non sono preoccupato per i ritardi, opere di questa portata comportano complessità inevitabili", ricordando l'impegno finanziario della Regione e sottolineando come il ponte rappresenti "un cambio strutturale per l'intero Mezzogiorno". Nel suo intervento, Schifani ha rivendicato anche i risultati economici dell'Isola, parlando di occupazione in crescita, cassa integrazione in calo e miglioramento del rating: "Abbiamo un avanzo di bilancio potenziale superiore ai due miliardi che dovrà essere destinato a emergenze sociali e crescita". Determinazione confermata sul fronte dei termovalorizzatori: "Andiamo avanti, perché è necessario ribaltare il sistema di gestione dei rifiuti nel solco della legalità". Per Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità



12/18/2025 16:49

Tag: Redazione | giovedì 18 Dicembre 2025 - 16:19 PALERMO (ITALPRESS) - Palermo rilancia la propria centralità strategica nel Mediterraneo e si propone come snodo avanzato delle nuove rotte. È il messaggio emerso con forza dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale al Marina Convention Center, alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali. Un confronto che ha messo a sistema visioni politiche, dati economici e prospettive infrastrutturali. In videocollegamento, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha aperto il suo intervento con un riferimento alla recente decisione della Cassazione sul caso Open Arms: "Dopo cinque anni vissuti in sospensione, confesso che stanotte ho dormito un po' più leggero". Da qui il passaggio alla politica e alle opere, rivendicando il clima di collaborazione istituzionale registrato in Sicilia e la nuova sintonia tra il presidente della Regione Renato Schifani e il commissario straordinario dell'AdSP Annalisa Tardino: "Quando le istituzioni lavorano insieme, il risultato non è per qualcuno, ma per il territorio". Un contesto che consente di accelerare sugli investimenti già in fase esecutiva: "In Sicilia ci sono oltre 22 miliardi di euro di cantieri già aperti. È come un nuovo rinascimento". Al centro del confronto la portualità e la riforma del sistema nazionale. Salvini ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri approverà la nascita della società pubblica Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e investimenti degli scali: "Servirà a gestire le risorse in maniera più diretta ed efficace", inserendola in un quadro più ampio di rilancio infrastrutturale che vede oggi in Italia "236 miliardi di euro di cantieri aperti, un dato senza precedenti". Ampio spazio è stato dedicato al Ponte sullo Stretto. Salvini ha confermato che le interlocuzioni con l'Unione europea sono in corso e che l'obiettivo realistico è l'avvio dei cantieri entro la primavera del 2026: "Il ponte può portare l'Italia all'attenzione del mondo e la Sicilia al centro del mondo". Sulla stessa linea il presidente della Regione Renato Schifani, che ha ribadito fiducia nel progetto: "Non sono preoccupato per i ritardi, opere di questa portata comportano complessità inevitabili", ricordando l'impegno finanziario della Regione e sottolineando come il ponte rappresenti "un cambio strutturale per l'intero Mezzogiorno". Nel suo intervento, Schifani ha rivendicato anche i risultati economici dell'Isola, parlando di occupazione in crescita, cassa integrazione in calo e miglioramento del rating: "Abbiamo un avanzo di bilancio potenziale superiore ai due miliardi che dovrà essere destinato a emergenze sociali e crescita". Determinazione confermata sul fronte dei termovalorizzatori: "Andiamo avanti, perché è necessario ribaltare il sistema di gestione dei rifiuti nel solco della legalità". Per Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità

TempoStretto

Palermo, Termini Imerese

di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale, " l'Europa ha finalmente riscoperto il Mediterraneo come spazio strategico" , riconoscendo nei porti del Sud una leva di competitività per industria, logistica ed energia. Una sfida che passa dall'internazionalizzazione e dal completamento infrastrutturale: "Palermo oggi è il quarto porto crocieristico in Italia e il decimo in Europa, un risultato che vogliamo consolidare e amplificare". Sul piano istituzionale, Tardino ha ridimensionato le tensioni con la Regione: "C'è stato un contraddittorio fisiologico, ma stiamo lavorando su tanti progetti". A chiudere il quadro Pasqualino Monti, amministratore delegato di Enav e commissario su alcune grandi opere portuali, che ha confermato l'avanzamento dei lavori: "Sull'interfaccia abbiamo avuto qualche ritardo per problemi legati all'acciaio, ma ora i materiali sono disponibili e dobbiamo correre per completare l'opera". Fiducia anche sui tempi del bacino di carenaggio: "Fra tre anni Palermo avrà un bacino collaudato in grado di ospitare grandi navi". - Foto xd6/Italpress - (ITALPRESS).



Informazioni Marittime

Focus

L'assemblea privata di Confitarma delinea le priorità per il 2026

Nel suo intervento, il presidente Zanetti ha posto l'attenzione su transizione energetica, semplificazione normativa, competitività dell'industria marittima e governance portuale. Si è svolta ieri a Roma, presso la sede di Palazzo Colonna, l'assemblea privata di Confitarma, alla quale hanno partecipato numerose Autorità civili e militari, invitate per le conclusioni del presidente Mario Zanetti. L'incontro ha rappresentato un proficuo e partecipato momento di confronto sulle attività svolte dalla Confederazione nel corso dell'anno e sugli obiettivi strategici per il 2026. Dopo le relazioni dei presidenti dei Gruppi Tecnici, Zanetti ha delineato le principali priorità dell'azione confederale, con un focus specifico su transizione energetica, semplificazione normativa, competitività dell'industria marittima e governance portuale. "Le sfide che l'armamento nazionale sta affrontando richiedono una forte azione a tutti i livelli, a partire da quello europeo", ha sottolineato Zanetti. "Nel 2026 continueremo a ribadire in ogni sede la necessità di un approccio globale alla transizione energetica. Le regole europee, così come oggi configurate, penalizzano le imprese del settore nella competizione internazionale, esponendo gli armatori italiani anche a concreti rischi di doppia imposizione". Zanetti ha quindi confermato la necessità di destinare le risorse ETS pagate dal settore alla transizione energetica dello shipping, "trasformando un costo in un investimento per la competitività del sistema", e di istituire un fondo pluriennale per il rinnovo e il refitting della flotta, eliminando le criticità degli strumenti precedenti. Centrale anche il tema della semplificazione normativa, insieme al rafforzamento della competitività della bandiera italiana e all'avvio della riforma della governance portuale, che dovranno garantire regole uniformi e certezza nella programmazione. "Confitarma rappresenta una flotta articolata e diversificata in tutte le tipologie di naviglio, espressione di imprese italiane riconosciute come eccellenze a livello nazionale e internazionale, fortemente radicate nei territori. Un'identità forte che nel 2026 porteremo nelle più importanti realtà locali attraverso le riunioni del nostro Consiglio Generale" - ha inoltre evidenziato il presidente Zanetti. "L'unità di intenti e di visione che derivano e prendono forza dal confronto interno, rappresentano un valore fondamentale per Confitarma e per l'intero cluster marittimo" - ha concluso Zanetti, ringraziando la squadra che lo ha affiancato in questo primo anno e mezzo di mandato - in particolare i vice presidenti Mariella Amoretti, Cesare d'Amico, Guido Grimaldi e Lorenzo Matacena, i consiglieri direttivi, il direttore generale e l'intera struttura confederale. Nel corso dell'assemblea si è concluso l'iter di rinnovo degli organi sociali della Confederazione con la nomina dei membri dei Gruppi Tecnici. Pertanto, l'organigramma completo risulta così composto: Consiglio Generale Membri di diritto Mario ZANETTI - Presidente e Presidente GT Porti

Informazioni Marittime

L'assemblea privata di Confitarma delinea le priorità per il 2026



12/18/2025 08:45

Nel suo intervento, il presidente Zanetti ha posto l'attenzione su transizione energetica, semplificazione normativa, competitività dell'industria marittima e governance portuale. Si è svolta ieri a Roma, presso la sede di Palazzo Colonna, l'assemblea privata di Confitarma, alla quale hanno partecipato numerose Autorità civili e militari, invitate per le conclusioni del presidente Mario Zanetti. L'incontro ha rappresentato un proficuo e partecipato momento di confronto sulle attività svolte dalla Confederazione nel corso dell'anno e sugli obiettivi strategici per il 2026. Dopo le relazioni dei presidenti dei Gruppi Tecnici, Zanetti ha delineato le principali priorità dell'azione confederale, con un focus specifico su transizione energetica, semplificazione normativa, competitività dell'industria marittima e governance portuale. "Le sfide che l'armamento nazionale sta affrontando richiedono una forte azione a tutti i livelli, a partire da quello europeo", ha sottolineato Zanetti. "Nel 2026 continueremo a ribadire in ogni sede la necessità di un approccio globale alla transizione energetica. Le regole europee, così come oggi configurate, penalizzano le imprese del settore nella competizione internazionale, esponendo gli armatori italiani anche a concreti rischi di doppia imposizione". Zanetti ha quindi confermato la necessità di destinare le risorse ETS pagate dal settore alla transizione energetica dello shipping, "trasformando un costo in un investimento per la competitività del sistema", e di istituire un fondo pluriennale per il rinnovo e il refitting della flotta, eliminando le criticità degli strumenti precedenti. Centrale anche il tema della semplificazione normativa, insieme al rafforzamento della competitività della bandiera italiana e all'avvio della riforma della governance portuale, che dovranno garantire regole uniformi e certezza nella programmazione. "Confitarma rappresenta una flotta articolata e diversificata in tutte le tipologie di naviglio, espressione di imprese italiane riconosciute come eccellenze a livello nazionale e internazionale, fortemente radicate nei territori. Un'identità forte che nel 2026 porteremo nelle più importanti realtà locali attraverso le riunioni del nostro Consiglio Generale" - ha inoltre evidenziato il presidente Zanetti. "L'unità di intenti e di visione che derivano e prendono forza dal confronto interno, rappresentano un valore fondamentale per Confitarma e per l'intero cluster marittimo" - ha concluso Zanetti, ringraziando la squadra che lo ha affiancato in questo primo anno e mezzo di mandato - in particolare i vice presidenti Mariella Amoretti, Cesare d'Amico, Guido Grimaldi e Lorenzo Matacena, i consiglieri direttivi, il direttore generale e l'intera struttura confederale. Nel corso dell'assemblea si è concluso l'iter di rinnovo degli organi sociali della Confederazione con la nomina dei membri dei Gruppi Tecnici. Pertanto, l'organigramma completo risulta così composto: Consiglio Generale Membri di diritto Mario ZANETTI - Presidente e Presidente GT Porti

Informazioni Marittime

Focus

e Infrastrutture Mariella AMORETTI - Vice Presidente con delega all'organizzazione e al bilancio Cesare d'AMICO - Vice Presidente Lorenzo MATACENA - Vice Presidente e Presidente GT Trasporti e logistica corto raggio e autostrade del mare Guido GRIMALDI - Vice Presidente con delega al marketing associativo e Presidente GT Transizione ecologica, tecnica navale, regolamentazione ricerca e sviluppo Nicola COCCIA - Past President e Presidente GT Finanza e Diritto d'Impresa Angelo D'AMATO - Presidente GT Risorse umane e relazioni industriali Salvatore d'AMICO - Presidente GT Trasporti e Logistica internazionali, regolamentazioni e organismi internazionali e sicurezza Marialaura DELL'ABATE - Presidente Gruppo Giovani Armatori e Presidente GT Education e capitale umano Mario MATTIOLI - ultimo Past President Emanuele GRIMALDI - Past President Paolo d'AMICO - Past President Paolo CLERICI - Past President Membri eletti Roberto ALBERTI Claudio BACCICHELLI Rosalba BARRETTA Fabio BARTOLOTTI Gabriele BRULLO Paolo CAGNONI Davide CALDERAN Fabrizio CONNI Francesco D'ALESIO Gianni Andrea de DOMENICO Calogero FAMIANI Cristian Emanuele GAMBINI Andrea GAROLLA di BARD Alessandra GRIMALDI Domenico IEVOLI Beniamino MALTESE Fabio MONTANARI Vittorio MORACE Diego PACELLA Alessandro RUSSO Fabrizio VETTOSI Barbara VISENTINI Il Collegio dei Revisori risulta così composto: Carlo LOMARTIRE - Presidente Stefano BASSO - Effettivo Roberto COCCIA - Effettivo Luciano ABATE - Supplente Andrea TILLI - Supplente Il Collegio dei Proibiviri risulta così composto: Giorgio BERLINGIERI - Effettivo Alfonso MAGLIULO - Effettivo Stefano ZUNARELLI - Effettivo Corrado MEDINA - Supplente Francesco SERAO - Supplente Inoltre, il Consiglio del 29 ottobre u.s. ha nominato quali rappresentanti di Confitarma: -il Vice Presidente Cesare d'Amico nel Board ICS; - il Vice Presidente Guido Grimaldi nel Board ECSA. Condividi Tag confitarma Articoli correlati.

Acque agitate nei porti

Luca Antonellini

Il governo prepara una riforma dei porti. La novità principale è la costituzione di una società per azioni che dovrebbe avere competenze e fondi per ridisegnare la rete portuale italiana. Prima che inizi l'iter legislativo andrebbero scolti alcuni nodi. Tutto ciò in un contesto che vede il record di traffico dei porti italiani risalire al 2007 (figura 1) mentre nel frattempo gli scali beneficiano o hanno beneficiato di consistenti investimenti pubblici, che l' Allegato infrastrutture al Dfp (Documento di finanza pubblica) 2025 quantifica in circa 12 miliardi di euro. La proposta di riforma si inserisce in questo contesto. Il quadro di riferimento programmatico dell'intervento legislativo si esplicita sia nel Piano del mare 2023-2025, sia in quanto emerso nella riunione del Comitato interministeriale per le politiche del mare del 18 dicembre 2024. Secondo il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), la mancanza di competitività dei porti italiani è in parte dovuta all'assenza di una regia unitaria che individui strategie comuni che superino i confini nazionali e propone di istituire una Spa Porti d'Italia, deputata agli investimenti nella rete dei porti, che rappresenti il sistema portuale italiano a livello mondiale, favorendone la competitività. Tale società sarebbe sottoposta a controllo pubblico e a partnership con investitori istituzionali e consentirebbe di aumentare la capacità di investimento sulle opere. L'elemento di maggior novità è rappresentato dalla costituzione, con decreto del Mit di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), di una società per azioni (nel seguito, la società) denominata Porti d'Italia, che stipula col ministero stesso una convenzione di 99 anni per "lo sviluppo e la promozione della rete italiana della portualità". La società si occupa degli investimenti strategici nei porti anche in ambito di progettazione, appalto e controllo, subentrando negli appalti esistenti alle Autorità portuali; svolge attività di ingegneria e consulenza anche all'estero; cura le strategie di marketing e promozione della rete Italia. La società ha un cda di nomina ministeriale e governativa. Parte del personale proviene dalle Adsp. Beneficia del Fondo per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo, di un "Fondo di funzionamento", degli oneri di investimento dei progetti e di un capitale fino a 500 milioni di euro versato dal Mef. I fondi verrebbero alimentati con il trasferimento di parte dei canoni demaniali e delle tasse portuali oggi incassati dalle Adsp, oltre che con le risorse ministeriali destinate allo sviluppo delle infrastrutture portuali. Può fare ricorso anche al capitale privato. A parere di chi scrive, invece, la creazione di Porti d'Italia spa va vista favorevolmente in quanto elemento potenziale di ottimizzazione della rete portuale. Pur non negando alcune criticità della riforma nel suo complesso, c'è infatti la necessità di procedere a una rigorosa selezione degli interventi infrastrutturali nei porti in ottica sistematica, inserendoli in un contesto



La Voce

Acque agitate nei porti

12/18/2025 10:20

Luca Antonellini

Il governo prepara una riforma dei porti. La novità principale è la costituzione di una società per azioni che dovrebbe avere competenze e fondi per ridisegnare la rete portuale italiana. Prima che inizi l'iter legislativo andrebbero scolti alcuni nodi. Tutto ciò in un contesto che vede il record di traffico dei porti italiani risalire al 2007 (figura 1) mentre nel frattempo gli scali beneficiano o hanno beneficiato di consistenti investimenti pubblici, che l' Allegato infrastrutture al Dfp (Documento di finanza pubblica) 2025 quantifica in circa 12 miliardi di euro. La proposta di riforma si inserisce in questo contesto. Il quadro di riferimento programmatico dell'intervento legislativo si esplicita sia nel Piano del mare 2023-2025, sia in quanto emerso nella riunione del Comitato interministeriale per le politiche del mare del 18 dicembre 2024. Secondo il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), la mancanza di competitività dei porti italiani è in parte dovuta all'assenza di una regia unitaria che individui strategie comuni che superino i confini nazionali e propone di istituire una Spa Porti d'Italia, deputata agli investimenti nella rete dei porti, che rappresenti il sistema portuale italiano a livello mondiale, favorendone la competitività. Tale società sarebbe sottoposta a controllo pubblico e a partnership con investitori istituzionali e consentirebbe di aumentare la capacità di investimento sulle opere. L'elemento di maggior novità è rappresentato dalla costituzione, con decreto del Mit di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), di una società per azioni (nel seguito, la società) denominata Porti d'Italia, che stipula col ministero stesso una convenzione di 99 anni per "lo sviluppo e la promozione della rete italiana della portualità". La società si occupa degli investimenti strategici nei porti anche in ambito di progettazione, appalto e controllo, subentrando negli appalti esistenti alle Autorità portuali; svolge attività di ingegneria e consulenza anche all'estero; cura le strategie di marketing e promozione della rete Italia. La società ha un cda di nomina ministeriale e governativa. Parte del personale proviene dalle Adsp. Beneficia del Fondo per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo, di un "Fondo di funzionamento", degli oneri di investimento dei progetti e di un capitale fino a 500 milioni di euro versato dal Mef. I fondi verrebbero alimentati con il trasferimento di parte dei canoni demaniali e delle tasse portuali oggi incassati dalle Adsp, oltre che con le risorse ministeriali destinate allo sviluppo delle infrastrutture portuali. Può fare ricorso anche al capitale privato. A parere di chi scrive, invece, la creazione di Porti d'Italia spa va vista favorevolmente in quanto elemento potenziale di ottimizzazione della rete portuale. Pur non negando alcune criticità della riforma nel suo complesso, c'è infatti la necessità di procedere a una rigorosa selezione degli interventi infrastrutturali nei porti in ottica sistematica, inserendoli in un contesto

La Voce

Focus

di programmazione geo-economica del paese, superando il concetto di policentrismo e sostituendolo con quello di specializzazione. E ciò con riferimento alle diverse tipologie di traffico marittimo (un warning va attribuito al crocierismo), alla sostenibilità ambientale, alla transizione energetica, alla innovazione tecnologica, magari integrando le differenti specificità con una o due aree buffer, scelte a scala nazionale. È poi auspicabile che la società venga chiamata ad esprimersi sul concetto di dual use dell'infrastruttura portuale, in una ottica il più possibile restrittiva. Se, invece, un obiettivo importante per la società fosse quello di attrarre nuovi traffici marittimi od operatori o investimenti, allora le funzioni di marketing e promozione dovrebbero essere maggiormente specificate e definite. Se così fosse, la società si dovrebbe sostituire alle Adsp (o, almeno, affiancarle), nell'interlocuzione con possibili nuovi utenti e operatori di un porto. Troppo spesso, infatti, i presidenti delle Autorità hanno negoziato in posizione subalterna nei confronti di operatori grandi o influenti. Potrebbe poi essere opportuno far precedere l'iter legislativo da una valutazione ex ante dell'intero impianto, che possa aiutare il proponente a sciogliere, per quanto possibile, le criticità residue. Trattandosi infine di un provvedimento che attiene la pianificazione strategica di medio-lungo periodo, sarebbe auspicabile un percorso parlamentare condiviso, perché il rischio di neutralizzazione o inefficacia come forse auspicato dai più è alto.



Messaggero Marittimo

Focus

Doppio annuncio da Palermo: porti e Ponte, Salvini rilancia la promessa

PALERMO - Dal palco del convegno Noi, il Mediterraneo, a Palermo, il ministro delle Infrastrutture dei Trasporti Matteo Salvini sceglie di non limitarsi a un messaggio di scenario. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti affida alla platea siciliana un doppio annuncio politico, presentato come coerente e inscindibile: una nuova regia nazionale dei porti italiani e il rilancio, con data aggiornata, del Ponte sullo Stretto di Messina. Due promesse che tornano insieme, volutamente accostate, a comporre un'unica narrazione di centralità mediterranea. Il Mediterraneo, nella lettura del ministro, non è più un margine ma un asse strategico. E l'Italia, con la Sicilia come baricentro naturale, deve dotarsi sia degli strumenti di governo sia delle infrastrutture simboliche per occupare quello spazio. Porti d'Italia: la promessa di una cabina di regia nazionale Il primo annuncio ha contorni immediati. Salvini conferma che lunedì il Consiglio dei ministri approverà la nascita della società Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie, politiche e indirizzi dell'intero sistema portuale nazionale. Non una riforma tecnica, ma una promessa di metodo: superare la frammentazione, rafforzare il peso decisionale del Paese e dotare i porti italiani di una regia unica, capace di dialogare con Bruxelles e il Mediterraneo. Porti d'Italia viene così presentata come la risposta strutturale: energia e sicurezza tornano a sovrapporsi. Una promessa di ordine e visione, scalci in un sistema. Ponte sullo Stretto: la data slitta, l'impegno resta Il secondo Salvini conferma che l'avvio concreto dei cantieri del Ponte sullo Stretto è cominciato, spostando ancora in avanti il calendario ma ribadendo senza ambiguità la priorità. Il progetto viene descritto come infrastruttura in grado di generare effetti sistematici, non solo per il sistema dei porti del Sud, inserendosi in una strategia che ambisce a fare della nuova Europa. A sostegno della promessa, il ministro richiama i numeri comunicati dal governo: 236 miliardi di euro di cantieri aperti in Italia e oltre 22 miliardi di investimenti che servono a tenere insieme il racconto: Porti d'Italia come architettura di governo territoriale, entrambi presentati come pilastri della stessa visione. Restano, sottolinea la Corte dei Conti, le compatibilità con le regole europee, le interlocuzioni con il percorso del Ponte. Salvini Anzi, viene raddoppiata. Porti d'Italia e Ponte sullo Stretto: discorso pubblico, come due annunci speculari destinati a misurare, ancor prima di essere realizzati, politica e tempo lungo delle opere. Sarà il calendario, come sempre, a dire se si è riusciti o no.



Messaggero Marittimo

Focus

avranno gambe per camminare.



Messaggero Marittimo

Focus

Sicurezza marittima, il MIT riunisce il Cism

ROMA - Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti convocato il Cism sulla sicurezza marittima. Focus su Mar Rosso, Suez e stabilità delle rotte globali. La sicurezza marittima torna al centro dell'agenda istituzionale italiana in una fase segnata da forti tensioni geopolitiche e da un equilibrio ancora fragile delle principali rotte commerciali globali. Presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è svolta una riunione del Cism dedicata al quadro della sicurezza della navigazione, con un'attenzione particolare al rilancio del traffico attraverso il Canale di Suez e al progressivo ritorno alla normalità dei collegamenti tra Mediterraneo e Indo-Pacifico. All'incontro ha preso parte il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, confermando il coinvolgimento diretto del Governo su un dossier ritenuto strategico per il sistema logistico e produttivo nazionale. Nel corso del confronto è emerso come il MIT stia operando in stretto coordinamento interministeriale, coinvolgendo Esteri, Difesa, Interno, COCIST, MIMIT e il Comando generale delle Capitanerie di porto, oltre al dialogo costante con il mondo armatoriale. Il focus resta il Mar Rosso, snodo cruciale per i traffici internazionali e passaggio obbligato per una quota rilevante degli scambi tra Europa e Asia. Il pieno ripristino delle rotte attraverso Suez viene indicato come obiettivo prioritario, non solo per garantire la stabilità delle catene logistiche, ma anche per tutelare la competitività del sistema economico italiano ed europeo in un contesto di crescente competizione globale. Sul piano operativo, è stato ribadito come le condizioni di sicurezza della navigazione siano oggi assicurate dall'impegno della Marina Militare italiana, inserita in un più ampio dispositivo di cooperazione con le marine degli altri Paesi dell'Unione europea. Un presidio finalizzato a garantire la libertà di navigazione, la protezione degli equipaggi e la continuità dei traffici commerciali lungo le principali rotte internazionali. Nel suo intervento, il viceministro Rixi ha inoltre richiamato le recenti missioni istituzionali in India, Qatar ed Egitto, che hanno contribuito a rafforzare il dialogo con partner considerati strategici per la sicurezza marittima e la stabilità dei traffici nell'area MENA. In questo quadro si inserisce anche la partecipazione all'ultima Assemblea generale dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), organismo chiave nella definizione degli standard globali in materia di sicurezza della navigazione. La riunione del Cism ha confermato la volontà delle istituzioni di affrontare questa fase con approccio pragmatico e responsabile, evitando letture allarmistiche e puntando su cooperazione internazionale, diplomazia e capacità di analisi. La sicurezza marittima viene così riaffermata come interesse comune e pilastro essenziale per la tenuta economica del Paese e per il futuro delle sue relazioni commerciali globali.



Medway estende le operazioni ferroviarie in Austria con un collegamento Trieste-Linz

Msc avvia il primo servizio intermodale gestito direttamente anche oltre il Brennero Ginevra - Dopo l'avvio delle attività in Francia, il gruppo Msc amplia ulteriormente la propria presenza nel trasporto ferroviario europeo iniziando a operare direttamente anche in Austria. Medway Italia, impresa ferroviaria del gruppo, ha effettuato il primo collegamento intermodale interamente trazionato "in proprio" sulla tratta tra il **porto di Trieste** e Linz. Il servizio rappresenta un primo passo di una strategia di espansione più ampia, che a partire dal 2026 prevede l'attivazione di nuove relazioni ferroviarie tra Italia e Austria, con **Trieste** come hub centrale. Il treno, commissionato da Medlog Austria, è bilanciato tra traffici di importazione ed esportazione e verrà effettuato con una frequenza di tre collegamenti settimanali. Le merci in arrivo a **Trieste** consistono principalmente in mobili e materiali lapidei per l'edilizia, mentre in uscita verso l'Austria vengono trasportate soprattutto fibre per il settore tessile e legname. Sul collegamento sono impiegate due locomotive interoperabili Dachnl e 20 carri intermodali Yellow2Rail, prodotti nello stabilimento Innoway di **Trieste**, joint venture tra MSC e Innofreight avviata nei mesi scorsi. L'operazione conferma la strategia del gruppo Msc di rafforzare l'integrazione tra **porto**, ferrovia e logistica terrestre, estendendo progressivamente il controllo diretto dei servizi ferroviari sui principali corridoi europei.

Ship Mag

Medway estende le operazioni ferroviarie in Austria con un collegamento Trieste-Linz



12/18/2025 11:22

Msc avvia il primo servizio intermodale gestito direttamente anche oltre il Brennero Ginevra - Dopo l'avvio delle attività in Francia, il gruppo Msc amplia ulteriormente la propria presenza nel trasporto ferroviario europeo iniziando a operare direttamente anche in Austria. Medway Italia, impresa ferroviaria del gruppo, ha effettuato il primo collegamento intermodale interamente trazionato "in proprio" sulla tratta tra il porto di Trieste e Linz. Il servizio rappresenta un primo passo di una strategia di espansione più ampia, che a partire dal 2026 prevede l'attivazione di nuove relazioni ferroviarie tra Italia e Austria, con Trieste come hub centrale. Il treno, commissionato da Medlog Austria, è bilanciato tra traffici di importazione ed esportazione e verrà effettuato con una frequenza di tre collegamenti settimanali. Le merci in arrivo a Trieste consistono principalmente in mobili e materiali lapidei per l'edilizia, mentre in uscita verso l'Austria vengono trasportate soprattutto fibre per il settore tessile e legname. Sul collegamento sono impiegate due locomotive interoperabili Dachnl e 20 carri intermodali Yellow2Rail, prodotti nello stabilimento Innoway di Trieste, joint venture tra MSC e Innofreight avviata nei mesi scorsi. L'operazione conferma la strategia del gruppo Msc di rafforzare l'integrazione tra porto, ferrovia e logistica terrestre, estendendo progressivamente il controllo diretto dei servizi ferroviari sui principali corridoi europei.

Shipping Italy

Focus

I treni di Medway (Msc) al debutto anche in Austria

Porti L'impresa ferroviaria ha trazionato interamente un convoglio tra il **porto di Trieste** e Linz di Redazione SHIPPING ITALY Dopo la Francia, il gruppo Msc ha iniziato a operare direttamente i propri treni anche in Austria. E' delle scorse ore la prima circolazione di un convoglio intermodale trazionato interamente da Medway Italia, impresa ferroviaria del gruppo, lungo la tratta che collega il **porto di Trieste** a Linz. Un primo passo verso una espansione che verrà perseguita a partire dal 2026 con nuove relazioni tra Italia e Austria con perno sullo scalo giuliano. Nel dettaglio, il treno avviato oggi, che vede Medlog Austria come committente ed è bilanciato tra carichi in import ed export, sarà effettuato tre volte a settimana, si apprende da fonti vicine a Medlog Italia. Dallo scalo giuliano, la merce in ingresso è costituita principalmente da mobili e pietre per edilizia, mentre in esportazione si tratta soprattutto di fibre per settore tessile e legname. Sul collegamento sono impiegati a oggi due locomotori interoperabili Dachnl, così come 20 carri Yellow2Rail, unità intermodali realizzate dallo stabilimento Innoway di **Trieste**, joint venture tra la stessa Msc e Innofreight che ha avviato la produzione nei mesi scorsi. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

I treni di Medway (Msc) al debutto anche in Austria



12/18/2025 07:36

Porti L'impresa ferroviaria ha trazionato interamente un convoglio tra il porto di Trieste e Linz di Redazione SHIPPING ITALY Dopo la Francia, il gruppo Msc ha iniziato a operare direttamente i propri treni anche in Austria. E' delle scorse ore la prima circolazione di un convoglio intermodale trazionato interamente da Medway Italia, impresa ferroviaria del gruppo, lungo la tratta che collega il porto di Trieste a Linz. Un primo passo verso una espansione che verrà perseguita a partire dal 2026 con nuove relazioni tra Italia e Austria con perno sullo scalo giuliano. Nel dettaglio, il treno avviato oggi, che vede Medlog Austria come committente ed è bilanciato tra carichi in import ed export, sarà effettuato tre volte a settimana, si apprende da fonti vicine a Medlog Italia. Dallo scalo giuliano, la merce in ingresso è costituita principalmente da mobili e pietre per edilizia, mentre in esportazione si tratta soprattutto di fibre per settore tessile e legname. Sul collegamento sono impiegati a oggi due locomotori interoperabili Dachnl, così come 20 carri Yellow2Rail, unità intermodali realizzate dallo stabilimento Innoway di Trieste, joint venture tra la stessa Msc e Innofreight che ha avviato la produzione nei mesi scorsi. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Liberty Lines ha accolto in flotta il nuovo traghetto veloce Laura Sangiovanni

E' pronta a salpare dalla Spagna per approdare nei prossimi giorni a Trapani la nuova nave ribattezzata Laura Sangiovanni e consegnata a Liberty Lines, compagnia di navigazione della famiglia Morace appena costruita dal cantiere Armon di Vigo. Il traghetto veloce batte bandiera italiana ed entrerà in linea sulle rotte siciliane; si tratta dell'ottava unità della serie di 9 navi ibride veloci il cui completamento avverrà nella prima metà del 2026. Capaci di navigare in modalità totalmente elettrica a una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa e successivamente ricaricare le batterie durante la navigazione in mare aperto quando grazie alla alimentazione proveniente dai motori termici, il mezzo raggiunge velocità superiori ai 30 nodi. La nave è anche predisposta per la ricarica delle batterie in banchina mediante la tecnologia del cold ironing Laura Sangiovanni, con una lunghezza di 39,5 metri e una capienza di 251 passeggeri, è parte della serie delle prime unità veloci Hsc hybrid al mondo, frutto di una collaborazione nata nel 2022 tra gli uffici tecnici di Liberty Lines, il cantiere Astilleros Armon, il produttore di motori Rolls-Royce Power Systems, il Rina e il designer austaliano Incat Crowther. Liberty Lines sottolinea che "l'impiego di queste nuove navi sulle rotte di Liberty Lines, fin dal giugno 2024 con l'entrata in linea della Hsc Vittorio Morace, ha fatto registrare una maggiore regolarità del servizio grazie alle eccellenti doti di navigabilità degli scafi, un diffuso gradimento da parte dei passeggeri che ne hanno potuto apprezzare il confort e la modernità del design rispetto a navi equivalenti, migliori performance commerciali dovute al fatto che la maggiore capienza ha garantito maggiore capacità di trasporto ed infine una riduzione significativa degli agenti inquinanti: solo il sistema di trattamento dei gas di scarico consente di ridurre ogni anno 20.000 kg di ossidi di azoto (NOx) per nave". Dopo una sosta di pochi giorni, necessaria alle prove delle dotazioni di sicurezza e all'ottenimento delle ultime certificazioni, la nave inizierà il suo impegno operativo tra le isole siciliane con la bandiera italiana come tutte le unità gemelle.



Shipping Italy
Liberty Lines ha accolto in flotta il nuovo traghetto veloce Laura Sangiovanni

12/18/2025 12:59

Nicola Capuzzo

Cantieri La ottava unità ibrida costruita in Spagna è attesa a Trapani nei prossimi giorni, pronta per l'impiego in linea sulle rotte siciliane di Redazione SHIPPING ITALY E' pronta a salpare dalla Spagna per approdare nei prossimi giorni a Trapani la nuova nave ribattezzata Laura Sangiovanni e consegnata a Liberty Lines, compagnia di navigazione della famiglia Morace appena costruita dal cantiere Armon di Vigo. Il traghetto veloce batte bandiera italiana ed entrerà in linea sulle rotte siciliane; si tratta dell'ottava unità della serie di 9 navi ibride veloci il cui completamento avverrà nella prima metà del 2026. Capaci di navigare in modalità totalmente elettrica a una velocità di 10 nodi per circa 30 minuti in prossimità della costa e successivamente ricaricare le batterie durante la navigazione in mare aperto quando grazie alla alimentazione proveniente dai motori termici, il mezzo raggiunge velocità superiori ai 30 nodi. La nave è anche predisposta per la ricarica delle batterie in banchina mediante la tecnologia del cold ironing Laura Sangiovanni, con una lunghezza di 39,5 metri e una capienza di 251 passeggeri, è parte della serie delle prime unità veloci Hsc hybrid al mondo, frutto di una collaborazione nata nel 2022 tra gli uffici tecnici di Liberty Lines, il cantiere Astilleros Armon, il produttore di motori Rolls-Royce Power Systems, il Rina e il designer austaliano Incat Crowther. Liberty Lines sottolinea che "l'impiego di queste nuove navi sulle rotte di Liberty Lines, fin dal giugno 2024 con l'entrata in linea della Hsc Vittorio Morace, ha fatto registrare una maggiore regolarità del servizio grazie alle eccellenti doti di navigabilità degli scafi, un diffuso gradimento da parte dei passeggeri che ne hanno potuto apprezzare il confort e la modernità del design rispetto a navi equivalenti, migliori performance commerciali dovute al fatto che la maggiore capienza ha garantito maggiore capacità di trasporto ed infine una riduzione significativa degli agenti inquinanti: solo il sistema di trattamento dei gas di scarico